

Direttore Editoriale:  
Sac. Filippo Marotta

Direttore Responsabile:  
Gaetano Milino

Redattori:  
Salvatore Mastrosimone,  
Salvatore Di Pietro

Hanno collaborato:  
Giadone Angelo  
Mellino Felice  
Sillitto Paolo

Direzione, redazione:  
ACCADEMIA CAULONIANA  
Via Pescheria 4 - 94016 -  
Pietraperzia

Per Informazioni:  
Sac. Filippo Marotta,  
Parrocchia San Tommaso Apostolo  
Piazza Francesco Paolo Neglia  
94100 ENNA Tel. 0935/24137

Abbonamenti:  
Annuale EURO 15,00;  
Sostenitore EURO 25,00  
Esteri: EURO 25,00  
Benefattore: EURO 50,00

Da versare su:  
Conto Corrente Postale n. 52175197  
*intestato ad:*  
ACCADEMIA CAULONIANA  
Via Pescheria 4 - 94016 -  
Pietraperzia

Fotocomposizione:  
Mastrosimone Salvatore

Editing:  
Mastrosimone Elisa

Stampa:  
Tipolitografia "Gutenberg" - Enna

Autorizzazione:  
Tribunale di Enna,  
Iscrizione n. 105 del 25.11.03

Sped. in a.p.  
art. 2 com. 20/C Legge 662/96  
Poste Sicilia 2005

## SOMMARIO

### Editoriale

3 - Pietraperzia, paese d'Europa. Come coniugare europeismo e interessi dei singoli paesi - Sac. Filippo Marotta

### Itinerari turistici

8 - Conoscere il S.I.C. (Sito d'importanza comunitaria) di contrada Caprara - Paolo Sillitto

11 - "Li Bbàgli" (= Cortili) di Pietraperzia - Ricerca di Paolo Sillitto

### Gli Uomini e la Storia

13 - Le origini di Pietraperzia - appunti di Salvatore Bruno

15 - Onze, Tari e Grani: monete siciliane della prima metà del 1800. Loro conversione nell'ottocento in lire nuove italiane e centesimi - (Da un documento della seconda metà del 1800)

17- 1 Gennaio 2002: Introduzione della nuova moneta: l'Euro. Come si è pervenuti al suo uso - a cura del sac. Filippo Marotta

### Letteratura

18 - Pino Bellomo, il poeta degli esclusi - sac. Filippo Marotta

27 - Poesie di Giovanna Modesto

### Ambiente e Territorio

29 - Contributo alla conoscenza della flora e della vegetazione del territorio di Pietraperzia (En) - Giovanni Bevilacqua

45 - Ambiente cultura - Articoli di vari Autori

### La Pagina del Lettore

54 - Lettera da Torino - Salvatore Giordano

55 - Menù - Angelo Giadone

### Atti e Documenti

56 - Riunione annuale degli Accademici Caulonesi - Il Consiglio Direttivo

56 - Presentazione della "Grammatica comparata della parlata dialettale siciliana di Pietraperzia con la lingua italiana" - La Redazione

### Retrospettiva

60 - Notizie Aprile - Settembre 2005 - Gaetano Milino

FOTO DI COPERTINA

Pietraperzia, ingresso Cortile Testalonga



## PIETRAPERZIA, PAESE D'EUROPA. CONIUGARE EUROPEISMO E INTERESSI DEI SINGOLI PAESI.

*Sac. Filippo Marotta*

Fino a qualche anno fa, attraversando la via Madonnuzza, una delle strade di ingresso al nostro paese, si leggeva un cartello con la scritta: "Pietraperzia, paese d'Europa".

Leggendo tale frase mi veniva di pensare alla piccolezza del nostro paese di fronte alla moltitudine di popoli che costituivano (e costituiscono) l'Europa unita e alla provocazione che l'espressione determinava in chi ancora mancava di una mentalità europeista o che presumeva di presentarsi non più come "pietrino", "siciliano" o "italiano", ma addirittura come "europeo".

In questo editoriale farò due considerazioni: una, di carattere generale, sull'evoluzione formativa dell'Unione Europea (UE); l'altra, di carattere localistico, sulla capacità prospettica, di respiro europeo, del nostro piccolo ambiente, riflettendo sull'assunto "come coniugare europeismo e interessi dei singoli paesi". L'editoriale sarà completato con una riflessione riepilogativa.

\*\*\*

**N**ell'ottocento si diceva: "L'Italia è fatta, ma gli italiani sono da fare". Il detto voleva indicare che non bastava l'unità politica, economica e militare per costituire una nazione; bisognava formare, nelle singole persone, la coscienza di essere italiani, di sentirsi italiani. La stessa asserzione potremmo adattarla oggi all'istituzione dell'Unione Europea, concepita da due italiani, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi con il contributo essenziale di Eugenio Colorni, i quali tracciarono nel 1941, col cosiddetto "Manifesto di Ventotene", <<le linee guida della futura unione europea>> e auspicarono <<la nascita di un organismo sovranazionale che contrastasse l'imperialismo e l'egoismo dei singoli stati e le manovre delle élite conservatrici e garantisse l'autodeterminazione e la pace>>. (Cfr. settimanale "Famiglia Cristiana" n. 24/2006, pag. 111)

Dopo la seconda guerra mondiale, L'Unione Europea fu fortemente voluta da alcune persone lungimiranti e illuminate: l'italiano Alcide De Gasperi, il tedesco Konrad Adenauer, i francesi Jean Monnet e Robert Schuman, ed altre personalità meno note, le quali il 18 aprile 1951 firmarono a Parigi il trattato che istituiva la Comunità Europea per il libero scambio del carbone e dell'acciaio (CECA). Essa, fin dall'inizio, <<a causa del suo dubbio futuro, del linguaggio difficile degli eurocrati, della modestia dei mezzi di diffusione di massa>>, non suscitò



alcun entusiasmo nè interesse nella maggior parte delle popolazioni europee; fu vista come un'iniziativa di <<ministri, imprenditori, funzionari, politici, sindacalisti>> e non dei popoli della Comunità Europea.

E' innegabile, invece, che con quella iniziativa i padri fondatori dell'Europa

Unita intrapresero la strada dell'integrazione economica. Essi, inoltre, intendevano pervenire all'integrazione politica, aggregando i sei Stati aderenti, da loro guidati (Italia, Repubblica Federale di Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) in una struttura sovranazionale e non già internazionale. Da una concezione di nazione individualista volevano passare ad una concezione di popoli uniti da interessi comuni. I fondatori auspicavano l'unificazione europea come <<unità politica>> e cooperazione al bene comune, superando <<le secolari diffidenze reciproche>> e l'insidioso nazionalismo. Il trattato CECA rappresentò <<la prima concreta rinuncia al principio di sovranità nazionale>> assoluta, che fino a quel momento aveva <<vanificato ogni iniziativa federalistica>>. Esso fu il punto di partenza per la **nascita di una nuova Europa** che si presentava con un unico potere politico decisionale e di controllo (deliberativo e non consultivo). Già il Piano Marshall, concepito e attuato dagli Stati Uniti come aiuto economico all'Europa occidentale per ricostruire le sue strutture interne e controbilanciare l'espansionismo del blocco sovietico, aveva aiutato le nazioni europee democratiche a fronteggiare la gravissima crisi economica conseguente alle distruzioni della seconda guerra mondiale, e aveva agevolato l'idea di unità europea voluta dagli statisti, in modo da produrre effetti duraturi sulla stabilità delle giovani democrazie europee (cfr. Discorso del generale Marshall, segretario di stato americano, nella Università di Harvard - 5 giugno 1947). Nella conferenza di Messina del primo giugno 1955 i Ministri degli Esteri della CECA raggiunsero un accordo storico che rilanciava il progetto dell' <<integrazione orizzontale, cioè l'unione economica dell'Europa nel suo insieme>> con la <<creazione di un mercato comune ove far circolare liberamente i vari fattori della produzione (lavoro, capitali, merci, servizi)>>, abbandonando il metodo Monnet che prevedeva un accordo per settori d'interessi, e non generale, per il raggiungimento dell'unità europea. Oggi chiameremmo il metodo Monnet la politica dei piccoli passi.

Il 25 marzo 1957 i capi delle sei nazioni europee firmarono a Roma due trattati che istituivano il Mercato comune o CEE (Comunità Economica Europea) per una politica agricola comune, l'eliminazione di obblighi doganali tra i paesi membri, la definizione di tariffe doganali comuni con il resto del mondo e il libero movimento di persone, servizi e capitali tra i sei Stati. I sei definirono anche l'EURATOM che s'interessava della materia nucleare per l'uso e per il mercato industriale. Se nella stipula del primo trattato si realizzava l'«integrazione orizzontale», nel secondo, che riguardava l'energia atomica, permaneva l'«integrazione verticale» o per settori, pensata da Monnet.

Il primo luglio 1967 la CEE «incorporò formalmente, nelle funzioni esecutive e legislative, le due altre organizzazioni della Comunità europea: l'EURATOM e la CECA». Lo stesso giorno entrò in vigore il trattato di Bruxelles che istituiva un Consiglio unico ed una Commissione unica degli Esecutivi. Furono unificati gli organismi centrali che sono: il Consiglio dei Ministri (principale organo decisionale della Comunità), assistito nel suo compito dalla Commissione Europea - formata inizialmente da 17 membri eletti dal Consiglio e per la quale si scelse, come sede, Bruxelles (Belgio) -, il Parlamento Europeo («formato in origine da 198 rappresentanti nominati dai parlamenti degli Stati membri») e che, per la prima volta, fu eletto in maniera diretta nel 1979 dai votanti dei paesi membri e che da allora viene rieletto ogni cinque anni. Esso ebbe come sede Lussemburgo e Strasburgo in Francia), la Corte di Giustizia con un giudice per ogni nazione per far rispettare le leggi europee e il Consiglio Europeo composto dai capi di governo e dal presidente della Commissione. Ad essi, in tempi più recenti, si sono aggiunti, la Corte dei Conti per verificare il finanziamento delle attività dell'Unione, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, la Banca centrale europea, la Banca europea per gli investimenti e il Mediatore europeo.

Importantissimo è il trattato firmato a Lussemburgo il 21 aprile 1970, col quale si sostituivano i «contributi finanziari dei sei Stati membri con risorse proprie della Comunità, onde realizzare un'autonomia finanziaria ... dai poteri nazionali».

Il primo gennaio 1973 l'Europa dei sei accolse Danimarca, Irlanda e Gran Bretagna, che divennero membri effettivi della Comunità Europea. Il primo gennaio 1981 fu ammessa la Grecia e il primo gennaio 1986 Portogallo e Spagna.

I fondatori, convinti della necessità di un'Europa veramente unita, studiarono come «avvicinare l'Europa agli europei e viceversa». Essi sapevano che era necessario formare una mentalità europea nelle

popolazioni degli Stati aderenti, facendole partecipare attivamente al divenire dell'Europa Unita e coinvolgendole nello sviluppo economico, politico e sociale a breve, medio e lungo termine. Il primo strumento valido fu individuato nell'«elezione diretta a suffragio universale del Parlamento Europeo, già prevista dai trattati di Roma del 1957». Era comune convinzione che un parlamento europeo, eletto dai popoli, avrebbe inciso fattivamente sulle scelte generali se gli fossero stati attribuiti poteri deliberativi propri. La chiamata alle urne dei popoli europei si concretizzò, per la prima volta, nel giugno del 1979 con l'elezione di 410 parlamentari così ripartiti: Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna e Italia 81 ciascuno, Olanda 25, Belgio 24, Danimarca 16, Irlanda 15, Lussemburgo 6.

La legge 24 gennaio 1979, n. 18, varata dal parlamento italiano, dispose lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale, divise l'Italia in cinque circoscrizioni elettorali, assegnò i seggi in rapporto alla popolazione residente in ognuna di esse e, per la prima volta, introdusse presso i consolati italiani «la possibilità di voto per i cittadini residenti all'estero».

Negli anni '70 i rappresentanti della Comunità Europea si resero conto che le disparità economiche regionali persistenti costituivano «un non trascurabile ostacolo al processo di integrazione economica» e che, per tal motivo, necessitava una politica regionale che correggesse e appianasse tali squilibri ritenuti pregiudiziali per l'unità europea. Con l'istituzione di un Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS) nasceva «la nuova politica regionale comunitaria, elemento essenziale di una politica strutturale comune», la quale aveva come finalità la creazione e il mantenimento di «posti di lavoro nelle regioni prevalentemente agricole o in ritardo industriale mediante finanziamenti nel settore industriale e terziario. Tale Fondo entrò in funzione il 18 marzo 1975 con una dotazione triennale (1975-1977) di 1,3 miliardi di unità di conto (812 miliardi delle vecchie lire).»

Intanto il rapporto del primo ministro belga Leo Tindemans - incaricato, dai capi di Stato e di Governo, riuniti a Parigi il 9 dicembre 1974, di stilare una identificazione ed una programmazione della Comunità - individuava come obiettivo principale dell'Unione Europea l'unità economica e monetaria. «L'integrazione economica all'interno e la coesione dell'Unione all'esterno non si realizzano senza l'istituzione di un'unione monetaria, essendo la moneta il veicolo di tutte le transazioni economiche pubbliche e private».

Alla fine degli anni '90 s'intensificò l'idea di «perseguire l'integrazione economica fra i paesi della comunità» e si diede vita allo SME (sistema monetario europeo), con l'esclusione volontaria di Gran Bretagna e Irlanda. Tale sistema «mirava alla convergenza dei tassi di cambio

delle monete coinvolte>> e poneva <<precisi limiti alla libera oscillazione reciproca delle valute.>>, col fine di pervenire alla istituzione di una Banca centrale e di una moneta unica.

Il 7 febbraio 1992 fu ratificato il trattato di Maastricht (il quarto nella storia dell'unità europea), col quale la CEE si allargava a 15 paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Inghilterra) e veniva ribattezzata col nome di **Unione Europea (UE)**.

Il primo Gennaio 2002 entrò definitivamente in circolazione la moneta unica europea (l'Euro), a cui aderirono 12 dei 15 stati che fino a quel momento facevano parte dell'Unione Europea.

Il primo Maggio 2004, essendo presidente della Commissione d'Europa l'italiano Romano Prodi, altri 10 Stati, soprattutto dell'Est europeo, entrarono a far parte dell'Europa Unita (ma non furono ammessi nel sistema monetario unico): Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Così l'Unione Europea (Ue) da quindici è passata a 25 Stati. L'ingresso dei nuovi paesi che hanno economie deboli ha obbligato gli Stati più ricchi a versare ai nuovi arrivati aiuti finanziari per portarli ad una posizione economica equalitaria ed ha ridotto i contributi alle regioni povere della <<vecchia Europa>>, comprese alcune del Mezzogiorno d'Italia (Basilicata e Sardegna). Le uniche regioni d'Italia che continueranno ad usufruire dei contributi dell'Unione Europea, per un sessennio, sono la Sicilia e la Calabria, con lo scopo di favorire la loro crescita economica e raggiungere lo sviluppo delle altre regioni.

Nel 2004 I federalisti siciliani, facenti parte del movimento federalista europeo, si sono fatti promotori in Enna di un incontro dibattito sul tema <<Stati Uniti d'America ed unificazione europea: un rapporto controverso>>. Si è parlato dell' <<ambigua vocazione europea della Francia e l'opportunismo britannico>>, delle incomprensioni nei rapporti tra <<America ed Europa nel nuovo ordine mondiale. L'egemonia di una superpotenza democratica ed il ruolo dell'Onu ... dalla fine della seconda guerra mondiale sino ai nostri giorni>>. Negli anni '50 l'America appoggiò l' <<unificazione politica federale dell'Europa>>, giacchè ciò serviva a <<contrastare il blocco sovietico>>. Quando venne meno questo motivo e l'Europa <<cominciò a diventare un ipotetico rivale economico>>, l'America prima si disinteressò della unificazione, poi la osteggiò.

L'Europa unita può assumere un importante ruolo di pacificazione <<nel nuovo ordine mondiale>>, anche perchè essa ha appreso a sue spese il bisogno di unità, dopo

le due disastrose guerre mondiali avvenute nel novecento a causa delle ideologie terroristiche e stragiste del nazionalsocialismo, del bolscevismo (marxismo-stalinismo), del fascismo, del franchismo e del sionismo. L'Unione Europea, sotto l'aspetto politico, <<non è una federazione come gli Stati Uniti, nè un semplice organismo per la cooperazione tra i governi come le Nazioni Unite>>; essa è l'unione di Stati che, pur rimanendo sovrani e indipendenti, <<uniscono le loro sovranità per guadagnare una forza e un'influenza mondiale che nessuno di essi potrebbe acquisire da solo>>. <<Mettere insieme le sovranità significa... delegare alcuni dei loro poteri decisionali alle istituzioni europee da loro stessi create in modo che le decisioni su questioni specifiche di interesse comune possano essere prese democraticamente a livello europeo>>.

\*\*\*

**S**appiamo bene che le convinzioni ideali non si istillano nelle persone con un cartello indicatore o un trattato o un insieme di parole convincenti. La loro accoglienza e la loro attuazione richiede spesso anni. Talora ci sono voluti secoli per assimilare e realizzare una nuova idea.

Dalla 'Polis' di greca memoria, nella quale si concepiva l'abitato come uno Stato, alla storia baronale, durata fino agli inizi dell'ottocento, il nostro paese, Pietraperzia, come altri paesi d'Italia, appannaggio di potenti del tempo, mantennero una concezione politica di "città-stato". Quei popoli non avevano ancora raggiunto la percezione di essere europei, ma nemmeno italiani. Peraltro la Sicilia era stata, sotto le diverse dominazioni, a partire dagli arabi (727 dopo Cristo), abituata a vivere come nazione, divisa in distretti e in paesi, ognuno facente capo ad un padrone ereditario o temporaneo.

La storia locale, tramandataci dal nostro concittadino padre Dionigi Bongiovanni, ci fa sapere che Pietraperzia venne fondata, col nome di Caulonia, da un gruppo di esiliati provenienti dall'antica Caulonia di Calabria, fondata dai Greci. Gli abitanti di quella città calabrese, dopo essere stati sconfitti nel 386 a. C. da Dionisio il vecchio, tiranno di Siracusa, furono trasferiti in altre sedi. Una parte di essi venne a stabilirsi nelle nostre terre. Essi, di cultura greca, riprodussero lo stile politico delle città-stato. Il geografo arabo Edrisi nel 1150 d. C. descrisse Pietraperzia come una realtà amministrativa autonoma rispetto ad altri stati vicini.

Pervenuti al potere i Normanni, la concezione politica di Stato non cambiò. Alle città demaniali, di proprietà diretta dei re di Sicilia, vennero affiancate le città baronali, affidate a fedeli servitori degli antichi regnanti. Pietraperzia fu donata alla dinastia dei Barresi che, col titolo di marchesi prima e di principi poi, la tennero fino alla fine del 1500 quando subentrò, per legami parentali, la dinastia dei Branciforti. Il nostro paese mantenne la

configurazione di "Stato", come spesso lo chiama lo storico locale padre Dionigi; e tale rimase, almeno come mentalità, fino alla prima metà del secolo XIX.

Dopo l'unità d'Italia, sotto la dominazione piemontese, i movimenti libertari della seconda metà dell'ottocento - che in Pietraperzia si rifacevano a Garibaldi -, almeno nella classe agiata, modificarono la concezione autonomistica di Stato, maturando la nuova idea di appartenenza ad uno Stato nazionale.

Leggi oppressive, come l'esproprio dei beni ecclesiastici, l'obbligatorietà del servizio militare e un'esosa fiscalità dello Stato - Nazione, abbinate ad una disastrosa situazione agricola, a causa di ricorrenti carestie ed epidemie, produssero un isolazionismo delle genti economicamente più disagiate, anche in seguito al fallimento del movimento dei Fasci dei Lavoratori corredato della tragedia dell'uccisione di otto nostri concittadini da parte delle forze di polizia. Il popolo, esasperato per le tasse daziarie sui beni di prima necessità, dopo un tumulto fomentato da attivisti socialisti, distrusse l'Archivio comunale e danneggiò alcune sedi associative di nobili. La dura risposta delle forze dell'ordine e lo stato d'assedio voluto da Crispi marginalizzarono la violenza, ma produssero un sordo rancore contro lo Stato militarizzato che non dava garanzie di difesa degli elementari diritti dei cittadini in termini fiscali. Ciò alimentò il fenomeno migratorio della popolazione povera e diede vigore al triste fenomeno della mafia. I signorotti terrieri dell'epoca, per mantenere inalterato il loro potere sulle terre e sulle persone, si circondarono di squadre di mafiosi alla cui testa vi era "lu campiri" (il campiere); mentre "lu suprastanti" (l'amministratore) curava la parte economica dei proprietari. La mafia nacque come opposizione allo stato di diritto e in appoggio degli interessi individualistici di alcuni prepotenti.

L'eredità storica del nostro paese non è solo negativa. Il passato locale ci ha tramandato anche valori fondamentali, validi per ogni società: il valore dell'unità familiare, il valore dell'amicizia, il forte legame religioso espresso dalle molteplici devozioni popolari, che sono anche bagaglio culturale del popolo, il costante impegno nel lavoro agricolo e artigianale.

### Conclusioni

Nell'era della globalizzazione in cui l'evoluzione vertiginosa del progresso, la velocità con cui si muove la storia di oggi ci fa considerare non solo parte dell'Europa, ma di un mondo globalizzato, dove le distanze e le differenze sono state dimezzate dai mezzi della comunicazione sociale, oltre che dai mezzi di trasporto e dai velivoli di nuova generazione, gli interessi e i problemi delle singole nazioni, anche le più lontane, sono ormai gli interessi e i problemi di tutti. Per tal motivo non possiamo non ritenere indispensabile l'unità della vecchia Europa e favorire la formazione di una mentalità europeista che ci faccia sentire tutti europei.

Non mancano, però, nella nostra mente alcune domande. Che tipo di unità europea conviene realizzare? Forse che si debba costruire l'unità europea simile ad un condominio dove ognuno è padrone in casa sua e, nello stesso tempo, dove ognuno deve rendere conto agli altri inquilini per le emergenze che riguardano tutti allo stesso modo? Il vicino della porta accanto deve essere visto come un nemico per i

rumori fastidiosi che arreca o come un amico da cui si spera aiuto nei momenti di difficoltà? Deve prevalere l'indifferenza, la diffidenza e la solitudine oppure la singola nazione deve diventare controllore dell'altra? Quali regole bisogna osservare (statuto, costituzione europea) perché l'Europa sia vicina ai suoi abitanti e, allo stesso tempo, non distrugga i singoli suoi appartenenti dai diritti-doveri che li riguardano? La leadership, che bisogna instaurare, deve ispirarsi ai valori (globali) dei diritti umani o agli egoistici interessi delle singole nazioni che compongono l'Unione Europea? Quale idioma scegliere come comune linguaggio degli appartenenti all'UE?

Non volendo appartenere agli euroscettici o europeessimisti, ma sentirci ed essere promotori di un'Europa che divenga il motore dinamico di un mondo in continua evoluzione positiva, dobbiamo impegnarci a costruire un'Europa che viva nell'unità e, allo stesso tempo, nel rispetto delle <<peculiarità storiche e culturali>> dei vari popoli, lottando contro gli squilibri che condizionano la politica e la società.

I cittadini dell'UE saranno tanto più vicini quanto più diventeranno plurilingue. Conoscere più lingue aiuterà nella carriera, nel lavoro all'estero, nelle vacanze. L'apprendimento delle lingue permetterà agli Europei di entrare in mercati dell'economia mondiale dove è indispensabile comunicare per decidere.

Se l'Unione Europea vuol essere competitiva nei diversi campi della tecnologia, del progresso sociale, della cultura, dell'economia deve continuamente formare i quadri governativi e aziendali, delle industrie e dell'artigianato in una modernizzazione al passo con i tempi, superando visioni nazionalistiche che impedirebbero una crescita programmatica di tutti gli Stati aderenti.

I governanti europei non debbono dimenticare la politica regionale comunitaria, in auge negli anni '70 del secolo scorso (il FERS), appoggiando tutte quelle iniziative economiche e politiche che permettano un migliore collegamento di strutture e persone tra i vari Stati. Così, ad esempio, è opportuno favorire la costruzione del Ponte sullo stretto di Messina, che purtroppo è visto dai ciechi ambientalisti come un'opera dannosa per l'ecosistema del territorio interessato, ma che, in verità, è teso a costituire un enorme progresso strutturale per l'intera area mediterranea, giacché servirà non solo a dare lavoro per diversi anni a molteplici persone, ma a collegare in modo stabile due regioni, la Sicilia e la Calabria, che diventeranno più competitive nel campo economico per i minor tempo e le minori spese, richiamando, almeno lo speriamo, diversi imprenditori a investire in ambiti industriali, nei quali le due regioni sono più vocate. Parallelamente si richiederà l'ammodernamento delle linee ferroviarie e il miglioramento delle autostrade. Per attuare un piano di conversione degli attuali sistemi lavorativi da artigianali in industriali, bisogna snellire le pratiche burocratiche di quegli operatori che chiedono opportune garanzie e servizi da parte delle amministrazioni locali per insediare le loro fabbriche nei territori prescelti. Creare infrastrutture che appoggino eventuali richieste di investitori del libero mercato e uno dei mezzi più semplici per aspirare ad una competitività occupazionale, in tempi, come i nostri, dove i vari operatori dei settori industriali cercano zone nelle quali i costi di manodopera e di lavoro sono bassi.

Per dissipare malintesi e far conoscere le ricchezze culturali dei singoli popoli europei bisogna inventare occasioni di incontro e di conoscenza, di buon vicinato. Le comunità locali debbono creare opportunità di scambi culturali sia per riflettere sulle proprie radici storiche e culturali sia per alimentare una visione più globale degli elementi municipali positivi, individuati nei singoli ambienti. L'istruzione, l'insegnamento sono dei canali privilegiati per allargare una mentalità europeista nelle nuove generazioni.

Il presidente della Regione Sicilia, Totò Cuffaro, qualche anno fa affidò all'urbanista-filosofo, professor Leonardo Urbani, il progetto della valorizzazione dei <<borghi abbandonati di Sicilia, la riscoperta delle potenzialità interne>>. E ciò per non far diminuire le comunità attraverso l'emigrazione che crea vuoti abitativi nei piccoli paesi. Il professor Urbani ha pensato non ad un turismo di massa, ma ad un <<turismo relazionale>> che <<ha come base originaria l'agriturismo, il turismo rurale, l'ecoturismo>>, un turismo che possa <<offrire insediamenti agroturistici, paesi-albergo, siti archeologici, prodotti della terra>>. E qui il professor Urbani espone le sue idee che diventano propaganda per il villaggio globale che è il mondo: <<bisogna mettere il sistema a rete e soprattutto formare il personale informatizzandolo. Creare con piccole microcentralità, con tante nicchie, una massa d'urto che possa entrare nei mercati con dei distretti, con dei comparti di microcentralità per diventare sistema organizzato e moltiplicare il potere di attrazione della Sicilia.. Ciascuno deve avere un suo ruolo, l'operatore d'area, l'operatore di marketing, l'operatore finanziario, il promotore di distretti, gli operatori di base, gli esperti in archeologia che possono suscitare l'interesse dei club archeologici nel mondo. Ci sono figure particolari da mettere in circuito, se c'è ad esempio un cantastatorie, oppure chi produce un olio extravergine di oliva eccezionale, miele speciale>>. Ognuna di queste specialità o prodotti tipici isolani, secondo Urbani, può entrare in una nicchia.

<<Anche i prodotti tipici possono aiutarci a conoscere un popolo e una terra. Perché sostanzialmente ne rappresentano l'anima, la storia, le tradizioni>>. La ricchezza etnoantropologica della Sicilia la rende <<un unicum rispetto a qualsiasi altro posto del mondo>>. Il <<turismo relazionale>> non sarà un <<mordi e fuggi>>, ma andrà alla ricerca <<dell'essenza delle persone e dei luoghi grazie .. al suo lento vivere>>.

<<L'azione progettuale dovrà superare i confini della settorialità che hanno caratterizzato lo sviluppo industrialista e post-industriale per raggiungere la capacità organica e armonica richiesta oggi dai problemi a scala mondiale e a scala regionale. L'azione del Ponte deve entrare in questa prospettiva in cui emerge l'identità stessa dei luoghi..>>

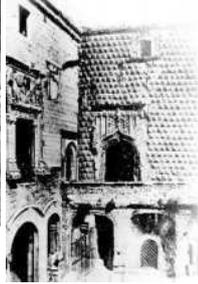
(LEONARDO URBANI, Ecco perchè il Ponte partecipa al sorgere della post-modernità, in <<LA SICILIA >>, Mercoledì 26 Maggio 2004, pag. 2)

Della nostra terra, Pietraperzia, <<inserita geograficamente e culturalmente>> nell'entroterra siciliano, sono da conservare e tutelare le tradizioni, i costumi, le usanze, l'antico linguaggio dialettale, anche attraverso l'istituzione di un museo etnoantropologico; creare una rete di trasporti pubblici per la visita alle zone archeologiche; realizzare l'esposizione permanente o temporanea di collezioni artistiche; valorizzare i beni culturali e ambientali, facendo dichiarare dall'UNESCO <<alcuni siti di inestimabile valore>> locali (a somiglianza della valle dei Templi di Agrigento, della Villa Romana di Piazza Armerina e dell'arcipelago delle isole Eolie) come patrimonio dell'umanità; promuovere il turismo culturale con mostre e premi.

In verità ciò che deve tenerci uniti agli altri Stati europei non sono solo i trattati o gli accordi tra esponenti governativi (i trattati sono necessari per essere ufficialmente legati agli interessi comuni delle altre nazioni), quanto una equivalente visione della vita, fatta di valori fondamentali e di impegni concreti che favoriscono la crescita morale e materiale dei singoli e delle collettività. Se nel cittadino e nelle società vengono meno i valori, soprattutto, di cristiana identità (da perseguire e da costruire costantemente), avremo una Unione Europea non solida, ma in balia di forze politiche ed economiche (interne ed esterne all'Europa) che imporranno concezioni a noi antitetiche e forse distruttive.

## BIBLIOGRAFIA

- ENCICLOPEDIA ITALIANA GROLIER alla voce "Comunità Economica Europea" pagg. 247-249.
- ERMINIO PENNACCHINI, *Lineamenti storici dell'Europa comunitaria*, DC SPES, 1984.
- TIZIANA TAVELLA, *Idee a confronto sul rapporto tra l'Europa e gli Stati Uniti*, in <<LA SICILIA >> Mercoledì 19 Maggio 2004, pag. 29.
- TONY ZERMO, *Sono i siciliani il tesoro della Sicilia*, in <<LA SICILIA >> Sabato 17 Gennaio 2004, pag. 6.
- GIORGIO PETTA, *I prodotti tipici una chiave segreta per conoscere la storia dell'isola*, in <<LA SICILIA >> Sabato 17 Gennaio 2004, pag. 6.
- GIORGIO PETTA, *Borghi rurali i kibbutz dell'Italia di Mussolini*, in <<LA SICILIA >> Sabato 17 Gennaio 2004, pag. 6. Anche in questa rivista "Pietraperzia", Settembre - Dicembre 2004, n. 2 pagg. 10-12.
- GIOVANNI PAOLO II, *Ecclesia in Europa*, esortazione apostolica su Gesù Cristo, 003.
- UNIONE EUROPEA, *Latua Europa. Vivere, studiare e lavorare in un altro paese dell'UE*, 2003
- UNIONE EUROPEA, *Come funziona l'Unione europea. Guida del cittadino alle istituzioni dell'UE*, 2003



## Itinerari turistici

### CONOSCERE IL S.I.C. (SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA) DI CONTRADA CAPRARA

- Arch. Paolo Sillitto -



*L'arch. Paolo Sillitto durante un'escursione, giugno 1994*

Da Caltanissetta, attraversando la zona industriale, si percorre la strada provinciale verso Pietraperzia e, superato il borgo Martinez, dopo sei chilometri di discesa si arriva al fiume Imera.

Il sito d'importanza comunitaria contrada Caprara inizia sulla sponda opposta, ma è il caso di soffermarsi a guardare il **ponte Besaro**, costruito alla fine del 1800 con la pietra calcarea bianca delle zone adiacenti con il progetto e

la direzione dei lavori di un ingegnere piemontese: Brunorio Costantini.

Il ponte ha tre arcate ribassate, impostate su possenti basi rettangolari a pianta raccordata, ed ha resistito alle piene eccezionali ma non rare che arrivano a superare l'altezza dei parapetti.

Il fiume verso nord è tutelato dalla R.N.O. di monte Capodarso e della valle dell'Imera meridionale, da questo punto fino alla miniera Trabonella a monte del Ponte Capodarso.

Il S.I.C. (ITA060011) tutela l'habitat naturale, la flora e la fauna selvatiche ed in particolare individua le pseudosteppe con tipi di Lygeo-stipetes, dei Thero-Brachypodietes e delle Tuberarietes-Guttatae. Il S.I.C. di contrada Caprara misura ettari 584,00 ed è stato dichiarato tale dal Ministero nazionale dell'Ambiente il 3 Aprile del 2000. In quella contrada, posta in una zona rocciosa e poco praticata, si sono conservati nella loro integrità i fattori ambientali.

Oltrepassato il ponte osserviamo di fronte i **calanchi** formati sopra un'antica ansa del fiume, notevoli per l'altezza di 150 metri, e in primo piano scorgiamo, scortato da una palma solitaria, il rudere del **Mulino ad**

**acqua della Caprara**, che si può facilmente visitare.

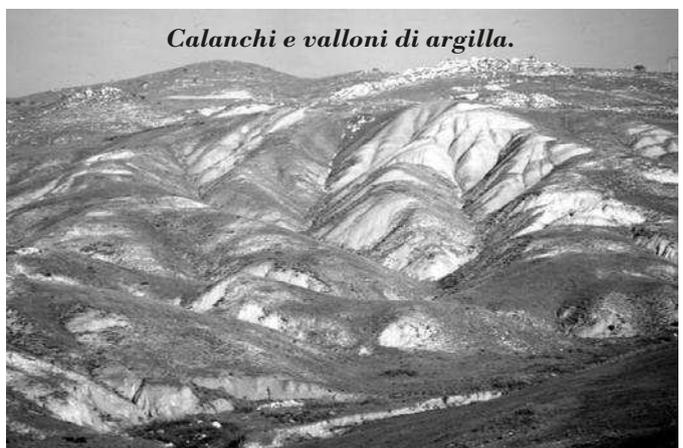
Affrontiamo la salita, tortuosa ma ancora ben asfaltata (prima delle piogge del 2005), ex statale 191 oggi provinciale 96, che costituisce il perimetro del s.i.c., tagliando a mezza costa le balze argillose in parte coltivate a grano, e, dove più scoscese, lasciate a semi-sterili pascoli (**le garfàte**) che in primavera si rivestono di sulla.

Il tracciato è piacevole, con strette curve sui ponticelli di ogni incisione torrentizia e brevi rettilinei, senza guard-rail che impediscano la **vista sulla vallata** del fiume (breve sosta).

Una curiosità geologica sono gli sferici **nuclei di manganese** che abbondano nei valloni e nelle argille simili a meteoriti, accentuando l'aspetto lunare del paesaggio desertico, senza case né alberi: solo grano e armenti di pecore.

Dopo 5-6 km il primo segno di vita è l'**abbeveratoio dei Minniti** e, di fronte, la bella **Masseria Minniti**, purtroppo in abbandono.

Intorno alla masseria, lo scorporo dell'ex-feudo, con la riforma agraria dell'E.R.A.S. all'inizio degli anni '50, diede luogo a un curioso appoderamento fatto da cassette prefabbricate simili a scatole colorate che punteggiano le ondulazioni collinari. Mai nessun contadino venne ad abitarvi perché il piccolo lotto di terra assegnato non avrebbe potuto sostenere una famiglia e lentamente la natura le riassorbe e vi crescono fichidindia sui tetti.

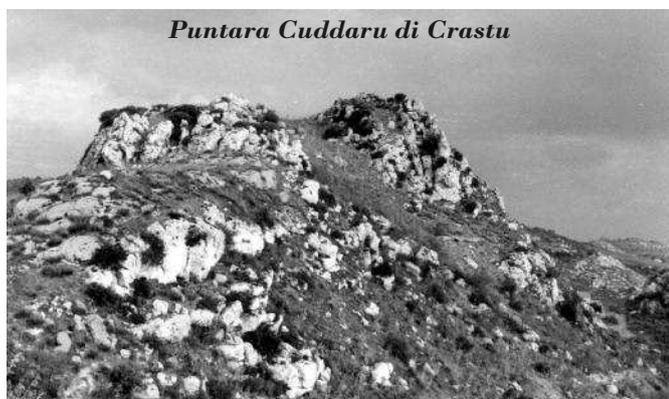


*Calanchi e valloni di argilla.*

## Lu Parcazzu

Proprio alle spalle della masseria si staglia il profilo particolarissimo di un affioramento roccioso intagliato dall'uomo. Si tratta di un luogo fortificato di età preistorica (rame - bronzo) dominante da breve distanza il fiume, in cui spicca un possente *menhir* sfaccettato a spigoli vivi e ingrossato in sommità, fiancheggiato da altri spalti e ortostati levigati dall'uomo per renderli inaccessibili, che in origine (IV-III millennio) erano integrati da palizzate di legno che li collegavano.

Il fotografo Frank Horvat, nel suo libro illustrato "Goethe in Sizilien - fotografien" lo riprende come emblematico di quel deserto di fecondità con cui il poeta definiva il territorio del latifondo siciliano coltivato a grano.



*Puntara Cuddaru di Crastu*

Lu Parcazzu anticipa, nella forma isolata di "ignaru" l'inizio delle caratteristiche formazioni geologiche di acrocori e catene (*serre*) che caratterizzano questo SIC: le bianche creste di calcare di base dette "puntare".

Oltrepassata la masseria Minniti si raggiunge l'altipiano coronato dalle *puntare di Cialandria*, che proseguono ininterrotte fino a Tornabè formando la dorsale di roccia che caratterizza il sito.

Incontriamo e oltrepassiamo 3 stradelle di penetrazione (mete di itinerari particolari):

- la prima dall'abbeveratoio Minniti porta alla ex-cava di Fiorino;

- la seconda supera la portella di Cialandria e conduce alle case .....,

- la terza è la più importante e conduce alla **portella della Caprara** dove si biforca e, a destra in ripidissima discesa, arriva al fiume (fuoristrada spinto) e a sinistra, dopo la **masseria della Caprara**, in rudere ma anch'essa confortata da una bella palma, e, rinfrescandosi all'abbeveratoio di Giorgio, che



*Necropoli di Rancitito,  
rarissime tombe terragne di epoca medioevale.*

ha acqua leggermente sulfurea, si raggiunge l'amena valletta della **Fastuchera**.

Trascuriamo le stradelle e proseguiamo sulla provinciale fino alla contrada **Rancitito** (aranceto), e, già in vista del paese, imbocchiamo a destra la stradella di Monte Cane.

Un ampio piazzale permette la sosta per la visita della *necropoli di Rancitito*, con tombe di diverse epoche e tipologie: tante e ben conservate, da quelle a forno di stile castellucciano anche di bella monumentalità, a quelle terragne di epoca medioevale. Se si è in vena di esplorazioni si può scendere il boscoso costone di **Donna Ricca** e cercare la *Grotta del Tauro*.

Si prosegue costeggiando il **Monte Cane**, dove si attestano diversi manufatti minerari, come 3 belle torri di ventilazione, **ciminiere**, **discenderie** e **calcheroni primordiali** risalenti ai primi del 1800. Bisogna fare molta attenzione.

Qui finisce la strada asfaltata, o meglio si interrompe per un tratto di quasi un chilometro e così si prosegue (con tempo asciutto) su un tratturo a mezza costa per raggiungere il sito **Rocche di Tornabè - Cuddaru di Crastu**.

Lasciata la macchina dove inizia la strada asfaltata, si affronta una breve erta verso le rocce fino allo spartiacque, dove si prova un suggestivo colpo d'occhio per il vuoto dello strapiombo sulle sottostanti rocce della sella della *Fastuchera* mentre alle spalle lo sguardo si perde sulle lontananze della vallata del Fiume Imera quasi fino al mare.

Questo è un sito archeologico indigeno-ellenizzato in cui si vuole identificare il toponimo della *città sicana di Crasto*, citata nella letteratura classica in un frastulo

dell'opera storica di Filisto - generale siracusano dell'esercito di Dionisio il Vecchio all'inizio del IV secolo a. C. - intitolata "Sikelikà". *Crasto* fu distrutta dai Geloi alleati degli Imeresi in una guerra contro Akragas per il controllo dell'entroterra alla metà del V secolo.



*Necropoli Rancitito,  
tomba a forno*

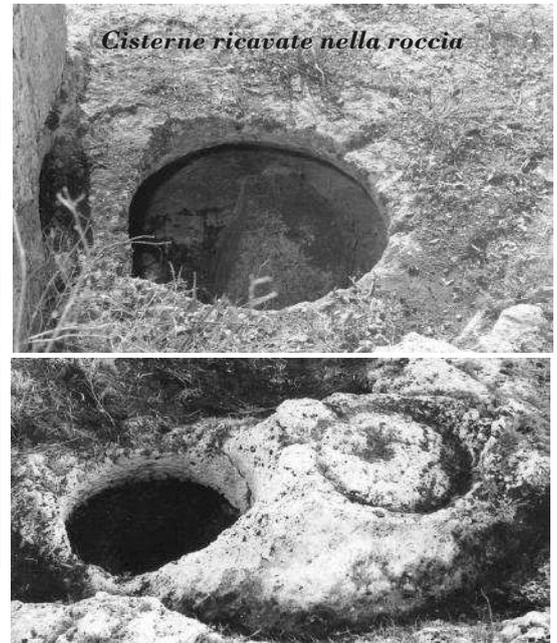
La posizione geografica, la presenza di copioso affioramento fittile sincrono alla cronaca storica, ed il nome di *Cuddaru di Crastu* ancora oggi attribuito al luogo, fanno prevalere l'ipotesi di identificazione del toponimo in questo sito e sta per iniziare una ricerca nell'ambito del progetto integrato P.I.T. 11 con fondi dell'U.E.

### Visita

Seguendo il crinale incontriamo subito la roccia più elevata, in cima alla quale si trova un particolare manufatto, dato da un intaglio a scalini e piani ricurvi, di età preistorica, che potrebbe essere un modello progettuale di costruzione, opera di popolazioni che pur non disponendo di scrittura, ugualmente dominavano e manifestavano il pensiero creativo. Le rocce circostanti, benchè spezzate da distruzioni e crolli conservano i segni di antichi simbolismi.



Probabile modello progettuale di *Krastos*



Cisterne ricavate nella roccia

Siamo ora ai piedi di una roccia che costituiva l'avamposto di difesa, il *phourion*, alla sommità del quale troviamo scale e vani intagliati e tre sili cisterna in uno splendido panorama (si raggiunge con un aspro percorso dal lato nord).

La sottostante valletta della *Fastuchera*, esposta a nord, è caratterizzata dalla macchia mediterranea a leccio in cui si frappongono, innestate sui selvatici di terebinto spontanei, macchie di pistacchio coltivato, il che dà luogo ad una peculiare forma di giardino, grazie anche alle sistemazioni di pietra a secco di lunette e muraglioni di contenimento.

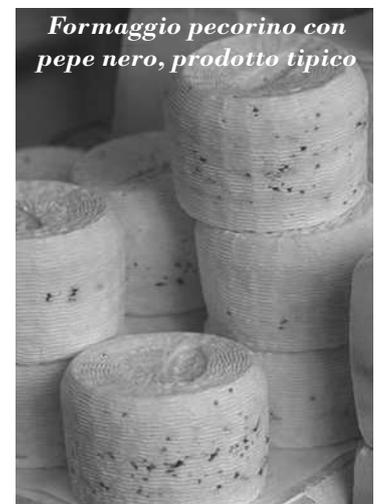
Ritornando all'automobile dall'esterno, lungo la parete a sud si scorgono serie di tombe a forno ed una grande *grotta del tauro*.

Con queste rocce finisce il S.I.C. che abbiamo seguito sempre lungo il perimetro a Nord, a Est e a Sud.

Sarebbe auspicabile un'estensione dell'area protetta fino al Monte Grande.

Il percorso di rientro, verso Pietraperzia dove si può scegliere fra tre ristoranti e soggiornare presso un albergo a tre stelle, passa attraverso le contrade *Balate e Giardinello* e si raggiunge in 3 chilometri.

Da Pietraperzia a Caltanissetta si percorre la bretella di collegamento alla Scorrimento Veloce Caltanissetta-Gela.



Formaggio pecorino con pepe nero, prodotto tipico

Il pianoro che segue, incassato tra rocce che recano tombe ed altri intagli, termina con due tagli che costituivano le porte di accesso a questa parte alta dell'insediamento.

Da esse si discende ad un più basso pianoro, in cui su un mammellone gessoso sono intagliate tombe terragne e, poco oltre, si ipotizza fosse un più antico villaggio dell'età del bronzo antico (periodo castellucciano).

## "LI BBAGLI" (= CORTILI) DI PIETRAPERZIA

- Ricerca dell'Arch. Paolo Sillitto -

Il "*baglio*" è uno spazio aperto funzionale dove si svolgono operazioni complementari essenziali per le culture delle aree rurali.

Vi è alla base un'esigenza di difesa, sia dall'attacco violento o proditorio, sia della semplice sfera privata familiare: non è concesso a chiunque di accostarsi alla porta senza giustificato motivo. L'altro è identificato immediatamente.

Questa funzione sarà svolta, in assenza del cortile, anche dalla scala esterna ad "*astrico*".

Questo spazio semi-privato (zona di competenza) è tenuto più pulito della strada che d'inverno è fangosa e d'estate è polverosa; vi si accatasta la legna, senza pericolo che la casa vada a fuoco, vi si tiene la gabbia dei pulcini al riparo dal vento, vi si stende la frutta ad essiccare, si prepara il carico della bestia più comodamente, e vi si riunisce la sera a conversare.

La conversazione al fresco nelle sere d'estate coinvolgeva gruppi di 50 e più persone, con l'aggiunta mano a mano di sedie ed occupando i gradini e i muretti delle scale: fino a tarda notte si intesevano i conversari, dando modo ai più giovani di accostarsi senza suscitare scandalo, protetti dalla penombra ma osservati.

### I Cortili sono di origine e di tipologia diversa:

- un primo tipo, il più antico, riguarda i cortili dei quartieri intorno alla Matrice, che sono di impianto medioevale. Sono molto profondi e ad andamento curvilineo che segue le linee di livello. Recano nomi di mestieri, di situazioni e di riferimenti al luogo.

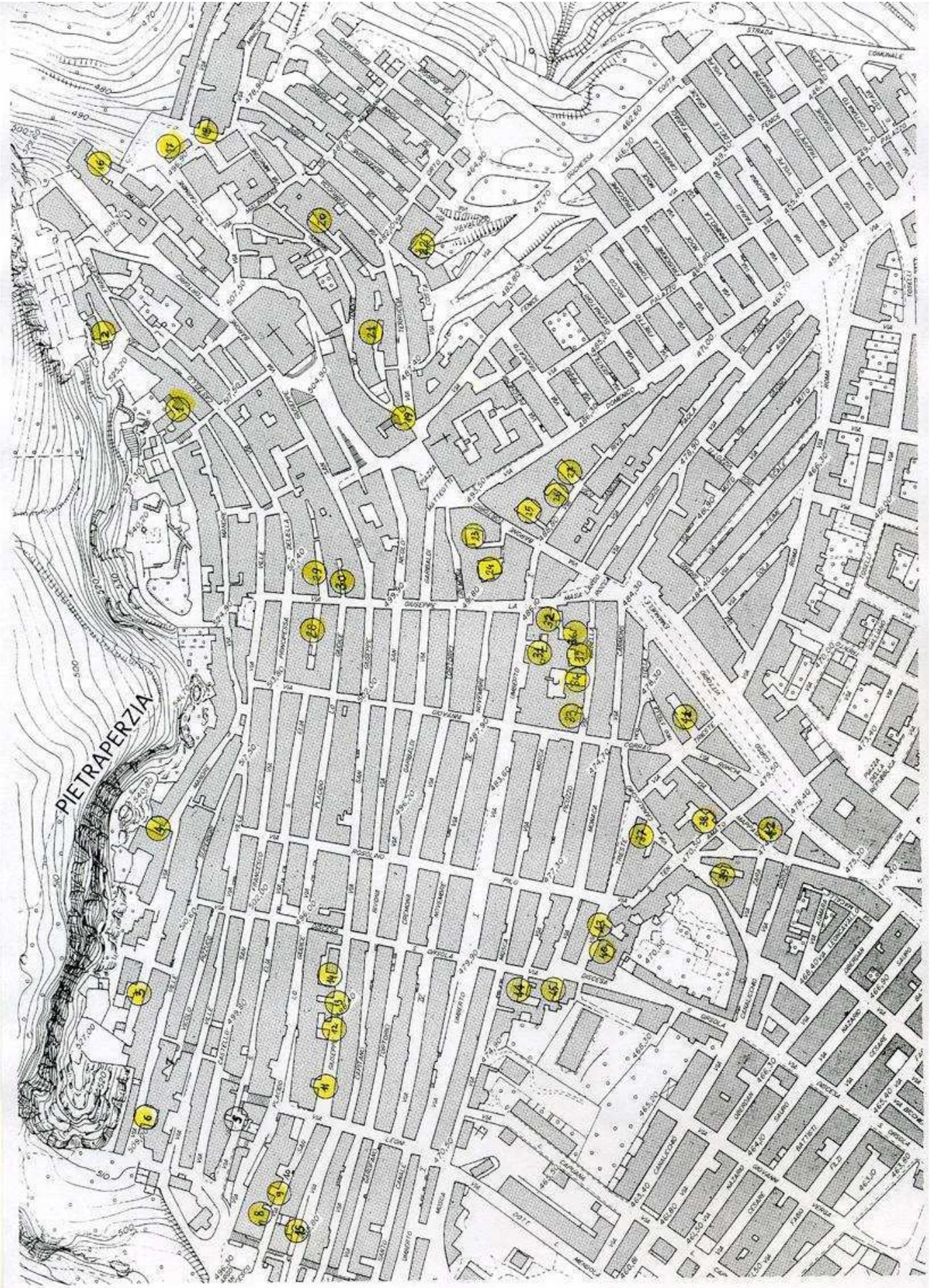
- un altro tipo, totalmente differente è quello della zona ad ovest, ovvero dell'espansione moderna dell'abitato avvenuta nel corso dei secoli, dal XVII al XIX: tutta la zona a monte della via Umberto (*la strata ranni*) ed a valle delle vie Mandre e Ville che sono più antiche. Questi cortili derivano da esigenze di massimo sfruttamento del suolo, per cui l'unità fondiaria minima, che presenta generalmente disposizione a schiera tra due assi viarii, con profondità di m 10-11 ed un fronte di m 5-6, viene ripartita tra più acquirenti.

Grazie al cortile è possibile la suddivisione di un lotto in più unità minori perché attorno ad esso possono aprirsi anche quattro e più accessi di case di uno-due vani.

- un terzo tipo è quello della zona bassa, attorno alla Piazza Vittorio Emanuele (Vallone, Canalicchio) sviluppatasi nel sec. XIX e XX, in cui i cortili derivano probabilmente da corti interne di più antichi fabbricati di impianto rurale, poi smembrati e suddivisi in unità abitative di tipo urbano più piccole, e questi "*bbàgli*" portano nomi e soprannomi di persone.

### Elenco dei "bbàgli":

- 1 Cortile degli Amici - (salita Montagna)
- 2 Cortile Porticella - (Porta Palermo, oggi parcheggio del Belvedere)
- 3 Cortile Chiàppari - (Via Mandre)
- 4 Cortile Musciu - (Via Mandre)
- 5 Cortile Sant'Elia - (Via S.Elia)
- 6 Cortile (... Bivio superiore) - (Via Ville superiori)
- 7 Cortile Pizzuco - (Vicolo Pizzuco)
- 8, 9, 10 Cortile San Giuseppe, Cortile Albicocco, Cortile Pero, Cortile Pomo - (Via S.Giuseppe, zona San Francesco)
- 11, 12, 13, 14 Cortile Caniglia, Cortile Leone, Cortile Stivale, Cortile Spampinato - (Via S.Giuseppe)
- 15 Cortile Pergola (o della Pergola) - (Via Capitano Bivona)
- 16 Cortile Bottina - (Via Bottino)
- 17 Cortile Bevilacqua (scomparso per le demolizioni di un isolato in Via Olivi) -
- 18 Cortile Checco - (Vicolo Checco)
- 19 Cortile Bigliardo - (Via Sottotenente Giarrizzo)
- 20 Cortile Testalonga - (Via Terruccia, Vicolo Testalonga)
- 21 Cortile Casciaro - (Vicolo Casciaro)
- 22 Cortile Vavalucio - (Via Terruccia, Via Costa)
- 23, 24 Cortile Calamaio e Cortile Alloro - (Via Barone Tortorici)
- 25, 26, 27 Cortile Gridduzzu, Cortile Farruggia, Cortile Saponeria - (Via Riva)
- 28 Cortile La Masa - (Catasto: Cortile secondo Strade Chiuse) (Scalinata La Masa, a sinistra)
- 29 Cortile La Masa (?) - (Catasto: Cortile primo Strade Chiuse) (Scalinata La Masa, a destra)
- 30 Cortile Scrivani - (Scalinata La Masa all'altezza di via Lo Giudice)
- 31 Cortile Gessaro - (Via Umberto)
- 32 Cortile della Cera - (Piazzetta La Masa)
- 33, 34, 35, 36, Cortile Gatto, Cortile Pepe, Cortile Gesso, Cortile Modicani - (Via Isabella)
- 37 Cortile Salsetta - (Via Canalicchio)
- 38 Cortile Burraschella - (Via Sotto Ten Amato, già via Vallone)
- 39 Cortile Fulco - (Via Canalicchio)
- 40 Cortile Castellano - (Via Trieste, già via Uovo)
- 41 Cortile Uovo (poi Cortile Bertini) - (Via Trieste, dietro Palazzo Deliella)
- 42 Cortile Barresi - (Via Mappagnà)
- 43 Cortile Chianci e ridi - (Via Trieste, già strada Oca)
- 44 Cortile Grillo - (Via S.Orsola, altezza Via Pizzuco)
- 45 Cortile S.Orsola - (Via S.Orsola, accesso laterale alla chiesa)



- Salvatore Bruno -

Premessa del sac. Filippo Marotta.

Nel 1984 il pietrino Salvatore Bruno mi consegnò i suoi appunti dattiloscritti sul "*Le Origini di Pietraperzia*", che egli aveva già completato fin dal 20 Settembre 1976, perchè io ne facessi menzione nella rivista locale di allora "*La Voce del Prossimo*". Ciò non potè avverarsi.

Oggi si realizza il desiderio postumo del Bruno in questa nuova rivista locale.

Salvatore Bruno era un bravissimo chitarrista ed era autore di alcune composizioni musicali per chitarra.

Lo scritto del Bruno (che viene riportato parzialmente) è la sintesi di letture varie e di tradizioni orali attinte dall'autore. Molte notizie risultano prive di attestazioni documentarie.

1

Pietraperzia oggi sotto la provincia di Enna è un paese non più agricolo come una volta, ma pensionistico, in quanto la gioventù, sia per lavorare che per studiare, è emigrata all'estero, in continente e in altre città della penisola italiana, così che sono rimasti solo gli anziani, tutti pensionati. Qualche giovane, ritornato dall'estero per mantenere la famiglia quivi rimasta, si adatta a qualunque lavoro se e quando lo trova. Il commercio è solo parola.

Rispetto al sito, questo paese è quasi centrale e guardandosi dalla parte bassa dà l'aspetto di un ventaglio aperto, giusta la forma della montagna sulla quale insiste, mentre le case di gesso, sembrano di pane di spagna, cioè tenere e non robuste e quindi facili a cadere per come è successo e continua a succedere.

2

In cima alla montagna, non essendovi abitazioni che guardano il fiume Salso, il vecchio castello è l'unica costruzione soprastante. I tre ex conventi sono: quello dei frati minori di San Francesco, ubicato a fianco della chiesa di Santa Maria a limitare la Piazza Vittorio Emanuele, quello dei Domenicani ove attualmente svolgesi l'attività del Comune e quello dei Carmelitani (sic) ubicato a fianco della chiesa detta "del Carmine". Sia questo che quello dei Frati minori di San Francesco, una volta, furono adibiti a scuole maschili l'uno e femminile l'altro. Dalla forma e dal materiale usato per i tre conventi se ne deduce che la loro costruzione fu quasi contemporanea, malgrado lo stile di quello dei Sanfrancescani fosse diverso dagli altri due.

3

Le ville che fanno da corona al paese sono: 1) quella di Ranfallo, 2) di S. Giovanni, 3) del Fondachello, 4) del Magazzinaccio, 5) di Realdesi, 6) del Pozzillo, 7) del Giardinello. I due stradali che l'abbracciano "*senza farsu*" cioè che non intersecano il paese come altri paesi, sono il Besaro e quello di Capodarso il cui ponte, costruito da due ingegneri fiorentini per duemila fiorini d'oro (come si legge in un libro) costituisce una

delle tre meraviglie della Sicilia, per la inspiegabile curva che formano i blocchetti essendo di eguale forma rettangolare e tutti di eguale spessore e lunghezza di lato.

4

Lungo la cresta della montagna sotto cui vi è il cimitero, è denominato "*li mannari*" cioè le mandrie, perchè sin dalle origini vi sono stati allevatori di ovini, l'unico genere di pastorizia esistente in questo paese.

5

La Bottina è la parte sottostante il vecchio castello che i pietrini sogliono chiamare "Porta di San Pietro", così detta o per la forma a cono di un masso sul castello vetusto o perchè un tempo sull'entrata vi era, forse, scolpita l'immagine di S. Pietro. Comunque sia, questa parte dell'abitato viene nominato "Bottina" e corrisponde esattamente a Nord-Est su cui guardava la finestrina dell'ospedale, prima che tale divenisse, cioè quando era abitazione della sig.na Rosina Di Natale, sorella del famoso Canonico Natale Di Natale. Dico famoso per avere fatto parlare di sè più altrove che in paese e sulla cui personalità tanto si discusse, essendo stato "Profondo teologo, filosofo insigne, Oratore sublime" come attesta la scrittura sulla tela che riproduce le sue fattezze.

6

Ai piedi della montagna, ad est, vi sono costruite le fontanelle con l'abbeveratoio per gli animali da un lato e dall'altro le gebbie. Queste sono serbatoi d'acqua ove le lavandaie del paese, una volta, vi pulivano la biancheria. Queste gebbie oggi sono scomparse alla vista. Da questo Canale, gli abitanti di questa parte del paese hanno preso l'aggettivo di "*canalisi*", cioè abitanti vicino il Canale, così come quelli della "Tirruccia" son detti "*tirruccisi*", e della Montagna, "*montagnisi*", motivo per cui non può suscitare meraviglia se gli abitanti delle Rocche forse, un tempo, venivano chiamati "Ruccisi".

8

Il teatro è fabbricato a fianco del convento

Sanfrancescano ed i palchetti, una volta, erano stupendi per la conservazione ottima, e per le scene che valenti pittori vi avevano inciso con bordi indorati.

15

La Chiesa è quella di Santa Maria Maggiore, oggi chiesa Madre, nella quale oltre le navate, con al centro la cupola ogivale di stile arabo normanno, contiene meravigliose opere sacre del Vaccaro, una Via Crucis di origine fiorentina, un'importante statua in legno rivestita a stucco coperto di polvere oro zecchino del decimo secolo, raffigurante San Felice, oltre i sarcofagi dei castellani Barresi-Branciforti in marmo lavorato con mitiche figure allegoriche del famoso Gagini assieme al fonte battesimale e fonti lustrali con impareggiabile bellezza scolpiti dallo stesso Gagini i cui portali rispecchiano lo splendore scultoreo dell'artista. Per non parlare di altre cose che solo la vista può esprimerne il senso ma non le parole.

16

Il poeta Francesco Tortorici Cremona, in occasione della visita in paese del prefetto di Enna, Dr. Rogges, in un articolo di un giornale-omaggio, fatto a nome della cittadinanza al suddetto prefetto, illustrò una brevissima storia del paese e non dimenticò di richiamare l'attenzione di tutti per la cura di questa chiesa al fine di non fare la fine del castello. Purtroppo, oggi malgrado l'interessamento del Parroco pro tempore, del Comune e della cittadinanza, non si muove foglia, solo continua a muoversi verso la rovina la bellezza della chiesa.

18

In un paese vicino Milano, ove numerosi pietrini si sono trasferiti, sono stati portati usi, costumi, tradizioni e folklore, come è detto anche in un articolo apparso su "La Sicilia" di Catania a firma del concittadino Felice Guarnaccia.

19

Pietraperzia fu soggetto a patrizi e uomini illustri come testimoniano i documenti dell'epoca ancora in ottimo stato di conservazione, presso gli Archivi di Stato e Biblioteche.

26

Ebbene in una fossa circolare avente il diametro di cinque metri e mezzo circa con la circonferenza rivestita di pietre piccole, usata dal proprietario un tempo come allevamento di conigli e poi come immondezzaio, procedendo ad uno scavo archeologico ho rinvenuto, alla profondità di metri 3,50, tre zoccoli di cavallo, i così detti pestelli, una macina di pietra della natura simile a quella degli zoccoli, con una incavatura al centro da ambo le facce, per la presa a mano col pollice e il medio, onde ottenere il movimento rotatorio alternato e procedere alla macina del frumento o cosa simile, come ad esempio il miglio,

per come la limatura della circonferenza esterna dimostrava. Una pietra rettangolare cm 24x15 dello spessore di cm 5 più o meno e sulla quale vi è scolpito un animale senza orecchie e neanche corna, avente i piedi in posizione di marcia e la coda rettilinea affusolata verso la fine. Sembrava una specie di cavallo o grosso suino, ma evidentemente si tratta di un animale scomparso. Non ho potuto portare a termine lo scavo, sia perché solo e senza aiuto, sia perché il proprietario stava apportandovi la trasformazione della cultura da mandorleto in vigneto. Così che questi reperti sono stati a lui consegnati con viva preghiera di custodirne la conservazione.

27

Sul terreno compreso tra la contrada Roche-Aratato e Ranfallo, i segnali degli insediamenti sono formidabili, dai cocci di ceramica alle tombe, si nota subito un susseguirsi degli abitanti cominciando da quelli di remota origine, ai romani dopo ed a quelli che attualmente lo coltivano. Come il rinvenimento di monete di Pirro, Timoleonte e altri, denota il dominio loro in questo territorio, così quello del decadrama siracusano denota il dominio di Siracusa o del suo tiranno.

29

La Pineta è quella di Ranfallo e la roccia compatta sottostante con al centro la cabaletta rotonda che sbocca in una fossa laterale, mentre dall'altro lato vi è una fossa più grande di altezza a metà uomo: rappresenta un luogo di sacrificio, più che di lavoro, poiché la fossetta del diametro di cm 20 circa e della profondità di cm 40 più o meno, non può significare altro che quello di raccogliere un liquido, rilevata la pendenza della canaletta, quale ad esempio il sangue di una vittima. Nessun altro segno denota un altro uso. Per quanto riguarda il territorio delle Rocche è da notare:

1) Il rinvenimento di tombe preistoriche violate e ricoperte successivamente, con le loro tracce evidenti che lasciano supporre la permanenza di uomini di origine ignota, rispetto alle altre tombe rinvenute nelle contrade Fiumara, Mattè, Ranfallo, Aratato, Satanà, Regallesi, Rancitito, Casazze, Caprara, Fastuchera e Minniti. La dimostrazione ce la fornisce: A) la profondità della tomba, poiché l'humus, più tempo passa e più si accumula sulla superficie del terreno, B) la forma circolare ed a mezza luna tipica dei natufiani e dei loro successori, C) le pietre scheggiate a volte a taglio di rasoio con comoda impugnatura, nonché ossa di animali (quello dell'animale è durissimo mentre quello umano è tenerissimo anche se pietrificato).

2) Il rinvenimento della ceramica nelle tombe sicane e sicule riconoscibile dalla forma, dal colore, dallo spessore e dall'impasto.

3) Il rinvenimento di tombe greche con amphokipellon, Ojnocoi, leyticos ecc. 4) Il rinvenimento di tombe puniche con lumiere di carattere punico-fenicio, riconoscibile dalla dentellatura, dal colore e dalla forma interna ed esterna, anche se rotte da tempo. 5) Il rinvenimento di grotte e capanne e abitazioni multiple di varia struttura, nonché tombe romane con i soliti arredi funerari, per non parlare delle monete rinvenute a caso da contadini e pastori, sin dal 1700 e forse prima a tutt'oggi, monete di cuoio, di rame, di bronzo, d'argento e d'oro che per quanto mi risulta, sono state

vendute per quattro soldi a gente che sino a poco tempo addietro, girava per le vie del paese gridando: "Oru vecchiu m'accattu". Con tutto il disastro che hanno causato ruspe e trattori, ancora oggi, queste tracce non possono sfuggire all'occhio osservatore dell'archeologo. 31

Le tombe e l'arredamento funerario è l'unica testimonianza che induce a credere come in questo luogo vi siano vissuti sicani e siculi assieme e che tale convivenza non fosse stata possibile senza la comprensione del linguaggio.

## ONZE, TARI' E GRANI: MONETE SICILIANE DELLA PRIMA META' DEL 1800.

### LORO CONVERSIONE NELL'OTTOCENTO IN LIRE NUOVE ITALIANE E CENTESIMI

- Da un documento della seconda metà del 1800 -

Tariffa legale di ragguglio della moneta Siciliana in Lire nuove Italiane.

Onze	Lire	Centesimi di lire	Onze	Lire	Centesimi di lire	Onze	Lire	Centesimi di lire	Tari	Lire	Centesimi di lire
10000	127500	....	100	1275	...	50	637	50	30	12	75
9000	114750	....	99	1262	25	49	624	75	29	12	32
8000	102000	....	98	1249	50	48	612	....	28	11	90
7000	89250	....	97	1236	75	47	599	25	27	11	47
6000	76500	....	96	1224	....	46	586	50	26	11	05
5000	63750	....									
4000	51000	....	95	1211	25	45	573	75	25	10	62
3000	38250	....	94	1198	50	44	561	....	24	10	20
2000	25500	....	93	1185	75	43	548	25	23	9	77
1000	12750	....	92	1172	....	42	535	50	22	9	35
900	11475	....	91	1160	25	41	522	75	21	8	92
800	10200	....							20	8	50
700	8925	....	90	1147	50	40	510	....	19	8	27
600	7650	....									
500	6375	....	88	1122	....	38	484	50	17	7	22
400	5100	....	87	1109	....	37	471	75	16	6	80
300	3875	....	86	1096	50	36	459	....	15	6	37
200	2550	....	85	1089	75	35	446	25	14	5	95
100	1275	....	84	1071	....	34	433	50	13	5	52
			83	1058	25	33	420	75	12	5	10
			82	1045	30	32	408	....	11	4	67
			81	1032	75	31	395	25	10	4	25
			80	1020	....	30	382	50	9	3	82
			79	1007	25	29	369	75	8	3	40
			78	994	50	28	357	....	7	2	97
			77	981	75	27	344	25	6	2	55
			76	969	....	26	331	50	5	2	12
			75	956	25	25	318	75	4	1	70

Storia	Onze	Lire	Centesimi di lire	Onze	Lire	Centesimi di lire	Onze	Lire	Centesimi di lire	Tari	Lire	Centesimi di lire
				74	943	50	24	306	....	3	1	27
			73	930	75	23	293	25	2	....	85	
			72	918	....	22	280	50	1	....	42	
			71	905	25	21	267	75	<i>Grani</i>	....	....	
			70	892	50	20	255	....	20	....	42	
			69	879	75	19	242	25	19	....	40	
			68	867	....	18	229	50	18	....	38	
			67	854	25	17	216	75	17	....	36	
			66	841	40	16	204	....	16	....	34	
			65	828	75	15	191	25	15	....	32	
			64	816	....	14	178	50	14	....	30	
			63	803	25	13	165	75	13	....	28	
			62	790	50	12	153	....	12	....	25	
			61	777	75	11	140	25	11	....	23	
			60	765	....	10	127	50	10	....	21	
			59	752	25	9	114	75	9	....	19	
			58	739	50	8	102	....	8	....	17	
			57	726	75	7	89	25	7	....	15	
			56	714	....	6	76	50	6	....	13	
			55	701	25	5	63	75	5	....	11	
			54	688	50	4	51	....	4	....	08	
			53	675	75	3	38	25	3	....	06	
			52	663	...	2	25	50	2	....	04	
			51	650	25	1	12	75	1	....	02	

= Dopo i grani c'erano i cavalli (prima metà dell'800).



**Francesco I (1825 - 1830)**

*30 ducati*



**Ferdinando II (1830 - 1859)**

*30 ducati*



**Francesco II (1859 - 1860)**

*Piastra*

# 1 GENNAIO 2002

## INTRODUZIONE DELLA NUOVA MONETA: L'EURO.

### COME SI E' PERVENUTI AL SUO USO

- a cura del sac. Filippo Marotta -

Nel numero 6 del quindicinale "Euro Italia" (14 marzo 2002), su alcuni trafiletti delle pagine 2/3/6/7 si citano i momenti salienti evolutivi della moneta unica europea.

Il primo tentativo di pervenire ad una forma unitaria di cambio monetario si fece nel 1865 quando Francia, Belgio, Svizzera e Italia cercarono di creare l' "unione latina". Di questa idea rimane un conio d'oro.

Nel 1950 nacque <<una prima Unione europea per i pagamenti, con lo scopo di agevolare le transazioni in area Ocese (= Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)>>. Nel 1957 col Trattato di Roma si costituì il Mec (Mercato comune europeo). Nel 1972 entrò in vigore <<il cosiddetto "serpente monetario europeo">>. Nel 1979 nacque <<il Sistema monetario europeo (Sme)>>. Con esso si stabilirono <<i limiti di oscillazione di ogni valuta nazionale>>.

Il trattato di Maastricht del 1992 gettò <<le basi strutturali dell'unione monetaria>>. Nel 1994 nacque l' IME, che fu <<il primo embrione della Banca Centrale Europea>>. Nel 1998 si definì <<la prima lista degli 11 Paesi>> che avrebbero utilizzato la moneta unica.

Nel 1999 si stabilirono <<le parità fisse delle monete europee>>. Per l'Italia si decise che UN EURO avrebbe convertito lire 1936,27. Nel 2000 <<L'EURO divenne la moneta ufficiale dei mercati finanziari d'Europa>>.

Dal primo gennaio 2002 la moneta unica europea (l'Euro) fu distribuita a tutti i cittadini dei 12 Stati Europei che l'avevano adottato per divenire a pieno titolo moneta di cambio.

Diamo qui alcune corrispondenze dei valori monetari in lire e in euro: da una moneta dal piccolo taglio (lire 50 corrispondente a 3 centesimi) a quella di dieci milioni di lire e equivalenti a 5164 euro e 57 centesimi.

LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO
50	0.03	550	0.28	1500	0.77	6500	3.36
100	0.05	600	0.31	2000	1.03	7000	3.62
150	0.08	650	0.34	2500	1.29	7500	3.87
200	0.10	700	0.36	3000	1.55	8000	4.13
250	0.13	750	0.39	3500	1.81	8500	4.39
300	0.15	800	0.41	4000	2.07	9000	4.65
350	0.18	850	0.44	4500	2.32	9500	4.91
400	0.21	900	0.46	5000	2.58	10000	5.16
450	0.23	950	0.49	5500	2.84		
500	0.26	1000	0.52	6000	3.10		
15000	7.75	65000	33.57	200000	103.29	1000000	516.46
20000	10.33	70000	36.15	300000	154.94	2000000	1032.91
25000	12.91	75000	38.73	400000	206.58	3000000	1549.37
30000	15.49	80000	41.32	500000	258.23	4000000	2065.83
35000	18.08	85000	43.90	600000	309.87	5000000	2582.28
40000	20.66	90000	46.48	700000	361.52	6000000	3098.74
45000	23.24	95000	49.06	800000	413.17	7000000	3615.20
50000	25.82	100000	51.65	900000	464.81	8000000	4131.66
55000	28.41					9000000	4648.11
60000	30.99					10000000	5164.57



## PINO BELLOMO, IL POETA DEGLI ESCLUSI

- sac. Filippo Marotta -

Il poeta Giuseppe Bellomo (da tutti chiamato "Pino") nacque a Pietraperzia il 2 Luglio 1947 da Filippo Bellomo e da Rindone Filippa (Atto n. 205 I A 1947). Per motivi di lavoro (era dipendente della SIP - oggi Telecom) si trasferì a Torino. Dopo la laurea in Lettere sposò in Pietraperzia la professoressa Ketty (Cettina) Spampinato (25 Agosto 1983).

A causa di una tremenda malattia, la sclerosi multipla, ancor oggi incurabile, il 4 Luglio 1996 cessò la sua esistenza terrena a Torino.

Nel 1984 definì l'arte poetica del Bellomo "*la poesia degli Esclusi*" (cfr. "*La Voce del Prossimo*", anno IV, n. 2, Novembre 1984, pagg. 10 - 11), giacchè in essa "*l'emarginazione, la solitudine, il dolore .. sono le tematiche più ricorrenti.*

*Come nel Leopardi, così nel Bellomo pare che il tutto finisca nella disperazione o in un dramma rassegnato perchè senza soluzioni alternative. Concisa e chiara è la descrizione dell'intimo malessere della società del cosiddetto benessere. Lo sviluppo industriale delle città e del mondo moderno offre spunti nuovi all'immaginazione del poeta: "I Barboni", "Robot", ecc.. Il Bellomo percepisce i gravi limiti dell'odierna società e se ne sente traumaticamente coinvolto, giacchè sa di essere parte integrante di questa vasta sofferenza."*

Il mio dialogo epistolare e telefonico con Pino Bellomo cominciò quando egli, avendo conosciuto e apprezzato il periodico locale "*La Voce del Prossimo*", di cui ero fondatore e direttore editoriale, inviò nell'Ottobre del 1983 alla "*Redazione*" una sua lettera in questi termini: "*Poco tempo fa ho scoperto l'esistenza del vostro periodico... Qualche giorno fa l'ho ricevuto per la prima volta in abbonamento e, leggendolo..., mi è sembrato abbastanza interessante.*

*La sua caratterizzazione morale, il suo impegno sociale, civile e culturale, ha un valore molto importante per un piccolo paese come Pietraperzia e sicuramente supera la sua stessa dimensione.*

*Importante è anche il tentativo di dare un'immagine storica del nostro paese, scavando nel passato e, nello stesso tempo, non trascurando il presente. E' giusto quello che vi proponete di fare: aprire le pagine del giornale ai lettori, in quanto storie e pensiero di singoli individui possono aiutare a capire quali sono i reali problemi che la gente vive e contribuire in qualche modo, con la loro diretta*

*collaborazione, alla loro soluzione.*

*Spero che questo strumento serva a tutti coloro che, come me, pur vivendo a centinaia di chilometri di distanza (Torino), sono ancora legati al proprio paese e che, tramite esso, possano ricordarlo e far conoscere come vivono altrove la loro condizione di emigrati. Questa realtà, il ricordo del mio paese, i miei stati d'animo... li ho sintetizzati in alcune mie poesie, delle quali ve ne invio due, unitamente ad un augurio di buon lavoro."* Le due poesie dal titolo "*Il mio paese*" e "*La crisi*", furono allora riportate, assieme alla lettera, nel numero di Novembre de "*La Voce del Prossimo*" (anno III, n. 2, Novembre 1983, pag. 2) e successivamente incluse, dallo stesso autore, nella sua raccolta poetica: "*La Bocca dell'Anima*", pubblicata nel 1994 da "*Comedit edizioni*" (pagg. 2 e 13).

### Il mio paese

Vivo in una città  
dove il sole è freddo,  
una città vestita color nebbia,  
una città che ha cambiato la mia vita  
senza cancellare il mio passato.  
Io che son nato in un paese  
sdraiato su una collina al sole,  
ricordo il suo sole caldo a mezzogiorno,  
le sue ripide strade e le sue case:  
bianche e gialle e ne sento nostalgia.  
Spesso ci torno tra quelle mura,  
tra la mia gente,  
in quella grande piazza  
dove tutti si incontrano a discutere,  
a parlare: d'affari, d'amore,  
del loro ieri e del loro domani,  
dei loro sogni, delle loro speranze  
e delle loro delusioni.  
Discorsi soliti, cibo di vita.  
Ma il mio tornarci è fuga,  
rifugio nel passato dei sogni  
e delle illusioni: un passato  
pieno di speranze,  
che oggi ha il sapore  
amaro della realtà.

**La crisi**

Le voci fendean tutte le case  
 e tutti preparavano una valigia.  
 Il triangolo illuminato  
 aveva un'irresistibile attrattiva.  
 Anni felici per tutti,  
 adesso il buio.  
 Ma non si torna indietro,  
 si aspetta, si aspetta,  
 che la bufera passi.

Ancora sul "La Voce del Prossimo" (anno IV, n. 11 Agosto 1985, p. 3) ritrovo una lettera che Pino Bellomo mi scrisse in occasione della dipartita terrena del compianto Mimmo Fiorno, morto ad appena 38 anni di età: "*Carissimo sac. Filippo Marotta, se lo spazio lo consente vorrei chiederti la cortesia di ospitare ... questi pochi miei versi per ricordare il mio carissimo amico Mimmo Fiorino, recentemente e improvvisamente scomparso.*

*Voglio in questo modo ricordare, a testimonianza della nostra ultraventennale amicizia, che i legami che ci univano da vivi sono sempre vivi, e che la morte non potrà cancellare i ricordi bellissimi della nostra gioventù che io custodirò gelosamente, con cura, nella memoria. Salutandoti, ti ringrazio cordialmente. Torino 14 Maggio 1985".* La lettera era corredata della poesia "Amico mio", anch'essa inserita nella raccolta poetica del Bellomo: "*La Bocca dell'Anima*" (pag. 36).

**Amico mio**

Mimmo, sei andato via,  
 sotto allibiti sguardi di stupore,  
 all'alba di una pallida mattina  
 gridando: "Mi dispiace, amor terreno!"

Il tuo corpo nel mezzo del cammino  
 crollava, risalendo molto in Alto;  
 piantando nel cuore dei rimasti,  
 le croci del dolor.

Altre poesie di Pino Bellomo vennero pubblicate nel periodico "La Voce del Prossimo", (cfr. anno IV, n. 2, Novembre 1984, pag. 11; cfr. anche "La Bocca dell'Anima", 1994, pagg. 1, 8, 10, 11, 20, 25, 29, 46).

**Solitudine**

Solo con te stesso, col tuo corpo,  
 il tuo pensiero, la tua immaginazione.  
 Solo nelle strade con la tua solitudine,  
 ma con intorno migliaia di persone

che ti guardano, ti sfiorano, ti ignorano.  
 Solo col tuo corpo, ma col pensiero  
 che ti crea moltissime situazioni,  
 che ti trasporta lontano  
 in luoghi mai conosciuti,  
 che ti ricorda volti e cose  
 che vuoi e non puoi dimenticare.  
 Solo, sempre solo.

**I barboni**

Vita randagia la loro,  
 vita vagabonda la loro.  
 Non hanno casa, non hanno letto,  
 vivono in strada,  
 dormono sulle panchine dei giardini,  
 delle stazioni, sotto i ponti.  
 Sono il lembo buio della società:  
 esistere o non esistere per loro,  
 forse, non ha importanza.  
 Non hanno intimità: la loro vita è pubblica  
 sotto gli occhi indifferenti di tutti.

**Emarginazione**

Seduti con la faccia segnata  
 dalla fatica e dal tempo  
 stanno lì a guardare  
 la frenesia della vita.  
 Osservano, e con la voce stanca  
 commentano le stranezze della vita.  
 Il tempo non è tempo per loro,  
 è solo attesa.

**Malessere**

Nutrendosi di fumo e polvere  
 barcollano per le strade  
 delle nostre città come  
 dei fantasmi in cerca di felicità.  
 Con la morte negli occhi  
 e la speranza nel cuore  
 trovano la disperazione.

**Sensibilità**

Vorrei essere un limone senza succo,  
 indifferente al gelo.  
 Vorrei essere una roccia marina,  
 indifferente alla forza delle onde.  
 Invece, sono una foglia  
 che trema al primo àlito di vento.  
 Sono una debole canna di un canneto  
 che si muove al sol pensier del vento.

**Il robot**

Ha i muscoli d'acciaio:  
non accusa fatica, non si stanca.  
Spazia, volteggia, come  
un acrobata in un circo.  
Questo eroe della nostra civiltà  
non è bello: insensibile,  
senza cuore, senza cervello,  
è forza geometrica  
dell'ingegnoso calcolo dell'uomo.

**La guerra**

Nell'universo povero e sabbioso  
dove lunga è l'estate,  
vedo crollare corpi senza fiato.  
Vedo crollare le mura delle case,  
sento gli spari uccidere la vita.  
E' la guerra: una guerra tra poveri  
dove il fantasma dei potenti impera.  
Una guerra lontana che suona morte  
nelle orecchie mie.  
Ed io, anche se giocator fuori dal gioco,  
mi sento bersaglio di fuochi incrociati,  
di camminare su una polveriera.

**Desiderio**

Vorrei strappare i veli  
che coprono il tuo cuore  
per poter vedere dove abitano  
i tuoi sentimenti.  
Vorrei visitare il tuo labirinto  
per accertarmi se ha trovato posto  
qualche sentimento, anche per me.

Quando, nel settembre del 1985, "*La Voce del Prossimo*" completò la sua avventura letteraria, venne sostituita, da subito, da una nuova rivista mensile: "*L'Informatore Centro-Siculo*", sostenuta da Felice Guarnaccia fino all'aprile del 1991.

Pino Bellomo anche a questa nuova rivista inviò lettere e poesie. Una sua lettera e una sua poesia contro la mafia vennero pubblicate nel gennaio del 1986 (anno II, n. 1, Gennaio 1986, pag. 7). Bellomo così scriveva: <<Caro Direttore, nel suo articolo di Novembre: "*La mafia danneggia l'immagine della Sicilia*", esprime tutta la sua indignazione per l'immagine violenta che la Sicilia offre all'Italia e all'estero; e lei osserva: <<un'immagine che offende i siciliani onesti e non violenti che vivono dentro e fuori la Sicilia.>> Condivido la sua preoccupazione, ma nello stesso tempo rifiuto l'equivalenza: siciliani uguali mafiosi; in quanto alla

luce dell'espansione territoriale della mafia, questo parallelo è chiaramente falso.

*Molto è cambiato negli ultimi quarant'anni di storia italiana, e in questo cambiamento la mafia si è adeguata e trasformata, mettendo piede nelle nuove strutture economiche e politiche del nostro paese. La sua influenza è cresciuta così tale da varcare anche i nostri confini nazionali. Leonardo Sciascia, attento studioso del fenomeno mafioso, ha sempre sostenuto, e non solo lui, lucidamente, la tesi dell'intreccio mafia e potere politico. In una sua intervista di qualche anno fa affermò che: <<Roma è lo specchio deformato della mafia>>.*

*Elementi per ribaltare questa falsa immagine ce ne sono, bisogna solo prendere coscienza che la mafia non offende solo noi siciliani, ma gli italiani tutti e non; ormai è una questione internazionale. Combatterla è difficile, ma non impossibile. Non bisogna farsi sensi di colpa o avere vergogna di essere siciliani; soprattutto quando si è onesti, e in Sicilia, e non solo, gli onesti sono la maggioranza.*

*La cosa che bisogna fare, secondo me, oltre a reprimere la mafia in senso giuridico, è fare terra bruciata intorno ad essa ed alla sua cultura. Una cultura che, anche inconsciamente, è entrata nelle abitudini e nel modo di pensare della gente.*

*Riuscire a purificare questa cultura dalle valenze negative insite in essa, è il migliore contributo che noi possiamo dare per la lotta contro la mafia.*

*Se lo spazio ve lo consente, gradirei che pubblicaste la seguente mia composizione contro la mafia. Grazie.  
Cordialmente Giuseppe Bellomo*

**Infamante male (mafia)**

*Con i segni di artisti di ogni tempo  
galleggi al largo dello stretto mare  
Corpo malato di un male potente  
più forte dello stesso rimedio-potere.  
I suoi microbi neri nati al centro  
del suo corpo si son spostati ai lembi,  
annidandosi nell'alveare della grigia cute.  
Poi, come camaleonti sono approdati  
in bianche nevi e libere terre  
per antonomasia, disseminando  
in questi corpi sani  
focolai dell'infamante male.*

E ancora nel numero di Aprile 1986 (anno II, p. 2) Bellomo scrive: <<La Sicilia in questo periodo trova ampi spazi nei servizi televisivi e nelle pagine dei giornali.

*Il processo alla mafia siciliana a Palermo con le sue speranze e le sue paure, la solidarietà dei partiti politici,*

dei cittadini onesti e dei sindaci di tutta Italia a questa città ed alla sua magistratura, sono i segni che qualcosa sta cambiando nel costume e nella lotta al fenomeno mafioso che mortifica con le sue leggi e scoraggia le capacità, l'intelligenza individuale e collettiva della gente.

Inoltre la nascita a Messina di un Centro Studi e Documentazione sulla Criminalità mafiosa, con la collaborazione di intellettuali delle Università del sud, i cortei contro la mafia, il ruolo dello Stato democratico, mai così presente in un processo alla mafia, il ruolo della chiesa palermitana, lasciano ben sperare.

Nello stesso tempo, però, mentre la magistratura si mobilita con tutte le sue forze per colpire questo fenomeno di "potere parallelo" allo Stato, che pur di arricchirsi legifera morte senza scrupoli, numerosi sindaci siciliani alla testa di 40 mila cittadini marciano su Roma per chiedere allo Stato che la legge sul condono edilizio venga modificata, altrimenti loro non sono disposti a pagarne il prezzo in quanto il loro abusivismo è di necessità.

Nel momento in cui lo Stato democratico giudica e processa i capi mafia e crea le premesse per un'immagine della Sicilia diversa, questa manifestazione dà l'impressione che lo Stato, nonostante gli sforzi negli ultimi decenni, non sia riuscito del tutto a penetrare nella mentalità e nel nostro costume.

In merito alla legge è vero che ci sono delle responsabilità da parte dello Stato, ma non si può non ignorare quella degli amministratori. Da ciò i tanti giudizi negativi sulla manifestazione, e quello di Paolo Cabras mi sembra il più pertinente. Egli sostiene che: "La disubbidienza civile è giusta e utile quando viene dalla base della società come nel caso degli obiettori fiscali contro le spese militari. E' invece artificiosa e ipocrita, e nasconde interessi corporativi a volte inconfessabili, quando viene promossa dall'interno del Palazzo..."

In occasione dei mondiali di calcio del '90 Bellomo scrisse "La partita di pallone" (cfr. "L'INFORMATORE CENTRO-SICULO", anno VI, luglio 1990, p. 9; cfr. "La Bocca dell'Anima", 1994, pag. 19).

### La partita di pallone

La bolgia del tappeto verde  
 casa dei dannati del pallone  
 è colma di una follia ansiosa.  
 Bandiere, striscioni, stemmi  
 si agitano nel vento  
 al movimento dei gladiatori.  
 La folla urla e impazza  
 quando la sfera entra

nel giusto rettangolo di giuoco.

Per novanta minuti.

Poi la bolgia,

gioiosa e disperata, scarica

le amarezze e le sue gioie

nel nero inchiostro e in un fiume di parole.

Ancor prima, nel febbraio del 1987, aveva inviato a "L'INFORMATORE CENTRO-SICULO" due sue poesie: "Torino" e "La valigia" (anno III, n. 2 Aprile 1987, pag. 10; cfr. *La Bocca dell'Anima*, 1994, pagg. 43 e 44):

### Torino

Con gli operai negli occhi,  
 con le chiese, i palazzi barocchi,  
 le vie dritte e il vestito freddo di Giugiario,  
 a bogia col sorriso di marzo e  
 la tristezza di novembre, pensosa,  
 nello stanco silenzio della sera.

### La valigia

Son partito perché qui  
 i sogni nascono a primavera  
 e muoiono a giugno in un campo di grano.  
 Son partito perché qui il sole  
 troppo caldo brucia le speranze  
 più forti e radicate.  
 Son partito da qui con un sorriso  
 amaro sulle labbra, una gioia  
 sommessa dentro il cuore e una valigia  
 piena di speranze,  
 lasciando alle mie spalle tutti i ricordi,  
 anche i più belli.

Come già si è detto e letto sopra, Bellomo si cimentò anche con articoli di impegno sociale, quando diede il suo contributo di idee sulla lotta alla mafia o quando sostenne che il <<Fumare è un esercizio meccanico e dannoso. Vizio e non simbolo di emancipazione>> (cfr. *L'Informatore centro-siculo*, anno II, agosto 1986, pag. 8). Altri suoi scritti li troviamo nella rubrica "Corrispondenza del Lettore" (cfr. *L'Informatore centro-siculo*, anno VI, n. 2, febbraio 1990; anno VI, n. 11, novembre 1990, pag 7).

La raccolta delle poesie del Bellomo, che l'editrice Comedit pubblicò nel 1994 col titolo: "La Bocca dell'Anima", è lo specchio della vita dell'autore che descrisse i suoi travagli interiori, le sue idee e i suoi desideri. Il titolo traduce in maniera letterale

l'espressione dialettale "la vùcca di l'àrma" che, nel nostro parlare comune, significa: "la bocca dello stomaco". Sembrerebbe che il Bellomo volesse, nel titolo, indicare tutte le esperienze umane che ogni uomo fa entrare nel proprio intimo per assimilarle e riviverle secondo i suoi stati d'animo e le situazioni storiche di ogni giorno. Di seguito vengono riportate le poesie del Bellomo, che non sono state precedentemente scritte e che vengono riprese dal testo "La Bocca dell'Anima" dove - dice l'autore - "la poesia è un sogno fatto alla luce della ragione".

### **Illusioni**

La stagione era calda  
come calde erano le nostre idee.  
Le strade della città  
erano le nostre case.  
Parlavamo, cantavamo, urlavamo:  
le nostre voci erano arrabbiate  
come le nostre canzoni.  
Spentasi la fiamma dei sogni  
e delle illusioni,  
le nostre gambe si sono fermate:  
le nostre voci sembrano brusii,  
il quadro della vita è chiaro ormai ...  
L'alba è finita, adesso è giorno.

### **Il telefono**

Telefono all'amata  
per confermarle il mio amore,  
telefono per un affare,  
per fissare o disdire un appuntamento.  
Telefono, telefono, e la mia voce parte  
per strade mai conosciute,  
per arrivare in località sperdute.  
Si inoltra in sotterranei labirinti,  
corre contro il tempo  
come in una gara di velocità.  
Ed arriva al traguardo,  
con gioie, dolori, angosce e felicità.

### **La vita**

La fantasia solleva,  
la realtà opprime:  
questa è la vita.  
Ci offre una rassegnata amarezza,  
e dei sogni, che sono belli  
solo quando restano tali.

### **Speranza**

Una nube nel cielo

gridarono i contadini.

E tutta la gente del paese  
corse in piazza.

Finalmente gridarono tutti,  
la pioggia!

La terra ... il raccolto ...  
ci porterà via questo caldo,  
asciugherà i nostri sudori,  
spiccicherà i vestiti  
dal nostro corpo.

Finalmente la pioggia!

La terra bruna è arida  
e assetata come le nostre labbra  
a mezzogiorno, e i rami  
degli alberi sono secchi  
come le loro foglie.

Solo qua e là qualche ciuffo  
di erba verde dà l'impressione  
di vitalità.

Solo gli occhi di lei pieni di luce  
sembrano due brillanti ...

Ma ecco che a un tratto un venticello caldo  
porta via la nube e il cielo torna come prima,  
sereno e minaccioso.

### **Quadrato di tutti i giorni**

Le stesse facce, le stesse strade,  
non c'è più niente da scoprire.

Questi luoghi li conosco già a memoria:  
la collina con il verde che mi opprime  
come il cemento delle case.

In questo paesaggio familiare sento  
un'aria pesante, un'aria densa, che  
si cala nei miei occhi come un velo.

Dentro questo quadrato di tutti i giorni,  
tutto mi sembra uguale, tutto mi è  
indifferente: l'architettura delle piazze  
e delle case, le voci e i lamenti della gente.

Il mio animo stanco è in perenne attesa:  
di una novità, di un segno,  
che accenda i suoi colori spenti.

### **La parola**

La parola è la musica  
della nostra anima,  
la portavoce dei nostri sentimenti,  
rivelatrice di verità, seminatrice di dubbi.  
La parola, fragile e potente,  
è il tessuto di cui si serve l'uomo  
per vestirsi e denudarsi.

**Luna**

Luna, che abiti in una casa senza mura,  
 presente nei luoghi più nascosti,  
 ci guardi con distacco  
 nelle sere più limpide.  
 Tu sei la luce dei luoghi più bui,  
 testimone della nostra vita,  
 dei nostri destini terreni.  
 Tu, luna, distante e sola,  
 sempre compagna della solitudine,  
 sei bella e misteriosa.  
 La nostra curiosità, però,  
 ha spinto in alto il nostro ingegno,  
 da trovare la strada per raggiungerci.  
 Luna, misteriosa luna.

**Giorno di festa**

Tutto tace questa mattina,  
 lo scalpitio dei muli,  
 il rombo dei motori.  
 L'aria serena è ossigeno d'argento  
 e il sole rosso, dietro le colline,  
 s'intravede appena nel ciel sereno  
 senza segni.  
 Oggi è giorno di festa,  
 le strade son deserte,  
 il palco è pronto in piazza.  
 Questo assonnato immobilismo  
 presto sarà rotto dagli spari  
 dei mortaretti, dalla banda musicale  
 e dai bambini vocianti con i palloncini  
 colorati, protesi verso il cielo.  
 In piazza la gente con gli abiti nuovi  
 per un giorno felice cercherà  
 di scordare, di sciogliere,  
 i numerosi nodi della vita.

**Berlino**

Berlino, o cara, sede una volta  
 dell'ala dura del mondo,  
 la guerra ti distrusse  
 e recise il tuo cuore in due parti.  
 Il tuo volto rifatto, però,  
 ancor oggi presenta  
 alcuni segni della tua vecchia bellezza.  
 Ti ho visto una mattina, vigilia di festa,  
 serena nella tua grigia bellezza  
 con il tuo corpo cintato di cemento  
 controllare i tuoi movimenti.  
 Per giorni estasiato dalla tua cordialità,

ho perso il senso del tempo.  
 Adesso ti ricordo, lontano con dolcezza.

**Incontro**

Quando ti ho vista  
 in piedi e poi seduta  
 ad un tavolino di un bar  
 in un angolo scuro e luminoso  
 è iniziato un giorno senza fine.  
 L'amore mio ridesto  
 da un silente torpore  
 candido e profumato di magnolia  
 in balia nel mare del tuo amore  
 è finito imbrigliato nella rete.

**L'ultimo ricordo**

L'ombra ha chiuso nel sonno  
 i tuoi occhi e spento il tuo sorriso.  
 La tua voce, i tuoi passi  
 nelle stanze vuote sono silenzio.  
 Il mio cuore inaridito dal dolore  
 versa solo poche lacrime  
 nei miei occhi.  
 La dura legge della vita  
 mai potrà spezzare  
 il filo d'amore che ci legava.  
 Il tempo non potrà mai cancellare  
 il ricordo dell'esile tuo ferreo corpo.

**Lamento di una madre cieca**

Avrei voluto vedere l'alba, il sole, il tramonto,  
 le case di cemento.  
 Avrei voluto vedere i fiori, i fiumi, gli alberi,  
 le insegne luminose della sera.  
 Avrei voluto vedere le strade e la gente  
 correre, inseguire se stessa.  
 Avrei voluto vedere gli occhi di mio figlio,  
 i suoi capelli ricci.  
 E invece sto morendo, con l'ombra grigio cupa  
 nei miei occhi che ha accompagnato  
 l'amara esistenza di una vita: vita  
 senza colori, ma non senza dolori.

**Lontananza**

La tua limpida voce  
 tra le fonti inquinate,  
 è motivo di conforto.  
 Il tuo timbro sonoro  
 esprime una piacevole musica

in un mondo ragliante.  
La tua felice paura,  
l'amor per le tue stelle,  
son giustificati.  
Hai capito bene la dolce  
amarezza del cammino obbligato,  
che è anche lontananza.  
Lontananza che il pensier non conosce.

### **Buio a primavera**

Oggi è il primo giorno di primavera,  
non per il mio cuore.  
Una montagna di neri pensieri  
nasconde il sole,  
fa buio nel mio cuore.

### **Giorno importante**

Il polveroso angolo domenicano  
quel caldo giorno di giugno  
era accogliente.  
Tra mobili parlanti, visi contenti  
dal roseo colore  
attenti al rituale.  
Giorno importante per due  
giovani vite.  
Nei loro vividi occhi  
si legge la tensione  
del pendolo d'amore  
che batte forte, forte.

### **Effetto rosso**

All'ombra delle torri  
il roseo bicchiere  
scosse il tuo corpo.  
I tuoi pensieri liberi  
si sciolsero nel silenzio  
delle antiche mura.  
I segni del tuo volto  
rilassati mutarono  
la tua immagine di sempre.

### **Primavera della vita**

Son belli i diciottanni,  
sono la primavera della vita;  
sono ameni sentieri che conducono  
a dolci ripide salite.  
E' bella questa età!  
Si sogna, ci si illude,  
si salta come lucertole  
tra le crepe di un muro .

Tutto profuma ...  
anche l'acerbo odore.

### **L'utopista**

L' ho visto invecchiato, in via Gioberti,  
era livido in volto e con piglio amaro  
si scuociva in corpo l'utopia  
di quegli anni ...

### **Il cannocchiale**

La mia poesia non vuole essere  
solo ricordi e sogni,  
ma un cannocchiale umano  
che mette a fuoco la nuda  
realtà quotidiana:  
l'indifferenza, la follia,  
l'apatia, l'odio, l'amore.  
Leggere nei visi della gente  
e con la penna scrivere parole  
che lasciano profondi segni,  
come solchi d'aratro.  
Non voglio catastar parole  
per farne grattacieli d'illusioni.

### **Il vento dei sentimenti**

Veder vorrei cader tutte le foglie  
e addormentarmi sul loro morbido tappeto  
ascoltando nel sonno del silenzio  
il vento che tormenta l'uomo  
nel mar dei sentimenti.

### **Il fantasma**

Appena mi sono abbattuto nelle grate  
della grande prigionia della vita,  
ho cercato il cammino che conduce  
verso la libertà.  
Mi sono imbattuto in un vicolo cieco,  
nella fortezza di un fantasma alato,  
in un volo di uccelli imprigionati,  
in un corpo stanco che gridava:  
la libertà è solo desiderio.

### **La follia della saggezza**

Ci sono uomini che con le lor parole  
si succhiano l'ossigeno del mondo e  
con il loro lavoro seminano la terra  
di missili e di bombe.  
Altri preparano rifugi e biblioteche  
di storia che i morti viventi leggeranno

nei buchi neri delle loro tombe.  
 Pochi uomini che facendo follia  
 la lor saggezza, giocano col mondo  
 come Charlot nel grande dittatore.  
 Pochi falchi, amanti nucleari,  
 che spegner vogliono il sole  
 e oscurare l'azzurro del cielo.

### **Il giocatore di carte**

Briscola gridò il giocatore di carte,  
 tra il fumo e il whisky, stravolto  
 guardando l'ora, seduto al tavolo di gioco.  
 "E' tardi mormorò e ancora un giorno  
 è passato senza una lira vinta",  
 e disperato ma non ancora avvinto  
 imprecò la dea della fortuna.  
 Il giorno dopo, l'altro e l'altro ancora  
 sempre al solito tavolo seduto  
 con la speranza nel cuor ed ignorando  
 che il gioco aveva vinto la sua vita.

### **Il fiume ferito**

Quando il sipario cala all'orizzonte  
 e il buio copre le brutture  
 che la mano dell'uomo ha creato alla natura,  
 il fiume grigio cupo, deposito di rifiuti,  
 dai riflessi: rossi, verdi, giallastri,  
 si lamenta, piange i suoi figli.  
 Ferito cammina lentamente verso il mare,  
 ricordando il suo corpo trasparente e  
 gli uccelli felici dissetarsi. Poi  
 respirando affannosamente spera d'incontrare  
 uomini sensibili al suo scempio,  
 capaci di fermare la mano omicida di coloro  
 che accecati dell'aver, distruggono  
 i fondamentali elementi della vita.

### **Otto marzo**

L'alba si tinge di giallo l'otto marzo,  
 le bancarelle dei fiorai si caricano  
 di mimose, gli uomini corrono spediti,  
 tra il sentimento e il meccanico rituale,  
 a comprare un rametto per le loro compagne.  
 Otto marzo, giorno radioso color di gelosia,  
 simbolo delle donne che innalza, per un giorno,  
 la donna nel cielo del potere.

### **Allo specchio**

Uno, due, tre, dieci, venti, allegria!  
 Poi un velo di tristezza e di rimpianto  
 avviluppa i ricordi più belli di quegli anni.  
 Guardo allo specchio le mie prime rughe  
 testimoni dei miei anni andati,  
 vedo i miei occhi meno luminosi,  
 un capello bianco solcare il mio capo.  
 Mi accorgo che il mio corpo sta cambiando,  
 è meno agile e sempre più fermo  
 e i miei passi son sempre meno grandi.  
 Nel grande teatro della vita  
 il ruolo si fa sempre marginale,  
 da attori diventiamo spettatori,  
 se il pensier invecchia come il nostro corpo.

### **Ragazzo negro**

La mia pelle crepuscolo del giorno  
 fa diverso il mio corpo non la mente,  
 da chi natura volle color bianco.  
 Il color mio classifica la mente  
 pagando un prezzo, molto, molto alto  
 che la mia dignità sopporta appena.  
 I miei diritti son solo sabbia al vento,  
 le mie braccia poco di valore  
 costretto a vender solo per due lire  
 per trovare la forza di gridare, giustizia!

### **Strappo ingiusto**

Un giorno in preda a pensieri inquieti  
 la libertà per mano mi condusse  
 in un bosco lontano dove i rovi,  
 crescono rigogliosi senza cura.  
 Tra quegli arbusti carichi di spine  
 un labirinto come i miei pensieri,  
 distrattamente come per un caso  
 vidi un giallo accecante di una rosa  
 che con il suo profumo e la sua luce  
 nei miei pensieri mise un po' di pace.  
 Guardandola con gli occhi fuor dei fossi  
 mi parve prigioniera di quella selva,  
 allungai la mano e la raccolsi.  
 La portai a casa nel mio salotto rosa,  
 la misi in un bouquet di margherite,  
 accese il buio nell'ambiente chiuso.  
 Il giorno dopo, perché, forse avvilita,  
 per averla strappata alla natura,  
 fece cadere chinando il suo capo  
 i luminosi petali appassiti.

**Il fumatore**

L'ardente amor che sulle labbra si consuma  
 invisibile nell'aria si disperde,  
 lasciando profonde tracce nel suo corpo.  
 Lui questo amore l'ama così tanto,  
 che per suo capriccio è disposto a pagar,  
 il nobile prezzo della vita.

**Gli operai e la città**

Con sguardi fuggiaschi come uccel impauriti,  
 corrono tra le griglie dei palazzi,  
 sotto un tetto di smog,  
 che soffoca il respiro dentro il corpo.  
 Si accalcano ai cancelli  
 con passi da soldati,  
 dentro il ritmo infernale delle presse  
 e le veloci geometrie dei robot.  
 Stanchi escono la sera e si disperdono,  
 in mille direzioni;  
 tra i rumori e le luci,  
 continuano la corsa contro il tempo.

**Solo i ricordi non cambiano**

In quella fangosa e polverosa strada,  
 che porta ad una croce, ho lasciato  
 gli anni dei sogni colorati.  
 Sempre per strada il mio corpo  
 e il mio cuore correva, dietro la fantasia  
 e una palla di carta di giornale.  
 Ora la strada, come la casa del vicolo,  
 è deserta, il miracolo delle macchine  
 e del cemento l'ha pulita dai suoi ciottoli,  
 trasformandola in scivolo, ha cacciato i muli  
 rendendola schiava delle macchine.  
 Ha rinchiuso i bambini nelle case  
 attaccandoli ai vetri colorati.

**25 Dicembre**

Il Suo calvario non ebbe inizio  
 Quando fu processato e messo in croce,

ma appena nato, in quella fredda stalla  
 tra l'umana miseria.

Nel Suo lungo breve cammino,  
 con dolci parole prensili e sconvolgenti  
 di pace, amor, giustizia, uguaglianza,  
 riscattò gli uomini dalla grave colpa,  
 accese sulle labbra degli oppressi  
 il sorriso di libertà: illuminò  
 d'immenso l'universo.  
 Il Suo insegnamento, per la sua grande forza  
 penetrante, ha messo radici profonde  
 resiste al tempo, rappresenta l'unica salvezza.

**Il presuntuoso**

E' una persona carica di sé,  
 un asino barcollante  
 che ostenta sicurezza,  
 un venditore illusionista  
 di conoscenze che non possiede,  
 un giudice che non conosce  
 né codici né diritto, uno struzzo incapace di  
 nascondere la testa, come spesso è giusto e  
 naturale.

**1917**

Quel fiore che sbocciò  
 in quel lontano 1917, oggi,  
 perde i petali.  
 Ha resistito molti anni  
 al vento dell'Ovest;  
 un vento che squarciato  
 il cielo rosso carico di misteri;  
 un vento che ha permesso al sole  
 di entrare e illuminare  
 gli angoli che non videro  
 mai la luce;  
 un vento piacevole e violento  
 che porta via i ritratti giganti  
 che adornano i Palazzi  
 e scuote il fiore rosso,  
 mito amaro.



## POESIE di Giovanna Modesto



Premessa del sac. Filippo Marotta:

La giovane Giovanna Modesto, fin dalla più tenera età si è cimentata nell'arte poetica per raccontare i suoi stati d'animo, le sensazioni che l'ambiente nativo le ha suggerito. La poesia è diventata la sua amica a cui raccontare tutto, descrivendo, come in un diario, le proprie solitudini, i propri bisogni, le proprie idee.

Giovanna, figlia di Vincenzo Modesto e Caterina Corvo, è nata a Catania il 20 febbraio 1990 e ha frequentato il secondo anno del liceo scientifico di Enna.

Dal 2001 ad oggi ha raccolto 38 poesie - di cui 8 in dialetto - in un'opera poetica inedita intitolata "*Gli anni della mia adolescenza*".

Le 4 poesie, pubblicate in questa rivista, sono significative dell'attitudine creativa della giovane promessa. Ad essa va il nostro plauso e il nostro augurio di un costante progresso in questo campo letterario.

χiuri di Maju

χiuri di Maju \*

Ammizzu li strati,

Unni passijanu

Li carzarati.

χiuri di Maju

Ammizzu l'ardichi,

Unni cci vidi

Campari li ziti.

χiuri di Maju

Ammizzu la menti,

Su' lu disiju

Di tutta l'aggènti.

χiuri di Maju

Ammizzu pinzèra

E d'intra li fossa

Di n'antica pirrèra,

Unni lu lustru

Nun pò d'arrivàri,

Unni cci ristu

Ji sùla a-ccampàri.

χiuri di Maju

La notti mi nzùnnu

E m'accumpagnanu

Tuttu lu jùrnu.

χiuri di Mâju

Ca cùgliu di ntèrra

Quannu lu sùli

Mi fàni la guèrra;

Quannu passiju scunzulàta;

Quannu mi lassì

Ammizzu na stràta.

χiuri di Maju

Ca criscinu aguànnu,

Mi cùntanu l'òdiju

Di tuttu lu mùnnu,

Li nòstri pinzèra,

La vita cchiù amara

Ca crisci sti jòrna

Ittànnu vilènu,

Ca crisci scunzànnu

Lu nòstru tirrènu.

\* <<Li χiuri di Maju>> (= i fiori di Maggio) stanno a significare gli avvenimenti che si susseguono nel mondo.

All'ombra di un sorriso

All'ombra di un sorriso mi nascondo

come un bambino

tra le braccia della madre;

come un colpevole

dietro il proprio avvocato;

come un carcerato

tra le sbarre di una prigione;

come un potente

dietro le proprie guardie;

come un essere umano

di fronte a quel magnifico evento:

"la vita".

Ma a volte la vita

è un triste lamento,

una rosa appassita

spazzata dal vento;

un triste ricordo

nascosto da un sorriso.

Così sorrido all'inesorabile giorno

che veglia sul mio cielo.

Sorrido con il fiato sospeso in aria

forse alla ricerca

di quel pallido sole,

tra le grigie nubi d'inverno.

Sorrìdo davanti al viso  
 d'un mio fratello  
 per disegnare il mio sorriso  
 sul suo volto,  
 poichè regalare un sorriso  
 non costa nulla.  
 Le labbra sorridono,  
 ma il cuore piange.  
 Anch'io sto scalando una montagna;  
 mi trovo in cima.  
 Lo sguardo a fissare  
 quell'immenso paradiso terrestre.  
 Sono ferma, da sola:  
 sorrido e attendo.

La panchina

E' sabato sera:  
 e i fantasmi della notte<sup>1</sup>  
 dominano già  
 le vie del paese.  
 Sigarette, lattine  
 e cianfrusaglie,  
 addobbano strade  
 e marciapiedi.  
 Là, dove gruppi  
 di adolescenti  
 si abbandonano  
 a qualche sigaretta  
 e si perdonano  
 tra gli innumerevoli schiamazzi  
 e discorsi vani<sup>2</sup>.  
 Là, dimora  
 l'atmosfera giovanile,  
 contornata  
 dal continuo luccicar  
 dei fari delle moto  
 e degli accendini accesi.  
 Visi pallidi  
 fanno da sfondo  
 ad un ingarbugliarsi

di capelli lunghi e folti;  
 e jeans larghi e strappati,  
 completano il capolavoro  
 della più sarcastica moda.  
 E' sabato sera:  
 e dalla panchina  
 porgo lo sguardo  
 verso i miei (simili).  
 Mura di differenza  
 ci separano.

1 - Ragazzi della vita notturna.

2 - Discorsi stupidi, inconcludenti, senza senso.

La voce del silenzio

Aprirò i miei occhi  
 alla luce del sole.  
 Griderò senza fine  
 la mia libertà.  
 Aprirò le mie ali  
 per volare.  
 Sfiorerò con le mani  
 il cielo e le stelle.  
 Lascerò morire per sempre  
 la velata malinconia  
 che il mio cuor  
 non lascia in pace  
 nè la giovinezza mia.  
 Trasportata dal vento  
 giungerò su un alto colle:  
 lassù respirerò  
 intensa primavera;  
 lassù stormi di uccelli  
 intoneranno un inno alla vita;  
 lassù, su antiche rocce,  
 scriverò la mia nuova poesia.  
 E immersa nel silenzio  
 udrò la TUA voce.





# Territorio e Ambiente

## CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FLORA E DELLA VEGETAZIONE DEL TERRITORIO DI PIETRAPERZIA

- Prof. Giovanni Bevilacqua -

Tesi Sperimentale di Laurea presso la Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche e Naturali dell'Università degli Studi di  
Catania - Corso di Laurea in Scienze Biologiche -  
Relatore: Ch.mo Prof. EMILIA POLI - Anno Accademico 1986-87

Premessa del sac. Filippo Marotta.

In questa tesi di laurea del biologo **Giovanni Bevilacqua** si tratta della flora e della vegetazione spontanea del territorio di Pietraperzia. Rare volte nella tesi si fa riferimento a piante coltivate, e solo quando esse hanno una presenza diffusa nel territorio e caratterizzano il paesaggio.

Giovanni è nato a Pietraperzia il 14 Giugno 1962 da Sebastiano Bevilacqua e da Giuseppina Viola. Un altro fratello più grande, Calogero Salvatore, vive in Germania.

Diplomatosi come perito minerario presso l'Istituto Industriale "Mottura" di Caltanissetta, Giovanni si iscrisse nella facoltà di scienze di Catania. Nel 1987 pervenne alla laurea in scienze biologiche discutendo la tesi sperimentale "*Contributo alla Conoscenza della Flora e della Vegetazione del territorio di Pietraperzia*".

Nello stesso anno di laurea collaborò come contrattista nel gruppo di studio di ricerche botaniche, guidato dalla professoressa Emilia Poli Marchese.

Vinto il concorso di una borsa di studio triennale con il saggio <<*Biologia ed Ecologia vegetale in ambiente mediterraneo*>>, partecipò ad un progetto di ricerca botanica dal titolo <<*La sughera e le sugherete in Sicilia*>>, diretto dal professor Giuseppe Maugeri. Alla fine del triennio (1992), dopo un esame concorsuale a livello nazionale, svolto sulla ricerca botanica accennata, conseguì il titolo di dottorato. Nel mentre (21 Agosto 1991) era coinvolto a nozze con la dottoressa Salvatrice Faraci di Barrafranca, laureata anch'essa in scienze biologiche. Dal matrimonio sono nati tre figli: Andrea, Valeria e Claudia, rispettivamente di 12, 11 e 8 anni.

Nello stesso periodo partecipò ad un concorso ordinario per l'insegnamento di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, superandolo. Da quel momento entrò di ruolo come insegnante nella scuola media don Milani di Barrafranca.

Trascorsi quattro anni, prese parte a Catania ad un altro concorso post-dottorato con una ricerca sugli eucalipteti. Avendo vinto una borsa di studio biennale (1996-1998), rimase come ricercatore presso la facoltà universitaria di biologia. Nel

1998 ritornò ad insegnare nella scuola media don Milani. Durante tutto il periodo d'insegnamento (dal 1993 in poi, con l'interruzione dei due anni 96-98) è stato collaboratore del preside nella medesima scuola don Milani, per elezione della classe insegnante prima e per decisione del preside dall'anno scolastico 1998-99 in poi. La scuola media don Milani di Barrafranca oggi si presenta unita con la scuola media Giovanni Verga.

La tesi di laurea del Bevilacqua, costituendo l'unico studio che è stato fatto sull'argomento della flora e della vegetazione spontanea del nostro territorio, risulta di notevole importanza. Nell'agosto dello scorso anno affidai copia della tesi, che mi era stata data dall'autore, all'ingegnere Salvatore Spagnuolo di Pietraperzia (1) perchè la trascrisse a computer. La solerzia del lavoro di trascrizione computerizzata dello Spagnuolo fu accompagnata, nel periodo susseguente, dall'impegno dello studioso Salvatore Di Dio di Caltagirone (2) che mi aiutò a trovare diversi termini dialettali, corrispondenti alle piante riportate nella tesi. Tutto ciò viene integralmente riportato in questa rivista.

### I - INTRODUZIONE

La presente dissertazione vuole essere un contributo alla conoscenza della Flora e della Vegetazione del territorio di Pietraperzia.

Lo studio condotto consta di reperti floristici e di osservazioni sulla vegetazione. E' stata pure elaborata una carta della vegetazione quanto più possibile dettagliata.

La ricerca é integrata da osservazioni riguardanti i fattori ambientali, siano essi naturali o antropici, fattori che possono determinare, con maggiore o minore peso, le varie cenosi presenti nell'area indagata.

Viene descritta, in particolare, la conformazione geologica, con cenni sulla natura chimico-fisica del suolo e i fattori che ne determinano la degradazione.

E' stata effettuata pure l'analisi del clima. I dati riguardanti

la piovosità e la temperatura dell'aria sono stati riportati, secondo la metodologia di Bagnouls e Gaussen (1957), su un diagramma ombrotermico.

La trattazione dell'azione antropica, con particolare riguardo alle colture pratiche, nonché alle forme di alterazioni di cui l'uomo si è reso responsabile, ci sembra interessante al fine di capire l'assetto attuale del territorio.

## II - AMBIENTE

### A - Limiti del territorio

La zona di studio rientra nel territorio del comune di Pietraperzia. Tale comune, ubicato verso la parte centrale della Sicilia, appartenente alla provincia di Enna, ricopre una superficie di circa 11772 ha, di cui 11048 ettari di vocazione agricola e forestale.

Questa zona esplorata confina a Sud-Est con Barrafranca, a Est-Nord-Est con Piazza Armerina, a Nord-Nord-Est con Enna a cui fanno capo amministrativamente i suddetti comuni; a Nord-Ovest con Caltanissetta, a Sud-Ovest con Mazzarino, comune appartenente alla provincia di Caltanissetta.

I limiti del territorio sono segnati, in massima parte, da confini naturali quali il fiume Salso o Imera meridionale che delimita il territorio ad Ovest e scorre con direzione Nord-Sud, nonché da corsi d'acqua di minore portata a regime torrentizio.

Il territorio studiato rientra nelle tavolette dell'I.G.M. (1:25.000?) E.268 III NE Pietraperzia; E. 268 III SE Barrafranca; E. 268 III SO M. Pisciacane.

### B - Geomorfologia

#### 1) - Inquadramento geologico

Il territorio di Pietraperzia rientra nella parte Centro-Meridionale di quella formazione geologica indicata come "Bacino di Caltanissetta"; esso è stato interessato da fenomeni di avanzamento delle acque a causa dell'abbassamento del margine continentale e dall'intrappolamento delle stesse grazie alla formazione di catene montuose.

In conseguenza di tali fenomeni, detto bacino risulta riempito da una falda detritica dovuta a fenomeni di abbassamento della parte centrale della piattaforma continentale e da depositi di origine marina, generati dalla evaporazione delle acque rinchiuse in bacini (serie gessoso-solfifera).

Gli affioramenti più vecchi, costituiti da argille scagliose, trasportate in falda da una zona posta a Nord del Bacino suddetto, si trovano nella parte meridionale e precisamente nei pressi del Borgo Braemi, e ad Ovest di Cozzo dell'Arcera. Tutte le altre formazioni sono di origine marina e pertanto i terreni relativi sono tutti di origine sedimentaria. E' possibile distinguere, dal basso verso l'alto, le seguenti unità

stratigrafiche:

- Argille scagliose
- Argille tortoniane
- Tripoli
- Calcare di base
- Gessi
- Trubi
- Argille brecciate
- Argille di Geracello
- Sabbie ed intercalazioni calcarenitiche
- Alluvioni terrazzate
- Alluvioni recenti ed attuali
- Frane e detriti

I litotipi precedentemente elencati presentano caratteristiche chimico-fisiche differenti, pertanto ognuno si inserisce nella dinamica del suolo con modalità proprie.

#### 1 a) Descrizione dei Litotipi e loro distribuzione. (Tavola I)

**ARGILLE:** Sono delle formazioni costituite chimicamente, in prevalenza da idrosilicato di alluminio, associato in varia maniera a carbonato di calcio. Tali formazioni possono presentarsi sotto forma di grana fine o di breccie argillose disperse in una matrice anch'essa argillosa (argille brecciate). La quantità di carbonato di calcio presente può essere rilevata dal variare del colore che appare più o meno scuro. Questo litotipo è impermeabile all'acqua.

Formazioni di questo tipo ricoprono la maggior parte del nostro territorio, interessando in particolare le parti Settentrionale, Sud-Occidentale e Sud-Orientale.

**TRIPOLI:** Questa formazione, costituita da alternanza di marne argillose finemente stratificate con diatomiti, è presente nella parte meridionale del territorio presso Borgo Braemi e ad Ovest di Cozzo dell'Arcera.

**CALCARE DI BASE:** Costituito da carbonato di calcio, si presenta generalmente più o meno discontinuo, essendo interessato da fratture di vario ordine e "vacuoli" di forma cubica, dovuti alla dissoluzione dei cristalli di salgemma primitivamente inclusi.

I banchi che superano talora i 20 m di spessore si presentano deformati a pieghe.

Vari affioramenti si trovano nella parte Centro-Meridionale, Nord-Occidentale ed Occidentale del territorio.

**GESSI:** Sono formazioni cristalline a struttura compatta, ma presentanti numerose fessurazioni tra i cristalli chimicamente costituiti da solfato di calcio.

Gli affioramenti si trovano nei pressi delle contrade: Marano (ex Fornaci); Ciavola; Rocca Saraceno; Cozzo della Cucca; contrada San Giuseppe.

**TRUBI:** Sono calcari marnosi ad elevato contenuto di carbonato di calcio interessati da fessurazioni prismatiche. Questi affioramenti sono vari, il più importante si trova nei pressi dell'abitato di Pietraperzia e si estende verso Sud sino al territorio limitrofo al Cozzo Vigna d'Ascari.

**SABBIE E CALCARENITI:** Tali formazioni, costituite da sabbie quarzose fini, di colore giallo-rosso, intercalate a banchi derivanti dalla cementazione delle particelle quarzose per deposito di carbonato di calcio; sono caratteristicamente presenti ad Est del territorio.

**ALLUVIONI:** Si trovano dislocate soprattutto lungo tutto il corso del fiume Salso. La spianata che si estende per circa 2 kmq ad Est di Pietraperzia, tra Piano delle Noci e contrada Luogo, in particolare, è coperta da un sottile deposito di argilla sabbiosa scura, rappresentante il fondo di una conca naturale, aperta solo verso Ovest, con aspetto di fondo lacustre fossile o di antico pantano.

**FRANE E DETRITI:** In tutto il territorio si presentano fenomeni di erosione ma gli accumuli di estesi depositi detritici attuali sono poco frequenti. Si possono osservare, particolarmente nella parte Centro-Occidentale del territorio, ai piedi di rupi calcaree, accumuli di grossi massi staccatisi dalla roccia per cause meteorologiche.

## 2) - Idrografia

### 2 a) - Permeabilità dei Litotipi (Tavola II)

In base a caratteristiche individuali di permeabilità, i litotipi precedentemente descritti e localizzati possono essere annoverati fra i seguenti tipi:

- Permeabili per porosità
- Permeabili per fessurazioni
- Impermeabili

Per i primi due tipi va citata la differente potenzialità idrica.

#### - Permeabili per porosità:

- a) Potenzialità idrica alta: sabbie.
- b) Potenzialità idrica media: depositi fluviali recenti.
- c) Potenzialità idrica bassa: depositi lacustri e fluviali antichi; frane e detriti.

#### - Permeabili per fessurazioni:

- a) Potenzialità idrica alta: calcareniti, calcari, gessi, tripoli.
- b) Potenzialità idrica bassa: marne bianche (roccia calcarea contenente argilla).

#### - Impermeabili:

- a) Argille scagliose
- b) Argille tortoniane
- c) Argille brecciate
- d) Argille di Geracello

### 2b) - Reticolo idrografico (Tavola III)

Tutta l'area studiata è caratterizzata da intensa erosione; i

fenomeni di accumulo sono limitati ad aree poco estese e sono dipendenti da fenomeni occasionali.

Le vie di deflusso superficiale sono costituite da un insieme di torrenti che affluiscono nel fiume Salso.

Tutti i corsi d'acqua presenti nella zona in esame hanno carattere tipicamente torrentizio, ciò in dipendenza delle precipitazioni irregolari e della modesta ampiezza dei bacini.

I maggiori torrenti sono: T. Spina, T. Calò, T. Tardara, T. Braemi, T. Aiuolo.

La natura dei terreni affioranti determina le caratteristiche morfologiche del reticolo idrografico.

I corsi d'acqua hanno contribuito e contribuiscono attualmente alla creazione di coltri alluvionali di cui la formazione grossolana è costituita da ciottoli derivanti dallo smantellamento dei calcari, mentre la frazione fine dei sedimenti è costituita da argille più o meno limose.

## 3) - Forme di degradazione del suolo

Abbiamo già accennato ai fenomeni di erosione dovuti ai corsi d'acqua, a quelli di smottamento ed alle frane di crollo. Un'altra forma di degradazione del suolo, per erosione, è rappresentata dai cosiddetti "**Calanchi**".

Le formazioni calanchifere, caratteristiche di suoli argillosi in territori soggetti a clima con regime di piogge inconstanti (precipitazioni intense, alternate a lunghi periodi asciutti), possono osservarsi frequentemente nell'area studiata.

I calanchi sono formazioni originatesi dal dilavamento delle piogge autunnali, di quelle superfici maggiormente esposte al sole ed in cui la scarsa copertura vegetale, nonché la notevole pendenza favoriscono l'azione meccanica dell'acqua con l'asportazione delle particelle argillose già disgregate dalle alte temperature nel periodo estivo. Per questo le formazioni calanchifere si trovano prevalentemente sui versanti esposti a Meridione.

## C - Clima

Per l'analisi del clima del territorio, si sono utilizzati, per quanto riguarda le precipitazioni, dati forniti dall'Istituto di Agronomia della Facoltà di Agraria di Catania, mentre per quel che concerne i valori della temperatura, questi sono stati desunti dall'atlante di Idrologia agraria per la Sicilia (1971).

I dati a disposizione, riguardanti il trentennio che va dal 1921 al 1950, per consentire un'interpretazione di tipo biogeografico, sono stati elaborati ed evidenziati su un grafico, seguendo il metodo di Bagnouls e Gausson (1957).

Dai dati in nostro possesso risulta che la media annuale delle precipitazioni ammonta a 433,32 mm; la minima assoluta si ha nei mesi di luglio ed agosto e la massima media nel mese di dicembre, con un valore di 75,48 mm.

La media mensile delle precipitazioni nel periodo caldo oscilla tra i 26,87 mm del mese di aprile, ai 4,42 mm del mese di luglio, ai 30,81 mm del mese di settembre.

SEGUONO GRAFICI CON DIDASCALIE

Fig. 1 - Diagramma ombrotermico. I dati relativi a temperature medie e piovosità media riguardano il periodo compreso tra il 1921 e il 1950

Valori medi mensili di temperatura dell'aria e valori medi di piovosità riportati sul diagramma ombrotermico

Pietraperzia (523 m) 15,65 °C 443,32 mm

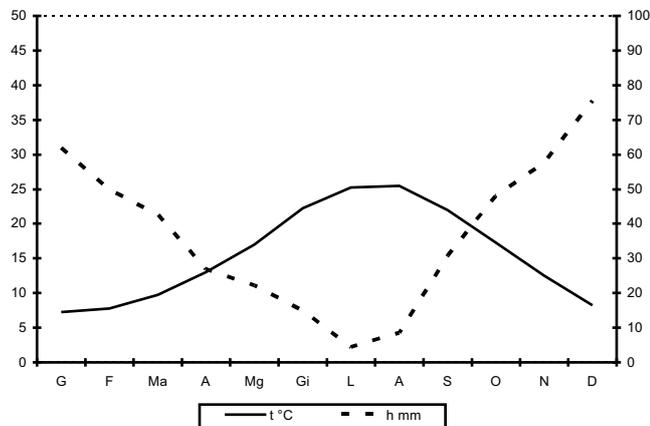


Fig. 1 - Diagramma ombrotermico. I dati relativi a temperature medie e piovosità media riguardano il periodo compreso tra il 1921 e il 1950

La temperatura media annuale é di 15,65 °C, la minima media si registra a gennaio, con valore di 7,25 °C, la massima media in agosto con valore di 25,5 °C.

Nel periodo caldo le temperature medie variano dai 13 °C, registrati in aprile, ai 25,25 °C in luglio, ai 21 °C in settembre. Dal diagramma ombrotermico riportato nella fig. 1 si rileva un periodo "caldo" compreso tra valori di  $P = 2T$ , prolungato per circa sei mesi all'anno, dall'inizio di aprile a metà settembre.

A causa della mancanza di stazioni di rilevamento meteorologiche complete nella zona in esame, non è stato possibile conoscere i valori di umidità dell'aria e quindi risalire al valore dell'indice xerothermico che avrebbe permesso di calcolare l'ampiezza reale del periodo secco.

In base a questi dati si è ritenuto verisimile ascrivere il clima del nostro territorio al tipo "Termomediterraneo accentuato".

Avendo a disposizione dati riguardanti le precipitazioni anche per il periodo che va dal 1951 al 1977, si é voluto costruire un altro diagramma per le sole precipitazioni e ciò al fine di confrontare l'andamento di tale fenomeno in due periodi abbastanza lunghi (1921 - '50; 1951 - '77).

GRAFICO

Fig. 2 Curva delle precipitazioni. I dati elaborati riguardano il periodo compreso tra il 1951 e il 1977

GRAFICO

Valori medi di piovosità riportati sul diagramma Questo secondo grafico (fig. 2) si discosta dal precedente per quel che riguarda il minimo delle precipitazioni nei mesi di luglio ed agosto, presentando valori assoluti leggermente più

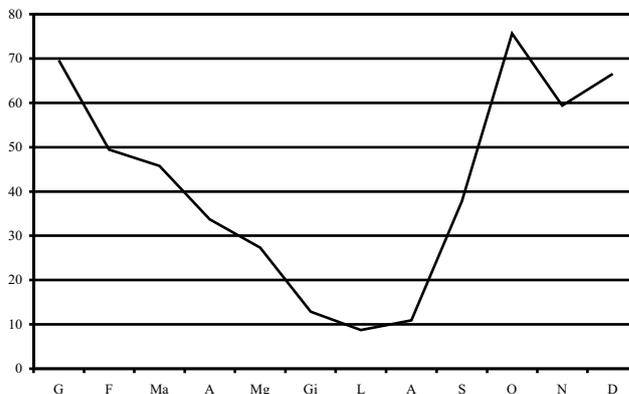


Fig.2 Curva delle precipitazioni. I dati elaborati riguardano il periodo compreso tra il 1951 e il 1977

alti, rispettivamente di 8,47 mm e 10,91 mm. In questo secondo periodo la piovosità media annua risulta di 497,40 mm.

Al fine di evidenziare le condizioni di umidità del suolo, sono stati analizzati dati riguardanti il bilancio idrico, calcolati in base ai valori di evapotraspirazione effettiva, tratti dall'atlante di Idrologia Agraria per la Sicilia (1971), e quelli di piovosità, forniti dall'Istituto di Idrologia della Facoltà di Agraria di Catania.

I dati suddetti, per evidenziare l'eccedenza ed il deficit idrico durante l'anno, sono riportati su di un diagramma (fig. 3).

Da tale grafico si nota un periodo di deficit idrico che dura circa 7 mesi all'anno, da metà marzo a metà ottobre.

GRAFICO

Fig.3 Diagramma del bilancio idrico per il periodo compreso tra il 1921 e il 1950

GRAFICO

Evapotraspirazione effettiva annua: 435,25 mm Valori medi mensili dell'evapotraspirazione effettiva e del bilancio idrico per il periodo compreso tra gli anni 1921-1950

In questo periodo la piovosità esigua non riesce a compensare l'evapotraspirazione effettiva, per cui si ottengono valori di deficit idrico che raggiungono un massimo in giugno con 45,12 mm. Il deficit idrico in tutto il periodo asciutto ammonta a 173,30 mm mentre l'eccedenza idrica del resto dell'anno assomma a 180,07 mm.

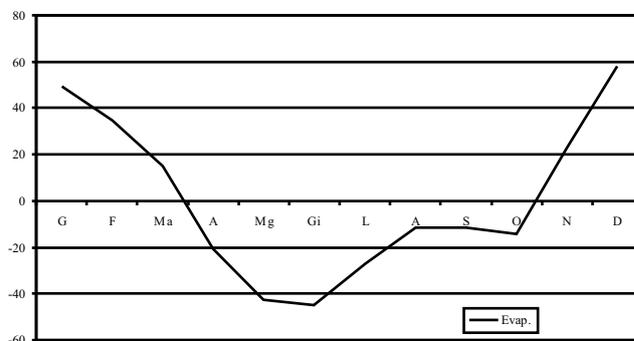


Fig.3- Diagramma del bilancio idrico per il periodo compreso tra il 1921 e il 1950

## D - Influsso antropico

Il comune di Pietraperzia presenta un'economia di tipo prevalentemente agricolo. Tutti i terreni sfruttabili sono stati, da tempi remoti, utilizzati; le colture hanno subito, nel tempo, variazioni legate ad esigenze commerciali o ai metodi di lavorazione. Le variazioni riguardano in particolare l'estensione delle aree occupate dalle varie colture.

Al fine di evidenziare questo, abbiamo costruito il grafico di cui alla fig. 4. Da tale grafico si nota in particolare una leggera flessione per quel che riguarda la totalità delle colture erbacee.

Molte aree, una volta destinate ai campi di cereali, sono state abbandonate e vengono ora adibite a pascolo.

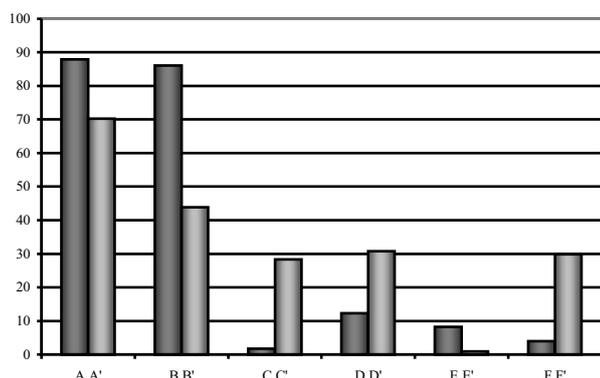


Fig.4 Distribuzione delle varie colture e variazioni nel tempo delle superfici occupate

### Valori delle percentuali riportate sul grafico

Fra le colture arboree, anticamente meno diffuse, dominano oggi gli uliveti ed i mandorleti; altre colture legnose, come quelle di Agrumi, di Pistacchio, di Fico d'India, sono alquanto trascurate.

Tali essenze, una volta curate per frutti destinati all'esportazione sono ora rappresentate da individui isolati e sparsi qua e là. Pure i vigneti presentano, per diversi motivi, rispetto al passato una minore estensione.

Al fine di intensificare le colture, anticamente, era molto in uso sfruttare, per le colture erbacee, vaste aree prima destinate alle sole piante legnose seminando tra gli alberi.

Un accorgimento utile, per aumentare la superficie coltivabile, era inoltre costituito dalla pratica di dissodamento e di denudamento del suolo dalla vegetazione arbustiva ivi presente, in aree scoscese che venivano lavorate manualmente.

Attualmente invece si ha la tendenza ad abbandonare queste aree impervie, in quanto le colture vengono concentrate per lo più nelle zone accessibili ai mezzi agricoli, per cui il suolo è sottoposto all'azione delle acque di dilavamento, con conseguente erosione.

Dal momento che l'uomo con la sua azione ha modificato la copertura vegetale (con l'estirpazione degli arbusti della

macchia, il taglio del bosco, l'incendio per lasciare posto alle colture e poi con l'abbandono delle stesse) il suolo si presenta alquanto superficiale.

I danni arrecati all'ambiente sono, pertanto, ovunque più o meno evidenti; per questo motivo è importante la presenza di vaste zone alberate monofitiche o con essenze diverse; è importante inoltre l'incentivarsi delle pratiche di rimboscimento, interessanti soprattutto le zone argillose in quanto maggiormente soggette a degradazione.

### LEGENDA

- A - Totale delle colture erbacee nell'anno 1883
- A' - Totale delle colture erbacee nell'anno 1981
- B - Superficie totale destinata a seminativi nell'anno 1883
- B' - Superficie totale destinata a seminativi nell'anno 1981
- C - Superficie totale adibita a pascolo (per abbandono delle colture) nell'anno 1883
- C' - Superficie totale adibita a pascolo nell'anno 1981
- D - Superficie totale occupata da colture arboree nell'anno 1883
- D' - Superficie totale occupata da colture arboree nell'anno 1981
- E - Superficie totale occupata da frutteti vari (comprendenti anche Pistacchio, Fico d'India e Vigneti) nell'anno 1883
- E' - Superficie totale occupata da frutteti vari nell'anno 1981
- F - Superficie totale occupata da Mandorleti ed Oliveti nell'anno 1883
- F' - Superficie totale occupata da Mandorleti ed Oliveti nell'anno 1981

### NOTE

- 1) Al punto F i Mandorleti risultano più abbondanti degli Oliveti con un rapporto di circa 2:1
- 2) I valori riportati sul diagramma di pag. .... (14) .... rappresentano le percentuali delle superfici occupate dalle varie colture.

### III - FLORA

Questo capitolo, rispetto a quello originale riportato nella mia tesi di laurea, contiene delle integrazioni desunte da ulteriori studi eseguiti nell'ambito del territorio di Pietraperzia.

I termini dialettali attribuiti a diversi tipi di vegetazione provengono dallo studio floristico dialettale del signor Di Dio Giuseppe, di cui si parla nella nota I di questo mio lavoro.

#### A - Metodologia

Il materiale raccolto durante numerose escursioni, nelle diverse stagioni dell'anno, è stato censito utilizzando la Flora d'Italia di Pignatti (1982).

Nell'elenco qui presentato, accanto a ciascuna specie, subspecie o varietà, abbiamo fatto seguire le forme biologiche indicate come segue:

NP = nano Phanerophyta  
 P lian = Phanerophyta lianosa  
 P scap = Phanerophyta scaposa  
 P caesp = Phanerophyta caespitosa  
 Ch suffr = Chamaephyta suffrutescens  
 Ch frut = Chamaephyta fruticosa  
 H caesp = Hemicryptophyta caespitosa  
 H bienn = Hemicryptophyta biennia  
 H ros = Hemicryptophyta rosulata  
 H scap = Hemicryptophyta scaposa  
 H scand = Hemicryptophyta scandente  
 G bulb = Geophyta bulbosa  
 G rad = Geophyta radicegemmata  
 G rhiz = Geophyta rhizomatosa  
 T par = Terophyta parasitica  
 T rept = Terophyta reptante  
 T scap = Terophyta scaposa  
 He = Helophyta

Per l'areale si sono usate le abbreviazioni così specificate:

Asiat. = Asiatiche  
 Atl. = Atlantiche  
 Cosmop. = Entità cosmopolita  
 Centroeuro. = Centroeuropee  
 Europ. = Europee  
 Eurimedit. = Eurimediterranee  
 Eurosib. = Eurosiberiane  
 Endem. = Endemiche  
 Medit. = Mediterranee  
 Mont. = Montane  
 Macarones. = Macaronense  
 Neotrop. = Neotropicali  
 Nordamer. = Nordamericane  
 Paleotemp. = Paleotemperate  
 Paleotrop. = Paleotropicali  
 Pont. = Pontiche  
 Subcosmop. = Subcosmopolite  
 Submedit. = Submediterranee  
 Subatl. = Subatlantiche  
 Stenomedit. = Stenomediterranee  
 Turan. = Turaniane

Infine per alcune entità più significative si riportano dati relativi alla stazione di raccolta.

B - Elenco floristico

POLYPODIACEAE

Ceterach officinarum DC. H - Euras temp.  
Polypodium australe Feè H - Paleotrop.  
Polypodium interjectum Shivas - H ros - Paleotrop. - Specie raccolta in ambiente rupestre ed ombroso sul Monte Grande.  
**Italiano:** Lipodio, Felce - **Dialecto:**

FAGACEAE

Quercus ilex L. - P scap (P caesp) - Steno Medit. Specie riscontrata fra le fessure profonde della roccia in stazioni esposte a Nord, Nord-

Ovest. Assieme a vari altri arbusti, costituisce lembi di macchia variamente degradata. Abbonda a Rocche, Fastuchera e a Monte Grande.

**Italiano:** Leccio - **Dialecto:** Ilici

Quercus pubescens Willd. P caesp/P scap - SE - Europ (subpontica)

MORACEAE

Ficus carica L. - P scap - Medit. - Turan. Specie coltivata, spesso osservata in individui sparsi su tutto il territorio, soprattutto in ambienti rupestri.

**Italiano:** Fico - **Dialecto:** La Ficu

URTICACEAE

Urtica membranacea Poir T - S Medit

Urtica pilulifera L. T scap - S Medit

Parietaria officinalis L. - H scap - Centro - Europ. - W - Asiat. Presente spesso in ambienti ruderali.

**Italiano:** Parietaria - **Dialecto:** Erva di vintu

Parietaria lusitanica L. T - Steno Medit

SANTALACEAE

Osyris alba L. - NP - Euri. - Medit. Comune in incolti sabbiosi.

**Italiano:** Ginestrella bianca - **Dialecto:** Jinistrèdda

ARISTOLOCHIACEAE

Aristolochia pallida Willd. - G bulb - Euri. - Medit.

**Italiano:** Aristolochia - **Dialecto:** Erva astrologa

CACTACEAE

Opuntia ficus-indica (L.) Miller - P succ - Neotrop. Presente su rupi e nei pressi di abitati dove viene coltivata.

**Italiano:** Fico d'india - **Dialecto:** Ficudinija

POLYGONACEAE

Polygonum aviculare L. T - Cosmop

Rumex thyrsoides Desp. - H scap - W - Medit. Specie raccolta sulle pendici di Rocca Parcazzo ed osservata in incolti aridi.

**Italiano:** Acetosa maggiore - **Dialecto:** Lappàzza

Rumex bucephalophorus L. subsp. bucephalophorus - T scap - Medit. - Macarones.

Specie infestante, comune ovunque.

**Italiano:** Romice Capo di bue - **Dialecto:** Caracitula

CHENOPODIACEAE

Beta vulgaris L. ssp. maritima (L) Arcang. T - Euri Medit

Chenopodium album L. subsp. Album - T scap - Subcosmop. Nei campi incolti.

**Italiano:** Chenopodio bianco, Farinaccio - **Dialecto:** Erba di cani

CARYOPHYLLACEAE

Arenaria serpyllifolia L. T - Subcosmop

Arenaria leptoclados (Rchb.) Guss. - T Paleotemp - Frequente.

Minuartia mediterranea (Link) K. Maly T - NW Medit

Stellaria media (L.) Vill subsp. cupaniana (Jordan et Fourr.) Nyman T - Cosmop

Cerastium glomeratum Thuill. - T scap - Euri - Medit. Divenuta Subcosmop.

**Italiano:** Cerastio glomerato o Orecchia di topo - **Dialecto:** Silene italiana (L.) Pers. subsp. Italica - H ros - Euri - Medit. Osservata su substrato sabbioso in varie zone.

**Italiano:** Silene italiana o Delle Selve - **Dialecto:** Licchinèdda (Piccitto)

Silene vulgaris (Moench) Glarke subsp. vulgaris H - Subcosmop

Silene latifolia Poiret H - Paleotemp

Silene trinervia Seb et Mauri - T scap - E - Medit. Rupì calcaree nei pressi di Monte Cane.

Silene nicaensis All. - T scap - Steno - Medit. Su rupì calcaree a Monte Parcazzo e incolti sabbiosi.

**Italiano:** Silene nicena o nizzarda - **Dialecto:**

Silene gallica L. T - Subcosmop

Silene colorata Poiret subsp. colorata T - Steno Medit

#### RANUNCULACEAE

Nigella damascena L. - T scap - Euri - Medit. Campi e incolti.

**Italiano:** Fanciullaccia - **Dialecto:** Vaccarèdda?

Delphinium halteratum S. et S. T. Steno Medit

Anemone hortensis L. - G bulb - N - Medit. Abbondantemente presente in ambienti rupestri assieme ad Ampelodesmos (contrada Serre).

**Italiano:** Anemone ortense o Fior di Stella - **Dialecto:** Anìmulu

Clematis cirrhosa L. P

Adonis annua L. subsp. cupaniana (Guss.) Steinberg. - T scap - Medit. sett. Specie raccolta in campi incolti nei pressi del fiume Salso.

**Italiano:** Adonide cupaniano - **Dialecto:**

Ranunculus ficaria L. subsp. ficaria - G bulb / H scap - Eurasiat. Osservata nei pressi di Marcato del Re.

**Italiano:** Ficaria o Ranuncolo favagello - **Dialecto:**

Ranunculus bulbosus L. subsp. aleae (Willk.) Rouy et Fouc. H - Euri Medit

Ranunculus bullatus L. - H ros - Steno - Medit. Specie frequente sulle pendici di Rocca Parcazzo.

Thalictrum calabricum Sprengel - H scap - Endem. Presente nella macchia a Quercus ilex (Rocche, Cialandria, Fastuchera).

**Italiano:** Talitro calabro - **Dialecto:**

#### GUTTIFERAE

Hypericum perforatum L. subsp. angustifolium (DC.) Gaudin - H scap - Paleotemp. Divenuto Subcosmop. Cresce tra gli arbusti in ambienti rupestri.

**Italiano:** Iperico perforato (Linneo) o Erba di S. Giovanni - **Dialecto:** Erva di piricò (si estrae un tipo di olio balsamico)

Hypericum triquetrifolium Turra - H scap - Steno - Medit. - Orient.

**Italiano:** - **Dialecto:** Sbampacàsi

#### PAPAVERACEAE

Papaver hybridum L. - T scap - Medit. - Turan. (Archeofita?) Infestante su campi di grano.

**Italiano:** Rosolaccio ibrido - **Dialecto:** Paparìna

Papaver rhoeas L. subsp. stringosum (Boenn.) Pign. - T scap - E - Medit., da noi sempre sinantropica (Archeofita?). Come sopra.

Papaver rhoeas L. subsp. rhoeas - T scap - E - Medit., da noi sempre sinantropica (Archeofita?). Campi di cereali.

**Italiano:** Papavero comune, Rosolaccio comune - **Dialecto:** Paparìna  
Fumaria officinalis L. subsp. officinalis - T scap - Paleotemp. ora Subcosmop. Specie presente nei coltivi e abbastanza comune negli incolti.

**Italiano:** Fumo sterno - **Dialecto:** Erva di fumu o di purga (Piccitto)

#### CAPPARIDACEAE

Capparis spinosa L. (incl. C. rupestris S. et S.) - NP - Eurasiat (Subtrop)

#### CRUCIFERAE

Sisymbrium irio L. T - Paleotemp

Sisymbrium officinale (L.) Scop. T - Subcosmop

Isatis tinctoria L. - H bienn - S E - Asiat. (Steppica).

**Italiano:** Pastello - **Dialecto:**

Lobularia maritima (L.) Desv. H - Steno Medit

Capsella bursa-pastoris (L.) Medicus H - Cosmop (sinantrop)

Bivonaea lutea (Biv) DC. T - SW Medit

Biscutella laevigata L. subsp. laevigata, var. glabra - H scap / H ros - Orof. - S - Europ. Pascoli e prati soleggiati.

Biscutella lyrata L. - T scap - Endem.

Diplotaxis crassifolia (Rafin.) DC. - Ch suffr - S - Medit.

Diplotaxis eruroides (L.) DC. - T scap - W - Medit. (Steno). Infestante raccolta nei pressi di contrada Minniti.

**Italiano:** Rughetta selvatica - **Dialecto:** Spinacciulli

Bràssica-nigra (L.) Koch - T scap - Medit. Specie raccolta in contrada Santa Lucia nei campi di grano.

**Italiano:** Senape nera (coltivata) - **Dialecto:**

Sinapis arvensis L. T scap - Steno - Medit.(?) Presente abbondantemente in incolti, ai bordi delle strade e nei campi di grano.

**Italiano:** Senape selvatica - **Dialecto:** Sinàpa

Sinapis pubescens L. - Ch suffr - S W - Medit. Specie raccolta in contrada Minniti.

**Italiano:** Senape pelosa - **Dialecto:**

Sinapis alba L. subsp. alba - T scap - E - Medit. (?). E' specie infestante largamente diffusa.

**Italiano:** Senape bianca (si usava per fare la mostarda) - **Dialecto:** Sinàpa

Hirschfeldia incana (L.) Lagr. - F H scap (T caesp) - Medit. - Macarones

**Italiano:** Senape canuta - **Dialecto:** Mazzarèddi

Raphanus raphanistrum L. subsp. landra L. - T scap - Euri. - Medit. Osservata presso le sponde del fiume Salso.

**Italiano:** Ravanello selvatico - **Dialecto:** Razza

#### RESEDACEAE

Reseda alba L. T scap / H scap - Steno - Medit. Osservata su rupì, muri, ai bordi delle strade.

**Italiano:** Reseda bianca o Amorino - **Dialecto:** Cùda d'argèntu

Reseda lutea L. H scap (T scap) - Europ. Come la precedente.

**Italiano:** Reseda gialla - **Dialecto:** Grattucàrija (Piccitto)

#### CRASSULACEAE

Umbilicus rupestris (Salisb.) Dandy - G bulb - Medit. - Atl. Rupi ombrose ed umide, vecchi muri.

**Italiano:** Ombelico di Venere - **Dialecto:** Vuddicu di terra (Piccitto)

Umbilicus horizontalis (Guss.) DC. - G - Steno Medit

Sedum rubens L. - T scap - Eurimedit. - Subatl. Specie frequente su rupi calcaree.

**Italiano:** Sedo roseo - **Dialecto:**

Sedum stellatum L. - T - Steno Medit

Sedum caeruleum L. - T - SW Medit

Sedum sediforme (Jacq.) Pau Ch

#### ROSACEAE (famiglia dei Rovi)

Rubus ulmifolius Schott - NP - Euri - Medit

**Italiano:** Rovo comune - **Dialecto:**

Rosa sicula Tratt. - NP - Medit. - Mont. Vegeta ai bordi delle strade (Portella Matteo).

Rosa canina L. sensu Bouleng. - NP - Paleotemp. Specie raccolta in contrada Magazzinazzo su suolo sabbioso.

**Italiano:** rosa canina - **Dialecto:** Rosa di macchia o sarvànggia

Sanguisorba minor Scop. - H scap - Paleotemp. divenuta Subcosmop. Presente in prati aridi, incolti cespugliosi.

**Italiano:** Pimpinella minore - **Dialecto:** Aròciula (Piccitto)

Sorbus aucuparia L. - P caesp - P scap - Europ

**Italiano:** Sorbo selvatico - **Dialecto:** Sorba

Crataegus macrocarpa Hegetschw - P caesp - Centroeuro. (Subatl.). Presente in cespuglieti e lungo le vie.

**Italiano:** Azzeruolo o Lazzeruolo - **Dialecto:** Azzalòra

Crataegus monogyna Jacq. subsp. monogyna P caesp - Paleotemp. Forma cespuglieti ai margini delle vie in certe stazioni incolte.

**Italiano:** Biancospino - **Dialecto:** Russuliddu

Crataegus laciniata Ucria - P caesp - S - Medit. - Mont. E' un elemento della macchia ma può trovarsi pure ai bordi delle strade.

**Italiano:** Biancospino - **Dialecto:**

Prunus dulcis (Miller) D. A. Webb - P scap - S - Medit. (?) Comunemente coltivato e raramente inselvaticito, é presente soprattutto sui suoli calcarei.

**Italiano:** Mandorlo - **Dialecto:** Minnula

#### LEGUMINOSAE

Ceratonis siliqua L. - P caesp / P scap - S - Medit. Presente in tutto il territorio con individui isolati.

**Italiano:** Carrubo - **Dialecto:** Garrùbbu

Anagyris foetida L. - P caesp - S - Medit. Ricontrata soprattutto in ambienti rupestri assieme ad altre specie arbustive a costituire lembi di macchia mediterranea.

**Italiano:** Olivo della Madonna o Anagiride - **Dialecto:** Garrubbiddu

Robinia pseudoacacia L. - P caesp / P scap - Nordamer. Introdotta per il rimboschimento.

**Italiano:** Robinia o Pseudo acacia - **Dialecto:** Racinèdda di la Madonna

Astragalus hamosus L. - T scap - Medit. - Turan. Specie raccolta

presso Rocca Parcazzo nei coltivi abbandonati.

**Italiano:** Astragalo - **Dialecto:** Spinusantu

Psoralea bituminosa L. - H scap - Euri. - Medit. Comune ed osservata nelle praterie xeriche e negli arbusteti.

**Italiano:** Trifoglio bituminoso - **Dialecto:**

Vicia sativa L. subsp. cordata (WuIfen) Asch. et Gr. - T scap - Turan divenuta Subcosm.

**Italiano:** Veccia comune - **Dialecto:** Veccia o Vizza

Vicia peregrina L. - T - Medit Turan

Vicia hybrida L. - T scap - Euri. - Medit.

Lathyrus odoratus L. - T scap - Endem.

Lathyrus annuus L. - T scap - Euri. - Medit.

Lathyrus hirsutus L. - T scap - Euri - Medit.

Lathyrus clymenum - L. - T scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Cicerchione o cicerchia selvatica - **Dialecto:**

Lathyrus ochrus (L.) DC. - T - Steno Medit

Lathyrus aphaca L. - T - Euri Medit

Melilotus italica (L.) Lam. - T scap - N - Medit.

Melilotus sulcata Desp. - T scap - S - Medit.

Melilotus segetalis (Brot.) Ser. - T scap - S - Medit.

**Italiano:** Meliloto - **Dialecto:** Treu (cresce in mezzo al frumento e dà brutto sapore al pane, se macinato col grano)

Trigonella foenum graecum L. - T scap - SW - Asiat.

**Italiano:** Fieno greco - **Dialecto:** Finugricu

Medicago lupulina L. - T scap (H scap) - Paleotemp.

Medicago orbicularis (L.) Bartal. - T scap - Euri. - Medit.

Medicago rigidula (L.) All. - T scap - Euri. - Medit. Tipica dell'area dell'Ulivo.

Medicago aculeata Willd. - T scap - Steno - Medit.

Medicago murex Willd. - T scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Trifoglio - **Dialecto:**

Medicago minima (L.) L. - T - Euri Medit Centroasiat (steppica)

Trifolium campestre Schreber - T scap - W - Paleotemp. Le specie del genere sono comuni.

**Italiano:** Trifoglio campestre (coltivato come foraggio per le bestie) - **Dialecto:**

Trifolium stellatum L. - T scap - Euri. - Medit.

Trifolium angustifolium L. subsp. angustifolium - T scap - Euri. - Medit.

Lotus edulis L. - T - Steno medit

Lotus commutatus L. - Ch - Steno medit

Lotus halophilus Boiss. et Spr. - T scap - S - Medit.

Lotus ornithopodioides L. - T scap - Steno - Medit.

Tetragonolobus purpureus Moench - T scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Ginestrino rosso (tipo di Trifoglio) - **Dialecto:**

Anthyllis vulneraria L. subsp. maura (Bech) Lindb. - H scap (H. Bienn, T scap) - SW - Medit. (Steno -).

Coronilla emerus L. subsp. emeroide (Boiss. et Spruner) Hayek - NP - E - Medit. - Pontica.

**Italiano:** Erba cornetta - **Dialecto:**

Coronilla scorpioides (L.) Kock - T scap - Euri - Medit

Hippocrepis unisiliquosa L. - T scap - Euri. - Medit.

**Italiano:** Sferracavallo minore - **Dialecto:** Scorpiurus muricatus L. - T scap - Euri. - Medit.

**Italiano: Erba lombrica**Hedysarum coronarium L. - H scap - W - Medit.**Italiano: Sulla - Dialetto: Sùdda**Sophora japonica L. - P scap - E - Asiat.

## OXALIDACEAE

Oxalis pes-caprae L. G bulb - Sud-afr.**Italiano: Acetosella gialla - Dialetto: Acitusèdda**

## GERANIACEAE

Geranium molle L. T scap (H bienn / H scap) Eurasiat. Specie comunissima ovunque.**Italiano: Geranio volgare - Dialetto:**Erodium laciniatum (Cav.) Willd. - T scap - Steno - Medit. Specie raccolta in un campo incolto, nei pressi del fiume Salso.Erodium malacoides (L.) L'Her - T scap / H bienn - Medit. - Macarones.**Italiano: Geranio malacoide - Dialetto: Ugliòli o Burcètti**

## LINACEAE

Linum bienne Miller H - Euri medit SubatlLinum strictum L. subsp strictum T - Steno Medit

## EUPHORBIACEAE

Mercularia annua L. - T scap - Paleotemp.**Italiano: Mercorella comune - Dialetto: Mircurèdda**Euphorbia dendroides L. - NP / P scap - Steno - Medit. - Macarones.**Italiano: Euforbia arborea - Dialetto:**Euphorbia ceratocarpa Ten. - Ch suffr. - Endem. Osservata di frequente in tutto il territorio.Euphorbia helioscopia L. - T scap - Cosmopol.Euphorbia peplus L. - T scap - Eurosib. divenuta Cosmopol. (Archeofita). Raccolta sulle pendici di Rocca Parcazzo.Euphorbia characias L. - NP - Steno - Medit. Specie tipica della macchia riscontrata spesso su suoli calcarei.**Italiano: Euforbia caracia - Dialetto: Gammarrùni, Maccarrunàzzu, Unchiamànu**

## RUTACEAE

Ruta chalepensis L. - Ch suffr. - S - Medit. Specie raccolta in ambiente rupestre a Monte Grande.**Italiano: Ruta - Dialetto:**

## ANACARIDIACEAE

Pistacia terebinthus L. - P caesp. (P scap) - Euri - Medit. Abbastanza frequente tra le crepe della roccia calcarea.**Italiano: Terebinto comune - Dialetto: Scornabbèccu** (è l'albero che insemina il pistacchio. Per questo motivo gli si mette vicino)Pistacia vera L. - P scap - E - Medit.**Italiano: Pistacchio - Dialetto: Fastùca**Pistacia lentiscus L. - P caesp (P scap) - S - Medit - Macarones (in Europa: Steno - Medit). Rilevata presso Monte Grande e la Fastuchera.

## RHAMNACEAE

Rhamnus alaternus L. P caesp - Steno - Medit. Riscontrato nella macchia e nella Lecceta di Monte Grande, Fastuchera, ecc.**Italiano: Ramno alaterno - Dialetto:**

## VITACEAE

Vitis labrusca L. - P lian - Nordamer. Riscontrata spesso nelle scarpate ai bordi delle strade.**Italiano: Vite americana** (tipo di vite importata dall'America per debellare la peronospera) - **Dialetto: viti**

## MALVACEAE

Malva cretica Cav. - T scap. - Steno - Medit.Malva silvestris L. - H scap - T scap - Eurosib. Divenuta Subcosmopol.**Italiano: Malva selvatica - Dialetto: Marba**Lavatera trimestris L. - T scap - Steno - Medit.Alcea rosea L. - H scap - Origine ignota. Specie raccolta, su substrato sabbioso, in contrada Portella Matteo.**Italiano: Malva rosa o malvone - Dialetto: Marbùni**

## THYMELAEACEAE

Daphne gnidium L. P caesp - Steno medit. - Macarones. Associata a vari altri substrati che colonizza i suoli prevalentemente sabbiosi.**Italiano: Olivella gnidio** (qualità di alloro) - **Dialetto: Ulivèdda**

## CISTACEAE

Cistus creticus L. NP - Centro - Medit. Riscontrato su rupi calcaree, in zone soleggiate ed esposte per lo più ad Est o Sud, si associa spesso al Timo, all'Ampelodesma.**Italiano: Cisto rosso - Dialetto: Rrusèdda**Cistus incanus L. - NP - Steno Medit. Osservato in Ampelodesmeti su suoli calcarei.**Italiano: Cisto maschio - Dialetto:**Helianthemum salicifolium (L.) Miller - T scap - Euri - Medit. Raccolta nei pressi di Rocca Donna Ricca.

## TAMARICACEAE

Tamarix africana Poiret - P scap - W - Medit. Specie raccolta nei pressi del fiume Salso (zona Besaro).**Italiano: Tamerice - Dialetto: Vrùca**

## THELIGONACEAE

Theligonum cynocrambe L. T - Steno Medit

## ARALIACEAE

Hedera helix L. subsp helix P - Submedit Subatl

## UMBELLIFERAE

Eryngium dichotomum Desf. - H scap - SW - Medit. Entità frequente in incolti aridi.Eryngium campestre L. - H scap - Euri - Medit.

**Italiano:** Eringio campestre - **Dialecto:** Panicàllu

Bifora-testiculata (L.) Roth - T scap - Steno - Medit. Presente ai bordi delle strade e nei coltivi.

**Italiano:** Bifora o coriandolo selvatico - **Dialecto:**

Smyrniolum olusatrum L. H - Medit Atl

Smyrniolum rotundifolium Miller - H bienn - S - Medit. Frequente negli incolti soleggati.

**Italiano:** Smirnio a foglie rotonde - **Dialecto:**

Foeniculum vulgare Miller subsp. piperitum (Ucria) Coutinho - H scap - S - Medit. Specie raccolta negli incolti.

**Italiano:** Finocchio selvatico - **Dialecto:** finucchiàddu rizzu

Kundmannia sicula (L.) DC. - H scap - Steno - Medit. Osservata più volte particolarmente nelle praterie ad Ampelodesma.

**Italiano:** Finocchio marino - **Dialecto:**

Bupleurum lancifolium Hornem. - T scap - Medit. - Turan.

Ferula communis L. subsp. communis - H scap - S - Medit. (Euri-). Presente frequentemente in ambienti aridi, incolti, negli Ampelodesma.

**Italiano:** Ferula - **Dialecto:** Fèrta

Torilis nodosa (L.) Gaertner - T scap - Euri Medit. - Turan. Presente in stazioni sabbiose, incolte.

**Italiano:** Caucaii nodifero - **Dialecto:** Erva di San Mercùriu (Traina)

Daucus muricatus (L.) L. - T scap - W - Medit. Negli incolti aridi.

**Italiano:** Carota capobianco - **Dialecto:** Xiàscia?

Daucus carota L. - H bienn (T scap) - Paleotemp. divenuta Subcosmopol. Raccolta sulle pendici del Monte Parcazzo.

**Italiano:** Carota selvatica (non commestibile. Si trova nei campi di grano) - **Dialecto:** Xiascùni

#### PRIMULACEAE

Anagallis foemina Miller - T rept - Steno - Medit. divenuta Subcosmopol. Specie presente negli incolti erbosi, in ambienti alquanto umidi.

**Italiano:** Anagallide cerulea - **Dialecto:** Anagàlli (Traina)

Anagallis arvensis L. - Trept - Euri - Medit. divenuta Subcosmopolita. Riscontrata in ambienti simili.

**Italiano:** Anagallide rossa o coriandolino? - **Dialecto:**

#### OLEACEAE

Olea europaea L. var. europaea - P caesp / P scap - Steno - Medit. Specie coltivata in tutto il territorio studiato.

**Italiano:** Ulivo - **Dialecto:** Auliva

Olea europaea L. var. sylvestris Brot. - P caesp / P scap - Steno - Medit. Specie arbustiva riscontrata in ambienti rupestri. Spesso viene innestata.

**Italiano:** Ulivo selvatico, oleastro - **Dialecto:** Agliàstru, aulivàstru

Phillyrea latifolia L. - P caesp (P scap) Steno - Medit. Specie raccolta assieme al Leccio ed altri arbusti tipici di Lecceta, alla sommità di Monte Grande.

**Italiano:** Filirea o Ilatro comune - **Dialecto:**

#### GENTIANACEAE

Centaureum erythraea Rafn - H bienn / T scap - Paleotemp .

Raccolto su rupi calcaree.

**Italiano:** Biondella minore - **Dialecto:** Centàuru

#### RUBIACEAE

Sherardia arvensis L. - T scap - Euri - Medit. divenuta Subcosmopol. Specie dei campi raccolta ed osservata più volte.

Asperula arvensis L. - T scap - Euri - Medit. Entità raccolta sulle pendici di Rocca Parcazzo.

**Italiano:** - **Dialecto:** Sprèdda

Galium tricornutum Dandy - T scap - Euri - Medit. Osservata nei campi incolti.

**Italiano:** - **Dialecto:** Sagnalingua (veniva usato come caglio dai pastori)

Galium verrucosum Hudson - T scap - Steno - Medit.

Valantia muralis L. T - Steno Medit

Valantia muralis L. var. hirsuta Guss - T scap

Rubia peregrina L. P - Steno Medit Macarones

#### CONVOLVULACEAE

Convolvulus arvensis L. - G rhiz - Paleotemp. divenuto Cosmopol. Specie osservata ai bordi delle strade e in zone alberate; frequente sui suoli sabbiosi.

**Italiano:** Vilucchio minore - **Dialecto:** Vràchi di cucca (Traina)

Convolvulus althaeoides L. - H scand - Steno - Medit. (baricentro occid.) Specie raccolta in contrada Magazzinazzo ai bordi della strada.

**Italiano:** Vilucchio rosso - **Dialecto:** Turtigliòla, Currijòla (si avvolge al gambo del frumento)

#### BORAGINACEAE

Echium vulgare L. - H bienn - Europ. - Osservata nei prati aridi.

**Italiano:** Echio comune - **Dialecto:**

Echium plantagineum L. - T scap / H bienn - Euri - Medit. Specie frequente ai bordi delle strade e nelle praterie xeriche.

**Italiano:** Lingua di bue - **Dialecto:**

Echium parviflorum Moench - T scap / H bienn - Steno - Medit. Entità osservata spesso nei campi abbandonati.

Borago officinalis L. - T scap - Euri - Medit. (Probabilmente in molte zone solo naturalizzata). Molto frequente nei campi lasciati a riposo.

**Italiano:** Borrachine - **Dialecto:** Vurràina

Cynoglossum creticum Miller - H bienn - Euri - Medit.

**Italiano:** Lingua di cane cretica - **Dialecto:** Lingua di càni

Cynoglossum cheirifolium L. - H bienn - Steno - Medit. Entità raccolta nei pressi di Rocche, Donna Ricca, nei Mandorleti.

**Italiano:** Lingua di cane - **Dialecto:**

#### LABIATAE

Ajuga orientalis L. - H scap - E - Medit. Mont. Osservata fra gli arbusti bassi un po' ovunque nel territorio.

**Italiano:** Consolida orientale - **Dialecto:**

Teucrium fruticans L. - NP - Steno - Medit. Occid. Presente in cespugli più o meno densi in zone abbandonate, sui dirupi, ecc.; preferisce suoli di natura sabbiosa.

**Italiano:** Teucro arbustivo - **Dialetto:** Ulivèdda (Traina)

Teucrium flavum L. subsp. flavum - Ch frut (NP) - Steno - Medit.  
Frequentemente osservata su rupi calcarei associata agli arbusti tipici della macchia.

**Italiano:** Teucro giallo - **Dialetto:** Camètriu?

Teucrium polium L. - Ch suffr - Steno - Medit.

Prasium majus L. Ch frut (NP) - Steno - Medit. Questo arbusto vegeta sui dirupi, su suolo calcareo.

Marrubium vulgare L. - H scap - Euri - Medit. Sud siber. divenuta Subcosmop.

**Italiano:** Marrobio comune - **Dialetto:** Marrùju

Sideritis romana L. - T scap - Steno - Medit. Specie raccolta presso Monte Grande.

**Italiano:** Siderite romana - **Dialetto:** Erva di pùnci (Piccitto)

Phlomis fruticosa L. - NP - Steno - Medit. - Sett.

**Italiano:** Flomide - **Dialetto:** Sarviùni (Traina)

Satureja hortensis L. - T scap - W - Asiat. divenuta Euri - Medit.

Raccolta su rupi di natura calcarea.

**Italiano:** Santoreggia comune - **Dialetto:** Saturèja (Traina)

Micromeria graeca (L.) Benth. subsp. graeca - Ch suffr - Steno - Medit. - Entità osservata in contrada Magazzinazzo su suolo sabbioso.

**Italiano:** Santoreggia greca - **Dialetto:** Jssopu

Micromeria consentina (Ten.) N. Terracc. - Ch suffr - Endem. Specie raccolta in Contrada Magazzinazzo su suolo sabbioso.

Calamintha nepeta (L.) Savi - H scap - Medit - Mont (Euri-)

Thimus capitatus (L.) Hofm. et LK. - Ch frut - Steno - Medit. - Orient. La specie, ad habitus pulvinato, è frequente nel territorio e la si osserva soprattutto su substrati rocciosi calcarei.

**Italiano:** Timo arbustivo - **Dialetto:** Satarèdda (Traina)

Mentha pulegium L. - H scap - Euri - Medit. divenuta subcosmopolita. Entità raccolta nei pressi di rigagnoli o di ruscelletti.

**Italiano:** Puleggio, varietà di menta (si poneva al naso dei somari) - **Dialetto:** Amènta

Rosmarinus officinalis L. - NP - Steno - Medit. Specie della gariga raccolta ed osservata molto spesso in ambienti rupestri di natura calcarea in stazioni non molto elevate.

**Italiano:** Rosmarino, pianta usata come aroma per dare gusto ai cibi - **Dialetto:** Rosamarina, rosmarinu

Lavandula stoechas L. - NP - Steno - Medit.

**Italiano:** Lavanda selvatica - **Dialetto:** Erva di Palermu (Traina)

Lavandula dentata L. NP - Paleosub trop. (Arabico - Macarones.).

Salvia sclarea L. - H bienn - Euri - Medit.

**Italiano:** Salvia sclarea - **Dialetto:** Muscatiddùni (assomiglia a "lu marbùni" quando è piccolo. Si usava nell'aromatizzare il vino nelle botti e il vino cotto)

Salvia argentea L. - H scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Salvia, pianta aromatica usata come condimento - **Dialetto:** Sàrvija

## SOLANACEAE

Solanum nigrum L. subsp. nigrum T - Cosmop sinantrop

Mandragora autumnalis Bertol H - Steno Medit

## SCROPHULARIACEAE

Verbascum sinuatum L. - H bienn - Euri - Medit. Specie raccolta in ambiente soleggiato su suolo di natura sabbiosa.

**Italiano:** Verbasco sinuato - **Dialetto:** Scuparìna (si fanno le scope degli spazzini)

Antirrhinum majus L. - Ch frut - W - Medit.

**Italiano:** Bocca di leone - **Dialetto:**

Veronica trichadena Jordan et Fourr - T scap - Steno - Medit.

Veronica cymbalaria Bodard - T scap - Euri - Medit. - 2 n = 36,54.

Raccolta in Contrada Rocca Donna Ricca.

Parentucella latifolia (L.) Carvel - T scap. - Euri - Medit.

Bellardia trixago (L.) All. - T scap - Euri - Medit. Raccolta più volte ai margini delle vie e negli incolti.

**Italiano:** Bartsia trissago - **Dialetto:** Luparìddu (Traina)

## OROBANCHACEAE

Orobanche minor Sm. - T par. - Paleotemp. divenuta Subcosmop. Nei campi lasciata a riposo, con prevalenza di leguminose (zona Besaro, a lato del fiume Salso).

**Italiano:** Orobanche - **Dialetto:** Lùpa (delle fave)

## ACANTHACEAE

Acanthus mollis L. - H scap - Steno - Medit. Occid. Specie frequente in zone alberate ed umide, soprattutto negli Oliveti.

**Italiano:** Acanto - **Dialetto:** Bbijancarussina

## PLANTAGINACEAE

Plantago lagopus L. - T scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Piantaggine o Piede di lepre - **Dialetto:**

## CAPRIFOLIACEAE

Lonicera implexa Aiton - Plian (P caesp) - Steno - Medit. Osservata nella macchia o nelle boscaglie più o meno degradata con prevalenza di Leccio a Rocca Cialandria, Rocche, Fastuchera, e altrove.

**Italiano:** Lonicera intricata - **Dialetto:**

Lonicera etrusca Santi - P lian (P caesp) - Euri - Medit. Come la precedente ma più comune.

## VALERIANACEAE

Valerianella eriocarpa Desr. - T scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Valeriana - **Dialetto:**

Valerianella dentata (L.) Pollich - T scap - Submedit. - Subatl. Specie raccolta nei campi e ai bordi delle strade.

Fedia cornucopiae (L.) Gaertner - T scap - Steno - Medit. Frequente lungo le vie e negli incolti. I campioni sono stati raccolti su Rocca Parcazzo.

**Italiano:** Fedia comune - **Dialetto:** Cugna mùddi (Traina)

Centranthus ruber (L.) DC. - Ch suffr - Steno - Medit. Diffusa in ambienti rupestri di natura calcarea.

**Italiano:** Valeriana rossa - **Dialetto:** Sapunàra

Centranthus calcitrapa (L.) DC. - T Scap - Steno - Medit. (baricentro Occid.).

**Italiano:** Valeriana calcitrepola

#### CAMPANULACEAE

Legousia hybrida (L.) Delarbre - T scap - Medit. - Atlant. (Euri-).

Osservata nei campi di cereali.

Campanula dicotoma L. T - Steno Medit Occid

Campanula erinus L. T - Steno Medit

#### COMPOSITAE

Filago germanica (L.) Hudson T - Paleotemp

Phagnalon rupestre (L.) DC. subsp. annoticum (Jordan) - Ch suffr - W - e S - Medit. Colonizza certe rupi calcaree in stazioni di quota.

Phagnalon saxatile (L.) Cass. - Ch suffr - W - Medit. Vegeta negli stessi ambienti della precedente.

**Italiano:** Fagnalio sassaiuolo - **Dialetto:**

Pallenis spinosa (L.) Cass. - T scap / H bienn - Euri - Medit.

Osservata lungo le vie o in campi incolti.

**Italiano:** Asterisco spinoso - **Dialetto:** Erva di stidda (Traina)

Xanthium spinosum L. T - Subcosmop

Matricaria chamomilla L. - T scap - SE - Asiat (?) divenuta Subcosmop. E' frequente negli incolti.

**Italiano:** Camomilla comune - **Dialetto:** Galumidda

Chrysanthemum coronarium L. - T scap - Steno - Medit. Comune ovunque; preferisce i suoli di natura sabbiosa.

**Italiano:** Crisantemo delle corone - **Dialetto:** ??iùri di Māju (Margherite che fioriscono a Maggio)

Artemisia arborescens L. - NP / P caesp - S - Medit. (baricentro occid.). Presente sulle rupi calcaree dove forma, spesso, estesi popolamenti.

**Italiano:** Artemisia arboreo o assenzio - **Dialetto:** Erva bbijànca

Senecio lycopifolius Desf. - T scap - Saharo - Sind.

Senecio coronopifolius Desf. - T scap - Saharo - Sind.

Senecio vulgaris L. T - Cosmop

Calendula arvensis L. subsp. arvensis - T scap (H bienn) - Euri - Medit. Raccolta nei campi incolti.

**Italiano:** calendola selvatica - **Dialetto:** cadènnula

Carduus pycnocephalus L. H - (Euri) Medit - Turan

Notobasis syriaca (L.) Cass. - T scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Cardo siriano - **Dialetto:** Piscialàsini

Galactites tomentosa Moench - H bienn - Steno - Medit. Osservata sovente nei praticelli xerici.

**Italiano:** Scarline pelosa - **Dialetto:** Spina bbijànca (Traina)

Crupina erupinastrum (Moris) Vis - T scap - Steno - Medit. Entità comune.

Centaurea calcitrapa L. - H bienn - Euri - Medit divenuta Subcosmop.

**Italiano:** Calcatrepola - **Dialetto:** Ucchiu 'neristu

Centaurea nicaensis All. - H bienn - SW - Steno - Medit.

**Italiano:** Centaurea nicena - **Dialetto:** Ucchiu 'neristu, cicurijùni

Carthamus lanatus L. subsp. lanatus T - Euri Medit

Hyoseris radiata L. - H ros - Steno - Medit.

**Italiano:** Radicchio selvatico - **Dialetto:** cicoria russa (anticamente si faceva il caffè con le sue radici rosse)

Hyoseris baetica (G. Kunze) Font. - H ros - Steno - Medit. Occid.

Hedypnois cretica (L.) Willd - T scap - Steno - Medit.

Tragopogon porrifolium L. subsp. australis (Jordan) Br. - Bl. H bienn / T scap - Euri - Medit.

**Italiano:** Porro - **Dialetto:**

Hypochoeris achyrophorus L. - T scap - Steno - Medit. Specie rinvenuta sulle pendici di Rocca Parcazzo.

**Italiano:** Cicoria selvatica - **Dialetto:**

Urospermum picroides (L.) Schmidt T - Euri Medit

Urospermum dalechampii (L.) Schimdt - B. - H scap - Euri. Medit. - Centro - Occid.

**Italiano:** Barba di becco - **Dialetto:**

Sonchus arvensis L. ss. subsp arvensis h scap - Eurosib. divenuto Subcosmop. Raccolto nei pressi di Monte Parcazzo.

**Italiano:** Cicerbita dei campi - **Dialetto:** Cardèdda (commestibile)

Sonchus asper (L.) Hill. subsp. asper - T scap / H bienn - Eurasiat. divenuto Subcosmop. Osservata nei pressi di Monte Parcazzo.

**Italiano:** Cicerbita selvatica - **Dialetto:** Cardèdda (non commestibile)

Sonchus asper (L.) Hill. subsp. nymani (Tinco et Guss) Hegi - T scap / H bienn - Eurasiat. divenuto Subcosmop. Specie raccolta in Contrada Minniti.

Reichardia picroides (L.) roth - H scap - Steno - Medit.

**Italiano:** Caccialepre - **Dialetto:** Caccialèbbra (Traina)

Sonchus oleraceus L. T - Subcosmop

Crepis corymbosa Ten. - T Scap - Subendem.

Crepis vesicaria L. subsp. vesicaria - T scap / H bienn - Submedit. - Subatl.

**Italiano:** Radicchiella vescicaria - **Dialetto:** Radicchia (Pitrè)

Crepis bursifolia L. - H scap - Endem.

**Italiano:** Radicchiella raperina - **Dialetto:**

#### LILIACEAE

Asphodelus microcarpus Salzm. et Viv. - G rhiz - Steno - Medit. Riscontrata spesso negli incolti, in stazioni soleggiate.

**Italiano:** Asfodelo microcarpo - **Dialetto:** Purràzza, Arburùzzu (Quannu securisci l'arburùzzu, spèddi di pàtiri la picura fòra")

Asphodeline lutea (L.) Rehb - G rhiz - E - Medit. Entità raccolta in contrada Serre negli incolti, su suolo calcareo.

**Italiano:** Asfodelo giallo - **Dialetto:** cacanciddi

Ornithogalum narbonense L. - G bulb - Euri - Medit. Specie osservata nelle praterie xeriche pseudosteppiche.

Ornithogalum montanum Cyr - G bulb - NE - Medit. - Mont. Specie osservata sulle rupi calcaree, più spesso sui versanti esposti ad Ovest coperte da Ampelodesmos.

Muscari commutatum Guss. - G bulb - Centro - Medit. Orient.

**Italiano:** Muscari bianca - **Dialetto:**

Leopoldia comosa (L.) Parl. - G bulb - Euri Specie raccolta su substrato sabbioso in contrada Runzi.

**Italiano:** Cipollaccio col fiocco (bulbo molto amaro) - **Dialetto:** Cipuddùzza

Allium subirsutum L. G bulb - Steno - Medit. (baricentro occid.). Osservata ai bordi delle vie ed in zone incolte.

**Italiano:** Aglio viperino o selvatico

Asparagus acutifolius L. - G rhiz / NP - Steno - Medit. Presente spesso nella macchia ad Olivo e a Carrubo.

**Italiano:** Asparago selvatico - **Dialetto:** Spàraciu

Asparagus stipularsi Forsskal - Np - S - Medit

Asparagus albus L. - Ch frut / NP - Specie osservata sui suoli sabbiosi e componente della macchia mediterranea.

**Italiano:** Asparago bianco o Turiolo (spinoso) - **Dialetto:** Spàraciu

Ruscus aculeatus L. - G rhiz / Ch frut - Euri - Medit. Specie raccolta a Monte Grande nella macchia degradata con prevalenza di Leccio.

**Italiano:** Pungitopo - **Dialetto:** Tammuscèttu (Traina)

Smilax aspera L. - NP - Paleosubtrop. Rinvenuta, come la precedente, sul Monte Grande.

**Italiano:** Smilace spinosa - **Dialetto:** Strazzacammisa

#### AGAVACEAE

Agave americana L. - P caesp - Nordamer. Presente spesso in tutto il territorio ai bordi delle strade o nei burroni su suoli prevalentemente sabbiosi.

**Italiano:** Agave - **Dialetto:** Zammàra

#### DIOSCOREACEAE

Tamus communis L. - G rad - Euri - Medit. E' un elemento della macchia abbastanza diffuso.

**Italiano:** Vite nera o Tamaro - **Dialetto:** Erva di la fata (Piccitto)

#### AMARYLLIDACEAE

Hermodactylus tuberosus (L.) Salisb.- Bellav. - G rhiz - N - Medit. (Steno). Rinvenuta presso Monte Cane.

**Italiano:** Bellavedova - **Dialetto:** Ermodàttulu (Power)

Sternbergia lutea (L.) Ker-Gawl. G - Medit Mont

#### IRIDACEAE

Iris planifolia (Miller) Dur & Sch. G - S Medit

Iris sisyriuchium L. G - Steno Medit

Romulea bulbocodium (L.) Seb. et Mauri G - Steno Medit

Gladiolus italicus Miller - G bulb - Euri - Medit. Comune nei campi di cereali.

**Italiano:** Gladiolo delle messi - **Dialetto:** Spatulidda o Spatèdda

#### GRAMINACEAE

Lamarckia aurea (L.) Moench T - Steno Medit Turan

Cynosurus echinatus L. - T scap - Euri - Medit.- Frequente nei prati aridi.

Briza maxima L. - T - scap - Paleo - Subtrop. Osservata nelle scarpate e anche nelle aree alberate, sul suolo sabbioso.

**Italiano:** Briza massima - **Dialetto:** Cuffitèdda (Traina)

Dactylis hispanica Roth - H - caesp - Steno - Medit. Presente nei declivi incolti.

Vulpia ciliata (Danth.) Link T - Euri Medit

Catopodium rigidum (L.) Hubbard T - Euri Medit

Catopodium hemipoa (Delile) Lainz - T scap - Steno - Medit.- Occid.

Ampelodesmos mauritanicus (Poiret) Dor. et Sch. - H caesp - Steno - Medit. - S - Occid. Colonizza i suoli superficiali ed in particolar modo i versanti esposti a Sud e ad Est. Sui versanti Occidentali alla specie

si associano spesso vari arbusti.

**Italiano:** Ampelodesma - **Dialetto:** Ddisa

Melica ciliata L. H - Euri Medit Turan

Lolium rigidum Gaudin - T scap - Paleosubtrop.

**Italiano:** Zizzania o Loglio rigido - **Dialetto:** Giùgliu

Lolium loliaecum (Bory et Chaub) Hand - Mazz - T scap - Steno - Medit.

Bromus madritensis L. - T scap - Euri - Medit.

Bromus hordeaceus L. - T scap - Subcosmop.

**Italiano:** bromo o orzo selvatico o Forasecco peloso - **Dialetto:** Affucacavàddu

Brachypodium silvaticum (Hudson) Beauv. - H caesp - Paleotemp

Brachypodium distachyum (L.) Beauv. - T scap - Steno - Medit - Turan.

Hordeum murinum L. - T Scap - Circumbor.

**Italiano:** Orzo murino - **Dialetto:** Spicalòra

Hordeum leporinum Link T - Euri Medit

Dasypyrum villosum (L.) Borbàs - T scap - Euri - Medit. - Turan.

**Italiano:** Grano villosa - **Dialetto:**

Triticum aestivum L. T scap - Coltivato.

**Italiano:** Grano di Maiorca - **Dialetto:**

Aegilops geniculata Roth - T scap - Steno - Medit. Turan. E' comune sui suoli sabbiosi dove forma popolamenti abbastanza estesi.

**Italiano:** Cerere - **Dialetto:** Furmintu sarvàggiu (Traina)

Avena barbata o fatua Potter - T scap - Euri - Medit. Comune negli ambienti più antropizzati. Pianta graminacea, dannosa per la coltura cerealicola.

**Italiano:** Avena barbata o selvatica - **Dialetto:**

Avena fatua L. - T scap - Eurasiat. Raccolti in campi di grano.

**Italiano:** Avena folle - **Dialetto:** Ajina

Avena sterilis L. T - Euri Medit Turan

Lagurus ovatus L. - T scap - Euri - Medit. Osservata negli incolti.

**Italiano:** Coda di lepre - **Dialetto:** Cuda di libbru

Phragmites australis (Cav.) Trin. - He / G rhiz - Subcosmopol. Si osserva di frequente, lungo rigagnoli e torrenti.

**Italiano:** Canna di palude - **Dialetto:** Cannizzùli di vaddùni

Arundo donax L. - G rhiz - Centroasiat divenuta subcosmop

**Italiano:** Canna coltivata - **Dialetto:** Canna

Phalaris truncata Guss.- H caesp - S - Medit.

Phalaris coerulescens Desf - H caesp - Steno - Medit. Maccarones.

**Italiano:** - **Dialetto:** Scagliòla selvatica che si dà in cibo ai canarini

Phalaris brachystachys Link - T scap - Steno - Medit.

Stipa capensis Thunb. T - Steno Medit

Oryzopsis coerulescens (Desf) Richter - H caesp - Steno - Medit. Specie raccolta su substrato sabbioso.

Lygeum spartum L.- H caesp - Medit. La steppa con prevalenza di Sparto colonizza i pendii argillosi frenando per le radici profondi fenomeni di erosione.

**Italiano:** Sparto steppico - **Dialetto:** Arfa

Cymbopogon hirtus subsp. hirtus L. - Janchen - H caesp - Paleotrop.

**Italiano:** Barbone peloso - **Dialetto:** Filaccina (Traina)

## ARACEAE

Arum italicum Miller G - Steno Medit

Arisarum vulgare Targ. - Tozz. - G rhiz - Steno - Medit.  
Frequentemente osservato in luoghi ombrosi, umidi. Raccolta sulle pendici rivolte ad Ovest di Monte Parcazzo.

**Italiano:** Arisaro comune - **Dialecto:** Azzàru

## ORCHIDACEAE

Ophrys sphecodes Miller subsp. sphecodes G bulb - Euri - Medit.  
Raccolta su rupi calcaree.

**Italiano:** Offride aranifera - **Dialecto:** Pizzingùrdu

Ophrys fuciflora (Crantz) Moench subsp. oxyrrhynchos - G bulb - Euri - Medit. Entità osservata sulle pendici ad Ovest di Monte Cane.

Ophrys lutea Cav. - G bulb - Steno - Medit. Riscontrata sulle rupi calcaree nell'ambiente degli Ampelodesmeti (Fastuchera, Serre, ecc.).

Ophrys fusca Link subsp. fusca G - Steno Medit

Serapias vomeracea (Burm.) Briq. - G Bulb - Euri - Medit. Specie raccolta nel pendio a Nord-Ovest di Cozzo Cialandria.

**Italiano:** Serapide maggiore - **Dialecto:** Pizzingùrdu

Loroglossum hircinum (L.) L. C. Rich. - G bulb - Medit. - Alt. (Euri). Osservata negli incolti sulle pendici di Rocche Cialandria e in Contrada Portella Matteo.

**Italiano:** Loroglosso caprino - **Dialecto:**

Barlia robertiana (Loisel.) Greuter - G bulb - Steno - Medit.  
Frequente su rupi calcaree o negli arbori incolti.

Anacamptis pyramidalis (L.) L. C. Rich. - G bulb - Euri - Medit. E' abbondante nei pressi di Contrada Caprara.

**Italiano:** Orchidea piramidale - **Dialecto:**

Orchis papilionacea L. - subsp. grandiflora (Boiss.) Nelson - G bulb - Euri - Medit. Riscontrata un pò ovunque nelle crepe della roccia dove il suolo raggiunge un certo spessore, è più comune in località di Monte Parcazzo, Cozzo Cialandria, Serre.

**Italiano:** Orchidea rossa - **Dialecto:**

Orchis italica Poir. - G bulb - Steno - Medit. Trovata in contrada Caprara lungo il viottolo che scende verso Cozzo Caprara.

**Italiano:** Orchidea italica - **Dialecto:**

## IV CARTA DELLA VEGETAZIONE

(Tavola 4)

## A - Metodologia

La carta della vegetazione, che interessa il territorio di Pietraperzia, è stata realizzata utilizzando carte topografiche su scala 1:25.000 (I.G.M.).

Il lavoro effettuato consiste nell'individuazione delle aree con copertura vegetale omogenea, segnandone i contorni e utilizzando simboli grafici che tipizzano i vari aspetti vegetazionali. I rilievi sono stati eseguiti durante l'anno 1986. I simboli utilizzati sono indicati in un'apposita legenda; da notare che questi simboli a volte si trovano "combinati" fra loro al fine di evidenziare gli aspetti vegetazionali compenetrati a

mosaico. Occorre infine dire che i simboli tipizzanti alcune colture arboree, sono stati usati, oltre che per la descrizione qualitativa, anche per esprimerne l'abbondanza-dominanza. In particolare per i Mandorleti e gli Oliveti, la massima copertura del suolo viene indicata con cinque simboli. Le altre essenze coltivate, relativamente poco rappresentate, sono indicate con idonei simboli grafici.

## B - Descrizione

Gli aspetti vegetazionali rilevati nel territorio sono rappresentati, per la maggior parte, da colture arboree o erbacee, interrotte a tratti da aree più o meno vaste incolte e adibite in genere a pascolo, o coperti da lembi di vegetazione arbustiva (macchia, gariga). Tra le colture arboree, i Mandorleti e gli Oliveti sono le più rappresentate ricoprendo una superficie assai vasta situata in prevalenza nella parte centro - meridionale del territorio esplorato. Si osserva una maggiore frequenza di Oliveti su suoli sabbiosi e di Mandorleti su suoli ad elevato contenuto di calcare. I Vigneti non sono molto estesi e si trovano sparsi in tutto il territorio. Il Pistacchio, una volta più diffuso, si osserva adesso solo nelle zone di Rocca Fastuchera, contrada San Giuseppe, Rocca Donna Ricca, ecc. dove viene coltivato spesso assieme ai Mandorli, su suoli calcarei. Nel territorio si rinvencono anche il Fico d'India ed il Carrubo, ma si tratta di gruppetti di piante accantonate spesso in vicinanza degli abitati o di casolari. Tra le colture erbacee particolare importanza assumono i campi di grano; la coltivazione del frumento interessa i due terzi di tutta l'area coltivabile e vengono sfruttate, in particolare modo, le aree dove il suolo è argilloso. Le altre colture erbacee (piante foraggere, orticole, ecc.) variamente sparse in tutto il territorio sono poco rappresentate; in certe stazioni sostituiscono le colture a frumento, negli anni in cui si lascia il suolo a riposo e ciò al fine di migliorarne la fertilità.

La vegetazione spontanea, poco rappresentata, è limitata a quelle superfici accidentate dove la roccia affiora a tratti o ai pendii più scoscesi non sfruttabili con le colture. In tali ambienti, a seconda delle caratteristiche edafiche e microclimatiche, possono rinvenirsi aspetti vegetazionali diversi.

Le praterie xeriche ad Ampelodesmos mauritanicus sono assai diffuse nel territorio ricoprendo in prevalenza le pendici rivolte a mezzogiorno. Il carteggio floristico è relativamente povero di specie date le caratteristiche "selettive" dell'ambiente; fra le specie compagne abbiamo notato più spesso gli Asfodeli (Asphodelus ramosus, Asphodeline lutea), i Cisti (Cistus creticus, C. incanus) varie Orchidaceae dei

generi Orchis ed Ophrys, l'Anemone (Anemone hortensis), Ornithogalum narbonense e O. montanum, il cipollaccio (Muscari commutatum). A seconda della stazione può essere prevalente una specie determinandone la facies. All'Ampelodesma può associarsi il Timo (Thimus capitatus) e questo aspetto rappresenta, di certo, una variante più evoluta. Va ancora annotato che nel territorio possono rinvenirsi aspetti della gariga a Timo senza Ampelodesma, ma tali aspetti sono rari e ricoprono solo delle piccole superfici.

Lo Sparto (Lygeum spartum) è stato riscontrato in estesi popolamenti in diverse zone; in particolare lo si ritrova a colonizzare i versanti più scoscesi su terreni di natura argillosa che in questo modo vengono "frenati".

Un altro aspetto della vegetazione spontanea, meglio strutturato, abbastanza diffuso, è dato dalla macchia a Leccio, osservabile negli aspetti migliori, meno antropizzati, in contrada Fastuchera e a Monte Grande dove ricopre la cima e il versante Settentrionale. In quest'ultima stazione, associato al Leccio si trovano il Terebinto (Pistacia terebinthus) la Lonicera (Lonicera implexa e L. etrusca), la Smilace (Smilax aspera), il Tamaro (Tamus communis), alcune specie di Euforbia (Euphorbia characias ed E. ceratocarpa), il Pungitopo (Ruscus-aculeatus), ed altre specie ancora caratteristiche della Quercion ilicis (Quercetalia ilicis). Alquanto diffuse sono le pratiche di rimboscimento effettuate abbastanza recentemente, per mezzo di essenze arboree, Pini, Eucalipti, specificatamente nella parte a Settentrione del territorio.

Un ultimo aspetto vegetazionale da segnalare è quello che si ritrova lungo i corsi di acqua rappresentato più spesso dai canneti a Phragmites australis.

## V. CONCLUSIONI

A conclusione di questa dissertazione ci sembra opportuno riportare alcune osservazioni per un confronto fra la carta della vegetazione presentata da altri (Brullo e colleghi 1980) relativa alle sole tavolette I.G.M F° 268 III NE di Pietraperzia e la nostra.

Come puntualizzato altrove la ricerca in oggetto ha interessato tutto il territorio di Pietraperzia quindi un'area più vasta, comprendendo anche le tavolette I.G.M. F° 268 III SE Barrafranca, F° 268 III SO Monte Pisciacane.

Per quanto riguarda gli aspetti da noi cartografati è dominante, in quelle stazioni ove si ritrova la vegetazione spontanea, in particolare nelle zone centro-meridionali del territorio caratterizzato da affioramenti rocciosi calcarei, la prateria xerica ad

Ampelodesmos mauritanicus. Questa specie, ubiquista e niente affatto specializzata, "non è caratteristica di alcun aggruppamento particolare" come puntualizzano anche PIGNATTI, PEDROTTI e LORENZONI (1961).

A mosaico con queste praterie, in particolare nelle stazioni di quota, o sui versanti esposti a settentrione od anche in alcune zone poco accessibili e per questo motivo poco antropizzate, sono stati rinvenuti alcuni lembi della macchia mediterranea, la cui facies è determinata talora dalla prevalenza del Leccio. Tali aspetti arbustivi, per quanto limitati in estensione, sono stati segnati sulla carta che presentiamo; il significato di tali aggruppamenti è troppo importante specificatamente al fine di definire e di puntualizzare il climax del territorio studiato.

In base a dei rilievi fitosociologici eseguiti, tali aspetti vegetazionali, residui di formazioni più mature, e certamente una volta più estese, sono da inquadrare nel "Quercion ilicis", alleanza climacica.

Pure la posizione altimetrica del territorio esplorato, compreso tra i 500 e i 600 m ca. sul l. m. e le caratteristiche del clima con una certa tendenza alla continentalità ci confermano in questo senso.

Va aggiunto, per precisione che nelle zone più basse si rinvengono aspetti di transizione tra il Quercion ilicis e l'Oleo Ceratonion, l'altra alleanza più xerofila dell'ordine (Quercetalia ilicis).

Aspetti della macchia caratterizzati dalla presenza di alcune entità xerofile, ove si presentino, trovano una giustificazione ovvia nelle mutate condizioni ambientali per conseguenza del disboscamento.

Nella parte Occidentale del territorio, a Monte Grande, abbiamo osservato aspetti, più o meno circoscritti, caratterizzati da Ampelodesma, Terebinto, Alaterno, Artemisia Arborea, a cui si associa talvolta il Leccio. Tali aspetti vegetazionali, che si presentano per vari fattori (microclima più arido, esposizione, ecc.) meno tipici degli altri sono tuttavia significativi sempre al fine di puntualizzare il Climax del territorio esplorato.

Va detto infine che, per un miglioramento del territorio, potrebbero essere tentati dei rimboscimenti utilizzando Tamarici ed Oleandri per i greti ed alberi ed arbusti tipici della Lecceta (Fíllirea, Alaterno, lo stesso Leccio) per le zone interessate dalle praterie. Queste entità sono presenti nel territorio quindi ben adattati all'ambiente che si vuole proteggere e valorizzare.

Meno significativi sono a nostro avviso le pratiche di rimboscimento utilizzando il lentisco (Pistacia lentiscus): questa specie non è stata osservata.

## BIBLIOGRAFIA

- AGOSTINI R., 1956 - *Sull'impiego dei rizomi di Ampelodesma mauritanica Dur et Schinz e di Stipa calamagrostis Whlbn nel bacino del Tanagro. L'Italia Forestale e Montana*, 11, 3:5-9.
- BAGNOULS F. e GAUSSEN H., 1957 - *Les climats biologiques et leur classification*. Ann. Geogr. 66:193-220.
- BALLATORE P. e FIEROTTI G., 1967 - *Carta dei suoli della Sicilia*. Ist. Agr. Gen. Univ. Palermo.
- BRAUN-BLANQUET J., 1936 - *La chénaie di Yeuse méditerranéenne* SIGMA, Comm. 45; Montpellier.
- BRAUN-BLANQUET J., ROUSSINE N., NEGRE R., 1952 - *Les groupement végétaux de la France méditerranéenne*. C.N.R.S.: Montpellier.
- BRULLO S. e COLLEGHI - *Carta della vegetazione di Pietraperzia* - C.N.R. AO/1/37, Roma 1980.
- CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., 1974 - *Osservazioni fitosociologiche sulle cenosi a Quercus ilex e a Rosmarinus, Erica, Cistus, del litorale di Lesina (Foggia)*. Not. Fitosoc. 8:29-44.
- DI MARTINO A. e RAIMONDO F. M., 1976 - *Le infestanti delle colture di frumento della Sicilia occidentale*. Not. Fitosoc., 11:45-74.
- DE PHILIPPIS A., 1937 - *Classificazioni ed indici del clima in rapporto alla vegetazione forestale italiana*. Giornale Bot. Ital. n. s. - 44: 1-169.
- FIEROTTI G., 1975 - *La Sicilia e le sue zone irrigue*. Quad. Agr. Gen. Univ. Palermo.
- FIORIA A., 1923-1929 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*, Firenze.
- GENTILE S., 1968 - *Memoria illustrativa della carta della vegetazione naturale potenziale della Sicilia*. Atti Ist. Bot. Univ. Lab. Critt. Pavia, Quad. n. 40:1: 114.
- GENTILE S., 1969 - *Remarques sur les Chenais d'Yeuse de l'Apennin méridional et de la Sicilie*. Vegetatio, 17, 1-6: 214-231.
- GENTILE S. e DI BENEDETTO G., 1961 - *Su alcune praterie a Lygeum spartum L. e su alcuni aspetti di vegetazione di terreni argillosi della Sicilia orientale e Calabria meridionale* - Delpinoa, N.s. 3: 67-151.
- GIACOMINI V. (In GIACOMINI V. e FENAROLI L.), 1958 - *La vegetazione. Conosci l'Italia*, 2, T.C.I., Milano.
- GIUSONE J., 1842-1844 - *Flora sicula e synopsis*. Napoli.
- LOJACONO - POJERO M., 1888 - 1908 - *Flora sicula*, Palermo.
- MAUGERI G. e LEONARDI S., 1974 - *La vegetazione infestante le colture del Mandorlo nel Siracusano*. Arch. Bot. e Biogeogr. Ital. 40, s. 4, 20: 1-25.
- PIGNATTI S., 1983 *Flora d'Italia*. Bologna.
- POLIE E. e MAUGERI G., 1974 - *I boschi di Leccio del versante nord-occidentale dell'Etna*. Boll. Accad. Gioenia di Sc. Nat. in Catania, s. 4, 12: 741-759.
- PRATESI F. e TASSI E., 1974 - *Guida alla natura della Sicilia*. Milano.
- RIVAS MARTINEZ S., 1974 - *La végétation de la classe Quercetea ilicis in Espana y Portugal*. Anal. Inst. Bot. Cavanilles, 31, 2: 205-259.
- RODA C., 1968 - *Geologia della tavoletta Pietraperzia* (Prov. di

Caltanissetta ed Enna, F. 268, III-NE).- Atti Acc. Gioenia Sc. Nat. Catania, Suppl.Sc. Geol. s. 6, 19:145-254.

TOMASELLI R., 1956 - *Introduzione allo studio della Fitosociologia*. Milano.

TOMASELLI R., 1961 - *Accenni sulle successica floristiche e sul dinamismo della vegetazione sicula*. Arch. Bot. e Biogeogr. Ital., 37, s. 4, 6:3-16.

TOMASELLI R., 1981 - *Problemi naturalistici del rimboschimento nel mediterraneo*. Informatore Bot. Ital. 11,3:345-358.

## INDICE

## I INTRODUZIONE

## II AMBIENTE

## A - Limiti del territorio

## B - Geomorfologia

## 1 - Inquadramento geologico

## 1a - Descrizione dei Litotipi e loro distribuzione

## 2 - Idrografia

## 2a - Permeabilità dei litotipi.

## 2b - Reticolo idrografico

## 3 - Forme di degradazione del suolo

## C - Clima

## D - Influsso antropico

## III FLORA

## A - Metodologia

## B - Elenco floristico

## IV CARTA DELLA VEGETAZIONE

## A - Metodologia

## B - Descrizione

## V CONCLUSIONI

## BIBLIOGRAFIA

## LEGENDA.

## TAVOLE

## NOTE

(1) Il testo della tesi è stato scritto a computer da Salvatore Spagnuolo. Egli è nato a Pietraperzia il 25 Dicembre 1966. Laureatosi a Catania come ingegnere elettronico nel luglio 1997, insegna nell'Istituto Superiore IPSIA (Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato) "Venerabile Ignazio Capizzi" di Bronte.

(2) Nella individuazione di molti termini dialettali, e talora scientifici, della flora e della vegetazione spontanea del territorio di Pietraperzia ha collaborato il signor DI DIO SALVATORE, nato a Caltagirone il 19 Settembre 1937, ma residente da moltissimi anni ad Enna per motivi di lavoro. Qui vive con la moglie, signora Giuseppa Garofalo, già docente di lettere, e le due figlie Alda e Rosanna, ambedue laureate.

Egli fino al Dicembre 1992 ha svolto l'attività di responsabile dell'acquedotto Ancipa. Raggiunta l'età del pensionamento ha dedicato i suoi studi dialettologici alla flora e alla fauna di tutti i paesi della Sicilia, compresi i gallo-italici e le isole minori.

Ha già completato di scrivere due dizionari, in cinque volumi ciascuno. Un dizionario riguarda la flora e l'altro la fauna di Sicilia; tutti e due attendono di essere pubblicati.

## AMBIENTE CULTURA

- Autori Vari -

Premessa del sac. Filippo Marotta.

Alcuni mesi fa l'architetto Paolo Sillitto mi fece conoscere e avere una copia dell'unico numero di una rivista locale dal titolo <<AMBIENTE cultura>>. Essa fu pubblicata in prossimità del Natale 1994 (mese di Dicembre) a conto dell'assessorato Territorio Ambiente e Solidarietà Sociale del Comune di Pietraperzia. La <<rivista di dibattito, informazione e proposte>> si compone di 31 pagine e contiene articoli di attualità ambientale, validi tutt'oggi. Il contenuto del primo e unico numero di <<AMBIENTE cultura>> viene qui parzialmente riproposto.

### Presentazione

- Giuseppe Miccichè -

**Assessore Territorio Ambiente e  
Solidarietà Sociale - Comune di Pietraperzia**

L'idea di far nascere questa rivista è scaturita dal convegno sui "Rifiuti urbani: un problema di civiltà", tenutosi a Pietraperzia il 29 gennaio 1994 su iniziativa della Amministrazione Comunale.

La rivista curata dall'Assessorato all'Ambiente e Territorio del Comune di Pietraperzia, si occupa principalmente dei problemi ambientali e culturali, che oggigiorno rappresentano sempre più un problema attuale e per le future generazioni, utilizzando gli strumenti del dibattito, delle informazioni e delle proposte.

La finalità della rivista è quella di raccogliere e periodicamente pubblicare, le idee e i suggerimenti relativi ai vari problemi che riguardano soprattutto l'ambiente e la cultura, stimolando lo sviluppo di progetti, utili alla collettività.

Il primo numero della rivista riporta gli interventi presentati al Convegno; quindi, prende in considerazione la problematica dei rifiuti solidi urbani, e il suo smaltimento, indicando alcune soluzioni al problema; relativamente alla raccolta differenziata, vista come soluzione per il recupero di risorse e come tutela dell'ambiente, viene descritto quanto viene fatto

nel Comune di Pietraperzia.

Infine viene posto in evidenza anche il problema delle acque, in particolare quelle di vegetazione.

### Introduzione

- Luigi Palascino -

**Sindaco del Comune di Pietraperzia**

Il convincimento che per amministrare bene bisogna farlo assieme ai cittadini ha indotto l'Amministrazione ad organizzare, fra gli altri, un convegno sul problema dei rifiuti urbani. Sicuramente è un problema di grande civiltà. Il rispetto dell'ambiente in cui si vive, in cui crescono i propri figli, ci deve indurre alla massima sensibilizzazione.

Per questo motivo vogliamo rendere di pubblica opinione tutta la normativa vigente che è stata emanata non per porre dei limiti alla vita quotidiana del cittadino, ma per farlo vivere meglio in un ambiente più decoroso, perché tutelato.

Oltre tutto ciò rientra nei programmi della mia Amministrazione che si propone l'obiettivo di rendere Pietraperzia meta turistica, non soltanto di un turismo di transito, ma soprattutto ambiente ideale per un turismo stanziale.

E' necessario quindi l'attività, costante, interessata partecipazione di tutti i cittadini che sono i primi amministratori ed utenti della propria città.

## La Cultura della Sostenibilità e lo sviluppo di Pietraperzia

- Alfredo Petralia -

**Dipartimento di Biologia Animale - Università di Catania**

### Riassunto

L'autore (Alfredo Petralia) analizza il problema dei rifiuti solidi urbani nel contesto più generale dell'impatto antropico sugli ecosistemi e l'importanza di uno sviluppo basato su strategie eco-compatibili.

Relativamente ai rifiuti solidi urbani sottolinea che la loro minimizzazione deve essere il primo significativo impegno.

Indica altresì alcuni obiettivi di medio e lungo termine (banca dati e analisi del contesto ambientale, programmazione dello sviluppo, canali di partecipa-

zione attiva) che possono contribuire allo sviluppo della comunità pietrina.

Parole chiave: Sostenibilità, rifiuti, sviluppo. Questo convegno riguarda in particolare il problema dei rifiuti solidi urbani ma è esteso ad altri importanti aspetti dell'impatto umano sull'ambiente.

Si tratta di una problematica che va inserita in un contesto più vasto, in una più vasta cornice che non può essere ignorata né sottovalutata in vista della ricerca delle soluzioni più idonee: ove così non fosse si rischia di risolvere solo apparentemente il problema, oppure di crearne degli altri. La cornice è la visione eco-sistemica del rapporto uomo-ambiente e su questo fermeremo preliminarmente la nostra attenzione.

Tale rapporto ha avuto una evoluzione nel tempo.

L'uomo entra molto recentemente nella natura (DOBZHANSKY, 1973) quando molte specie viventi avevano già percorso milioni di anni di evoluzione ed altre si erano già estinte, sostituite da altre ancora rivelatesi più adatte.

Cercando di comparare l'uomo con le altre specie animali, biologi ed in particolare evoluzionisti ed ecologi sono d'accordo nell'affermare che l'uomo compare nella biosfera introducendo, in modo particolare rispetto alle altre specie, un elemento nuovo "la cultura" cioè la capacità di adoperare utensili come anche l'attitudine di assimilare e modificare l'insieme di comportamenti passati, per apprendimento, da una generazione all'altra.

Attraverso una evoluzione biologico-culturale (MAINARDI, 1980), tutt'ora in atto (REYNOLDS, 1973), l'uomo ha sviluppato un complesso di comportamenti che gli hanno permesso di interagire in modo sempre più potente con tutto ciò che gli stava intorno.

In questo contesto un prodotto importante della cultura dell'uomo è stato ed è la tecnologia (BROWN, 1975) che lo ha reso capace di modificare molti fattori naturali a suo vantaggio. La tecnologia è alla base della rivoluzione industriale che a sua volta, determinando il complessivo miglioramento delle condizioni di vita, ha consentito un notevole incremento della popolazione mondiale che ha raggiunto i valori che erano stati previsti già venti anni fa: attualmente si ha un totale di 5,4 miliardi di individui; saremo 6,25 miliardi all'inizio del nuovo secolo e già nel 2025 la popolazione raggiungerà gli 8 miliardi. Dopo la nascita di Cristo ci sono voluti ben 16 secoli perché la popolazione raddoppiasse, passando da 250 a 500 milioni di persone, ma negli ultimi 50 anni essa è cresciuta di 2 miliardi.

L'aumento dell'inquinamento nella biosfera è una conseguenza diretta della pressione antropica sull'ambiente che si esprime in termini di richiesta di materie prime, di spazio, di cibo, ecc., tutte risorse che

l'uomo deve reperire nell'ambiente stesso.

Il problema è che fino ad ora, a livello planetario e con diverse modalità e intensità, si è proceduto come se l'ambiente fosse da una parte una fonte inesauribile di risorse e dall'altra un pozzo senza fondo dove gettare i rifiuti delle attività umane (MEADOWS et al., 1972).

Ma l'ambiente non è infinito e qualsiasi azione antropica può diventare un boomerang che si ritorce sull'uomo stesso (FARVAR e MILTON, 1969). Tra i tanti casi di ampia portata si può citare quanto si è verificato in Egitto dopo la costruzione, nel 1964, della Diga di Assuan realizzata per produrre energia e per alimentare un capillare sistema di irrigazione permanente nel bacino alluvionale del Nilo. A causa dello sbarramento del fiume, il ramo orientale del delta, il Damietta, è quasi asciutto; quello occidentale supporta un flusso estremamente ridotto. Ciò ha ridotto il trasporto di sedimenti e l'intera area del delta ne è risultata alterata; il flusso regolato dalla diga verso valle ha ridotto l'apporto di limo fertilizzante ed anche la pescosità è diminuita; la rete di irrigazione ha accentuato il problema della diffusione della schistosomiasi; le vaste spiagge sabbiose dell'invaso creato dalla diga sono un ottimo habitat per le mosche tse tse che producono gravi malattie del bestiame e anche dell'uomo. Dunque un disastro su vasta scala.

Anche su una scala più ridotta, però, e per situazioni a noi vicine, i risultati della azione umana sono a volte analoghi; sono note infatti le vicende relative al prosciugamento del bivero di Lentini e al disastro ecologico che ne derivò. E se vogliamo avvicinarci ancor più territorialmente, i problemi dell'ecologia del lago di Pergusa sono qui a due passi a ricordarci in maniera evidente che l'azione umana, se non ben preventivamente analizzata nella sua compatibilità con l'ambiente, può procurare seri problemi per l'uomo stesso.

Il primo grido d'allarme che ha messo in guardia l'opinione pubblica mondiale lo si deve alla ricercatrice americana Rachel Carson (1962) che nel suo celebre libro "Primavera Silenziosa", documentò la catastrofe ambientale provocata dall'uso del DDT.

Da allora, via via sotto la spinta della sempre più evidente drammaticità del problema dell'inquinamento, la crisi ambientale si è imposta come prioritaria.

Tra le strade che sono state proposte per superarla ne emergono alcune di particolare interesse. Il naturismo ha auspicato il ritorno alla natura per ritrovare l'equilibrio perduto; l'ecologismo ha puntato sulla salvaguardia degli ambienti naturali e antropizzati, la terza via è quella di una educazione ambientale che tende a modificare la errata concezione etica del rapporto con la natura: cioè non più l'uomo come

predatore nell'ambiente ma l'uomo come parte integrata di esso e con esso. Si tratta di una nuova mentalità che sottolinea come le cause della crisi ambientale, che vanno rimosse a monte, siano di tipo culturale.

Queste tre posizioni del resto non sono separabili una dall'altra ma vanno integrate in un progetto più ampio. Nel breve e nel medio periodo occorre ovviamente occuparsi degli effetti della crisi adottando comportamenti individuali, interventi tecnologici, amministrativi o legislativi per impedirla o limitarla; a lungo termine diventa importante lavorare per un cambiamento delle motivazioni che ispirino il rapporto uomo-natura.

L'educazione ambientale deve allora porre l'attenzione su quali siano le basi e le regole della ecologia della biosfera. In tale contesto un aspetto cardinale della stabilità degli ecosistemi è la circolazione di materia e di energia tra le componenti, biotopo e biocenosi, con il ritorno al substrato inorganico delle sostanze organicate.

La crisi ambientale deriva dal fatto che lo sviluppo è stato fondato su una economia di tipo lineare basata sulla massimizzazione dello sfruttamento delle risorse dell'ambiente con conseguente produzione di inquinamento, di scarti non lavorati, di rifiuti di sostanze artificiali non presenti in natura, che si accumulano e non vengono riciclati naturalmente, almeno in tempi brevi (ODUM, 1973).

In particolare in Italia, limitando l'analisi al problema dei rifiuti solidi urbani, esso è poco conosciuto nelle sue reali dimensioni. Se ne stima una produzione intorno ai 17 milioni di tonnellate di cui solo il 30% circa viene smaltito in impianti conformi alla normativa. Altre 5 milioni di tonnellate vengono disperse nell'ambiente. Ogni italiano produce in media circa 800 g. di rifiuti al giorno con un trend di aumento del 3% annuo: si è quindi prossimi al Kg pro capite.

Su un campione di circa 3000 comuni sono stati individuati circa 6000 siti di scarico abusivo, il 79% dei quali in aree soggette a vincolo idrogeologico o paesaggistico. Solo una piccola frazione di rifiuti solidi urbani risulta attualmente selezionata e avviata al recupero (GUAZZONI, 1991).

La strategia del riciclaggio, anche se presenta dei problemi, è percorribile ed ha il duplice significato di consentire un risparmio oltre che la riduzione dell'impatto umano sull'ambiente. Qualche esempio può essere utile. E' il caso del riciclaggio del vetro che riduce il prelievo di sabbia, l'uso di soda e calcare, il consumo di energia, la quantità di rifiuti da smaltire. Analoghe valutazioni si possono fare sul riciclaggio della carta e su quello dell'alluminio.

Recuperare questa ricchezza significa dunque ottimizzare l'uso complessivo delle risorse, risparmiando energie e di conseguenza riducendo l'inquinamento (BROWN, 1993).

E' dunque necessario e urgente orientare lo sviluppo in modo da ricondurre l'azione umana verso strategie che rispondano ad una logica di economia circolare.

Si tratta di una necessità che ha valenza planetaria come dimostra il fatto che della questione si è occupata la Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo di Rio (GARAGUSO e MARCHISIO, 1993). In quel vertice sono state indicate 4 strategie di base sulle quali indirizzare gli sforzi a livello regionale:

- 1-Minimizzazione della produzione di rifiuti solidi;
- 2-Estensione del reimpiego e del riciclaggio (con regolamentazioni e incentivazioni);
- 3-Trattamento e smaltimento con modalità più compatibili con l'ambiente;
- 4-Estensione e sviluppo di servizi di gestione.

Desidero sottolineare l'importanza del 1° di questi punti. Esso sta a monte: minimizzare i rifiuti equivale a minimizzare i consumi; significa passare dalla civiltà dello spreco alla civiltà dello sviluppo intelligente, significa orientarsi verso uno sviluppo sostenibile basato sulla piena acquisizione che l'uso e la gestione delle risorse, la produzione di beni e servizi, la gestione del territorio ed altro ancora, come la creazione ed ubicazione di impianti, sono tutti elementi che devono integrare l'azione umana in maniera organica nella biosfera (GUOLO, 1993). Chiudere il cerchio, insomma, come ha sostenuto uno dei precursori delle teorie sullo sviluppo sostenibile (COMMONER, 1973).

Dunque affrontare correttamente la questione della gestione dei rifiuti solidi urbani a Pietraperzia significa innanzi tutto non considerarla isolatamente bensì in un contesto che include svariati altri aspetti, avendo costantemente presente una visione più ampia, di livello provinciale, regionale e, perché no, mondiale: perché Pietraperzia è una parte del pianeta. E questa non è un'astrazione.

Nell'immediato la prima risposta al problema dei rifiuti è dunque la riduzione della produzione degli stessi rifiuti. L'amministrazione, nella prospettiva del potenziamento della raccolta differenziata finalizzata al riciclo, dovrebbe parallelamente promuovere, nella scuola, fra i giovani, nelle famiglie, campagne per la minimizzazione dei rifiuti e per la pratica del recupero e del riciclaggio già in ambito domestico. Le indicazioni e i consigli in questo senso possono essere molteplici. Tutto ciò stimola la consapevolezza del ruolo attivo che ognuno può avere: non è l'amministrazione che risolve il problema ma tutti i cittadini insieme e quindi oltre l'aspetto in termini di risparmio, si raggiunge un

importante obiettivo di ordine culturale. L'abitudine a separare i rifiuti prodotti induce il cittadino a guardare con occhio diverso e con maggiore attenzione i beni che usa, a valutare le risorse che in essi sono incorporate e forse nel tempo ad adottare comportamenti meno dissipativi e a richiedere che pubblica autorità, operatori economici, ecc. facciano altrettanto.

In prospettiva potrebbe essere opportuno indirizzarsi verso un approccio organico alla questione ambientale utilizzando alcuni strumenti di base che possano garantire una visione complessiva della realtà e del futuro di Pietraperzia. Gli strumenti possono essere:

### 1 - Banca dati sul contesto ambientale.

Costituire una banca dati centralizzata ove concentrare tutti i dati disponibili e utili per la conoscenza dell'ambiente del Comune compresi i dati di censimento dei beni naturalistici, artistici, architettonici: identificare le strutture, le realtà, le risorse economiche in atto e in prospettiva; valutare l'impatto sull'ambiente delle varie attività che si esplicano sul territorio.

Si tratta da una parte di valorizzare il lavoro di analisi della realtà complessiva già realizzato o avviato in alcuni settori, dall'altra di programmare e attuare studi e ricerche per i settori scoperti e che vanno identificati. La banca dati va quindi aggiornata e aperta alla fruizione e al contributo di tutti, dai cittadini agli operatori dei vari settori.

### 2 - Programma di sviluppo.

Questa analisi è importante per avere un quadro di insieme delle potenzialità complessive del Comune e costituisce la base per la programmazione di uno sviluppo socio-economico (anche in vista della individuazione di nuovi sbocchi per attività lavorative) integrato con l'ambiente e quindi strumento di base per una valutazione del rapporto costi/benefici relativo ad ogni futura scelta.

### 3 - Partecipazione alle scelte.

In questo disegno di descrizione o ridescrizione della fisionomia del territorio e di proiezione, un aspetto importante sta nel coinvolgimento attivo di tutte le componenti presenti nel Comune evitando divaricazioni e azioni non coordinate.

Un ulteriore aspetto è la necessità di approntare piani di informazione-formazione che attraverso vari canali, in primo luogo la scuola, rendano partecipi tutti i cittadini e preparino le nuove generazioni ad un rapporto ecologico con l'ambiente. Conferenze, pubblicazioni, convegni, sono alcuni tra gli strumenti da utilizzare per realizzare il confronto.

Si tratta di obiettivi a medio e a lungo termine ma che è opportuno mettere subito in cantiere per giungere preparati all'appuntamento con il futuro che certamente verrà anche per Pietraperzia e che, in larga misura, sarà come i Pietrini lo avranno prefigurato con il contributo delle loro braccia e della loro cultura, così fecondi e preziosi, come la storia di questa città ha dimostrato.

## BIBLIOGRAFIA

BROWN L. R. - 1975 - *Di solo pane*, Edizione Scientifiche e Tecniche, Mondadori.

BROWN L. R. - 1993 - *State of the World 1993*, Ed. Isedi.

CARSON R. - 1963 - *Primavera silenziosa*, Ed. Feltrinelli.

COMMONER B. - 1972 - *Il cerchio da chiudere*, Ed. Garzanti.

DOBOZHANSKY T. - 1973 - *L'evoluzione e l'ominazione*. Atti del Colloquio Internazionale sul tema: "L'origine dell'Uomo", Accademia dei Lincei, Roma.

FARVAD M.T., MILTON J. - 1969 - *The unforeseen international ecologic boomerang*, Natural History, 78: 42-72.

GARAGUSO G. MARCHISIO S. - 1993 - *Rio 1992: Vertice per la Terra*, Ed. Franco Angeli, Milano.

GUAZZONI E. -1991 - (a cura di). *L'ecosistema rifiuti*, Ed. Hoepli, Milano.

GUOLO V. - 1993 - *Primo non inquinare*, Ed. Sperling & Kupfer.

MAINARDI D. - 1980 - *L'evoluzione del comportamento*. VI° Seminario sulla evoluzione biologica. Accademia Lincei, Roma.

MEADOWS D.H., MEADOWS D.L., RANDERS J., BEHRENS W.W. III - 1972 - *I limiti dello sviluppo*, Edizioni Scientifiche e Tecniche, Mondadori.

ODUM E. P. - 1973 - *Principi di ecologia*, Ed. Piccin, Padova.

REYNOLDS V. - 1978 - *La biologia dell'azione umana*, Edizioni Scientifiche e Tecniche, Mondadori.

Indirizzo dell'autore: Prof. Alfredo Petralia, c/o Dipartimento di Biologia Animale, Università di Catania. Via Androne 81, 95124 Catania. Tel. 095-312355, Fax 327990

## Il problema dei rifiuti in Italia

- Giuseppe Miccichè -

Ass.to Territorio Ambiente e Solidarietà Sociale - Comune di Pietrapertzia

### Riassunto

Il relatore (Giuseppe Miccichè) pone in risalto il problema dell'accumulo dei rifiuti, che in assenza di una soluzione pratica imminente costituisce un grosso handicap per l'intero Pianeta.

Inoltre viene data come soluzione la raccolta differenziata dei rifiuti che se attuata da tutti i cittadini può dare un grosso contributo alla risoluzione della problematica in esame e, perché no, allo sviluppo economico e culturale.

Introduciamo i lavori del convegno "rifiuti solidi urbani: un problema di civiltà" svoltosi a Pietrapertzia il 29/01/1994 con le profetiche parole di un racconto "Le città invisibili" di Italo Calvino con la speranza che l'incubo della città di Leonia non sia il futuro di Pietrapertzia.

*<<La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni. Ogni mattina la popolazione si risveglia, fra lenzuola fresche, si lava con saponi appena sgusciati dall'involucro, e indossa le vestaglie nuove e firmanti; estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intorsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello di apparecchio; sui marciapiedi, avviluppati intorsi sacchi di plastica, i resti della Leonia di ieri, aspettano i carri dello spazzaturaio, solo cubi schiacciati; lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiale di imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana, più che tra le cose che ogni giorno vengono fabbricate, vendute, comprate, l'opulenza di Leonia si avvale delle cose che vengono buttate via per far posto alle nuove. Dove portano ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede, fuori della città certo, ma ogni giorno la città si espande e gli immondezzai devono arretrare più lontano; e una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia e la sovrasta da ogni lato come una acropoli di montagna. Il risultato è questo, che più Leonia espelle roba più ne accumula.*

*Le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi un giorno la città conserva tutta se stessa nella sua forma definitiva, quella della spazzatura di ieri che si ammuccia sulla spazzatura dell'altro ieri e di tutti i suoi giorni, gli anni, e i mesi.*

*Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo se sullo sterminato immondezzai non stessero premendo al di là dell'estremo crinale gli immondezzai da altre città, che estranee anche esse respingono lontano da se montagne di rifiuti, i confini tra le estreme città sono bastioni infatti, i*

*cui detriti dell'una e dell'altra si puntellano a vicenda con l'altro, si sovrastano si mescolano.>> (Calvino I., 1972).*

In Italia ogni anno produciamo 21 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, un chilo al giorno ciascuno; l'inquinamento è causato soprattutto dal generoso ritardo con cui il nostro paese tende a recepire la filosofia della raccolta e smaltimento differenziati; oggi ferma ad un irrisorio 5% del totale dei rifiuti solidi urbani. Col termine di raccolta differenziata si intendono quegli interventi messi in atto al momento della raccolta dei rifiuti, con i quali alcuni scarti di provenienza domestica o produttiva sono preventivamente separati dal flusso dei rifiuti indifferenziati per poter essere riutilizzati, tal quali o dopo trattamenti, o per la loro particolare pericolosità, sottratti al ciclo ordinario di smaltimento.

Il concetto di raccolta differenziata è distinto da quello di riciclaggio, che si riferisce invece più genericamente a tutti gli interventi che consentono un riuso dei rifiuti, ma in pratica si risolve nell'invitare gli utenti a tenerli separati e a conferirli secondo le modalità stabilite dall'organizzazione preposta alla raccolta vera e propria.

Rispetto alle forme di recupero a valle, la raccolta differenziata consente di recuperare prodotti con maggiore grado di purezza, permette di coinvolgere e sensibilizzare gli utenti ai problemi della gestione dei rifiuti e del riciclo di alcune risorse.

Nelle immense buche ricavate spesso da cave esaurite finiscono così materiali facilmente riciclabili, come carta, vetro, pile esaurite, farmaci scaduti, batterie delle automobili, ecc. Le discariche si riempiono a gran velocità e scatta l'emergenza rifiuti, come è già successo in diverse regioni e grandi città, emergenza che autorizza per motivi sanitari la realizzazione di discariche provvisorie che poi inevitabilmente si trasformerà in impianti definitivi. Fra le immondizie di casa non è poi così raro trovare gli scarti chimici delle lavorazioni industriali i cosiddetti rifiuti tossici e nocivi, per i quali, forni di incenerimento in Italia sono di gran lunga inferiori alle esigenze; di questi rifiuti se ne producono ogni anno più di 40 milioni di tonnellate. Cassonetti stracolmi, sacchetti abbandonati sul marciapiede, prati trasformati in immondezzai, sono solo gli aspetti più evoluti di un problema troppo a lungo sottovalutato; una crisi statisticamente prevedibile, la produzione dei rifiuti, ha un incremento annuo del 3%, e non si prevedono soluzioni a breve termine.

Il risultato di qualsiasi iniziativa di raccolta differenziata, non dipende infatti solo da una efficiente organizzazione di raccolta ma deve tenere in considerazione la partecipazione dei cittadini ai quali è demandato, in forma del tutto volontaria il compito della preselezione e del conferimento del materiale da raccogliere.

Qualsiasi ipotesi di progetto deve avvalersi della partecipazione dei cittadini, un'idea semplice è quella di separare già dentro casa i rifiuti organici cosiddetti umidi, come gli avanzi di cibo, da quelli secchi, come plastica, vetro, carta, e metalli.

Agli amministratori e imprenditori spetta poi il compito di raccogliarli e smaltirli in maniera differenziata. Sinteticamente le varie tecniche oggi adottate (F. Ansuini - E. Marchetti - S. Panizzi - M. Nitti, Giugno 1993) per effettuare la raccolta differenziata possono essere raggruppate in tre categorie principali:

- *raccolta intensiva, praticamente parallela a quella ordinaria, si pone l'obiettivo di arrivare a tutti gli utenti serviti e di ottenere il massimo tasso possibile di recupero;*
- *raccolta per punti diffusi sul territorio, richiede all'utente un maggior impegno per il conferimento del materiale selezionato; si pone l'obiettivo di contenere i costi di raccolta semplificandone le operazioni, pur tendendo a servire tutti gli utenti;*
- *raccolta in pochi centri, con lo scopo di minimizzare i costi di raccolta.*

Per ora solo piccole città e paesi sono riusciti a raggiungere qualche successo nella raccolta differenziata dell'immondizia.

Con la raccolta differenziata si può ottenere anche un riscontro economico.

I prezzi al commercio dei materiali riciclati sono:

Plastica £. 400 - 450 al Kg.

Ferro £. 120 al Kg.

Vetro £. 20 - 25 al Kg.

Compost £. 50.000 a camion (circa 8 tonnellate).

Un discorso a parte merita la carta, è una raccolta tradizionalmente facile e curata soprattutto da gruppi ecclesiastici o assistenziali, ma il settore della carta da macero è in crisi e l'Italia si trova ad importare il 30% del fabbisogno di carta riciclata, in pratica un paese che non sa dove sistemare la propria spazzatura importa rifiuti dall'estero.

#### BIBLIOGRAFIA

- ANSUINI F., MARCHETTI E., PANIZZI S., NITTI M. - La raccolta differenziata nel comune di Terni : situazione attuale. Biologi Italiani, giugno 1993 pag. 46.  
CALVINO ITALO - Le città invisibili, 1972.

Indirizzo dell'autore : Dr. Giuseppe Micciché, Via Tortorici Cremona n. 115  
94016 Pietraperzia - tel. 0934-462413.

## Raccolta differenziata, risorse e tutela dell'ambiente.

### Raccolta differenziata nel Comune di Pietraperzia

**- Roberto Palumbo -**

**Enna Ambiente S.p.A., Via Roma 353 - Enna**

#### Riassunto

Il problema dello smaltimento dei rifiuti ha assunto dimensioni tali per cui è improbabile una pianificazione dello smaltimento e l'attuazione di interventi finalizzati ad una corretta gestione del territorio. In questa ottica, la raccolta differenziata rappresenta un elemento fondamentale per la risoluzione del problema favorendo inoltre il riutilizzo delle materie prime secondarie.

Ogni processo di trasformazione, naturale o artificiale, è accompagnato da oggetti non utili al fine della trasformazione stessa. Questi oggetti, che si concretizzano in dissipazione di materia ed energia, noi li chiamiamo "Rifiuti" e rappresentano un indice dell'efficienza della trasformazione.

Se invece osserviamo i processi naturali globalmente ci accorgiamo che ciò che per il singolo fenomeno può essere considerato un oggetto collaterale indesiderato, che noi chiamiamo "Rifiuto", diviene una condizione necessaria per il verificarsi di altri fenomeni. A dimostrazione di ciò, basti pensare al "bosco" che è un organismo vivente, produce cose (alberi, frutti, fiori), i suoi mezzi di trasporto (il vento, gli insetti) le sue miniere (le radici degli alberi) i suoi rifiuti (gli escrementi, foglie secche, frutti avvizziti, tronchi caduti) e pure quest'ultimi non costituiscono un problema in quanto il bosco ricicla tutto ciò che produce e scarta. Così le cose non si accumulano e, non essendo prodotti chimici artificiali, non inquinano.

Il frutto caduto dall'albero è mangiato da un animale,

i suoi escrementi sono decomposti da batteri del suolo i quali forniscono all'albero le sostanze di cui nutrirsi per produrre le sue foglie e i suoi frutti e così via.

In questo modo la vita di un bosco è rappresentabile da una linea chiusa, che quindi non finisce mai, non ha rifiuti e non esaurisce le risorse. Praticamente nei cicli naturali non esistono scorie o rifiuti. Quando l'uomo interviene sui processi naturali per controllarli o modificarli, o inserisce nel ciclo naturale processi artificiali da lui creati, difficilmente riesce a garantirne l'integrità. Il rifiuto, più che una entità, è quindi una situazione; è una situazione che si verifica quando i cicli restano aperti, quando, cioè, si producono sostanze residuali senza prevederne il riutilizzo.

Possiamo dunque dire che costituisce rifiuto tutto ciò la cui velocità di produzione è superiore a quella di riutilizzo nell'ambiente o nei processi industriali; di entrambe le velocità è direttamente o indirettamente responsabile l'uomo che con l'innovazione tecnologica può intervenire su di esse per riequilibrare il rapporto. Una soluzione veramente efficace al problema dello smaltimento dei rifiuti non può quindi prescindere dall'adozione di tutti i provvedimenti necessari affinché diventino materiali ancora utilizzabili.

Pertanto la soluzione dello smaltimento dei rifiuti va ricercata in un intervento contemporaneo e coordinato sui cicli produttivi, sulle strategie e sull'organizzazione dei sistemi di smaltimento, compiendo un'analisi dell'intero sistema produttivo che porta alla generazione del rifiuto che si vuole smaltire per formulare una serie di risposte organiche nei diversi momenti decisionali, relative alle varie attività di cui si compone l'intero processo di gestione dei rifiuti.

I rifiuti solidi urbani sono costituiti da una massa eterogenea di materiali classificabili in linea di massima in:

- 1 - materiale organico;
- 2 - materiali che provengono da un ciclo produttivo;
- 3 - materiale pericoloso.

Alla prima classe appartengono tutti quei materiali prodotti da organismi viventi (alimenti, legno, tessuti vegetali, ecc.); sostanze che non solo non rappresentano problemi di inquinamento ambientale, ma a seguito di trattamento presso impianti di tecnologia complessa (impianti di compostaggio) possono risolvere il problema dell'impovertimento dei terreni agricoli a causa delle coltivazioni intensive e dell'abuso di sostanze chimiche come fertilizzanti. Infatti in questi impianti i rifiuti vengono selezionati e viene recuperata la frazione organica che trasformata in sostanza detta "compost" viene utilizzata in agricoltura. Il materiale restante viene o usato come combustibile o condotto in discarica. Pertanto questi impianti permettono il

riciclo di materiali riducendo in parte l'effetto del disordine che abbiamo fatto ammucchiando alla rinfusa i rifiuti nel sacchetto.

La seconda classe di materiali è il materiale proveniente dal ciclo produttivo, e che può tornare in quel ciclo produttivo (vetro, ferro, alluminio) formando nuovamente materie prime per l'industria e rallentando il prelievo di tali risorse dall'ambiente. A titolo di esempio possiamo dire che per ottenere una tonnellata di carta occorrono 5 tronchi di albero, 440 mc di acqua e 7600 Kilovattori di energia; per ottenere una tonnellata di carta riciclata occorrono nessun tronco d'albero, 1,8 mc di acqua e 2750 Kilovattori di energia. Quindi il rifiuto se controllato contribuisce a limitare il consumo di risorse naturali. Infatti è stato stimato che in una tonnellata di rifiuti solidi urbani sono contenuti all'incirca L. 140.000 di alluminio, L. 10.000 di carta e vetro e L. 14.000 di acciaio.

Rimangono infine i materiali pericolosi appartenenti alla classe delle sostanze che devono essere accumulate e isolate dal resto dell'ambiente (pile, farmaci, solventi, vernici). Per dare l'idea di quanto sia dannoso l'incontrollata dispersione voglio ricordare che 300 gr. di batterie contengono circa 1 gr. di mercurio sufficiente a contaminare diversi quintali di cibo e migliaia di litri di acqua. Da queste brevi considerazioni si deduce che una corretta separazione dei rifiuti ed un loro riutilizzo adduce un triplice vantaggio:

- 1) limitare il consumo delle risorse dell'ambiente;
- 2) limitare l'inquinamento ambientale causato da una dispersione dei materiali pericolosi;
- 3) diminuzione della quantità di rifiuti da portare in discarica.

In Germania, paese dove da tempo è stata capita la risorsa rifiuti le iniziative di raccolta differenziata sono sovvenzionate a tal punto che la carta arriva alle nostre frontiere a costo zero lire e viene acquistata dalle nostre cartiere a 25 lire circa. E' altresì evidente che una buona riuscita della differenziazione dei rifiuti è strettamente legata alla sensibilità e coscienza dei cittadini verso tale problematica. Da ciò deriva la necessità di una educazione dell'utente, tramite una adeguata informazione, alla separazione dei rifiuti e al controllo degli stessi, mettendo a disposizione le strutture per l'attuazione della raccolta differenziata. A tal proposito bisogna dare merito alla Provincia Regionale di Enna che tramite la costituzione di una S.p.A. "Enna Ambiente" società mista pubblica si è attivata per la realizzazione di un impianto di compostaggio che dovrà ricevere l'intera frazione organica dei comuni della provincia. Il processo di trattamento di rifiuti sarà ottimizzato grazie alla sensibilità delle Amministrazioni Comunali che hanno introdotto il

servizio di raccolta differenziata del vetro, pile e farmaci scaduti; l'eliminazione di tali rifiuti consente, evidentemente, l'ottenimento di un compost di maggiore qualità, utilizzabile quindi come ammendante in agricoltura a seguito di raffinazione oppure per altri casi come la bonifica di cave o di altri terreni non adatti all'agricoltura.

Dall'esperienza acquisita durante l'intero periodo per il quale è stata effettuata la raccolta differenziata nel comune di Pietraperzia (dal 1991 al 1993) ci è dato affermare che si è registrato dall'inizio dell'attività un incremento, se pur lieve, del materiale conferito negli appositi contenitori. Infatti si è passati da un quantitativo di vetro conferito di circa 1100 Kg nel 1991 a un quantitativo di 1500 Kg nel 1993 con un aumento quindi di circa il 27%. Stessa percentuale di aumento si è avuta per quanto riguarda i farmaci scaduti, mentre si è registrata una flessione delle pile di circa il 28%. Un dato confortante, che scaturisce dall'interpretazione dei grafici riportanti l'andamento delle quantità mensili dei rifiuti conferiti, è che per il primo e secondo anno di attività del servizio di raccolta differenziata si denota una certa instabilità delle utenze al conferimento dei rifiuti nei contenitori. A dimostrazione di ciò dalla Fig. 1, che rappresenta l'andamento mensile del quantitativo di vetro raccolto, si evince che si passa da un minimo di 270 Kg nel mese di Aprile '91 ad un massimo di 2000 Kg nel mese di Gennaio e Novembre '91, mentre durante il terzo anno

di attività il quantitativo mensile di vetro conferito si mantiene all'interno di un intervallo ristretto compreso tra 1000 Kg e 2000 Kg. Ciò induce ad ipotizzare che una parte dell'utenza cittadina ha acquisito la dovuta sistematicità nel conferire i rifiuti negli appositi contenitori.

Inoltre per maggiore chiarezza interpretativa, si sono costruiti i grafici rappresentanti l'anno tipo dei quantitativi di rifiuti conferiti sulla base di dati ottenuti negli anni 1991-92-93 (Figg. 4-5-6). Dal grafico relativo al vetro (Fig. 4) si riscontra che si sono ottenuti dei picchi in corrispondenza dei mesi di Maggio, Agosto e Novembre con un quantitativo di circa 1600 Kg. Questi picchi potrebbero essere causati da un incremento della popolazione, in considerazione del fatto che gli abitanti fluttuanti nel comune di Pietraperzia vanno da 8000 a 12000 circa.

Anche se i dati presentati non rispecchiano una condizione ottimale dal conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori, vi è da considerare che la sensibilità e la coscienza delle utenze cittadine nei confronti delle problematiche in esame viene plasmata gradualmente, soprattutto attraverso l'informazione e l'educazione finalizzate a far capire l'importanza e la necessità della raccolta differenziata.

Indirizzo dell'Autore: Ing. Roberto Palumbo

Via Roma, 353 - 94100 ENNA - Tel. 0935-500483

## Agricoltura Biologica e Conservazione dell'Ambiente

- Paolo Sillitto -

Comune di Pietraperzia, Ufficio Urbanistica - Via San Domenico, 5 - Pietraperzia

Il rispetto dell'ambiente, patrimonio collettivo in quanto base fisica dell'esistenza, è stato incredibilmente trascurato negli anni della cosiddetta "ripresa economica" basata sullo sviluppo industriale, e l'intero quadro legislativo ed amministrativo è rimasto succube dell'andamento dell'indice di produzione, frainteso come sinonimo di "benessere".

In realtà i risultati di questo indirizzo economico, oggi più che mai prevalente ed incontrastato, sono le grandi migrazioni di popolazioni verso i pochi poli produttivi industriali, lo sfruttamento accelerato delle risorse, la concentrazione della ricchezza in monopoli finanziari sempre più ristretti e la corrispondente estensione della povertà e del disagio sociale, la perdita della diversità culturale per l'egemonia dei mass-media, la decadenza e l'abbandono dei territori "sotto-sviluppati" ed il generalizzato degrado dell'ambiente, pattumiera del

processo, ricettore di fumi, reflui e rifiuti.

Il deterioramento delle condizioni dell'habitat ha portato alla soglia di estinzione oltre il 20% delle forme di vita animale e vegetale presenti sulla terra e nel mare all'inizio di questo secolo; questo e la privatizzazione dei patrimoni genetici delle specie alimentari (sementi ibride) ha portato alla scomparsa dell'80% delle varietà vegetali commestibili, e poiché la stabilità di un sistema fragile e "miracoloso" come il mondo vivente è basata sulla complessità, si può comprendere la portata di questi vuoti e di questi squilibri. Sono noti i dati percentuali di concentrazione dell'anidride carbonica in atmosfera, di anidride solforosa in alcune stazioni, della rarefazione dell'ozono: sono cifre da capogiro!

In questa operazione la Sicilia rimane tra i territori più offesi, per il forte tributo di emigrazione, per l'insediamento di industrie nocive come le petrolchimiche,

ma anche ad opera dei suoi stessi abitanti che la violenza contro l'ambiente hanno esercitato in misura indiscriminata con l'abusivismo edilizio, lo sfruttamento agricolo d'esportazione a danno delle risorse acqua e terreno, l'infrastrutturazione speculativa della mano pubblica, l'inesistente politica dei rifiuti, ferma allo stadio selvaggio delle discariche e delle discariche "abusive".

Arginare tutto questo è velleitario, poiché continua ad ottenere un irresponsabile consenso, ma reclamare la "libertà" di un territorio sano e pulito è, entro certi limiti, tra i "diritti" che una comunità può, con le sue mani, costruire: a patto che sia formata da individui, dal primo all'ultimo, "civili", ossia capaci di concorrere ad un risultato che, proprio perché "di tutti", appartiene a ciascuno.

L'agricoltura biologica metodo "sostenibile" di relazionarsi con l'esigenza della produzione alimentare, è entrata dal luglio '91 nel panorama legislativo con il Regolamento CEE n. 2092, recepito in Italia dal D.M. n. 338/92 e successive circolari di applicazione del 31/12/92.

Ciò ha introdotto l'ufficialità nei sistemi di controllo della produzione e di etichettatura, con l'accreditamento degli organi di certificazione, tra cui è compresa la nostra associazione (Coordinamento Siciliano Agricoltura Biologica - Viale Trieste, 113 - Caltanissetta).

Ciò tuttavia non ha favorito la posizione dei nostri produttori sui mercati, perché i requisiti di riconoscimento dei prodotti non tengono sufficientemente conto del ruolo dell'agricoltura biologica nella conservazione e nel recupero dell'assetto ambientale, ma sono limitati alla verifica di assenza di residui tossici, e consentono la concorrenza di produzioni di tipo industriale anche svincolate dal territorio quali ad esempio le colture in serra.

Per la correzione di questo indirizzo normativo, il nostro gruppo si batte a fianco degli altri paesi meridionali che si affacciano sul Mediterraneo.

\*\*\*

### **R.S.U. e compostaggio.**

Per la concimazione organica dei suoli agricoli, il prodotto utilizzato è il "compost" derivato dal processo di umificazione di residui organici vegetali ed animali, che apporta grande vantaggio alla struttura del terreno, aumentandone la capacità di scambio con l'aria, la permeabilità, la dinamica dei nutrienti. Nei R.S.U., secondo la composizione merceologica corrispondente al tipo di consumi odierno, la frazione umida (organico-putrescibile) ammonta al 30% circa, del totale pro-capite di Kg 1,3 al giorno.

Nel nostro comune con popolazione compresa tra 8.500 e 13.000 abitanti nell'arco stagionale, l'ammontare annuo corrispondente è di 330 - 400 tonnellate.

E' questa una quantità troppo esigua per giustificare un impianto di compostaggio, perché i costi di processo sono proporzionali alla scala di lavoro, ed in base ad altre esperienze abbiamo:

- per 20.000 ton./anno: costo di produzione compost L. 8.000 q.le;

- per 100.000 ton./anno: costo produzione compost. L. 3.000 q.le.

Si rende necessaria un'estensione della bacinizzazione attraverso il consorzio con comuni limitrofi, e della provenienza dei materiali di base che, oltre alla frazione organica dei R.S.U., potranno essere:

- residui dell'industria agro-alimentare;

- residui dell'industria zootecnica (liquami avicoli e suinicoli);

- scarti di macellazione;

- scarti della manutenzione del verde pubblico urbano (trinciati);

- fanghi di depurazione delle acque reflue.

Un prodotto così ottenuto può essere destinato ad utile impiego nella bonifica forestale, e solo con particolari cautele, a causa dell'eterogenea provenienza delle materie prime e la possibile presenza di elevati tenori di metalli pesanti, all'agricoltura.

Indirizzo dell'Autore : Arch. Paolo Sillitto

c/da Pozzillo - 94016 Pietraperzia (EN) - Tel. 0934-461418

## **Conclusione**

- Luigi Palascino -

Comune di Pietraperzia - Via San Domenico, 5 - Pietraperzia

A conclusione dei lavori e prendendo spunto dai vari interventi si può pervenire ad una conclusione: l'ambiente è il sito in cui dobbiamo tutti vivere per svolgere le nostre attività, i nostri rapporti sociali, la nostra vita.

Tutti i cittadini dobbiamo quindi sentirci responsabili

della buona tenuta del nostro territorio collaborando a mantenerlo pulito e non inquinato; educando i bambini a rispettarlo per potervi vivere meglio.

Se si ama la vita, bisogna amare la pulizia, perché in un ambiente pulito si vive meglio.



- Salvatore Giordano -

Rev.mo don Filippo,

La ringrazio del graditissimo dono "*Grammatica comparata della parlata dialettale siciliana di Pietraperzia con la lingua italiana*", pregevole e impegnativo lavoro, ulteriore contributo alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio linguistico, e culturale in genere, del nostro paese. Come pietrino Le sono grato anche di questo.

Unitamente al celebre "*Vocabolario Siciliano della parlata di Pietraperzia*", il libro costituisce strumento utilissimo, specie per chi, come me, è da lungo tempo lontano dal paese e dalla possibilità di usarne il dialetto (se non sporadicamente con membri della famiglia di origine), per ripassare termini e costrutti che in più occasioni mi sono accorto di aver dimenticato. In verità più spesso mi è capitato (e mi è piaciuto farlo) di citare nostri modi di dire a sostegno esplicativo di una posizione o di un punto di vista: "*Avanti lu tintu pruvatu ca lu bbùnu a pruvàri*", "*Chìddu ca m'ha ddàri tìmpu n'ùra, dammìnni na mità ma dammìllu ora*", "*Disìja lu bbèni a lu tò vicìnu ca lu ?iàuru ti nni vèni*", .....

Questa volta, però, ho voluto provarmi a pensare e a scrivere nella nostra parlata, approfittando dell'occasione del venticinquesimo anniversario di matrimonio di due miei cugini provenienti dalla Sicilia. Alfredo e Maria Gambino risiedono a Butera, ma hanno voluto festeggiare le loro nozze d'argento a Torino dove si erano sposati e dove i loro due figli frequentano l'università e dove vive gran parte della loro parentela. Nella circostanza ho dedicato agli sposi una specie di brindisi rimato. Ne è venuta fuori una sorta di filastrocca, alla maniera di Camilleri, nella quale, per esigenza di rima, ricorrono termini in italiano; nè, del resto, sono certo dell'esattezza di tutti i termini in dialetto che ho usato (infatti non sono ancora fornito del Vocabolario della parlata di Pietraperzia). Infinitamente La ringrazio e cordialmente La saluto.

Poche parole del sac. Marotta:

Il richiamo al nostro parlare originario, il dialetto di Pietraperzia, è nostalgia delle proprie radici per chi, come il dottor Salvatore Giordano, vive lontano dal proprio paese; è affetto verso i luoghi e le persone un tempo vicine; è conforto di essere figlio di una cultura che è dentro di noi. Un grato saluto a Lei, dottor Giordano, che con la sua poesia fa rivivere nel cuore dei lettori pietrini, residenti in paesi lontani da Pietraperzia, il legame appassionato alla propria terra di origine.

Ecco il "brindisi":

*Lu sidici di maju s'annumina  
Ca si spusaru Alfredu ccu Maria  
E l'alligrizza ca cc'è stamatina  
E tutta chista bbèdda cumpagnia  
Cci su' ppi fistiggjàri quell'evento  
Ca su' passati un quarto di anni cento.*

*Approsita ppi la vostra risurbùta  
Ca ora ora ha statu rinnuvata  
Jìnta la chjisa di la Cunzulàta  
La stessa unni fu bbinidiciùta.*

*Cumpilimènta a la coppia arrinisciùta  
Ca di du' tistimùnii jè pruvata  
E di strànii e parenti cumpirmàta  
Ppi chistu pìzzu di la caminata.*

*Agùrri ppi lu sèguitu di lu viaggio  
Di jìri avanti senz'alcun disagio  
Ccu bbòna sorti saluti e coraggio  
E u' nnùmaru 'nfinito di altri maggio.*

*Ora tutti faciti 'nzemi a mmija  
Un forti applausu ad Alfredu e Maria  
E cumu si usa a lu nostru pajìsi  
Bbrìnnisi facìmmu a li nostri cari spusi.*

Torino 13.6.2006

Dev.mo Salvatore Giordano

---

## MENU'

- Angelo Giadone -

### ANTIPASTI

\* Prendete un mezzo litro di **Pazienza**,  
una tazza di **Bontà**,  
quattro cucchiari di **Coraggio**,  
un pizzico di **Speranza**  
e una doppia dose di **Fede**.

### PRIMI

\* Poi aggiungete due manciate di **Preghiera**,  
un pacco di **Buona Volontà**,  
in vendita solo nel negozio del vostro cuore,  
e ancora, una bella scatola di **Sorrisi**,  
assieme ad un rametto di quella piccola  
pianta rara che si chiama **Umiltà**.

\* Possibilmente non metteteci troppo **Dolore**,  
che è un ingrediente che non si vede  
ma si sente benissimo, anzi è molto piccante.

### SECONDI

\* Condite il tutto con l'**Eucarestia**, se vi è possibile!  
E poi, durante la giornata, lasciatevi cuocere,  
a fuoco lento, dal fuoco dello **Spirito Santo**,  
e, col passare delle ore, avrete un ottimo cibo!

\* Durante la cottura, poi, vi raccomando di non lasciar  
spegnere la fiamma dell'**Amore di Dio e del prossimo**:  
parenti e amici, assieme a gente santa e peccatrice,  
i quali, di tanto in tanto, possono venire ad aggiungere  
legna sul fuoco della vostra croce quotidiana.

### DESSERT

\* E, alla fine della giornata, qualora questo cibo  
vi fosse indigesto o di cattivo gusto, abbiate ancora  
fiducia: c'è sempre un **Padre** lassù, che sta preparando  
per voi un **ottimo menù**, buono per tutte le stagioni  
e per tutte le feste.

---

---

# ATTI E DOCUMENTI

---

---

## RIUNIONE ANNUALE DEGLI ACCADEMICI CAULONESI

### - Il Consiglio Direttivo -

Verbale dell'Assemblea annuale dell'Accademia Cauloniana

Lunedì 16 Luglio 2006 alle ore 16.00 si è riunita l'annuale assemblea degli aderenti all'Accademia Cauloniana nel salone dell'ex Convento di S. Maria di Gesù in Pietraperzia per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1 - Relazione del Presidente dell'Accademia;
- 2 - 3° Concorso di Pittura e Scultura "Città di Pietraperzia";
- 3 - 2° Concorso Letterario "Vincenzo Guarnaccia";
- 4 - Varie.

Il Presidente, sac. Filippo Marotta, ha rendicontato sui due impegni culturali realizzati dall'Accademia Cauloniana nello scorso anno 2005: la prosecuzione della rivista trimestrale "Pietraperzia" e il secondo concorso di pittura e scultura "Città di Pietraperzia".

I presenti hanno quindi iniziato a trattare il secondo punto all'ordine del giorno. Il Presidente ha detto che il terzo concorso di pittura e scultura sarà aperto anche alla grafica. L'architetto Sillitto riprende un'idea già espressa lo scorso anno: il concorso dovrà essere impostato come un'estemporanea di pittura, aperta non solo agli artisti di Pietraperzia, ma anche a quelli della provincia di Enna e Caltanissetta. Il Professor Mastrosimone, riferendo una esperienza pittorica vissuta nel messinese, ha detto che le tele, o altri supporti da usare per l'opera artistica, devono essere timbrati dalla giuria del concorso il giorno stesso della gara, ed ha aggiunto che sarebbe opportuno inserire il concorso nei programmi dell'Estate Pietrina, per rendere partecipe il Comune dell'iniziativa culturale,

come è avvenuto lo scorso anno.

Il soggetto tematico da dipingere, a detta di Sillitto, dovrebbe essere "lu bbàgliu" (il cortile, la corte, uno spiazzo scoperto circondato da edifici e con una sola apertura pedonale che dà sull'esterno). I presenti, dopo aver convenuto che uno dei fini dell'Associazione Cauloniana è la tutela e la conservazione di ciò che rimane del patrimonio architettonico del nostro paese, approvano e danno incarico all'architetto Sillitto di censire gli antichi cortili, indicandone le ubicazioni su una cartina di Pietraperzia.

Mastrosimone sostiene che è opportuno costituire due sezioni di premi in denaro, uno per i pittori residenti e un altro per i non residenti, con un premio speciale per i giovani al di sotto dei 18 anni.

Si decide che l'iscrizione dei partecipanti al concorso deve essere presentata entro Lunedì 24 Luglio con l'aggiunta di un impegno spese di euro 5 da parte di ogni iscritto. L'estemporanea avrà luogo Sabato 29 e Domenica 30 luglio fino alle ore 12 mattina. La premiazione avverrà Sabato 5 Agosto.

- Il secondo Concorso Letterario "Vincenzo Guarnaccia" dovrebbe avere come tema un racconto satirico, ispirato alle professioni e ai ruoli attuali, da presentare, nella forma di opera teatrale o di narrativa e in lingua italiana o in dialetto, entro il 30 ottobre prossimo. L'opera non dovrebbe superare le 50 cartelle formato A 4, usando font Roman 12 punti. L'unico premio del concorso sarà la stampa dell'opera premiata. Agli altri verrà consegnato un attestato di partecipazione.

La riunione si è conclusa alle ore 17.45.

---

---

## PRESENTAZIONE DELLA "GRAMMATICA COMPARATA DELLA PARLATA DIALETTALE SICILIANA DI PIETRAPERZIA

### - La Redazione -

La sera di Lunedì 12 Giugno nel Salone dell'Ex Convento di Santa Maria di Gesù è stato presentato il libro "Grammatica comparata della parlata dialettale siciliana di Pietraperzia con la lingua italiana" del sacerdote Filippo Marotta.

Il coordinatore del convegno, professor Salvatore

Mastrosimone, ha tracciato le linee guida della manifestazione culturale (discorso riportato nella nota 1).

Successivamente ha preso la parola l'assessore alla cultura del Comune di Pietraperzia, professor Giuseppe Monte, asserendo che ogni attività culturale che educa

la mente dell'uomo produce un beneficio per la collettività. Più specificatamente l'opera del sacerdote Marotta, nella valorizzazione dell'antico linguaggio e della tradizione dei padri, dà un apporto notevole alla conservazione di quanto ci è stato trasmesso.

Il Sindaco, dottoressa Caterina Bevilacqua, ha dichiarato che il Comune intende valorizzare la cultura in generale e le opere letterarie locali in particolare, in quanto permettono al cittadino di maturare la consapevolezza della propria identità localistica. Lo studio della lingua dei nostri padri favorisce un legame storico che deve diventare opportunità di riflessione sulla ricchezza culturale del nostro ambiente.

Il Preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Palermo, professor Giovanni Ruffino, ha iniziato la sua relazione sul libro della grammatica dialettale di Pietraperzia, sostenendo che l'aumentato interesse dello studio del linguaggio dialettale negli ultimi decenni è motivato dalla sua attuale estraneità alla vita comune del popolo che lo ha parlato per secoli, diventando un'esperienza terminologica ormai lontana dalla cultura popolare di cui la gente si nutre. Prima il dialetto permeava tutta la vita dell'uomo e non si sentiva il bisogno di studiarlo, oggi esso è diventato un segno esterno all'uomo che lo parlava. Per tal motivo si capisce la necessità di non perdere la sua conoscenza che costituisce la radice culturale del popolo. Conservare la testimonianza letteraria del nostro passato locale è un bene per tutta la comunità, soprattutto per quelli che sanno apprezzare lavori come quello di padre Marotta, a cui la comunità scientifica deve essere grata. <<Se ho accettato di presentare questo libro in Pietraperzia - così ha proseguito il professor Ruffino - è perché ho voluto rendere omaggio alla persona e all'opera di padre Marotta che rimane nella storia di questa città e del mondo accademico una pietra miliare dello studio lessicografico. La grammatica è un'opera seria anche dal punto di vista scientifico e storico.>> Smarrire la cultura orale tradizionale è perdere il contatto con la mentalità dei nostri antenati. L'esperienza dialettale tiene unito l'utente alla sua radice culturale. Nella grammatica sono anche esposte le linee evolutive storiche del dialetto, dal latino e dal greco fino ai nostri giorni. Interessante lo studio sul nome "Pietraperzia". Il nome dialettale "Pirzìsi", riferito all'abitante di Pietraperzia, proviene dal francese antico "percer" (bucare) e dal latino PERTUNDERE da cui "pirtùsu" = buco o il più moderno oggetto detto "piercing" che i giovani pongono in parti visibili del corpo. Il linguaggio dialettale di Pietraperzia si presenta in una forma che è tra le più arcaiche e, per tal motivo, tra le più preziose, per lo studioso del dialetto.

L'autore del libro, il sacerdote Filippo Marotta, dopo aver ringraziato gli oratori che lo avevano preceduto e il nutrito gruppo di presenti alla manifestazione culturale, ha passato in rassegna tutte le opere dialettali e di tradizioni popolari locali di sua produzione, motivando il percorso progettuale che ha originato la loro pubblicazione.

Ritenendo che nessuno nasce per caso in un certo periodo storico e manifestando la sua gratitudine a Dio per aver vissuto nel trapasso da un'epoca in cui si parlava ancora il dialetto in molte famiglie di Pietraperzia, compreso la propria (fino alla fine degli anni '70 del secolo scorso), ad un'epoca in cui parlare il dialetto ed avere una cultura familiare dialettale era non solo sconveniente, ma denigratoria della stessa famiglia (anni '80 e anni '90), ha ritenuto opportuno far tesoro di questa doppia cultura linguistica per consegnarla ai posteri come dono prezioso. Dopo aver dato vita (1° Ottobre 1981) alla rivista mensile locale "La Voce del Prossimo", nella quale cominciarono ad emergere interessi di ricerca dialettologica e di tradizioni popolari, Marotta pubblicò nel 1987 il libro: "Proverbi e Modi di Dire in uso nella parlata di Pietraperzia" e nel 1989 l'opera più conosciuta "La Settimana Santa e la Pasqua a Pietraperzia". Nel mentre, nell'archivio personale del Marotta, si accumularono migliaia di antichi vocaboli dialettali in prospettiva della pubblicazione di un glossario della parlata di Pietraperzia e tantissimo altro materiale riguardante persone e cose che avevano riferimento alla cultura di un tempo. E così nel 2002 nacquero l' "Antologia delle Tradizioni Popolari, degli Usi e Costumi, delle Espressioni dialettali e degli Autori di Opere in Vernacolo di Pietraperzia" e il "Vocabolario Siciliano della parlata di Pietraperzia". Quest'ultimo in collaborazione con l'insegnante Giovanni Culmone.

La "Grammatica comparata della parlata dialettale siciliana di Pietraperzia con la lingua italiana" completa, nel progetto dell'autore, tutto lo studio finora intrapreso sul dialetto locale. Questo lavoro glottologico e lessicografico descrive tutte le regole fonetiche e morfologiche, oltre che sintattiche, che hanno animato per secoli il parlare comune della gente di Pietraperzia. Il confronto con altre parlate locali, particolarmente quello di Barrafranca e di Enna, e l'approfondimento linguistico di tipo storico (greco, latino, arabo, francese ecc.) con inserimenti di altre forme linguistiche di altri paesi della nostra Sicilia permettono di dare una panoramica allargata della conoscenza dialettologica siciliana.

Alcuni presenti (architetto Paolo Sillitto, sacerdote Giuseppe Carà, professor Gaetano Milino) hanno interpellato il professor Giovanni Ruffino su alcune questioni inerenti al tema trattato.

Accenniamo alle risposte date dal professore. Le Associazioni culturali sono utilissime per evitare che si perda il patrimonio culturale di un popolo e, se possono, di farsi carico della conservazione delle forme dialettali che purtroppo sono destinate a perdersi non come cultura, ma come tradizione orale. E sulla cultura bisogna puntare per evitare che scompaia del tutto ciò che abbiamo ricevuto. Altri popoli non italiani - ad esempio quello francese - hanno cercato di fermare questo processo d'indebolimento del dialetto facendo sì che esso si innesti in una nuova architettura linguistica che è quella di un dialetto regionale che attinga nuovi lemmi da un apparato linguistico non più in auge come una volta. I ragazzi, che ancora parlano o scrivono in dialetto, si educino a saper distinguere il dialetto dall'italiano senza demonizzare o correggere come cultura inferiore il linguaggio dei loro antenati, anzi valorizzandolo come valido patrimonio del passato.

(Nota 1:) Discorso introduttivo del prof. Salvatore Mastrosimone, Vicepresidente dell'Accademia Cauloniana::

*“Grazie al Presidente dell'Accademia Cauloniana Sac. Filippo Marotta per il gradito invito a presiedere questo incontro inteso ancora una volta a rendere nota di un'opera di prezioso valore, quale è “La grammatica comparata della parlata dialettale siciliana di Pietraperzia con la lingua italiana”.*

*Un caloroso benvenuto al chiarissimo prof. Giovanni Ruffino Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo, al Sig. Sindaco dott.ssa Caterina Bevilacqua, all'Assessore alla Cultura prof. Giuseppe Monte, a tutti voi.*

*Sono felice di portare a tutti voi il saluto dell'Accademia Cauloniana che mi onoro di rappresentare e che, come sapete, è l'ente promotore dell'iniziativa di questa sera.*

*La proposta di questa sera, continua l'impegno profuso dai diversi componenti l'Accademia, i quali, secondo le loro diverse competenze, si confermano, sempre più, come animatori della cultura locale.*

*La presentazione della Grammatica non rappresenta un semplice richiamo di attenzione, rivolto ai cittadini di Pietraperzia, sul valore del dialetto e della cultura siciliana e sui temi di grande attualità che la coinvolgono e la mettono in gioco.*

*Per essere schietti, non siamo qui, per un semplice rafforzamento dell'immagine dell'Accademia, del talento del suo presidente il Sac. Filippo Marotta - aspetto per altro abbastanza importante, non trascurabile per un ente.*

*Il programma di oggi è una tappa, uno di quei momenti pensati e organizzati dagli accademici per proseguire nell'articolato, ambizioso programma di approfondimento*

*e di ricerca sui modi di esprimersi del talento dei pietrini nei vari ambiti dell'arte, della scienza, della letteratura, dello sport.*

*Pensiamo che la costante attività di promozione sostenuta dall'Accademia rappresenta un "valore aggiunto" alla cultura di questa cittadina, per il suo sviluppo e per la sua innovazione, che deriva, qui, come in altri luoghi, dal confronto puntuale di conoscenze e di obiettivi.*

*Brevemente mi soffermerò sull'Accademia Cauloniana, sulla sua storia recente e sulle sue attività.*

*Proprio in questa sede, nel 1756, nasceva l'Accademia Letteraria della “Radunanza dei Pastori di Caulonia”, la quale sin dal suo nascere ha sempre avuto una vocazione di valorizzazione del bacino culturale locale.*

*Oggi, dopo quasi tre anni dalla sua rifondazione, voluta dal Sac. Filippo Marotta, da me e dagli altri soci fondatori: Gaetano Milino e Salvatore Di Pietro, il corpo accademico conta numerosi soci e simpatizzanti, rigorosamente di origine pietrina, alcuni dei quali sono residenti anche oltre la Sicilia. Il modello organizzativo e di lavoro dell'Accademia comprende: il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei soci, che proprio pochi momenti fa ha concluso i suoi lavori. L'associazione degli accademici opera anche attraverso la stampa di una rivista trimestrale di collegamento con i soci, nella quale sono riportati scritti, eventi e ricerche riguardanti il territorio di Pietraperzia.*

*L'Accademia, dunque, pone sé stessa e la sua storia al servizio di tutti gli "amatori" del patrimonio culturale di Pietraperzia e si rivolge autorevolmente a chi ci governa per un'adeguata politica di sostegno alle iniziative promosse nei vari campi della cultura locale.*

*L'Accademia Cauloniana può dare davvero molto nella direzione di quella consapevolezza culturale che è oggi ancora tanto carente. Occorre credere di più nelle risorse della nostra tradizione culturale. Occorre investire maggiormente nella salvaguardia delle nostre tradizioni, alcune delle quali, come il dialetto siciliano, corrono il rischio di un rapido abbandono.*

*Il mondo in cui viviamo è un mondo mutevole. E' anche un mondo plasmabile dove si possono "plasmare" le lingue e i modi di vivere dell'uomo.*

*E' ben noto che la storia delle lingue è strettamente collegata ad una serie di variabili diverse di natura sociale e politica che sono in gran parte incontrollabili. All'interno del "dinamismo degli attuali processi geopolitici e demografici", travolti da un processo di globalizzazione che guida qualunque cambiamento in atto, con le frontiere che tendono ad allargarsi e con la presenza positiva di molte nuove lingue "immigrate", credo abbia un grande significato il fatto che uno studioso, qual è padre Filippo Marotta, si ponga come soggetto attivo, pronto a porre, con giovanile e rinnovata energia, la propria lunga esperienza al servizio di una piccola comunità.*

*Comunità che appare non disposta a sacrificare la sua ricchezza linguistica in nome di una presunta semplificazione e facilitazione comunicativa ed è ancora capace, invece, di valorizzare a pieno le sue ricche e stratificate tradizioni linguistiche e culturali, vero fondamento del suo futuro.*

*La globalizzazione spersonalizza la società e la spersonalizzazione è l'anticamera di una sconfitta autentica.*

*E visto che ho parlato di futuro, consentitemi ancora delle brevi riflessioni.*

*Pensare globalmente significa avere una grande visione del mondo, una grande prospettiva, grandi dinamiche; avere competizione, intelligenza, capacità di affrontare mercati e contesti estremamente diversi; ma questa mentalità non può che essere sposata con una capacità di agire con i valori locali con i quali dobbiamo confrontarci e misurarci.*

*Pensare globalmente e agire localmente può diventare la chiave per aprire le porte all'identità di un futuro che abbia una parte spirituale e una culturale.*

*La possibilità di mantenere un equilibrio dinamico tra il tempo passato, quello attuale e il futuro e di non farsi assorbire né da un "eterno presente", né da una proiezione totalizzante verso il domani, risiede nella capacità di una*

*comunità di valorizzare creativamente le qualità insite nella sua memoria.*

*Allora sono da sollecitare altre iniziative rivolte ad un insieme di approfondimenti filosofici, letterari, poetici, scientifici e socioculturali, legati, non necessariamente, al tema della salvaguardia della memoria.*

*La proposta di una Grammatica della parlata dialettale di Pietraperzia, ci offre l'opportunità per iniziare a discutere del recupero della memoria storica della nostra cultura e dell'uso che è stato fatto del nostro patrimonio nel corso del tempo, del futuro della nostra identità.*

*Per l'Accademia Cauloniana queste premesse si traducono nella necessità di proseguire l'azione di ricerca della conservazione di opere, luoghi e contesti, sapendo che non è possibile pensare ad un futuro irrealistico di sola conservazione del passato, che occorre andare oltre la cristallizzazione dell'esistente, per aprirsi ai contributi che rinnovano l'identità culturale, ancora una volta fatta di idee e di valori.*

*Auguro a tutti voi di poter continuare a leggere, nella ricchezza del nostro passato, dei segni della nostra memoria, di riflettere sul nostro complesso futuro, di rincontrarci ancora per altri preziosi lavori che padre Marotta vorrà proporci."*



*(Da sinistra) prof. Salvatore Mastro Simone, prof. Giuseppe Monte, dott.ssa Caterina Bevilacqua (sindaco) prof. Giovanni Ruffino, sac. Filippo Marotta*

*di Gaetano Milino*

(Tutte le notizie di questa "RETROSPETTIVA" sono estratte da articoli dello scrivente Gaetano Milino, pubblicati nel quotidiano "GIORNALE DI SICILIA" di Palermo)



*Ingresso principale edificio scolastico "G. Verga"*

**APRILE 2005** comincia con la notizia dello stanziamento, da parte della giunta del sindaco Luigino Palascino, di quattromila euro per "procedere alla verifica tecnico-strutturale del plesso Verga al fine di monitorare e valutare le condizioni statiche del plesso", come si legge nella delibera di giunta. La delibera è stata approvata in seguito alla nota 287 del 15 gennaio 2005 dei vigili del fuoco di Enna che suggerivano di verificare le condizioni di stabilità dell'edificio. Intanto parte del Verga è transennato dall'inizio dell'anno per rimuovere l'intonaco delle grondaie esterne, che minaccia di crollare. Per questo motivo gli alunni sono costretti, da tre mesi, ad entrare da un ingresso laterale.

Per le notizie di sport è da registrare il primo posto, al torneo provinciale di tennis tavolo, di nove alunni di seconda e terza media dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia, diretto dal professore Gianni Nicolosi. Oltre al preminente piazzamento

*I campioni di tennis tavolo del Guarnaccia insieme ai professori Angela Tummino e Salvatore Lupo*



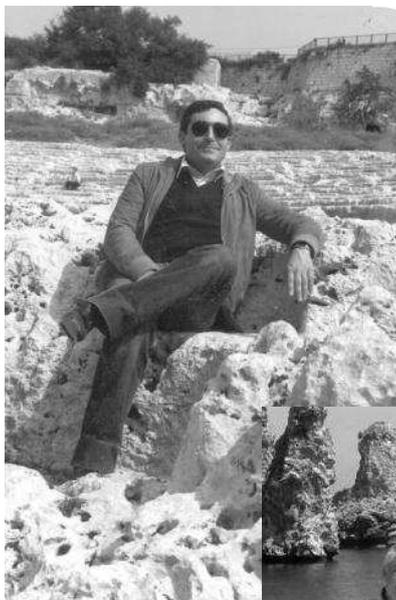
provinciale i giovanissimi atleti pietrini hanno conquistato, per il secondo anno consecutivo, l'accesso alla finale del torneo regionale, in rappresentanza della provincia di Enna.

Nel triangolare, tenuto alla media Garibaldi di Enna, hanno superato le rappresentative di Enna e Regalbuto, venendo così proiettati verso la finale regionale del 19 aprile. (FOTO N° 2 - I nove campioni del tennis tavolo / Questi i nomi dei piccoli campioni pietrini: Stella Barresi, Veronica Bongiovanni, Stefania Di Calogero, Sabrina Privitera, Giusy Ristagno, Andrea Ciulla, Alessandro Falzone, Piersanti Gangitano, Emiliano Giordano.

Le due squadre di Pietraperzia, una maschile e l'altra femminile, sono state allenate dai professori Angela Tummino e Totò Lupo. Il torneo faceva parte dei Giochi Studenteschi Provinciali organizzati dal Coni di Enna. Ai nove sono andati due coppe ed una medaglia ciascuno. "Mens sana in corpore sano", afferma il dirigente scolastico Gianni Nicolosi. La brillante affermazione dei nostri alunni - ha aggiunto il professore Nicolosi - è la testimonianza di come un valido gioco di squadra sia la carta vincente per affermarsi nei vari settori, tra cui quello dello sport". I professori Angela Tummino e Totò Lupo affermano: "Siamo soddisfatti del risultato conseguito dai nostri ragazzi. Esso è il frutto di una notevole costanza negli allenamenti in una specialità, qual è appunto il tennis tavolo, che colloca ormai da anni

la scuola media Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia ai vertici provinciali di questo sport".

"Sono stato sempre un tipo molto calmo che non ama i colpi di testa. Agli inizi degli anni settanta, insieme ad un gruppo di amici, ho fondato prima 'Radio Pietraperzia I' e poi 'Punto Radio Pietraperzia', le prime radio libere del nostro paese. Nel 1965, alla Madrice, insieme al parroco don Salvatore



*Il prof. Salvatore Mastro Simone ieri e oggi con la moglie Milazzo*



Pietraperzia .  
Mastro Simone, 52

anni, è sposato con la professoressa Pina Milazzo ed ha due figlie, Elisa e Diletta. "Da giovane - continua Salvatore Mastro Simone - con alcuni miei amici abbiamo fondato il club Totila in cui parlavamo di auto e delle gare di macchine sportive e di tutto quanto riguardava i motori". Mastro Simone, laureato in Scienze Biologiche, è stato nel direttivo dell'allora Psi (Partito Socialista Italiano) e poi, fino al 1999, in quello dei Ds (Democratici di Sinistra). Nelle giovanili del Psi si iscrisse appena entrato al liceo scientifico. Il professore Mastro Simone conclude: "Dal 1980 al 1984 ho fatto pure parte di gruppi di volontariato in vari ospedali di Catania, città nella quale mi sono laureato".

Gaspere Inserra è stato eletto presidente del gruppo di volontariato "Solidarietà", che ha la sua sede nel viale della Pace. Vice presidente è risultato Riccardo Sardo. Queste le altre cariche: segretaria Mariangela Marotta, tesoriera Maria Vanessa Marotta. "Sono felice - afferma Enza Di Gloria, assessore della giunta Palascino che ha dato vita, nel dicembre 2004, al gruppo "Solidarietà" - che lo stesso mio lavoro venga condiviso da giovani dotati di notevole esperienza e voglia di fare e collaborare, in maniera responsabile, alle numerose attività che il nostro Centro promuove di volta in volta".

È di circa 15 milioni di euro il bilancio di previsione 2005 - sei in più rispetto a quello del 2004 - approvato dalla giunta del sindaco Luigino Palascino. Approvata

anche la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale 2005-2007. Nello strumento finanziario 2005 sono previsti sessantamila euro per la sistemazione delle strade rurali dissestate dalle piogge. I maggiori introiti dl bilancio 2005 sono dovuti a prestiti chiesti dal Comune per sistemare opere molto importanti come il Palazzo del Governatore e il teatro Margherita o l'abbattimento delle barriere architettoniche dei cortili interni di Palazzo San Domenico, sede del Comune. Tra le spese previste vi sono 327 mila euro di interessi passivi per mutui contratti in precedenza dal Comune.

Come voci in entrata 2005-2007 circa trecentomila euro verranno dall'addizionale comunale sui consumi di energia elettrica ed altri 12 mila dall'imposta comunale sulla pubblicità. Per i tre anni in questione, l'Ici frutterà al Comune circa un milione 241 mila euro. Altre voci del bilancio in entrata - redatto e controllato dai revisori dei Conti Salvatore Russo, Rosaria Di Vincenzo e Mario Fontanazza - sono: i 150 mila euro di tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e i 37 mila e trecento euro della tassa di occupazione di spazi ed aree pubblici.

Sono stati completati i lavori di messa in sicurezza del castello Barresio. La somma impiegata, 25 mila euro, è stata finanziata dall'assessorato regionale Enti Locali e da un ulteriore venti per cento erogato dal Comune. Il progetto è stato redatto dall'architetto Paolo Sillitto, responsabile della tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune. Gli interventi effettuati hanno interessato la costruzione di una piccola caffetteria, i servizi igienici, l'illuminazione interna di sicurezza e gli impianti antincendio e antintrusione. Il Comune ha intanto chiesto alla Provincia un contributo di 30 mila euro per l'allestimento di un piccolo museo di ceramica medievale.

Entro fine aprile si concluderanno i lavori alla bretella di Pietraperzia della veloce 626 Caltanissetta-Gela. Lo assicura l'Anas con una lettera al sindaco Luigino Palascino. L'Ente per le strade chiede pure al sindaco Palascino se sono state adottate iniziative sulla strada di competenza del Comune che corre vicina allo svincolo. Il riferimento è alla necessità di eseguire i lavori di consolidamento della scarpata che si trova a valle della Provinciale 96 Pietraperzia-Caltanissetta e che corre a fianco dello svincolo dello scorrimento veloce.

Contributo di mille e 800 euro al punto di informazione turistica (P.I.T) "2kibu" da parte della giunta del sindaco Luigino Palascino. Il contributo è stato dato quale rimborso spese per le riprese del Venerdì Santo fatte dalla troupe di Mediaset.

Un finanziamento, per avviare una nuova attività nel settore imprenditoria, è stato chiesto,

con la legge 488, dalla ragioniera Enza Di Gloria, assessore ai Servizi alla Persona e Promozione Locale della giunta Palascino. La Di Gloria ha intanto costituito uno studio di consulenza finanziaria in via Ronchi, dietro piazza Vittorio Emanuele e negli stessi locali dove prima si trovava l'albergo Attanasio. Nel nuovo studio saranno date indicazioni ai pietrini sulle strade da seguire per ottenere i finanziamenti regionali, statali e comunitari, e per avviare una attività in proprio nel settore imprenditoria giovanile. “È rivolto soprattutto ai giovani come me - afferma Enza Di Gloria - che intendono cercare un proprio impiego o che si accingono alla complessa ricerca di un posto di lavoro migliore e più confacente alle loro aspirazioni. Sono convinta - continua Enza Di Gloria - che il potersi presentare sul mercato del lavoro in modo corretto e professionale dia a tutti maggiori probabilità di successo nella ricerca. Un ruolo importante - aggiunge Enza Di Gloria - sarà giocato anche da volontà, costanza, determinazione di ogni individuo coinvolto nei singoli progetti. La mia nuova attività con la 488 vuole essere di esempio e di sprone per i giovani affinché anche loro possano avviarsi nel mondo della imprenditoria mettendosi con le proprie capacità in continua discussione. Il lavoro - conclude Enza Di Gloria - oltre ad essere una necessità esistenziale deve essere anche un momento di realizzazione dell'individuo e delle proprie aspirazioni. Da ciò dipende, in larga misura, la serenità della sua vita”.

Amministrative del 15 e 16 maggio. Volti nuovi ed altri “navigati” della politica per le amministrative di primavera. Tra i “navigati” gli ex sindaci Michele Bonaffini e Vincenzo Cucchiario e l'ex vicesindaco Pietro Paternò. In lizza pure il vice presidente del consiglio uscente Rosetta Carità e Concetta Santonocito, cognata dell'assessore uscente Salvatore Tomasella. Paternò, Bonaffini e la Carità sono nella lista del candidato del centro sinistra Caterina Bevilacqua. La Santonocito e Cucchiario sono invece nella lista di Giuseppe Gangitano. Questi i probabili candidati della lista Palascino, sostenuta da An, Nuovo Psi e Udc: cinque dei sei assessori uscenti Calogero Barrile, Vincenzo Calì, Enza Di Gloria, Vincenzo Emma e Salvatore Tomasella. Gli altri probabili candidati della stessa lista: Nuovi sono invece la farmacista Giovanna Mendola, l'insegnante Mariella Vinci, il maresciallo dell'esercito Pino Amico, il direttore delle Poste di Pietraperzia Aldo Li Volsi, il sottufficiale di Polizia Penitenziaria Germano Emanuele Bonincontro, Calogero Di Perri, il dottor Giovanni La Monica, Samantha Pagliaro, l'insegnante



Maria Tamburella, Calogero Tummino. Per la lista del medico Giuseppe Gangitano, sostenuta da FI e da altre forze, corrono: Giuseppe Di Gregorio, Giovanna Taibi, Filippo Salamone, Fabio Aleo, Sebastiano Culmone, Vincenzo Cucchiario, Luigi Guarneri, Concetta Santonocito, Giuliano Buccheri ed Enzo Bongiovanni. Gli altri cinque nomi si conosceranno nei prossimi giorni. Per il centrosinistra l'ex dirigente scolastico Caterina Bevilacqua schiera: Michele

Bonaffini, Eusebio Castellano, Angelo Monachino, Sebastiano Emma, Giuseppe Miccichè, Calogero Di Gloria, Biagio Di Calogero, Rosetta Carità, Pietro Paternò. In forse la candidatura di Caterina Gulizia. Il quindicesimo nome della lista Bevilacqua si conoscerà nei prossimi giorni.

Circa tremila persone, quasi il cinquanta per cento della popolazione, vede Rai Uno solo in bianco e nero e le reti Mediaset con una forma di nevischio. I quartieri disagiati sono quelli a sud del paese e che si trovano nella parte bassa dell'abitato: Silvia, Canale, Cottone e quartieri vicini. La mancanza dei colori nelle televisioni si registra da circa quattro mesi. Quello del nevischio si trascina invece da decenni. Il problema è da ricercare nella ubicazione poco felice di tali quartieri, che ricevono malamente i segnali televisivi, a causa delle colline che circondano il paese. Gli abitanti dei quartieri penalizzati, numerose volte hanno scritto ai sindaci pietrini che si sono succeduti nel tempo. Sono state fatte diverse promesse circa l'installazione di un ripetitore nella collinetta Santa Lucia per migliorare il segnale e quindi la ricezione. Sembra che ci sia anche l'autorizzazione dei proprietari dove dovrebbe essere impiantato il ripetitore. “È da oltre trent'anni - afferma Calogero Serio, un abitante del quartiere Canale - che abito in questa zona. Abbiamo scritto innumerevoli volte ai sindaci per sollecitare la soluzione del problema. Diverse volte sembrava che si sarebbe risolto da lì a poco ma poi non si è fatto o saputo più nulla. Anche noi - conclude Calogero Serio - paghiamo il canone Tv e quindi non vogliamo essere trattati come cittadini di serie B”. Diversi abitanti dei quartieri penalizzati, per migliorare la ricezione, sono stati costretti a montare, a proprie spese, la parabola della tv satellitare. Il segnale è quindi migliorato e di molto.

Il sindaco Luigino Palascino ha disposto con una ordinanza la chiusura di tutte le scuole di Pietraperzia - materna, elementare e media - per consentire al personale scolastico e agli alunni di assistere ai funerali del Santo Padre Giovanni Paolo Secondo che si celebreranno oggi venerdì 8 aprile 2005 con inizio alle dieci.

Anche due insegnanti tra i probabili candidati al consiglio comunale per le amministrative del 15 e 16 maggio nella lista dell'ex dirigente scolastico Caterina Bevilacqua sostenuta, nella corsa alla poltrona di sindaco, dal centrosinistra. Si tratta della giovane Paola La Monica e di Guido Di Blasi. Paola La Monica è nuova della politica, Guido Di Blasi, invece, è stato nel passato assessore del sindaco Luigino Palascino. Intanto Caterina Bevilacqua nei locali del comitato elettorale di piazza Vittorio Emanuele ha presieduto un incontro con artigiani e commercianti. Era presente, in qualità di esperto, Gaetano Lana, ex presidente provinciale della Confederazione Nazionale Artigiani di Enna oltre al segretario Ds Sebastiano Emma. Michele Vitale, un artigiano presente all'incontro, ha suggerito di sbloccare il problema della zona artigianale. Dice il professore Enrico Tummino: "Per muovere l'artigianato bisogna avviare mostre permanenti dei prodotti tipici locali e sviluppare il settore turismo". Gaetano Lana ha suggerito di istituire una Consulta dell'Artigianato, un Osservatorio per analizzare le risorse e i bisogni del territorio ed uno Sportello Unico che orienti e diriga quanti hanno bisogno di consigli e suggerimenti.

Medaglie d'oro e pergamene per sei soci benemeriti iscritti da 50 anni alla Società "Regina Margherita" di piazza Vittorio Emanuele. Questi i nomi: Rocco Falzone, Filippo Iannello, Salvatore Santagati, Rocco Spagnolo, Alfonso Zappulla e Cristofaro Zarba. La società operaia Regina Margherita è stata fondata nel 1882 e attualmente conta ottocento soci. Presidente è il geometra Lillo Falzone, vice presidente Lillo Buccheri. Segretario, vice segretario ed economo sono rispettivamente Pino Ciulla, Lillo Russo e Giuseppe Merlino. Il numero dei soci, negli ultimi cinque anni di presidenza Falzone, è aumentato di 120 unità. "A breve - affermano Lillo Falzone e Pino Ciulla - inizieranno i lavori per la metanizzazione dei locali del sodalizio che consentirà un notevole risparmio. Dopo avere proceduto a realizzare il tetto della cappella sociale - concludono Lillo Falzone e Pino Ciulla - sistemeremo, appena avremo le risorse economiche, anche la struttura della tomba sociale".

Riprende il campionato Supermotard 2005 regione Sicilia. In pista torna anche il giovane centauro pietrino Marco Bauccio. Il giovane Marco è reduce della conquista del regionale Sicilia 2004 categoria Prestige. La moto è la stessa dell'anno scorso, una Honda CRF 450 quattro tempi, ma con una novità sostanziale. Su di essa infatti è stato montato un

cambio a cinque marce semiautomatico. La moto è stata rivista nella ciclistica ed è stata messa a punto dal nisseno Michele Tumminelli, meccanico di fiducia di Marco Bauccio. È il secondo anno consecutivo che Marco si cimenta nel Supermotard. La prima delle otto gare si disputerà nel kartodromo "Sole Luna" di Vittoria. Tra le novità del regolamento Supermotard 2005 vi è l'eliminazione delle qualifiche. Per la prima gara la griglia di partenza sarà stabilita dal risultato conseguito nel campionato 2004. Marco Bauccio quindi partirà in prima fila. Nelle gare successive si terrà invece conto dei risultati della gara di volta in volta precedente. Bauccio nel 2005 avrà al suo fianco, oltre a Michele Tumminelli anche il pietrino Sebi Messina che farà parte del team Bauccio Corse di nuova istituzione. Il centauro pietrino fa parte sempre del Motoclub Pergusa di Gaetano Salerno. "Anche se non mi sono potuto allenare tanto a causa del maltempo e della sosta forzata della mia moto in officina per potere affrontare al meglio una stagione di derapate - afferma Bauccio - ce la metterò tutta per portare a casa il maggior numero di risultati positivi possibili. Tuttavia - conclude Marco Bauccio - vinca il migliore".

Vandali al Belvedere. I soliti ignoti si sono "divertiti", nottetempo, a rompere molte lampadine e le relative bocce in vetro di diversi lampioni che illuminavano la zona. I lampioni si trovavano sulla scalinata che porta al Belvedere in cui si trova pure l'omonimo ristorante. Il problema è stato segnalato dai gestori e da alcuni clienti del ristorante tra cui Antonio Arnone, ausiliario alla materna Costa. Chi sale per quella scala ora si trova di fronte l'illuminazione fioca, data la mancanza di alcune lampadine. I lampioni, con i loro bracci e senza lampadine e bocce, fanno l'effetto di alberi spogli nel periodo invernale.



*Ingresso del Belvedere*



*Marco Bauccio in sella alla sua Honda in assetto di gara*

A causa della scadenza del suo mandato di coordinatore cittadino di Forza Italia (lo scorso 8 gennaio), l'ex bancario Nino Di Gregorio ha rassegnato le dimissioni nelle mani del coordinatore provinciale del partito Ugo Grimaldi e del suo vice Totò Marchì. I vertici provinciali degli azzurri hanno respinto le dimissioni e lo hanno invitato a traghettare il partito fino alle elezioni del 15 e 16 maggio. È stato proprio Nino Di Gregorio il fondatore di Forza Italia a Pietraperzia. Nella competizione elettorale che vede tre candidati a sindaco, gli azzurri sostengono - assieme a Nuova Sicilia e ad altre forze - Giuseppe Gangitano, primario di nefrologia dell'ospedale Umberto Primo di Enna. Di Gregorio è stato anche assessore nella giunta Palascino. Dopo l'azzeramento della giunta nel dicembre 2003, che non ha visto più la riconferma di Di Gregorio, FI è passata all'opposizione. Nella lista Gangitano per il consiglio comunale si trova Giuseppe, figlio di Nino Di Gregorio. Il congresso cittadino di FI per il rinnovo dei vertici sezionali verrà tenuto presumibilmente il 22 maggio. Tra i nomi che circolano come nuovo coordinatore cittadino vi è quello della professoressa Giovanna Taibi, consigliere comunale uscente. Nino Di Gregorio afferma: "Le mie dimissioni non sono in polemica con il mio partito. Ho semplicemente reso noto ai vertici provinciali di Forza Italia che il mio mandato era scaduto da tre mesi e quindi si rendeva necessaria la mia sostituzione. Ho avuto la piena solidarietà dai vertici provinciali e mi è stato assicurato che il congresso cittadino si terrà subito dopo le amministrative. Il nuovo segretario - conclude Di Gregorio - si troverà a gestire gli eventuali problemi che si dovessero presentare nel dopo elezioni".

Un vigile urbano ed un muratore salvano la vita di Calogero Viola, un bambino di 11 anni, che era rimasto intossicato dai gas di scarico del camion utilizzato per la processione di San Vincenzo Ferrer, perdendo i sensi e con il battito cardiaco ridotto al minimo. Calogero, un bambino molto vivace che frequenta la quinta elementare al plesso Marconi, era andato alla festa insieme ai suoi genitori e ad alcuni amici. La processione era partita dalla parrocchia Madonna delle Grazie verso le 19,30. Sul camion erano state poste le statue della Madonna e di San Vincenzo che è il protettore dei muratori. La festa ogni anno è organizzata proprio dai muratori e dai geometri. Il piccolo Calogero camminava dietro al camion insieme al padre Lillo Viola - anche lui impresario edile e tra gli organizzatori della festa - e a sua madre, Fina La Rosa; avevano percorso buona



*Nino Di Gregorio*

parte della strada ed avevano assistito anche allo sparo dei fuochi di artificio in contrada Tre Ponti, alla periferia del paese e a pochi passi dalla villa comunale. Verso le 22 e sulla via del ritorno, l'avventura a lieto fine. La processione era arrivata in via Stefano Di Blasi, davanti al Bar Tre Palme e a poca distanza da piazza Vittorio Emanuele. Il bambino comincia ad accusare i primi malesseri e lo riferisce a chi gli stava vicino. Dopo qualche istante, si accascia privo di sensi. Bruno Ferro, che era alla guida del camion, si accorge, attraverso il retrovisore, del dramma che si stava consumando, blocca il camion e si precipita su Calogero, lo prende in braccio, si fa largo tra la folla e lo trasporta davanti al bar Tre Palme di via Stefano Di Blasi dove



*Da Sinistra: Antonio Caffo e Franco Li Pani, Il piccolo Calogero Viola e sua madre Fina La Rosa*

c'era più spazio. Immediatamente intervengono il vigile urbano Antonio Caffo, di 42 anni, ed il muratore Franco Li Pani di 40. Caffo comincia a praticargli la respirazione bocca a bocca mentre Li Pani gli fa il massaggio cardiaco. La pressione di Calogero precipita verso il basso e sembra che arrivi anche un breve arresto cardiaco. Sul posto intervengono i volontari della Protezione Civile pietrina, guidati da Gaspare Inserra. Di lì a poco il bambino si sveglia e viene preso in consegna dall'équipe di medici ed infermieri del 118 che nel frattempo erano arrivati sul posto. Calogero viene trasportato in ambulanza davanti casa sua, in via Giuliano Buccheri, dietro al campo sportivo e alla villa comunale di viale Marconi. Sulla stessa ambulanza i medici gli praticano le altre cure e lo sottopongono a numerose analisi. Dopo circa un'ora e mezza di analisi ed accertamenti, il piccolo Calogero si rialza e sale a casa sua sostenuto da sua madre e dai suoi familiari. Per il piccolo arrivano quindi alcuni giorni di vacanze inaspettate. I medici infatti gli hanno prescritto il riposo a casa per alcuni giorni e la somministrazione di liquidi perché possa disintossicarsi completamente.

“Abbiamo fatto il nostro dovere - affermano Antonio Caffò e Franco Li Pani - e ci siamo precipitati a soccorrere il piccolo Calogero perché era come se per terra ci fosse uno dei nostri figli”. “Voglio tornare subito a scuola e giocare con la mia cagnetta Charlie”. Sono state le prime parole dette ieri, nella sua stanzetta, da Calogero Viola, dopo l'angosciante silenzio precedente. “Camminavo tranquillamente dietro la processione”, racconta Calogero. “Arrivati davanti al bar Tre Palme ho cominciato a sentirmi male e l'ho detto a chi mi stava vicino. Mi girava la testa e subito dopo ho perso i sensi e non ho capito più nulla. Quando mi sono svegliato, non sapevo dove fossi e mi volevo rialzare per continuare la processione. Subito dopo è arrivata l'ambulanza del 118. i medici mi hanno dato delle gocce per rianimarmi e per la pressione e mi sono ripreso. Quando mi sono sentito meglio - continua Calogero - sono salito a casa, sorretto da mia madre per evitare di cadere per le scale di casa mia”. Ora il piccolo Calogero è perfettamente lucido nel letto della sua stanzetta ed esegue i compiti a casa assieme al cugino Calogero Rindone, suo compagno di classe nella quinta D dell'elementare Marconi. Calogero ha riferito che parteciperà ad altre processioni, ma prestando la massima attenzione. L'undicenne Calogero Viola, rimasto intossicato dai gas di scarico del camion utilizzato per la processione di San Vincenzo, ieri pomeriggio è andato a giocare davanti casa sua con la cagnetta Charlie. Oggi al suo rientro a scuola, Calogero è stato accolto da un fragoroso applauso dai suoi insegnanti e dai suoi compagni di classe.

Sui pericoli dell'intossicazione da gas di scarico esprime la sua opinione il pediatra pietrino Antonio Viola. “L'intossicazione da gas di scarico - afferma il dottore Viola - è un avvelenamento vero e proprio che non dà segni premonitori. È micidiale perché, respirando i gas di scarico, essi passano nel sangue, si legano all'emoglobina che trasporta l'ossigeno e quindi provocano la cianosi - mancanza di ossigeno - a livello organico, soprattutto nel cervello. Come conseguenza si ha la sincope (lo svenimento) che il paziente non riesce nemmeno a capire perché crolla per terra. Se l'esposizione ai gas velenosi persiste, si ha una mancanza di ossigeno nelle cellule per cui si arriva anche alla morte. Il monossido di carbonio si trova dove c'è combustione come bracieri, stufe e gas, motori a benzina e a gasolio, caldaie a metano che sono pericolosissime se difettose. Queste esalazioni - continua il dottore Antonio Viola - provocano la cosiddetta 'dolce morte' perché non ci si accorge nemmeno dell'effetto letale. Bisogna quindi prestare la massima attenzione e, per qualsiasi dubbio, aerare gli ambienti e principalmente non stare vicino alle fonti di esalazione di gas, che, per la carenza di ossigeno,

provocano un rallentamento del battito cardiaco e, se l'esalazione è persistente, si può arrivare anche all'arresto del cuore. Nei casi sospetti di inalazione di gas velenifici - conclude il dottore Antonio Viola - si rivelano di notevole importanza il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca - così come è stato fatto correttamente con il piccolo Calogero - e il successivo ricovero in ospedale”.

Plesso elementare e materna Verga. Dopo il distacco di parte dell'intonaco dall'ingresso principale, altro intonaco si distacca dalla facciata dell'ingresso secondario. Il dirigente scolastico Gianni Nicolosi ha disposto che gli alunni entrino dalla porta a piano terra dell'ingresso secondario, dove si trova la scala esterna di emergenza. In un comunicato a docenti e genitori della scuola dell'Infanzia e primaria, il dirigente scolastico scrive: “In conseguenza del verificarsi del distacco di parti dell'intonaco in prossimità dell'ingresso secondario, attualmente utilizzato come ingresso principale, si dà seguito a quanto disposto dal responsabile della sicurezza del comprensivo Vincenzo Guarnaccia, il professore Salvatore Mastrosimone”. La lettera è indirizzata anche alla responsabile del plesso, l'insegnante Lucia Milazzo, al dirigente Servizi Generali e Amministrativi, Anna Balsamo, e alla professoressa Maria Di Gloria, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. “L'entrata e l'uscita - continua la nota del dirigente scolastico - del personale scolastico, degli alunni e di eventuali ospiti, in via momentanea e provvisoria avverrà dalla porta piano terra della scala di emergenza lato nord. Si fa divieto di attraversamento dell'area circostante l'ingresso secondario interessato dal distacco dell'intonaco. Rimangono invariati i percorsi di esodo e le zone di raduno individuate nel piano di gestione delle emergenze. Per evitare l'insorgere di un caotico traffico automobilistico in prossimità del cancello secondario - continua la nota del dirigente scolastico - l'ingresso all'edificio scolastico potrà avvenire anche dal cancello principale dalle otto alle 8,30 e dalle 13,10 alle 13,30. Nelle rimanenti ore l'accesso sarà consentito solo dall'ingresso di cui al punto uno”.

Sono iniziati, nella strada che porta al santuario Madonna della Cava da contrada Fondachello, i lavori per il riempimento delle cunette laterali con del briciolino. Gli interventi, diretti dall'ufficio tecnico comunale, guidato dall'architetto Isabella Iannello, servono a scongiurare il pericolo che qualche macchina vada a finire dentro. La strada verso il santuario è molto trafficata perché in quella contrada vi sono molte case di abitazioni e perché molti pellegrini vanno al santuario specialmente nel periodo estivo.

Ad ogni utente che ha chiesto l'allacciamento del metano verranno rimborsati euro 199,86.

È il frutto dell'accordo raggiunto tra il sindaco Luigino Palascino e la Simeo, la società che si sta occupando della metanizzazione del paese. Il rimborso di parte del canone di allacciamento è possibile grazie al finanziamento a fondo perduto di euro un milione 652 mila - circa tre miliardi e 200 milioni delle vecchie lire - concessi al Comune dal Ministero del Tesoro su parere favorevole del Ministero delle Attività produttive. La notizia del raggiunto accordo tra Comune e Simeo è stata comunicata con un "rende noto" emanato dal sindaco Palascino. Il documento è firmato dal sindaco Luigino Palascino e dal procuratore della Simeo, il geometra Giovanni Raciti. Da ulteriori precisazioni si è saputo che la Simeo spedirà a casa di ogni utente l'assegno di euro 199,86 appena il Comune riceverà materialmente la somma dal ministero dell'Economia.

**Pietraperzia Paese-Albergo.** Le ruspe del Comune hanno demolito ieri due case pericolanti in via Carmine e in via Bottino, nel quartiere Terruccia-Carmine. Facevano parte delle venti case cedute da privati al Comune e che verranno a loro volta donate a chi si impegna a ristrutturarle secondo i criteri originari. Al posto della casa di fronte al Poliambulatorio sorgerà un'area per il parcheggio delle auto. Quella di via Bottino resterà area edificabile. Quest'ultima casa era di proprietà dei fratelli Francesco, Vincenzo e Roberto Nicoletti.

“I nostri figli non partono per la gita se non viene cambiato l'autobus che ha le gomme lisce”. È la richiesta perentoria dei genitori degli alunni, in tutto un centinaio, di prima media. Questi i fatti. Ieri mattina verso le 6,30 era tutto pronto per l'inizio della visita guidata a Palermo e Monreale dei cento alunni di prima media del comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Arrivano i due autobus che dovevano trasportare docenti e studenti in gita. Uno dei due automezzi sembra che avesse le gomme lisce. A questo punto entrano in scena i genitori che cominciano a ribellarsi e chiedono a gran voce la sostituzione dell'autobus della discordia telefonando alla ditta proprietaria dei due automezzi. Per placare gli animi dall'altro capo del telefono rispondono che avrebbero soddisfatto questa richiesta a Ponte Cinque Archi, dove gli alunni avrebbero trovato un mezzo sostitutivo. A questo punto, erano già le ore 7,20, i genitori si convincono e lasciano partire i due autobus per la visita guidata a Palermo e Monreale. A Ponte Cinque archi era effettivamente fermo un altro autobus in migliori condizioni in attesa della comitiva di “turisti”, che così possono continuare senza intoppi il loro viaggio verso Palermo e Monreale.

Ancora una frana sulla provinciale 96 che collega Pietraperzia con Caltanissetta. Essa si è verificata a circa dieci metri da quella dello scorso gennaio che era

stata riparata dai tecnici della Provincia di Enna. La nuova frana ha spaccato l'asfalto trasversalmente e la sede stradale si è abbassata. Intanto sullo svincolo per Pietraperzia, nella scorrimento veloce 626 per Caltanissetta franata sempre a gennaio, un palo della luce si è pericolosamente inclinato e rischia di cadere da un momento all'altro. Il sindaco Palascino ha assicurato che la veloce verrà aperta a fine aprile o, al massimo, la prima settimana di maggio. Il collaudo, assicura Palascino, è in corso d'opera. La provinciale 96 era stata chiusa al traffico il tre febbraio scorso con ordinanza del presidente della provincia Cataldo Salerno.

Continua a rimanere chiusa la strada Chianiola, interdetta al traffico dallo scorso primo febbraio, con ordinanza del sindaco Luigino Palascino, a causa della sua deformazione provocata dalla pioggia e del suo trasformarsi in un percorso ad ostacoli. In diversi tratti ci sono infatti numerose gobbe o avvallamenti molto pericolosi. Essa era rimasta l'unica strada di collegamento di Pietraperzia con Caltanissetta. La strada Chianiola è quella che conduce ad Enna e passa da Piano Noci, permettendo di imboccare la veloce a Capodarso ad 11 chilometri dall'abitato pietrino. Fino allo scorso gennaio il traffico leggero diretto alla veloce 626 percorreva la Chianiola e, dopo tre chilometri e mezzo, imboccava la veloce Caltanissetta-Gela.

“Ricordo gli incontri avvenuti con la mia amministrazione e la manifestazione con i trattori svoltasi davanti al municipio. Abbiamo prevista in bilancio la somma di 60 mila euro e verranno aggiunti altri 50 mila euro per dare una sistemazione definitiva a tutte le strade”. Lo scrive il sindaco Luigino Palascino in una lettera aperta agli agricoltori di Pietraperzia e alla Cia di Enna e Pietraperzia e indirizzata al presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti. Palascino chiede a Nicoletti una seduta del consiglio comunale per approvare lo strumento finanziario. “Appena approvato il bilancio - continua Palascino - affideremo i lavori di sistemazione di tutte le strade che versano in stato pietoso.” Intanto sono stati completati i lavori di rimozione delle erbacce dal centro abitato. Per tale lavoro è stato utilizzato il personale ex reddito minimo. Il taglio delle erbe è stato effettuato in varie parti del paese, anche nelle zone periferiche. Rimangono però ancora delle erbacce all'interno del campo sportivo di viale Marconi e nelle zone laterali. A dirigere gli operai è stato il caposquadra del servizio Igiene Ambientale Antonino Micciché.

È stato svuotato - dalla Ecosystem Pietrina di Michele Farinelli che si occupa anche della raccolta differenziata - il bidone per gli indumenti smessi di viale della Pace. Era rimasto pieno per diverso tempo e le persone non sapevano dove mettere la roba di cui disfarsi.

A Pietraperzia esistono due bidoni per gli indumenti smessi. Uno si trova, appunto, in viale della Pace ed un secondo in via Umberto. Nel bidone si possono sistemare pure scarpe, borse ed altri oggetti di pelletteria.



*La croce di Lu Signuri di Li Fasci durante la cerimonia del Venerdì Santo*

Compie cento anni di vita la croce di "Lu Signuri di Li Fasci". L'anniversario ricorre il 19 aprile 2005. La croce era stata costruita ex novo dal falegname pietrino Vincenzo Marrocco - allora conosciuto come "Nzuliddu l'apparaturaru" - in sostituzione di quella che si era spezzata durante la processione di "Lu Signuri di Li Fasci" del Venerdì Santo di un secolo fa. Il fatto drammatico avvenne nel 1904, quando il mistico corteo, arrivato nell'allora Piano Santa Maria - oggi piazza Vittorio Emanuele - assistette allo spezzarsi della parte sommitale della croce, che precipitò sopra le fasce e fu raccolta da un sacerdote prima che finisse per terra. La lunghezza dell'attuale croce è di metri 8,48 e fu benedetta, durante una funzione religiosa, la sera del 19 aprile 1905 dal parroco e arciprete della Matrice, monsignor Antonino Assennato. La croce fu ricavata da un albero di cipresso tagliato in contrada Don Cola nel terreno di Vincenzo Nicoletti. Nella nuova croce furono messi due semicerchi in ferro per consentire di togliere le fasce tutte in una volta e non una ad una. La vecchia croce viene attualmente utilizzata il Venerdì Santo per stendervi il Cricifisso processionale su cui benedire "li misureddi" cioè dei nastri di raso, segno di devozione dei pietrini.

Amministrative del 15 e 16 maggio 2005. Come si è detto precedentemente, sono in gara due liste di

centrodestra ed una di centrosinistra. Candidati a sindaco di centrodestra sono l'uscente Luigino Palascino e il medico Giuseppe Gangitano, mentre l'ex dirigente scolastica Caterina Bevilacqua - che aspira a diventare il primo sindaco donna della provincia eletta direttamente dalla gente - rappresenta il centrosinistra. Gli aspiranti consiglieri comunali sono 45 per 15 posti. Palascino è sostenuto dal suo partito - l'Udc -, da An e Nuovo Psi. Con la Bevilacqua sta il centrosinistra: Ds, Margherita, Sdi, Udeur e Indipendenti. Gangitano è sostenuto da Forza Italia, Nuova Sicilia e circolo Mario e Luigi Sturzo. I tre assessori proposti da Luigino Palascino sono: Sergio Potenza - consigliere e capogruppo uscente dell'Udc -, Giuseppe Di Blasi di An e vicesindaco oltre che assessore alla Cultura uscente -, e, per il Nuovo Psi, Salvatore Tomasella, assessore uscente al Bilancio. Gli assessori proposti da Caterina Bevilacqua sono: il geometra Giuseppe Panevino - indipendente -, il segretario Ds Sebastiano Emma e il consigliere uscente della Margherita Giuseppe Monte. I tre della lista di Giuseppe Gangitano sono: Fabio Aleo, Giuseppe Di Gregorio - figlio del segretario di FI Nino Di Gregorio - e Concetta Santonocito. I candidati dovranno dividersi i voti di 10.756 elettori. Nel 2000 avevano votato in cinquemila 158. Nella lista Palascino si trovano anche gli altri quattro assessori uscenti: Calogero Barrile, Vincenzo Giuseppe Calì, Enza Di Gloria e Vincenzo Emma. Sono inoltre stati riproposti i consiglieri uscenti Calogero Di Perri dell'Udc, Giovanni La Monica di An e Samantha Pagliaro. In lista anche Mariella Vinci che l'anno scorso si era candidata alle provinciali. Tra i nomi della lista Bevilacqua: Eusebio Castellano - figlio del presidente dell'associazione Luciano Lama, Giuseppe -, l'ex sindaco Michele Bonaffini e vicesindaco Pietro Paternò, il segretario Ds Sebastiano Emma, l'ex segretario Margherita Pino Miccichè, il funzionario della Camera del Lavoro di Pietraperzia Angelo Monachino, il vice presidente del consiglio comunale uscente Rosetta Carità, l'ex consigliere comunale ed ex assessore Guido Di Blasi ed Erik Bongiovanni, nipote di don Giovanni Bongiovanni che è parroco di Santa Maria di Gesù di Pietraperzia e vicario generale della diocesi armerina. Nella lista di Giuseppe Gangitano ci sono: Luigi Guarneri - primario all'Umberto Primo di Enna - e Filippo Salamone, assessore della giunta Palascino fino al dicembre 2003 e geriatra alla Rsa di via Sant'Orsola. Con Gangitano anche l'ex sindaco Vincenzo Cucchiario, Fabio Aleo - ex di An ed ex Vice sindaco nella giunta Palascino fino al dicembre 2003 -, il consigliere uscente di FI Giovanna Taibi e il consigliere uscente Sebastiano Culmine, ex An.

Per la cronaca nera si riporta la denuncia, da parte dei carabinieri del locale comando, di un uomo che voleva smantellare un camion per la "pubblicità ambulante". Il giovane, nei giorni scorsi, aveva adocchiato il camion parcheggiato da diversi giorni in contrada Canale - alla periferia del paese - sulla statale 560 Pietraperzia-Caltanissetta; era andato sul posto con il suo fuoristrada, un Toyota, e aveva cominciato il lavoro per smontare alcuni pezzi che intendeva portare via con la sua auto. Aveva già smontato il paraurti del grosso automezzo, di proprietà di una ditta specializzata di San Cataldo, e lo aveva caricato, insieme ad altri pezzi, sulla sua auto. Il giovane però veniva costretto ad interrompere il suo "lavoro" per l'arrivo dei carabinieri del comando di Pietraperzia durante un servizio di controllo del territorio e scappava a gambe levate lasciando sul posto il suo fuoristrada. I militari dell'Arma sono risaliti al proprietario dell'automezzo e lo hanno raggiunto nella sua campagna che si trova a pochi passi dal camion adocchiato. Ne è seguita la denuncia all'Autorità Giudiziaria per tentato furto e danneggiamento aggravato. I pezzi smontati, recuperati dai carabinieri, sono stati riconsegnati al proprietario del camion.

Quaranta alunni della media Vincenzo Guarnaccia hanno partecipato al corso, tenuto dal comandante di polizia municipale tenente Giovanna Di Gregorio, per ricevere il patentino di guida. Responsabile è il professore Salvatore Collerone. I nomi dei ragazzi sono: Patrick Aiello, Rosaria Ilenia Aiello, Roberta Aleo, Emanuela Bonaffini, Carla Bongiovanni, Veronica Bongiovanni, Domenico Rosario Caffo, Arianna Maria Cannata, Luca Carlo Castiglione, Veronica Castronovo, Gianfilippo Coniglio, Salvatore D'Angelo, Antonella Di Benedetto, Claudio Di Calogero, Santo Di Calogero, Salvatore Ferro, Piersanti Gangitano, Emiliano Carmelo Giordano, Salvatore Imprescia, Filippo Marotta, Rocco Messina, Davide Emanuele Miccichè, Calogero Milazzo, Erika Milazzo, Luca Milazzo, Antonio Monachino, Filippo Antonio Monica, Desirée Moretta, Filippina Palascino, Vincenzo Palascino, Sabrina Privitera, Davide Francesco Puzzo, Giovanni Randazzo, Sara Rizza, Alessio Russo, Paola Santonocito, Filippa Katia Santoro, Vincenzo Similia, Marco Vinci, Salvatore Michele Vullo. I corsi per il patentino, tenuto nel plesso Guarnaccia, sono in tutto due. Dodici ore vengono dedicate alla conoscenza delle principali norme del codice della strada e della segnaletica. Altre otto ore



*Il comandante della  
Polizia Municipale  
Giovanna Di Gregorio,*

sono invece dedicate all'educazione alla legalità e convivenza civile. Le lezioni su questi ultimi argomenti vengono tenute dai professori di Lettere, Scienze Motorie ed Educazione Fisica. Alla fine del corso viene rilasciato un certificato di frequenza valido un anno. Entro tale periodo l'alunno può sostenere l'esame per il conseguimento dell'idoneità alla guida dei ciclomotori, ricevendo il patentino. Gli esami potranno sostenerli quanti compiono 14 anni entro il 31 agosto. Non si possono sostenere gli esami se non si è raggiunta tale età.

Amministrative 2005 del 15 e 16 maggio. Sono complessivamente tredici - nelle tre liste presentate - le donne su 45 candidati al consiglio comunale. La maggiore rappresentanza femminile - sei unità - si trova nella lista del sindaco uscente Luigino Palascino sostenuto da Udc, An e Nuovo Psi. Questi i nomi "in rosa" della lista Palascino: Enza Di Gloria, Maria Giovanna Mendola, Samanta Pagliaro, Eleonora Papalia, Maria Tamburello e Mariella Vinci. Nella coalizione di Giuseppe Gangitano, sostenuto da FI, NS

e circolo Mario e Luigi Sturzo, invece vi sono quattro donne: Rosa Maria Cilano, Caterina Gulizia, Maria Concetta Santonocito e Giovanna Taibi, consigliere uscente di FI. La Gulizia è la moglie del consigliere uscente di NS Salvatore Lo Presti. Nella lista di Caterina Bevilacqua invece sono state inserite tre donne: Rosa Carità, Rosa Maria Giusa Panevino e Paola Maria Giuseppina La Monica. A presentare per primo la lista, lunedì mattina, è stato il sindaco uscente Luigino Palascino. Mercoledì mattina alle 8,30 ha presentato la sua lista Giuseppe Gangitano. Alle 11 dello stesso giorno è stata la volta di Caterina Bevilacqua, candidata del centrosinistra, sostenuta da Ds, Margherita, Udeur, Sdi. Da

registrare che Biagio Di Calogero - candidato della Margherita al consiglio comunale - ha cominciato a diffondere i suoi "santini" (volantini). Sul retro c'è scritta la poesia in dialetto pietrino "Amici v'invitu a valutari" composta da lui, con cui invita gli elettori a votare la coalizione di cui fa parte. Se Caterina Bevilacqua venisse eletta, sarebbe la seconda sindaco donna nella storia di Pietraperzia. La prima era stata la professoressa Concettina Perdicaro che mantenne la carica di primo cittadino di Pietraperzia dal 25 gennaio 1965 all'undici agosto 1966.

E' stata riammessa in servizio per altri due anni, e sino al 30 settembre 2007, come lavoratrice socialmente utile, Maria La Rocca. Lo ha stabilito la giunta del

sindaco Luigino Palascino. La donna aveva cessato l'impiego di Lsu il 20 settembre 2004 per avere assunto servizio in una scuola del Milanese. Rientrata, aveva chiesto di essere riammessa. La giunta Palascino ha dato il beneplacito perché la Regione ha approvato due progetti di utilità collettiva (PUC) a favore dei lavoratori socialmente utili.

Lunedì 25 aprile due pietrini, che viaggiavano con la loro motocicletta - una Aprilia Racing 125 -, si sono scontrati con un'automobile che procedeva nello stesso senso di marcia e sono finiti in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Vittime del drammatico incidente stradale sono stati il muratore Santo Piccadaci di 40 anni e Lillo Vasapolli di 41. Piccadaci è stato trasportato in ospedale con l'elisoccorso; Lillo Vasapolli invece con l'ambulanza del 118. Ambedue sono stati ricoverati in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. Il grave incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15,30 sulla statale 191 Pietraperzia-Barrafranca, in contrada Rastrello-Fiumara, in direzione di Barrafranca e a circa sei chilometri da Pietraperzia. I due centauro, che viaggiavano sulla stessa moto, sembra che si stessero immettendo su una strada di campagna sulla sinistra contemporaneamente alla Suzuki guidata dal barrese Salvatore Rabita di 70 anni. Il punto dell'incidente presenta un lungo rettilineo e la strada ha la visuale libera. Lo scontro tra l'auto e la motocicletta è stato inevitabile e molto violento. I primi soccorritori hanno avuto notevoli difficoltà nel riconoscere i due feriti considerato che erano finiti per terra in un lago di sangue ed avevano riportato gravi ferite ed ecchimosi anche al volto, avendo battuto violentemente la testa sull'asfalto. Il più grave dei due era apparso subito Santo Piccadaci, mentre Lillo Vasapolli riportava la frattura della mandibola e alcuni denti gli sono saltati. Sembra che i due centauro non indossassero il casco e la caduta sia stata aggravata proprio da questa grave "mancanza". L'autista del fuoristrada si è immediatamente fermato ed ha chiamato il 118 che è intervenuto con l'elisoccorso e con un'ambulanza. Ha poi chiamato i carabinieri del comando di Pietraperzia che sono arrivati sul posto in pochi minuti per effettuare i rilievi del caso. L'elicottero del 118, che ha prelevato il Piccadaci, ha avuto difficoltà nell'atterrare per l'esiguo spazio nella zona; è riuscito ad atterrare in un piccolo spiazzo che c'era tra la via ed un cancello di una casa di campagna che costeggia la statale 191. I due mezzi, gravemente danneggiati, sono stati sequestrati dai carabinieri di Pietraperzia e trasportati nel deposito dei fratelli Cagno di Pietraperzia che si trova accanto alla caserma dei carabinieri di Via Don Bosco.

Oltre cento persone hanno partecipato alla escursione

naturalistica al sito di importanza comunitaria (S.I.C.) "Caprara". L'escursione era stata promossa dalla sezione nissena di Italia Nostra, presidente il professore Edoardo Bartolotta. A fare da guida l'architetto Paolo Sillitto, Tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune di Pietraperzia. Tra i luoghi visitati vi sono stati l'area della "masseria" della Caprara e l'abbeveratoio Minniti di Parcazzo. I "gitanti" si sono quindi spostati nella necropoli di Rancitito ed hanno esplorato le torri di ventilazioni e calcheroni di Monte Cane. Molto ammirati dai visitatori le rocche di Tornabbè, che verranno restaurate con il Pit 11 Enna tra Archeologia e Natura. In contrada "Caprara" i "turisti" di Italia Nostra hanno visitato il rudere del mulino ad acqua, i nuclei di manganese; quindi hanno visitato l'abbeveratoio e la masseria Minniti. Molto ammirate sono state, al Parcazzo, le creste bianche di calcare dette "puntare". A Monte Cane sono stati ammirati diversi "manufatti" come ciminiere e calcheroni dei primi dell'Ottocento. Molto bello anche il sito indigeno-ellenizzato della città Sicana di Crastu. E' stato riparato dagli operai del Comune lo scavo che attraversava via Giuliano Buccheri. Il guasto era stato provocato da uno scavo effettuato nei mesi scorsi nella parte alta di tale strada per consentire ad alcuni privati l'allacciamento con la rete del metano. La via Giuliano Buccheri si trova dietro il campo sportivo e la villa comunale di viale Marconi. Il "taglio trasversale" in via Buccheri costringeva gli automobilisti a rallentare o addirittura a fermarsi per evitare danni anche molto gravi agli automezzi.

Stanziati dalla giunta Palascino tremila euro per irrorare con diserbante alcune strade del centro abitato ed altre del circondario come la comunale Chianiola e quella per il santuario Madonna della Cava. Gli interventi sono stati decisi dal Comune "al fine di impedire l'ulteriore crescita delle erbe - come si legge nella delibera di giunta - prima ancora che l'approssimarsi della stagione estiva le faccia essiccare e costituisca quindi pericolo di incendi". Alla Chianiola le erbe hanno raggiunto un'altezza "preoccupante" e quindi si rendeva assolutamente necessario un intervento urgente. "Sulla strada verso il santuario Madonna della Cava, da contrada Fondachello in poi, le erbacce hanno addirittura otturato i canali di scolo laterali delle acque bianche o piovane", come ha scritto in un suo rapporto il vice comandante di polizia municipale maresciallo Gino Stringi.

Il consiglio comunale non ravvisa i motivi di urgenza e rinvia la trattazione del bilancio di previsione 2005 al primo consiglio comunale utile che uscirà dalle amministrative del 15 e 16 maggio. Favorevoli alla trattazione sono stati i consiglieri dell'ex maggioranza che si riconoscono nel sindaco uscente Luigino

Palascino: Salvatore Barrile, Calogero Di Perri, Giovanni La Monica, Samanta Pagliaro, Sergio Potenza. Astenuti i nove consiglieri di opposizione. Quello di mercoledì sera era l'ultimo consiglio comunale prima delle elezioni. Con il rinvio sono saltati anche la relazione revisionale e programmatica 2005/2007, il bilancio pluriennale 2005/2007 e il programma triennale opere pubbliche 2005/2007. In aula, tra il pubblico, c'erano i presidenti provinciali e sezionale Cia Sandro Costa e Salvatore Emma; erano pure presenti gli assessori Enza Di Gloria e Salvatore Tomasella. In bilancio erano stati inseriti 60 mila euro per la sistemazione delle strade rurali. Il presidente del consiglio Pasquale Nicoletti, ad apertura dei lavori, ha affermato: "In questi cinque anni abbiamo svolto del lavoro proficuo, e tanti adempimenti sono stati fatti in un clima di incontri e si scontri. Sono stati quattro anni di collaborazione con l'amministrazione comunale e un anno di screzi. La logica politica non deve scendere negli asti personali".

Ancora una vittoria è stata conseguita, nel Supermotard categoria Prestige, dal centauro pietrino Marco Bauccio. La vittoria si è avuta nella seconda gara di stagione svoltasi al kartodromo Sole Luna di Vittoria. Il giovane Bauccio, tesserato per il Motoclub Pergusa diretto da Gaetano Salerno, nella prima gara aveva terminato al secondo posto a causa di una brutta caduta. Questa si era verificata dopo che nella prima "manche" Marco Bauccio, già campione regionale 2004, si piazzava davanti a tutti non lasciando scampo a nessuno. Invece nella seconda "manche", nella quale era partito in "pole position" e collezionava numerosi record sul giro, nonostante alcune chiazze di olio in pista lasciate, per problemi al motore, da un concorrente della categoria Sport che aveva gareggiato prima di lui, il Bauccio, per la paura di scivolare e rovinare tutto, al nono giro sbagliava l'entrata in una curva su sterrato e veniva superato dal siracusano Giovanni Caruso. Il centauro pietrino si lanciava quindi al suo inseguimento ma il pilota siracusano esce di scena poco dopo per un problema tecnico. Adesso il giovane centauro pietrino guida la classifica generale del Supermotard, categoria Prestige, con 88 punti e precede il palermitano Vincenzo Ficarotta che fino ad oggi ha 68 punti. "E' stata una grande gara - afferma Marco Bauccio - e devo ringraziare il mio bravo meccanico, il nisseno Michele Tumminelli, che con la sua esperienza ha trasformato la mia Honda 450 a quattro tempi in un bolide veloce, sicuro ed affidabile. Il mio grazie va anche al personal trainer Luca Strazzanti della palestra barrese Shotokan Club, a Sebi Messina - del team Bauccio Corse - e al mio

sponsor tabaccheria Antonina Cangialosi".

**MAGGIO 2005** comincia con la notizia dell'approdo del "portierino" Giuseppe Messina, dell'Omega Enna, alla corte del Chievo Verona. Il piccolo Giuseppe, 12 anni, ha superato la selezione regionale di Nicolosi - unico in Sicilia - ed è stato "prenotato" dalla squadra veronese per la formazione giovanile degli Esordienti. Giuseppe rimarrà tuttavia a Pietraperzia fino al compimento dei 14 anni, pur restando a disposizione del Chievo Verona per disputare i vari tornei giovanili che il Chievo stesso giocherà nei tornei giovanili in Sicilia. Il piccolo Giuseppe è "figlio d'arte". Suo padre Vincenzo ha infatti giocato per trent'anni come portiere in varie società di calcio, come Juvenes Enna, Nissoria, Calascibetta, Villarosa, Grottaglie, Brindisi, Pro Pietrina e gli ha trasmesso il Dna del portiere. Alla selezione di Nicolosi erano presenti circa 170 bambini. A visionare il piccolo Giuseppe sono stati Claudio Lucchini e Costanzi del Chievo Verona. Il piccolo Giuseppe afferma: "È un'occasione da non perdere e sono molto contento anche se fra due anni mi trasferirò da solo a Verona. Spero di maturare e crescere sano in una grande società qual è appunto il Chievo Verona. Il mio grazie a Mister Mimmo Ogialoro - conclude Giuseppe Messina - e a quanti mi hanno incoraggiato e sostenuto in questa strada".



*Giuseppe Messina*

Sono incominciati, da parte del Comune, i lavori per l'illuminazione della contrada Magazzinazzo. L'Enel ha intanto fatto il sopralluogo e deliberato che darà la luce alla zona quando saranno completati i lavori di collocazione dei pali. Il sopralluogo dell'Enel è stato fatto su domanda del Comune. Il Comune per tali lavori ha deliberato 90 mila euro con fondi comunali. Magazzinazzo è densamente popolato e vi abitano persone sia nel periodo estivo che nella rimanente parte dell'anno. A Magazzinazzo nei mesi scorsi è arrivato anche il servizio di consegna a domicilio della posta, su interessamento del direttore delle Poste di Pietraperzia Aldo Livolsi. Finora i numerosi abitanti della zona avevano fruito del servizio di casella postale. L'illuminazione a Magazzinazzo è stata chiesta da anni dagli abitanti della zona. Il Magazzinazzo si trova in cima ad una salita che si imbecca dalla statale 191 verso Barrafranca. È quasi attaccato al centro abitato "tradizionale". Finora gli abitanti di Magazzinazzo, per raggiungere le loro case, hanno dovuto camminare in mezzo al buio pesto. L'illuminazione serve anche a scoraggiare eventuali malintenzionati che volessero fare "visita" alle numerose case della zona. In proposito i carabinieri hanno messo in piedi, per la zona e per altri quartieri del paese, un valido servizio di vigilanza 24 ore su 24.

La giunta del sindaco Luigino Palascino ha approvato lo stanziamento di mille e 700 euro per la regolarizzazione dell'ordinanza sindacale del 21 marzo 2005, nella quale si attesta la necessità di eseguire lavori di riparazione dei due scuolabus. A segnalare i guasti ai due automezzi erano stati i due autisti Salvatore Carciofalo e Vincenzo Zarba. La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

In tre giorni consecutivi (sabato, domenica e lunedì) verranno inaugurate tre strutture, completate recentemente. Sabato alle 17,30 si "apriranno le danze" con il battesimo di tre case per anziani: un centro diurno, una casa albergo e una casa protetta. Domenica alle 18 sarà invece la volta del nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu. Per l'occasione verrà



*Il nuovo campo sportivo di contrada San Gisippuzzu*

disputata una amichevole delle scuole calcio di Pietraperzia, Barrafranca e Piazza Armerina. Come "osservatore speciale" ci sarà Claudio Lucchini del Chievo Verona. Lunedì alle 18,30 verranno invece inaugurati i locali predisposti per l'università "Kore", che si trovano nel palazzo della scuola media Vincenzo Guarnaccia e sopra i locali del centro incontro giovani di viale Marconi che molti anni fa ospitava l'oleificio Vitale. Il Comune aveva comprato l'ala e l'aveva restaurata. Nelle tre strutture per gli anziani ci saranno in tutto sessanta posti letto. Le tre opere per gli anziani sono state finanziate dalla Regione con tre miliardi delle vecchie lire - oltre ad un miliardo di lire per l'arredamento-. Il nuovo campo sportivo, progettato dall'ingegnere Vincenzo Guarneri, è costato un miliardo 850 milioni delle vecchie lire, erogati dalla regione, cui si aggiungono i 280 milioni sganciati dal Comune. Il sindaco Luigino Palascino afferma: "È una vera soddisfazione potere inaugurare, alla fine del mio mandato, una serie di strutture realizzate nel quinquennio amministrativo. Queste opere - conclude Palascino - si vanno ad aggiungere alle altre già inaugurate, come la Delegazione Comunale, il centro incontro giovani, gli uffici amministrativi della scuola media e la palestra della stessa scuola media Vincenzo

Guarnaccia".

Tennis tavolo. Primo posto a livello regionale nel singolo per la campionessa pietrina Sabrina Privitera, dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Sempre a livello regionale, la squadra femminile di Pietraperzia ha conquistato il secondo posto, mentre un terzo piazzamento è arrivato per la maschile. (FOTO N. 18 = I piccoli campioni pietrini del tennis tavolo). Già in precedenza si è dato l'elenco dei piccoli campioni. A prepararli sono stati i professori Angela Tummino e Salvatore Lupo, dello stesso comprensivo Guarnaccia. Le squadre di Pietraperzia hanno superato le formazioni di Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani. La finale regionale si è svolta alla villa Dante di Messina. Il dirigente scolastico Gianni Nicolosi afferma: "Ancora una volta i nostri ragazzi hanno saputo dimostrare che spesso virtù, come impegno, costanza e buona volontà, pagano e fanno ottenere risultati lusinghieri". I professori Tummino e Lupo aggiungono: "Siamo profondamente soddisfatti del risultato conseguito dai nostri ragazzi che hanno evidenziato impegno e perseveranza contro ogni difficoltà perché consapevoli delle buone basi agonistico-sportive. Crediamo fermamente nel loro valore e nella loro possibilità".

"Bisogna fare bene il bene e fare le cose con il giusto amore per il bene comune". Lo ha dichiarato l'assessore regionale ai Beni Culturali Alessandro Pagano durante la convention organizzata da amici e sostenitori del candidato sindaco Giuseppe Gangitano. All'incontro, tenutosi nella sala conferenze della società operaia Regina Margherita di piazza Vittorio Emanuele, erano pure presenti l'ex manager della Usl 4 di Enna Francesco Naro e i coordinatori cittadini di FI e NS Nino Di Gregorio e Vincenzo Bongiovanni. "A Pietraperzia esiste un albergo a 5 stelle che risponde al nome di Residenza Sanitaria Assistenziale di viale Sant'Orsola", ha detto Naro che poi ha condannato la protesta dei giorni scorsi di Vladimiro Crisafulli. Gangitano ha sottolineato l'importanza di valorizzare i prodotti locali.

"Gli amministratori non sono i padroni del palazzo ma mettono le loro competenze professionali al servizio della collettività". Lo ha dichiarato il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti in una piazza Vittorio Emanuele molto affollata, intorno alle ore 21, poco prima che venisse colpito da un malore mentre si recava a San Giovanni la Punta. Insieme a lui anche il deputato della Margherita Giovanni Burtone, il vicepresidente dell'Ars Vladimiro Crisafulli, il presidente del consiglio provinciale Elio Galvagno, il suo vice Nicola Gagliardi e il deputato regionale Carmelo Tumino. Tutti gli "ospiti" sono stati presentati dal coordinatore cittadino della Margherita Rosetta Barrile. La convention si è tenuta per sostenere la

candidatura a sindaco del candidato del centrosinistra, l'ex dirigente scolastico Caterina Bevilacqua. "Il sindaco - ha continuato Castagnetti - non deve essere un burocrate ma è necessario che stia in mezzo alla gente per ascoltare e interpretare i loro bisogni". Sul suo passaggio dalla vecchia Dc alla Margherita ha dichiarato: "Ci si adegua alle esigenze politiche pur conservando il proprio bagaglio culturale. Nella Margherita si conservano i valori della vecchia Dc". Una stoccata poi all'Udc che "è ostaggio di Forza Italia e della Lega". Giovanni Burtone: "Torno a Pietraperzia dopo venti anni e ritrovo le stesse facce e le stesse beghe. Il nuovo segnale politico deve arrivare anche attraverso il cambiamento del sindaco". Carmelo Tumino ha dichiarato: "Si rende necessario inserire i bisogni della gente in un contesto politico".

Sono in una fase avanzata i lavori per il taglio delle erbacce nel centro abitato e nelle principali vie di comunicazione. Gli interventi sono stati avviati su disposizione del sindaco Luigino Palascino. Le erbacce sono state tagliate anche nella Chianiola, che collega l'abitato di Pietraperzia con la veloce per Caltanissetta, e a Fondachello, sulla strada verso il santuario Madonna della Cava. Gli operai vengono diretti dal caposquadra Antonino Miccichè. La veloce per Caltanissetta doveva essere inaugurata l'11 maggio. Lo aveva annunciato il sindaco Luigino Palascino. I lavori, però, non sono stati completati e quindi l'inaugurazione slitta ancora. Il sindaco Luigino palascino nei giorni scorsi aveva chiesto all'Anas di aprire i cantieri al pubblico per il 4 e il 15 maggio per mostrare lo stato di avanzamento dei lavori. Ora si aspetta la risposta dell'Anas.

Circa seicento alunni di quarta e quinta elementare e della media sono stati condotti fuori dai plessi di appartenenza per una prova simulata di evacuazione. Alla prova di emergenza sono state interessate le 17 classi di scuola media Vincenzo Guarnaccia e le otto di quarta e quinta elementare del plesso Marconi. Ragazzi e docenti. Al suono delle tre campane, tutti i ragazzi si sono riversati nello spiazzale antistante i due edifici che sono attigui. Alle prove simulate hanno assistito il dirigente scolastico Gianni Nicolosi e il suo vice, il professore salvatore Mastrosimone. La prova è stata eseguita in maniera impeccabile. Non si sono infatti registrati casi di panico o di uscita disordinata e rumorosa. I ragazzi sono rientrati nelle loro classi dopo circa mezz'ora.

Non c'è stato il previsto bagno di pubblico nella giornata "Cantieri Aperti" per andare a visitare la bretella di Pietraperzia della veloce Caltanissetta-Gela. Ieri alle 8,30 è stata tolta la sbarra che chiude lo svincolo che porta alla bretella. Sul posto sono arrivati il progettista dell'opera - l'ingegnere ennese Giuseppe Clemente -, ed alcuni funzionari Grande Viabilità Anas

di Palermo tra cui i geometri Salvatore Messina e Bruno Fiore oltre all'assistente Liborio Vetri. A fare "il sopralluogo" c'è stato solo qualche automobilista solitario. Tra i visitatori anche il sindaco Luigino Palascino che è andato sul posto con la sua auto verso le 9,30. La giornata "Cantieri Aperti" è durata dalle 8,30 alle 16,30 con interruzione solo dalle 12 alle 13 per la pausa pranzo degli operai. I funzionari Anas hanno ribadito che l'opera verrà completata a fine maggio. Al completamento dell'opera mancano circa duecento metri che hanno il fondo ancora sterrato e privo di barriere laterali. In altri punti è in fase di completamento la collocazione dei guardrail. "I ritardi - affermano i funzionari Anas - sono stati causati dal tempo inclemente e dalla difficoltà di reperire, in provincia di Enna, del materiale sufficientemente duro e quindi resistente e idoneo alla costruzione del fondo stradale della bretella. Tale materiale è stato quindi trovato in provincia di Caltanissetta".

Supermotard, categoria Prestige. Il motociclista pietrino Marco Bauccio, con il suo terzo posto, sale ancora sul podio nella terza prova svoltasi al kartodromo Santa Venera di Acireale. Marco Bauccio fa parte del Motoclub Pergusa di Gaetano Salerno. Bauccio, primo in classifica nella Prestigi, scende in pista con una nuova colorazione sulla sua Honda 450



*Marco Bauccio con la nuova colorazione della sua Honda 450 insieme all'artista ennese Dario Todaro*

quattro tempi. Una grafica realizzata con la tecnica dell'aerografia dall'artista ennese Dario Todaro è stata applicata alla moto del giovane centauro pietrino. Sulle fiancate sono state realizzate delle grafiche dedicate a Giovanni Paolo II nel mondo. Sulla griglia di partenza, ai primi quattro posti, si son trovati Marco Bauccio, Vincenzo Ficarotta, Giovanni Caruso e Luciano Vallone. Alla partenza Bauccio viene superato da Ficarotta che nei primi giri gli fa da tappo e non gli

Caruso. La prima "manche" si chiude con la vittoria di Gaetano Auricchia. Alle sue spalle Giovanni Caruso, Vincenzo Ficarotta e Marco Bauccio. Terza posizione per Bauccio a conclusione della seconda "manche". La classifica generale vede ancora in testa Marco Bauccio con 117 punti, secondo Giovanni Caruso con 100. Marco Bauccio afferma: "Ottengo buoni risultati anche grazie al mio meccanico Michele Tumminelli, all'istruttore della palestra barrese Shotokan Club Luca Strazzanti e al mio team composto dai pietrini Rocco Bellomo, Seby Messina, Adriano Raspa, Giuseppe e Vincenzo Siciliano e dal barrese Angelo Ciulla".

La Matrice stracolma di persone ha reso l'ultimo omaggio a Mariella Siciliano, la cantautrice e scrittrice pietrina che sabato pomeriggio, intorno alle ore 17, si è tolta la vita nella sua abitazione di via Libertà. La funzione religiosa è stata celebrata da don Giuseppe Rabita, parroco della chiesa madre. La donna, 41 anni, ha lasciato il marito Lillo Bongiovanni ed i due figli: Lino e Giusy di 18 e 13 anni. A fare la tragica scoperta è stato il marito che è rientrato in casa intorno alle 20. L'uomo ha immediatamente avvisato il locale comando dei carabinieri giunti immediatamente nell'abitazione della donna. Sul posto è arrivato da Enna il magistrato di turno che ha disposto la rimozione del cadavere senza la necessità dell'autopsia. Mariella Siciliano era molto conosciuta in paese dato che aveva scritto numerose canzoni di genere popolare e diverse poesie insieme al cantautore pietrino Angelo Maddalena, fuori paese e non ancora informato della tragedia. La Siciliano aveva anche inciso, insieme a Maddalena, il Cd "Certi voti". Mariella Siciliano studiava il Pitrè, Ignazio Buttitta, Leonardo Sciascia ed altri autori di letteratura popolare. Nelle sue poesie il rimprovero all'uomo che non ha saputo apprezzare le bellezze della natura e si è lasciato avviluppare dalla tecnologia. Mariella Siciliano era anche caporal maggiore della sezione pietrina dei Rangers d'Italia. "Mariella era splendida e dall'animo nobile", afferma suo cugino Totò Siciliano, visibilmente commosso. Giovanni Falzone, ex medico di famiglia, esprime il suo stato d'animo: "C'è grande tristezza per la scomparsa di una ragazza solare e con una grande vivacità intellettuale. Ricordo ancora l'ultimo suo sorriso alla nascita della nipotina ed è con questo sorriso che mi piace ricordarla". Il geologo Salvatore Palascino, comandante della sezione pietrina dei Rangers d'Italia: "Siamo profondamente addolorati per la tragica morte di una collega di lavoro che si è sempre distinta per serietà e continuità nel suo impegno".

La sua vita era rimasta appesa ad un filo per 22 giorni ma ieri mattina il cuore del muratore pietrino Santo Piccadaci si è fermato nel reparto di rianimazione

dell'ospedale sant'Elia di Caltanissetta. Durante l'agonia non ha mai ripreso conoscenza. L'uomo, lo scorso 25 aprile con la sua moto - una Aprilia "125 Racing" - si era scontrato con un fuoristrada di piccole dimensioni, una Suzuki Samurai guidata dal barrese Salvatore Rabita di 70 anni. Il passeggero che viaggiava con lui sul sellino posteriore, Lillo Vasapolli di 40 anni, invece era rimasto gravemente ferito ed era stato ricoverato nello stesso ospedale. Nelle settimane scorse Vasapolli era stato trasferito in un centro specializzato per ricostruirgli la mandibola ed altre parti del volto gravemente danneggiate dopo la caduta. Santo Piccadaci era sposato con Carmelina Di Perri ed aveva due figli: Salvatore e Romina di 17 e 12 anni. Il tragico incidente si è verificato in un giorno che doveva essere di festa. Un desiderio, la moto prestata dal figlio e l'incontro con il destino sull'assolata statale per Barrafranca a circa sei chilometri dall'abitato pietrino. Piccadaci, subito dopo avere pranzato, aveva infatti preso la motocicletta del figlio Salvatore ed aveva invitato il suo amico Lillo Vasapolli a fare un giro con lui. Sembra che nell'improvvisata scorribanda sulle due ruote non indossassero il casco, circostanza che avrebbe aggravato le conseguenze dell'incidente. Santo Piccadaci abitava in via Canalicchio, 131; si stava costruendo una casa nuova in contrada Cottone Batia. Un crudele destino non gli ha dato però scampo. Lillo Vasapolli abita invece in viale dei Pini. È sposato con Caterina Dio Calogero ed ha tre figli, la più grande delle quali, Michela, ha 12 anni. L'insegnante Pietro Paternò, intimo amico di Santo Piccadaci, lo ricorda così: "È scomparso un uomo dalle grandi virtù morali e dalla grandissima bontà. Davanti a tragedie così grandi, non si riescono a trovare parole di conforto. È difficile accettare una morte così assurda". La chiesa santa Maria di Gesù si è rivelata insufficiente per contenere le centinaia di persone arrivate per rendere l'estremo saluto a Santo Piccadaci, il muratore pietrino morto all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta dopo 22 giorni di agonia. La bara è arrivata in chiesa verso le 16. Sul coperchio un cuscino di rose rosse dei figli Salvatore e Romina. Don Giovanni Bongiovanni, che ha celebrato la messa, all'omelia ha detto: "Quando vedevo Santo con il suo sorriso mi sentivo sereno. Ha portato il suo nome con dignità. Anche Gesù è morto giovane". Un ricordo è stato tracciato dalla maestra di ballo Rosalba Zarba, insegnante di Romina. Il figlio Salvatore, al termine del rito funebre, ha detto: "Mio padre era un tipo solare in famiglia, al lavoro e nella vita di tutti i giorni." Si è poi soffermato per un attimo ai lati della bara e l'ha baciata. Un lungo applauso ha salutato l'uscita della salma dalla chiesa e subito dopo il corteo funebre è partito verso il cimitero.

Per le notizie di politica da registrare che nelle votazioni del 15 e 16 Maggio Nuova Sicilia e Forza Italia non hanno raggiunto alcun seggio in consiglio comunale. Senza rappresentanza in consiglio è rimasto anche il nuovo Psi. Rientrano invece i Ds che hanno sostenuto la candidatura del nuovo sindaco Caterina Bevilacqua. Il partito della Quercia (Democratici di sinistra), nella precedente legislatura, non aveva rappresentanti nel consiglio comunale di Pietraperzia. Ieri mattina si è insediata al Comune il neo sindaco Caterina Bevilacqua. Nel primo pomeriggio di mercoledì la commissione elettorale, composta dai presidenti delle 14 sezioni, aveva ratificato i risultati usciti dalle urne. Il presidente del consiglio comunale uscente Pasquale Nicoletti ha intanto fissato per il 30 maggio alle ore 18 i lavori d'aula. All'ordine del giorno, l'esame di eventuali incompatibilità da parte dei consiglieri, la nomina di presidente e vice presidente del consiglio comunale e il giuramento del sindaco Caterina Bevilacqua e del nuovo consiglio. Dei 15 consiglieri fanno parte 3 donne e 12 uomini. Il più giovane consigliere comunale è il ragioniere Calogero Di Gloria, subagente di un'agenzia assicurativa, di 23 anni. Le rappresentanti del gentil sesso in consiglio comunale sono la ragioniera Enza Di Gloria, la farmacista Maria Giovanna Mendola - entrambe dell'opposizione - e Rosa Maria Giusa Panevino. Intanto parlano Giuseppe Gangitano e Salvatore Tomasella. "I risultati che mi riguardano hanno superato i mille voti di preferenza - afferma Gangitano - e quindi per me sono stati motivo di soddisfazione. Ringrazio tutti i miei elettori. Questo può significare - conclude Gangitano - un punto di partenza per impegnarmi per le sorti politiche del mio paese". Salvatore Tomasella afferma: "Bisogna rispettare il responso delle urne. Per quanto riguarda l'esito elettorale - conclude Tomasella - come Nuovo Psi abbiamo aumentato i nostri consensi. Questi voti si sono divisi per posizioni interne al nostro partito e non hanno portato un risultato pienamente positivo per il nostro partito stesso".

Si rompe una parte del tubo sotterraneo della fogna e le acque nere erodono il terreno sottostante e creano un avvallamento sulla strada. Gli operai di Sicilia Ambiente intervengono e scavano una buca per vedere di che si tratta. L'inconveniente si è verificato in viale dei Pini. Accertati i motivi e l'entità del guasto, gli operai di Sicilia Ambiente, provvedono ad ordinare un nuovo tubo. Il guasto si è verificato da circa otto giorni. Il punto dello scavo è ancora off limits per auto e pedoni. La buca è stata transennata e ricoperta con delle tavole. Attraverso la copertura di una delle buche



*Il neo sindaco  
Caterina Bevilacqua*

si intravede l'acqua della fogna che scorre a cielo aperto. Le acque nere continuano a scorrere nella parte di tubo rimasto integro. "Il tubo nuovo - afferma Giuseppe Miccichè, un funzionario di Sicilia Ambiente - dovrebbe arrivare entro oggi. Procederemo quindi a riparare il guasto in tempi brevi".

Telefonini Tim "muti" ieri dalle prime ore del mattino fino alle 10,30. È la prima volta che nel centro abitato si verifica un inconveniente del genere. E la motivazione del black out non si capisce. Infatti gli operatori del 119, a cui si sono rivolti alcuni utenti Tim, hanno dichiarato che "per Pietraperzia non avevano ricevuto alcuna segnalazione". Di certo c'è il fatto che i telefonini della Tim "recitavano" invariabilmente: "L'utente non è raggiungibile". Sul display, durante il black out inaspettato, compariva la scritta "solo emergenze". Il problema si è risolto come per incanto alcuni minuti dopo la segnalazione del guasto alla Tim.

Sulle recenti amministrative dice la sua il coordinatore di Forza Italia Nino Di Gregorio. "Quando ci presentiamo uniti - afferma Di Gregorio - straviniamo. La colpa non è nostra, ma di chi due anni addietro decise per l'azzeramento della giunta. Come partito - continua Di Gregorio - abbiamo preso 1.044 voti ed è un ottimo risultato. Nonostante ciò, speriamo che il neo sindaco Caterina Bevilacqua possa risolvere i problemi di Pietraperzia". Dello stesso avviso anche Enzo Bongiovanni, NS: "Rispettiamo la volontà degli elettori - afferma Bongiovanni -, ma, analizzando i numeri, se il centrodestra si fosse presentato compatto avrebbe ottenuto circa tremila voti. Adesso speriamo che il nuovo sindaco si adoperi per risollevare le sorti di Pietraperzia".

Cinque escursioni nel territorio di Pietraperzia, alla ricerca di storia e tradizioni pietrine, promosse da punto di informazione turistica Pit "2kibu", diretto da Alessia Falzone, in collaborazione con l'architetto Paolo Sillitto. Si svolgeranno ogni domenica fino al 19 giugno. La prima visita guidata del 29 maggio prevede escursioni alla piramide Cerumbelle, ai siti archeologici Rocche e Aratato, al Vallone di Calò e alla riserva Naturale Valle dell'Himera. Le escursioni si faranno in auto o moto, mounte bike o a cavallo. Quella a Cerumbelli verrà effettuata a cavallo o in monte bike. Il pranzo, durante le cinque escursioni, verrà consumato in una fattoria o in una masseria della zona visitata, con la degustazione di cibi tipici. Il 2 giugno sarà la volta del sito Runzi e della sua fattoria romana, del santuario Madonna della Cava e della contrada Don Cola. A Don Cola ci sono un laghetto dove sarà possibile vedere

anche un gruccione e cinque querce. Il cinque giugno visita alla fortificazione preistorica di Krastos, alla ex miniera di zolfo Musalà e all'antica cava di gesso Carcare. La domenica successiva visita al Parcazzo, a Rocche, Aratato e Riserva Naturale valle dell'Himera. Si continua con la visita al fiume Himera dove si potrà osservare la nidificazione del Cavaliere d'Italia. Si chiude il 19 giugno con le escursioni a Rancitito, Monte Cane e al castello Barresio.

“The day after”. Tra Barrafranca e Pietraperzia si contano i danni provocati dal grave nubifragio che si è abbattuto in paese e nelle campagne. Alberi sradicati e colture gravemente danneggiati dalla furia delle acque sia nelle campagne pietrine che in quelle barresi. Numerosi apparecchi (telefoni, decoder, televisori) sono stati bruciati o danneggiati dai lampi. Una saetta è entrata in una casa di via Pietro Nenni a Pietraperzia e, dopo avere viaggiato per terra, è uscita di nuovo e si “è fermata” contro il muso esterno di una casa di fronte. Tra gli oggetti danneggiati, anche i decoder per la tv satellitare e il ripetitore Tim di contrada Serre.

**GIUGNO 2005** comincia con la notizia dell'incontro della Polizia di Stato con i ragazzi di scuola materna ed elementare del plesso Verga per il progetto Educazione alla legalità. Il progetto è stato promosso dalle insegnanti di prima e seconda elementare Lucia Milazzo, referente, e Marianna Giammusso in collaborazione con tutti gli altri insegnanti dello stesso plesso. Come docenti sono saliti in cattedra l'ispettore Salvatore Nestre e i poliziotti di quartiere di Enna Silvio Chiello, Maurizio Pecora e Giampaolo Mantegna. Durante l'incontro sono stati illustrati i compiti e gli automezzi della polizia di Stato.

Cento cassonetti nuovi per l'immondizia sono arrivati a Pietraperzia su disposizione del presidente dell'Ato Enna Euno Serafino Cocuzza. I nuovi contenitori sostituiranno progressivamente quelli più malandati. A Pietraperzia ci sono oltre duecento cassonetti. Quelli tolti dal centro abitato vengono sistemati nelle campagne.

Condannato in primo grado a due anni e sette mesi di reclusione perché accusato di ricettazione di armi e munizioni di provenienza illecita e di minacce di morte, il pietrino Mario Puleo, 58 anni, ricorre ai giudici della seconda sezione della Corte di Appello di Caltanissetta per un nuovo grado di giudizio. L'imputato, nel 1997, avrebbe detenuto illegalmente ed avrebbe portato in luogo pubblico un fucile da caccia calibro 16 a canne mozze e 80 cartucce dello stesso



calibro di presunta provenienza illecita. Armi e munizioni sarebbero state cedute, in una fase successiva, al pietrino Vincenzo Bonferraro che sarebbe stato minacciato di morte per evitare che potesse parlare. In primo grado il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna di Mario Puleo a 4 anni di reclusione e 4 milioni di multa. I giudici hanno assolto



*Il sindaco Caterina Bevilacqua mentre legge l'atto di affidamento*

l'imputato del reato di porto illegittimo di arma da fuoco e di detenzione illegittima di munizioni e di arma e di riciclaggio della stessa arma perché i fatti non sussistono. La sentenza di condanna venne emessa nel maggio 2000.

La città di Pietraperzia è stata affidata alla Madonna della Cava, patrona del paese. L'atto di affidamento alla Vergine Maria è stato letto dal neo sindaco Caterina Bevilacqua. La cerimonia nel piazzale antistante il santuario Madonna della Cava al termine di una fiaccolata per la conclusione dell'anno mariano. Alla processione, partita da contrada Fondachello, hanno partecipato oltre cinquecento persone tra cui il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini ed alcuni consiglieri come Sebastiano Emma, Pietro Paternò e Giuseppe Amico. Alcune devote della Matrice hanno portato a spalla la Madonna di Fatima da Fondachello al santuario. La manifestazione era stata organizzata dal parroco della Chiesa Madre don Giuseppe Rabita. “Alla scuola di Maria - afferma don Rabita - vogliamo seguire il figlio suo per custodirlo insieme a Lei e camminarle accanto tutta la vita”. Il sindaco Caterina Bevilacqua ha dichiarato: “A Te, Maria, affidiamo la nostra libertà, la nostra vita, le nostre famiglie e la nostra città”.

Un centinaio di alunni di terza elementare riscoprono gusti e sapori dell'antica cucina di Pietraperzia. La riscoperta è avvenuta nel progetto “Tutti in cucina”, promosso dalle insegnanti di classe: Rita Bonaffini, Mirella Carà, Maria Calogera D'Urso, Concetta Ferrera,

Elisa Gentile, Santina Gueli, Sara La Rocca, Angela Pimntabuono e Mariella Rindone. Durante i lavori sono state presentate specialità pietrine come *armisànti*, *cuddirèddi*, *pasta di san Gisèppi*, *pagnuccàta*. A conclusione del progetto alunni ed insegnanti hanno offerto uno spettacolo. Gli alunni erano tutti vestiti da mini cuochi ed hanno cantato alla presenza del dirigente scolastico Gianni Nicolosi.

“Qualsiasi considerazione di carattere prettamente personale va fatta nelle sedi opportune. Sono quindi fuori luogo esternazioni fatte al di fuori di tale sede istituzionale. Per noi la questione è chiusa e non intendiamo fare polemiche”. Lo dichiara il segretario cittadino Ds in risposta alla lettera con cui tre componenti del direttivo della Quercia - Fabio Calì, Mariolina Russo e Michele Maimone - lamentano l'assegnazione del sesto assessore della giunta del sindaco Caterina Bevilacqua agli amici di Cuffaro piuttosto che ai Ds. “La nomina del sesto assessore assegnato agli Amici di Cuffaro, che sulla base degli accordi presi nella riunione del 27 maggio scorso doveva spettare ai Ds, non solo contrasta con quanto stabilito dalla Sezione, in quanto si presume sia stata presa dal segretario provinciale del partito, ma rappresenta un'operazione politicamente grave che vanifica ed indebolisce il riformismo”. È quanto si legge nel documento firmato da Fabio Calì, Mariolina Russo e Michele Maimone e indirizzato al segretario e al direttivo cittadino Ds. “Il riformismo - continua il comunicato - non è apertura ai trasformisti ma rinnovamento, cambiamento e apertura ai giovani. Se c'è un cambiamento di linea politica, è doveroso, nel rispetto dei tanti militanti di questo partito, rifare i congressi”. I tre concludono: “Noi ci sentiamo delusi, indignati, mortificati, umiliati e offesi sia sul piano umano, per il venire meno del rispetto di un impegno, sia su quello politico per la scelta insensata e scorretta e ne chiediamo la giusta motivazione”.

Dieci alunni di prima media donano il premio ricevuto dal Comune ai bambini dello Sri Lanka. Protagonisti del nobile gesto: Valeria Cagnino, Tiziana Crisafi, Maria

***I dieci alunni benefattori della media Guarnaccia***



Vanessa Di Gregorio, Ornella Messina, Rosy Messina, Davide Miccichè, Salvatore Nicoletti, Giuseppe Pace, Ilenia Sanfilippo, Giovanni Vancheri. I dieci ragazzi frequentano la prima D della media Vincenzo Guarnaccia. A guidare i dieci benefattori è stata la professoressa Teresa Seminara. I ragazzi avevano ricevuto dal Comune sessanta euro quale premio di partecipazione al Carnevale 2005. I ragazzi avevano manifestato fin dall'inizio la loro intenzione di mandare i soldi di una loro eventuale vincita a popolazioni che versano in uno stato di bisogno. “Appreziamo il nobile gesto dei nostri ragazzi - afferma la professoressa Teresa Seminara - che hanno ben compreso il messaggio di pace e di aiuto nei confronti di popolazioni meno fortunate delle nostre. L'iniziativa di devolvere in beneficenza l'eventuale vincita - ha concluso la professoressa Seminara - era partita proprio dai ragazzi che mi hanno manifestato questa loro intenzione. Io ho accolto con piacere questa lodevole intenzione dei nostri piccoli benefattori”. I dieci ragazzi aggiungono: “Abbiamo voluto dare un piccolo segno di solidarietà a popolazioni che hanno molto bisogno e che sono meno fortunate di noi”.

I nove consiglieri di maggioranza hanno approvato il bilancio di circa 15 milioni di euro e la sua immediata esecutività. Approvati anche la relazione revisionale e programmatica 2005/2007 del bilancio pluriennale 2005/2007 e il programma triennale opere pubbliche per lo stesso periodo. Si è dimesso dalla Margherita e si è dichiarato indipendente

il consigliere comunale Calogero Di Gloria. Con i suoi 23 anni, è il più giovane consigliere comunale. Lui continuerà tuttavia a sostenere la coalizione di centrosinistra del sindaco Caterina Bevilacqua. Ad apertura dei lavori il sindaco ha comunicato



***Calogero Di Gloria***

che il bilancio era lo stesso di quello approvato nelle settimane scorse dalla precedente amministrazione comunale. Solo successivamente verranno apportate eventuali modifiche in sede di assestamento dello strumento finanziario. Si sono astenuti i sei consiglieri comunali di centrodestra. “Non abbiamo avuto il tempo di consultare gli atti”, hanno dichiarato all'unisono i cinque consiglieri Udc Giuseppe Amico, Calogero Barrile, Enzo Calì, Vincenzo Emma e Giovanna Mendola e la ragioniera Enza Di Gloria di An, pure lei all'opposizione. Sono stati i componenti dell'opposizione a chiedere al sindaco il perchè della mancata attribuzione delle deleghe assessoriali. “La

giunta è stata presentata solo otto giorni fa”, ha risposto il sindaco Bevilacqua. “L’assegnazione delle deleghe - ha concluso il sindaco - è un atto molto importante e non va fatto con superficialità; tuttavia ci sto lavorando e a giorni saranno assegnate”. Il consigliere comunale Calogero Di Gloria dichiara: “Le mie dimissioni dalla Margherita sono motivate dal non aver condiviso l’operato della Margherita stessa e la scelta del vicesindaco”. Rosetta Barrile, vice sindaco e segretario del partito di Rutelli, ha replicato: “La Margherita, anche se perde qualche petalo, è ben salda a tutti i livelli. La scelta del vicesindaco - ha concluso la Barrile - è stata decisa dal direttivo sezionale della Margherita in collaborazione con quello provinciale. Il nostro direttivo è stato legittimato dal congresso sezionale del febbraio 2003”.

È iniziata con una messa celebrata dal sacerdote francescano conventuale di Assisi padre Giuseppe De Stefano l’ottava edizione del Memorial Lillo Zarba che si concluderà il 10 luglio. Partecipano le formazioni di Pietraperzia e dei paesi vicini come Barrafranca, Enna e Caltanissetta. Nella prima giornata si sono esibite le scuole di calcio e gli allievi della scuola di ballo pietra



*Ballerini della scuola di ballo Energy dance*

Energy Dance della maestra Rosalba Zarba. . Durante il Memorial, il 20 giugno, ci sarà un’altra esibizione delle scuole di ballo pietrine e la Sagra di “*Lu Pani Cunzatu*” offerto dai panificatori pietrini. All’inaugurazione erano presenti il vicesindaco Rosetta Barrile e il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini. Prevista anche un’altra serata di spettacolo con un gruppo musicale di Pietraperzia.

Supermotard, categoria Prestige. Il centauro pietrino Marco Bauccio nel kartodromo Kinisia di Trapani conclude all’ottavo posto ma per somma di punti mantiene la leadership nella classifica con 150 punti. Alla griglia di partenza, il giovane centauro pietrino era teso, ma riesce ad infilare gli avversari e con prepotenza balza in testa grazie alla sua partenza bruciante. Riesce a dominare la gara per 15 giri. Al termine della prima “manche”, taglia il traguardo in testa. Anche nella seconda Bauccio mantiene il dominio assoluto. Al terzo

giro, quando era sempre al comando, la sua Honda 450 a quattro tempi si spegne sempre nello sterrato e si riavvia solo dopo circa un minuto. Marco riparte dall’ultima posizione ma si lancia subito all’inseguimento dei suoi avversari. Taglia quindi il traguardo in ottava posizione. Marco Bauccio dichiara: “sarò costretto a difendere il titolo 2004 con i denti. Questa - conclude Bauccio - è una prova che mi potrà permettere, in caso di conquista del supermotard regionale 2005, di cimentarmi nel campionato italiano e confrontarmi con piloti agguerriti che corrono anche nel campionato mondiale”.



*Salvatore Selvaggio*



*Kaja Abdullah*

Un incontro per guardarsi negli occhi tra uomini, due uomini che avevano in comune l’amore per una diciassettenne . Passione per la giovane da parte dell’albanese Kaja Abdullah, affetto profondo invece da parte del padre di quella ragazzina troppo “piccola” per avere una relazione. inaccettabile . Così Salvatore Selvaggio , emigrante di origine barrese, si è portato dietro un coltello da cucina e l’ha piantato sul petto dello sfortunato Romeo, dopo avergli tagliato la gola Un’esecuzione avvenuta ieri sera nella centralissima piazza Vittorio Emanuele, sotto gli occhi dei passanti che hanno poi visto quell’uomo barcollare e restare immobile davanti al cadavere. I carabinieri lo hanno trovato così, in uno stato di “tranche ”: è stato portato in caserma ed interrogato . La storia tra i due giovani aveva scatenato la gelosia del padre. Kaja lavorava regolarmente in un ristorante ed è stato ucciso nel giorno del suo ventiquattresimo compleanno. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Enna Antonio Calaresu , dovranno ancora sistemare molti tasselli. Il giovane albanese viveva a Pietraperzia da qualche tempo e abitava in un appartamento di via della Pace, 25. Anche lui non aveva mai avuto problemi con la giustizia . Una tragedia assurda ed incomprensibile. “Ho vendicato l’onore di mia figlia”. Sarebbero le prime parole pronunciate a caldo dal barrese Salvatore Selvaggio dopo l’uccisione del fidanzato di sua figlia.

L'uomo, dopo avere colpito il giovane albanese in varie parti del corpo, si "è diretto" verso il cuore e lo ha colpito in pieno petto sempre con lo stesso coltellaccio da cucina lungo una trentina di centimetri e largo una decina. L'arma è rimasta conficcata nel petto del giovane. Subito dopo il delitto l'omicida si è tolta la maglietta insanguinata e l'ha buttata per terra accanto al cadavere ancora caldo del giovane albanese. Si è quindi rannicchiato, a pochi passi dal cadavere. Selvaggio avrebbe minacciato di morte chiunque si fosse avvicinato a lui. Ad immobilizzarlo ed ammanettarlo ci ha pensato il comandante dei carabinieri di Pietraperzia, maresciallo maggiore aiutante Pasquale Tumminaro. Selvaggio, originario di Barrafranca, aveva sposato una pietrina. Per molti anni era emigrato in Germania. Nel settembre scorso era rientrato a Pietraperzia, abitava nella sua casa di via Monaca, 57 e faceva il muratore. Abdullah Kaja era conosciuto da tutti con il nome di Giovanni. Per un certo periodo l'albanese e la ragazza di 17 anni avevano convissuto. Poi lei era andata ad abitare da una sua parente in una casa del centro storico. Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'omicidio il consigliere comunale Calogero Di Gloria che ha provveduto a deviare il traffico verso altre vie, aiutato, in ciò, dal vigile urbano fuori servizio Michele Ciulla. Sul posto si è radunata una grande folla in assoluto silenzio. Sembra che Salvatore Selvaggio, poco prima di compiere l'effero delitto, abbia bevuto, in un bar della piazza, un caffè ed un mezzo whisky. Si sarebbe quindi diretto verso il giovane e, cogliendolo di sorpresa, lo ha sgozzato. Avrebbe quindi infierito con numerose coltellate sul giovane che cadeva per terra. Il cadavere è rimasto a disposizione del medico legale catanese Fabio Tafuri e del sostituto procuratore di Enna Antonio Calaresu. Solo alle 22,10 è stato prelevato e trasportato all'obitorio del cimitero di Pietraperzia. "Giovanni era un bravissimo ragazzo amato e benvenuto da tutta Pietraperzia - affermano alcuni amici - una persona nobile che aiutava tutti". Il sindaco Caterina Bevilacqua afferma: "L'amministrazione comunale valuterà su eventuali interventi nel funerale di questo sfortunato giovane. Questi fatti non dovrebbero mai essere pensati in una società in cui il rispetto della persona dovrebbe essere alla base della convivenza civile".

Si è conclusa la festa di Sant'Antonio da Padova, organizzata dal parroco di Santa Maria di Gesù, don Giovanni Bongiovanni. Tre le celebrazioni eucaristiche nella chiesa, poi la processione con la statua del santo per le vie del paese.

Si trova ancora all'obitorio del cimitero di Pietraperzia la salma di Abdullah Kaja, il giovane ventiquattrenne albanese ucciso a coltellate sabato sera dal

quarantunenne Salvatore Selvaggio, padre della fidanzata del giovane. Intanto i carabinieri stanno cercando, anche attraverso l'Interpol, il padre ed il fratello di Abdullah per consegnare loro la salma del congiunto. Fino a ieri le ricerche si erano rivelate infruttuose. Il cellulare del padre del giovane albanese squillava a vuoto. A Bari vivono alcuni cugini di Abdullah. Intanto il vescovo di Piazza Armerina Monsignor Michele Pennisi, si è dichiarato disponibile a pagare le spese dei funerali dell'extracomunitario. Le esequie, tuttavia, non potranno essere celebrate a Pietraperzia con il rito della religione cattolica perché Abdullah era musulmano. Intanto gli amici del giovane piangono la sua tragica scomparsa. Giovanni aveva, come unico sogno, quello di riuscire a costruirsi una famiglia a Pietraperzia con un lavoro dignitoso ed onesto. A detta di quanti lo conoscevano, egli era la bontà in persona e mai aveva dato adito ad eventuali screzi o liti con altri. Anche la sua fedina penale era immacolata. L'amministrazione comunale del sindaco Caterina Bevilacqua ha deciso di concedere, per la sepoltura di Kaja Abdullah, un loculo al cimitero di Pietraperzia. Il giovane verrà sepolto, dopo una semplice benedizione della salma - che verrà impartita da un sacerdote di Pietraperzia, in attesa che si facciano vivi i suoi familiari. Gli amici di Abdullah chiedono a gran voce che la benedizione della salma di Abdullah venga impartita nella stessa piazza Vittorio Emanuele in cui il giovane ha trovato una orrenda ed assurda morte. "Abdullah - affermano gli amici - deve andare via da Pietraperzia con tutti gli onori che gli spettano. Infatti lui aiutava tutti e non si tirava mai indietro nei confronti di chi aveva bisogno. Ciao, Abdullah, sei sempre vivo nei nostri cuori". Le forze dell'ordine hanno intanto lanciato un appello a quanti quella sera hanno assistito all'incontro e poi al delitto nell'affollatissima piazza Vittorio Emanuele. Finora si sono rivelate infruttuose le ricerche del padre e del fratello di Abdullah. I militari dell'Arma per le ricerche del padre e del fratello hanno interessato anche l'Ambasciata Italiana a Tirana. L'autopsia, per capire qual'è stata la coltellata che ha provocato la morte, è stata eseguita dal medico legale catanese Fabio Tafuri.

Intanto è stato interrogato, dal Gip Pasqualino Bruno e dal Pm Antonio Calaresu, Salvatore Selvaggio che ha assassinato il giovane albanese Abdullah Kaja. L'uomo era assistito dall'avvocato Giampiero Cortese. Selvaggio ha raccontato, in due ore di interrogatorio, del rapporto difficile tra l'albanese e la figlia. La storia tra i due era iniziata nel dicembre 2004; un sogno d'amore coronato con la "fuitina". Il padre sulle prime non condivide la storia tra i due ma poi la accetta. Tra i due qualcosa non va e la ragazza decide di andare a

vivere da sua nonna. Selvaggio non capisce cosa stia succedendo tra i due giovani. La ragazza sembra che abbia raccontato a sua madre di avere subito molestie dal giovane albanese. Secondo quanto raccontato da Selvaggio agli inquirenti, Abdullah avrebbe dato uno schiaffo alla fidanzata. Lui accompagna sua figlia dai carabinieri e le chiede di denunciare il giovane Kaja. Ma la figlia si rifiuta. Selvaggio allora va a cercare il giovane albanese. Vuole solo fargli paura. Va a casa e prende il coltello ma solo per intimidirlo. Poi arriva in piazza. Trova Kaja che, secondo il racconto di Selvaggio, lo avrebbe spinto e gli avrebbe dato una pedata al basso ventre. Da quel momento l'uomo ha detto di non ricordare più niente. Cosa sia scattato in lui tanto da spingerlo ad uccidere il giovane albanese, non lo sa. Ricorda solo di essersi "svegliato" vicino alla vittima in un bagno di sangue. Il Gip Pasqualino Bruno ha intanto convalidato l'arresto di Selvaggio

I rubinetti di molte campagne e di vari quartieri dell'abitato sono a secco per lo scoppio di una conduttura in contrada Fondachello. E' senza acqua anche la vasca dell'abbeveratoio Canale. Nei giorni scorsi un agricoltore, nel fare manovra, ha tranciato la condotta di alimentazione della vasca i cui tubi in polipropilene erano sistemati provvisoriamente a poca distanza. Le zone con i rubinetti a secco sono: Realdisi, Vignagrande, Cottone, Batia, Ciaramitaro, abbeveratoio Canale. Lo scoppio alla conduttura, interrata ad una profondità di due metri e mezzo, si è verificato domenica intorno alle 14,30. "Aspettiamo l'autorizzazione del proprietario del terreno in cui è interrata la conduttura guasta per intervenire. Infatti il campo in questione è seminato a grano. Siamo disponibili a pagare al proprietario eventuali danni", affermano da Sicilia Ambiente di Pietraperzia, per alleviare i disagi. Intanto è stato messo in funzione l'impianto di emergenza. Per il momento, ad essere maggiormente disagiate saranno le zone che si trovano più in alto, come Magazzinazzo e Don Cola. I motori tuttavia restano in funzione 24 ore su 24 per consentire agli abitanti di tali zone di prelevare l'acqua anche nelle ore notturne. Per tutto il periodo del blackout idrico resteranno a secco anche le fontanelle pubbliche di Canale, Piana e Macello. Gli agricoltori o gli allevatori che avessero assoluto bisogno di acqua potranno andare negli uffici di Sicilia Ambiente in via Enna - zona Macello - per chiedere il prezioso liquido che verrà prelevato, dai tecnici di Sicilia Ambiente, dall'idrante dell'acquedotto rurale.

Un cartello preannuncia la presenza di dossi artificiali nella parte alta di via Verdi, ma in quel tratto di dossi non c'è nemmeno l'ombra. Fino a diversi mesi fa in via Verdi esistevano quattro dossi artificiali in gomma sostituiti con quelli in asfalto. Ma invece di quattro ne

sono stati installati solo tre. Entro la settimana in corso riprenderà l'uso, da parte dei vigili urbani, comandati dal tenente Giovanna Di Gregorio, dell'autovelox. Finora l'apparecchio è stato costretto ad una sosta forzata per interventi di taratura dell'apparecchio stesso. I controlli di velocità verranno fatti a sorpresa con l'autovelox anche nelle strade del paese. Finora le pattuglie con l'autovelox hanno lavorato principalmente sulla veloce Caltanissetta-Gela e su altre strade extraurbane. Verranno intensificati anche i controlli per l'uso del casco e della cintura di sicurezza. Nel 2004 i vigili urbani avevano elevato 655 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e ritirato numerose patenti. Per il controllo del territorio è molto serrata la vigilanza anche da parte dei carabinieri del locale comando o di quelli di Enna e Piazza Armerina. I controlli dei carabinieri si estendono anche alle campagne che circondano l'abitato. Il tenente Giovanna Di Gregorio afferma: "Dobbiamo spesso lamentare la mancata collaborazione della gente nel rispetto delle principali regole del codice della strada. Molti abusano perché i nostri agenti usano principalmente la prevenzione piuttosto che la repressione". I controlli delle forze dell'ordine si intensificheranno anche per combattere la sosta vietata.

Gravi danni alla viabilità per un nubifragio. Alcune frane hanno rallentato il traffico veicolare sul Piano Noci e su altre strade. Sulla strada Piano Noci quaranta auto sono rimaste bloccate per l'acqua ed il fango. La violenta pioggia ha eroso il terreno sottostante, lasciando intatta la sola scorza superficiale del manto di asfalto. I carabinieri hanno regolamentato il traffico leggero per evitare ulteriori danni all'arteria. Sul posto sono arrivati tecnici di Comune e Provincia per valutare i danni ed eventualmente chiudere la strada al traffico veicolare.

Assegnate, da parte del sindaco Caterina Bevilacqua, le deleghe ai sei assessori. Questi gli incarichi assessoriali: all'insegnante Rosetta Barrile - nominata lo scorso 30 maggio vicesindaco - vanno Pianificazione Territoriale ed Urbana, Urbanistica, Piano Regolatore Generale, Riqualificazione urbana, Edilizia privata, Sanatoria edilizia, Manutenzione edifici pubblici, Agricoltura. All'insegnante Calogero Bellante vanno Affari Generali e Istituzionali, Pubblica Istruzione, Servizi Demografici, Protezione Civile e Sicurezza Stradale. Questi gli incarichi all'assessore Gemma Cilano: Politiche Giovanili, pari Opportunità, Associazionismo, Spettacolo, Tempo Libero, Sport, Personale, Formazione e Aggiornamento, Sistema di valutazione del Personale. All'assessore Vincenzo Di Marca è stata attribuita la delega a Igiene e sanità, Politiche Sociali (solidarietà sociale, precariato,

emarginazione emigrazione ed immigrazione), Programmazione Economica e Finanziaria, Bilancio, Patrimonio e Tributi e sistema di controllo degli Investimenti. Questi gli incarichi all'assessore Giuseppe Monte: Cultura, Valorizzazione del Patrimonio Artistico, Archeologico, Culturale, Turismo, Biblioteca Mediatica, Sviluppo delle Tecnologie e delle Risorse Territoriali, Energia Alternativa, Affari legali e Contenzioso. All'assessore Giuseppe Panevino vanno i seguenti incarichi: Attività produttive e Sviluppo Economico, Artigianato, Commercio, Cooperazione, Politiche e Programmi Comunitari, Sportello Unico, Attività produttive, Viabilità interna ed esterna, Servizi Cimiteriali. “Con l'attribuzione delle deleghe - afferma il sindaco Caterina Bevilacqua - abbiamo completato la seconda fase, dopo la prima costituita dalla nomina degli assessori, del nostro lavoro di amministratori che cercheremo di portare avanti nel migliore dei modi al servizio e nell'esclusivo interesse della collettività pietrina. Il nostro - conclude il sindaco Bevilacqua - sarà un lavoro di squadra improntato alla massima trasparenza e collaborazione tra quanti sono chiamati ad operare e lavorare insieme all'amministrazione comunale”.

Una frana inghiottì una strada a causa del violento nubifragio di giovedì scorso e una quindicina di famiglie delle contrade Mandrazzi, Cirumbelle e Vallone dell'oro rimangono isolate dal resto del paese. Altre dieci famiglie sono rimaste isolate, sempre per una frana, in contrada Marano. Il nubifragio ha messo in ginocchio una intera economia. Irrimediabilmente danneggiati i raccolti di frumento e fieno e gravissimi danni anche alla già martoriata Chianiola che collega l'abitato di Pietraperzia con la veloce per Caltanissetta. Sempre a Cirumbelle, Vallone Dell'Oro una fontana del Seicento è scomparsa perché è stata completamente sommersa dal fango. La provinciale Piano Noci per Caltanissetta ed Enna è stata chiusa al traffico per una frana al ponte Ciaramitaro. Un'altra frana di grosse dimensioni si è aperta in contrada San Gisippuzzu, sulla provinciale 96 Pietraperzia ponte Besaro Caltanissetta e a poca distanza dallo svincolo per la veloce Caltanissetta-Gela, bretella di Pietraperzia. Per raggiungere Caltanissetta ora bisogna fare il giro lungo attraverso la statale 560 che porta alla veloce dopo 11 chilometri. I danni provocati dal violento nubifragio ammontano a milioni di euro. Tra le strade off limits vi è anche viale Madunnuzza, franato in diversi punti. “Per raggiungere le nostre case di



*La frana in contrada San Gisippuzzu*

Cirumbelle Vallone dell'Oro - affermano alcuni abitanti della zona, tra cui Giuseppe Chiolo e Rocco Buttiglieri - siamo costretti a percorrere a piedi e in mezzo al fango della campagna oltre cinquecento metri. Immaginate i disagi delle persone anziane come mio padre che ha 74 anni”, gli fa eco Salvatore Rindone, un altro abitante di Cirumbelle Vallone dell'Oro Mandrazzi. Gli abitanti della zona sono costretti ad arrivare a piedi fino alla provinciale 10 Pietraperzia- Riesi e poi continuare verso l'abitato di Pietraperzia distante oltre un chilometro e mezzo oppure farsi prelevare da qualche parente, munito di auto, che abita al di qua dell'insormontabile ostacolo.

Si possono già ritirare allo sportello del Comune o in tutte le organizzazioni di categoria i moduli per segnalare i danni provocati dalle alluvioni del 16 e del 18 giugno. Il consiglio comunale sabato scorso ha approvato un ordine del giorno per la richiesta dello stato di calamità naturale, fatta in seguito ai gravissimi danni provocati in tutti i settori dai due nubifragi. Si chiede anche un consiglio comunale straordinario allargato al presidente della Provincia Cataldo Salerno e ai deputati regionali e nazionali per fare emettere un'ordinanza di Protezione Civile. Nel modello di domanda da presentare al Comune bisogna specificare i propri dati, l'ubicazione del terreno, della casa o delle infrastrutture danneggiate. In particolare nel modulo va dichiarata anche la tipologia dei prodotti come colture erbacee (grano, orzo, veccia), oppure arboree (mandorlo, ulivo, pistacchio, pesco). Per i danni alle strutture e alle infrastrutture vanno precisati il tipo come muretti, strade, recinzioni, opere irrigue. Per i terreni e le infrastrutture bisogna precisare anche la zona di loro ubicazione e l'estensione del danno. Il modello va corredato di fotografie che attestino l'entità dei danni subiti dal singolo proprietario. Intanto molte campagne si presentano completamente allagate e diverse strade sono state gravemente danneggiate. Il “bollettino di guerra” continua con numerosissime case allagate dalla piena, provocata da sei ore ininterrotte di un violentissimo temporale. Tra gli interventi dei pompieri di Enna e di Piazza Armerina vi è quello alla

caserma dei carabinieri. i cui garage si erano completamente allagati, obbligando i vigili del fuoco a lavorare con l'idrovora fino a tarda sera. Gravi danni da allagamento anche nella farmacia della dottoressa Cristina Mendola in via La Masa. Sandro Costa, presidente provinciale Cia, afferma: “I danni maggiori dei nubifragi si sono avuti a

Pietraperzia. Sono andati distrutti non meno di duemila ettari di seminativo. Il territorio di Pietraperzia - conclude Sandro Costa - è letteralmente devastato e si rende necessaria, con assoluta urgenza, un'ordinanza di protezione Civile per riparare i gravissimi danni provocati in ogni settore dalla furia delle acque piovane". Sul nubifragio che ha colpito il territorio di Pietraperzia interviene il presidente provinciale Cia, Sandro Costa. Egli ha inviato una lettera al ministro delle Politiche Agricole e Comunitarie, Gianni Alemanno, al presidente della Provincia, Cataldo Salerno, all'assessore provinciale all'Agricoltura, Cinzia Dell'Aera, al capo ispettorato Agricoltura di Enna, al presidente della Regione, Totò Cuffaro, all'assessore regionale all'Agricoltura e al prefetto, Carmela Elda Floreno, per chiedere interventi ed aiuti nel riparare i gravi danni.

Intanto l'amministrazione comunale informa i proprietari dei terreni che ricadono nei territori di Enna, Barrafranca, Piazza Armerina e Caltanissetta che le richieste di risarcimento per i danni vanno inoltrati ai rispettivi Comuni.

Ignobile atto vandalico al cimitero di Pietraperzia. E' stata danneggiata la lapide con la fotografia posta sulla tomba del carabiniere Gaspare Farulla. Il grave fatto si sarebbe verificato nella notte tra lunedì e martedì. Ad accorgersi, per primo, dell'accaduto ieri mattina è stato Enzo Russo, uno dei custodi del cimitero, che ha avvisato il suo collega Franco Tortorici. I due hanno immediatamente chiamato i carabinieri e gli agenti di polizia municipale che sono arrivati sul posto per i rilievi del caso. Sembra che i malintenzionati siano entrati dopo avere scavalcato un muro di recinzione. Infatti ai lucchetti e alle serrature dei cancelli di ingresso non ci sono segni di infrazione. La lapide e la fotografia sono stati forse danneggiati con un piccone. È la prima volta che a Pietraperzia si verifica un atto di tale gravità. Circa tre anni fa, i soliti ignoti e sempre nottetempo, avevano forzato le tombe di due coniugi morti agli inizi del Novecento, avevano spostato i coperchi delle tombe e li avevano lasciati in quella posizione. Il carabiniere Gaspare Farulla era morto all'età di 32 anni a Monopoli, provincia di Bari, il 4 luglio 1963 durante un conflitto a fuoco con dei malviventi. Il 21 maggio 1964 l'allora

ministro della Difesa Giulio Andreotti gli aveva conferito, alla memoria, una medaglia d'argento al valore militare. La tomba di Gaspare Farulla si trova proprio a pochi passi dall'ingresso principale. Il due novembre di ogni anno viene celebrata una messa davanti a quella tomba alla presenza di autorità civili e militari. Gaspare Farulla a Pietraperzia non ha parenti. Una sua sorella abita a Caltanissetta, mentre un suo fratello abita a Bari. I due congiunti sono stati tuttavia avvisati dai carabinieri di Pietraperzia. Unanime la condanna dei Pietrini per il grave atto vandalico. Il sindaco Caterina Bevilacqua afferma: "Sono delle cose assolutamente inconcepibili, che colpiscono profondamente con un senso di sgomento, perché non si può mai trovare una motivazione che possa minimamente fare comprendere un atto del genere. Ci auguriamo - conclude il sindaco Bevilacqua - che quanti hanno compiuto questo gesto si rendano conto della gravità del gesto stesso". Il presidente dei Rangers d'Italia di Pietraperzia Salvatore Palascino afferma: "È un fatto gravissimo che offende la coscienza e la dignità della società civile oltre che la memoria di uno degli uomini migliori di Pietraperzia. Non si ha più nemmeno rispetto per la morte che è qualcosa di veramente sacro ed inviolabile".

Il vicario foraneo don Giuseppe Carà va in pensione dalla scuola dopo circa 40 anni di servizio. Insieme a padre Carà vanno in pensione altri sei docenti: la professoressa Anna Fava e gli insegnanti Maria Di Gloria, Lucia Mirabella, Tia Nicoletti, Angela Emma Messina ed Angelina Puzzo. Tutti e sette fanno parte dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Una festa in loro onore è stata organizzata nel salone della Scuola Media.



*La tomba del carabiniere Gaspare Farulla danneggiata*

I sei pensionati del Guarnaccia



Supermotard, categorie Sport e Prestige. Il siracusano Felice Dell'Albani e il pietrino Marco Bauccio vincono la gara al kartodromo Millennium Camitici e mantengono la leadership delle rispettive classifiche. Nello stesso pomeriggio di ieri si è svolto il Regionale Sicilia di Minimoto e Scooter. Nella Prestige il leader della classifica, il pietrino Marco Bauccio con la sua Honda 450 a quattro tempi, nella prima manche, nonostante si trovasse in pole position, per una leggera distrazione parte male, scivola in quarta posizione, ma conclude la manche al secondo posto. Nella seconda frazione di gara, Marco Bauccio, invece, parte in testa e mantiene il primo posto fino al traguardo. Per somma di punti Marco Bauccio mantiene quindi il comando della classifica con 125 punti e pone una seria ipotesi anche al titolo 2005 Supermotard categoria Prestige.

Le Poste di Pietraperzia sono al collasso. Due soli impiegati per servire centinaia di utenti. Attese snervanti di ore per il pubblico in fila. Fino alla settimana scorsa a funzionare c'era uno sportello con un solo impiegato. Per tal motivo lo stesso direttore Aldo Livolsi

ha lasciato il suo ufficio di dirigente e si è seduto allo sportello per servire il pubblico. Il motivo di tale disservizio è da ricercare nel fatto che due impiegati sono "fuori servizio", uno perché in ferie ed un'impiegata perché ammalata. Per evitare di bloccare tutto, lo sportello normalmente riservato ai correntisti era stato messo "fuori uso" e quindi anche loro dovevano fare la fila come i "comuni" cittadini. Nei giorni scorsi due anziane signore in attesa del loro turno si sono sentite male. Sono state subito soccorse dal pubblico presente in sala, riprendendosi di lì a poco. Il dirigente Aldo Livolsi afferma: "Di certo è un momento particolare perché ci sono scadenze come Ici ed altre incombenze del genere. Il pubblico dovrebbe avere maggiore pazienza visto che si tratta di periodi particolarmente delicati. Presto sarà attivato, per i correntisti, lo sportello Postamat che consentirà il prelievo di denaro contante. Abbiamo avuto assicurazione dal direttore Fabio Baione - conclude Livolsi - che si sta provvedendo per l'arrivo, alle Poste di Pietraperzia, di tre nuovi impiegati visto che a breve altrettanti andranno in pensione".

Giugno 2005 si conclude con la notizia del ritorno in Albania delle spoglie di Abdullah Kaja. I carabinieri di Pietraperzia sono infatti riusciti a rintracciare, attraverso l'Ambasciata Albanese di Roma, i familiari del giovane, il padre e il fratello. Intanto sulla facciata esterna della casa di via Monaca 66 e 68 - dove il 23

agosto 2004 sarebbe comparsa l'effigie di Padre Pio - gli amici del giovane albanese hanno affisso un cartello con la seguente scritta: "Abdullah Kaja, per noi Giovanni. Per non dimenticare l'11.6.2005 e per non dimenticarti mai. Non ti vogliamo bene con il cuore ma con l'anima perché il cuore un giorno smetterà di vivere mentre l'anima vivrà in eterno. I tuoi più cari amici". in un'altra parte del cartello si legge: "Dio di immensa misericordia, per amore del tuo Figlio che ha voluto condividere con noi l'esperienza del dolore e della morte, al nostro caro Giovanni, di cui piangiamo la scomparsa, dona di essere associato alla risurrezione beata di Cristo Nostro Signore. Amen". Seguono numerose firme di amici e conoscenti. Intanto la salma di Abdullah è partita alla volta dell'Albania su un carro funebre giunto da Tirana. La salma, prima della sua partenza, è stata benedetta, al cimitero, dal vicario generale della diocesi di Piazza Armerina don Giovanni Bongiovanni. A fare da ala alla "cerimonia" un vasto gruppo di amici e conoscenti in lacrime.



*Aldo Livolsi*

**LUGLIO 2005** si apre con la notizia dell'attestato di merito ricevuto dalla quattordicenne Erika Milazzo al termine della scuola media, in quanto si è distinta, in tutto il triennio, in ogni disciplina oltre che per la costanza, la serietà nello studio e la maturità di comportamento. La consegna dell'attestato è stata



*Erika Milazzo e i docenti durante la consegna dell'attestato*

fatta dal dirigente scolastico Gianni Nicolosi

Per le notizie di politica, da registrare il congresso cittadino di Forza Italia per eleggere il nuovo coordinatore degli azzurri in sostituzione del dimissionario Nino Di Gregorio. "Il nuovo direttivo - spiega Di Gregorio - sarà composto prevalentemente da giovani che si sono avvicinati alla politica per la prima volta in occasione delle ultime amministrative e da veterani come il dottore Filippo Salamone.

la professoressa Giovanna Taibi e il dottore Luigi Guarneri. Il congresso - continua Nino Di Gregorio - sarà unitario e saranno il Guarneri e la Taibi a decidere chi sarà il nuovo coordinatore del nostro partito. In FI non ci sono spaccature ma solo unità di intenti a 360 gradi". "Anche se non abbiamo rappresentanti in consiglio comunale, saremo vigili e attenti all'operato della nuova amministrazione comunale. Siamo convinti che il nuovo sindaco terrà in considerazione i nostri suggerimenti. Alle ultime amministrative non abbiamo voluto 'fare le scarpe' al sindaco uscente Luigino Palascino. Noi infatti abbiamo presentato un programma ed un progetto condiviso da tutti noi e dalle segreterie provinciale, regionale e nazionale di FI. Saremo sempre in politica in vista delle regionali e delle prossime politiche. Invitiamo ufficialmente i segretari sezionali di Udc, An e Nuovo Psi a ricompattare la Casa della Libertà".

Per la cronaca nera da registrare la denuncia che si è beccata un uomo di 49 anni, M. L., originario del nisseno. Questi i fatti. M. L., sabato intorno alle 18,30., entra in un bar di viale Marconi e, per motivi ancora poco chiari, comincia a bestemmiare davanti ad una ragazza. Viene allora richiamato da un altro avventore dello stesso bar. Lui, offeso nell'onore, estrae di tasca una pistola regolarmente detenuta e comincia a minacciare di morte i presenti. A questo punto scoppia una rissa nella quale vengono coinvolte quattro persone tutte sui 30 anni. Uno di questi, S. A., strappa di mano l'arma a M. L., esce dal locale e si dà alla fuga. Viene però subito intercettato dal maresciallo Tumminaro che passa casualmente in abiti civili dal luogo dove si stava consumando la rissa. Questi cerca di strappargli di mano la pistola ma S. A. oppone resistenza perché non si era reso conto di trovarsi davanti al comandante la stazione dei carabinieri. Quando lo capisce, gli cede l'arma senza opporre ulteriore resistenza. Le quattro persone, lievemente ferite, vengono trasferite in caserma, e denunciate a piede libero per rissa aggravata. Il proprietario della pistola viene anche denunciato per minaccia a mano armata.

Rubinetti a secco e file di persone, con bidoni e recipienti di vario genere, alle fontanelle pubbliche. In alcune case l'acqua arriva una volta alla settimana e solo per due, tre ore. La causa del disservizio è da ricercare in una delle due pompe di sollevamento dell'acqua di contrada Piana che è stata bruciata da un fulmine durante i violenti nubifragi delle settimane scorse. La situazione è aggravata anche dall'arrivo in paese di numerosi emigrati. "Chiediamo alla gente di pazientare ancora un poco. I nostri operai stanno lavorando alacremente", afferma l'assessore Giuseppe Panevino.

Sono una cinquantina le strade di Pietraperzia

gravemente danneggiate dai nubifragi del 16 e del 19 giugno scorsi. All'appello ne mancano numerose altre ancora non censite per mancanza di tempo. I danni ammontano a milioni di euro. Lo si deduce dalla relazione presentata in consiglio comunale dal comandante di polizia municipale, tenente Giovanna Di Gregorio. Queste le arterie gravemente danneggiate dai due nubifragi: Chianioli, via Verdi, Madunnuzza, Sant'Orsola, Giardinello, Dei Pini, Brodolini, Caduti di via Fani, Vincenzo Ferro, contrade Satanà, Gibbijnu, Piana, Luogo, Don Cola, strade vicinali Don Cola e Runzi, Marano, Cerumbelli, contrade Serra di Mezzo, Piana, Piritto, Santa Lucia, Olivo, stradella Cottone, Portella di Matteo, via Matteo Di Natale, Strada Santuario della Cava, contrade Giancurto, Malanotte, Cucca, Marano, Ararato, Rampallo, Fondachello, Runzi, Favara, Ragaldisi, ponte Vallone di Calogero. Il consigliere Udc Calogero Barrile ha chiesto ed ottenuto di fare inserire nell'elenco anche Arciera, Aiuolo, Camitici e Vagni. Da registrare anche i gravissimi danni alle provinciali 96 Pietraperzia-Ponte Besaro-Caltanissetta e 91 Piano Noci-Enna-Caltanissetta.

I lavori d'aula hanno interessato anche l'intervento per evitare la chiusura del laboratorio analisi di Pietraperzia. Erano presenti il vice presidente dell'Ars Mirello Crisafulli, l'assessore provinciale all'Agricoltura Cinzia Dell'Aera, i presidenti sezionale e provinciale della Cia Salvatore Emma e Sandro Costa, il segretario provinciale Cgil Michele Pagliaro e il deputato regionale della Margherita Carmelo Tumino. Crisafulli ha sottolineato che "il manager dell'Ausl 4 di Enna Francesco Iudica non può sottrarsi a questo confronto e deve impegnarsi perché il laboratorio di analisi di Pietraperzia rimanga in vita". La Dell'Aera, Tumino e gli altri interlocutori hanno promesso il loro intervento per fare dichiarare lo stato di calamità naturale per Pietraperzia. Il consiglio si è concluso con la richiesta di un consiglio comunale straordinario con la partecipazione dei sindaci della Provincia per i danni a Pietraperzia e per mantenere in vita il laboratorio analisi pietrino. Il tenente Giovanna Di Gregorio ha detto che finora le domande per la richiesta risarcimento danni sono una sessantina.

È stato eliminato il dosso in asfalto che si trovava davanti alla scuola materna Canale di Via Verdi. Il dosso in questione infatti ostacolava il passaggio delle acque piovane che si dirigevano nelle case della zona e che sono di fronte alla scuola.

Hanno rubato duecento capre ad un allevatore pietrino, Filippo D. C., 26 anni, che ha presentato una denuncia ai carabinieri del locale comando. Ha detto che le sue capre avevano il codice auricolare e che al momento del furto erano nella sua proprietà di contrada Rinello.

A 150 anni dalla chiusura, rinasce l'antica chiesa della Madonna del Monserrato di contrada Serre. Il tempio era crollato per l'abbandono e l'incuria e ora è stato ricostruito, a proprie spese dal geologo pietrino Salvatore Palascino. L'inaugurazione della chiesa avverrà il 31 luglio alle ore 18 con la presenza del vescovo monsignor Michele Pennisi e di don Giovanni Bongiovanni, vicario generale della diocesi armerina e parroco di santa Maria di Gesù da cui dipende la chiesa del Monserrato. L'antica chiesa delle Serre, costruita intorno agli inizi del X secolo dopo Cristo, fu dedicata alla Madonna del Monserrato. La festa della Madonna del Monserrato si celebrava ogni anno il giorno di Pasquetta. L'antico tempio, verso la metà del 1.800, fu abbandonato per la mancanza di custodia e per le difficoltà a salire sulla collinetta Serre dove la chiesa sorgeva. Il 15 maggio 1855 il vescovo Agostino Sajeve la chiuse al culto e, in seguito all'abbandono, essa crollò e rimasero solo pochi ruderi. Nel tempio ricostruito ex novo da Salvatore Palascino sono state riproposte le tecniche originarie come il pavimento, opera dei maestri Fratantoni di Santo Stefano di Camastra, che riproduce quello settecentesco della chiesa del Carmine. Il portone di ingresso, in castagno e rovere e con cardini in ferro, e il soffitto in legno di abete, sono invece opera del maestro pietrino Pino Bevilacqua. La croce gigliata in ferro battuto e le catene cantonali sono state realizzate dal maestro Liborio Tolaro, anche lui di Pietraperzia. I decori della capriata sono stati invece realizzati dal pittore pietrino Enzo Spampinato e riproducono la Via Crucis. Al portone è stata applicata una serratura in ferro, sul tipo di quelle antiche, realizzata dal maestro pietrino Francesco Di Gregorio. Salvatore Palascino, sposato con Stefania Di Cataldo, ha due figlie ed a sua volta è figlio dell'ex sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino. La finestra retrostante la nuova chiesa delle Serre si affaccia sul panorama di Pietraperzia e il crocifisso riprodotto sulla vetrata della finestra è situato, in prospettiva, sopra il castello Barresio, quasi a benedire l'abitato di Pietraperzia. Nella nicchia centrale sopra l'altare ci sarà l'immagine della Madonna di Monserrato circondata dagli angeli e dai benedettini. Nella vetrata della finestra anteriore è invece riprodotta la Madonna di Monserrato e, in quelle laterali, San Benedetto e sua sorella Santa Scolastica. Nella facciata esterna, sotto la finestra della Madonna, vi è lo stemma dei Benedettini scolpito in pietra calcarea. Salvatore Palascino afferma: "Essendo io il proprietario di questo terreno dove sorgeva questa antichissima chiesa, ho



Salvatore Palascino davanti alla chiesa del Monserrato

voluto fare rinascere il tempio scomparso ove si celebrava il secolare culto della Madonna del Monserrato. La ricorrenza dei 150 anni dalla sua chiusura è apparsa un segnale inequivocabile. Il lavoro è stato assai arduo ed impegnativo poiché sono stati curati tutti i particolari possibili. Alla fine il risultato ottenuto, con la protezione della Madonna del Monserrato, ci ha ripagato di tanto impegno". A quando risale la sua idea di ricostruire la chiesa? "È da parecchi anni che coltivo dentro di me questa idea e non mi sono fatto sfuggire la ricorrenza dei 150 anni dalla chiusura di questo sacro

edificio". A quando risale la posa della prima pietra per la chiesa che doveva rinascere? "All'aprile 2004. La nostra idea è quella di fare rifiorire, nel luogo campestre delle Serre che domina Pietraperzia, il culto della Madre di Nostro Signore Gesù Cristo che è la Madre di tutti noi".

L'Istituto Comprensivo Vincenzo Guarnaccia è stato individuato come capofila, tra cinque scuole del territorio provinciale, per l'applicazione della riforma Moratti nel Progetto "Risorse nel contesto dei Laboratori di Ricerca sugli oggetti della riforma Labor". Le altre scuole coinvolte nel progetto sono il primo circolo Europa ed il secondo circolo Don Bosco di Barrafranca, il primo circolo Ingrassia di Regalbuto e l'istituto comprensivo Luigi Capuana di Piazza Armerina. Le cinque scuole si sono unite in rete. L'applicazione del progetto sulla riforma viene sviluppato in collaborazione con l'istituto regionale ricerca educativa di Palermo. L'istituto "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia l'anno scorso era stato individuato tra le ventuno scuole della Sicilia per la sperimentazione della Riforma. Ora arriva il meritato riconoscimento. L'istituto conta circa 250 docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario - Ata - e oltre mille e 200 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. "Il progetto e la costituzione in rete - affermano il dirigente scolastico Gianni Nicolosi e i suoi due collaboratori Mariella Balistreri e Totò Mastrosimone - ci offriranno la possibilità di confrontarci con altre scuole a sicuro vantaggio della qualità del servizio scolastico per quanto riguarda principalmente gli aspetti formativi degli alunni e la crescita professionale dei docenti".

Lo stanziamento di settemila e 500 euro è stato deliberato dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per i minori nati al di fuori del matrimonio. La delibera, approvata su proposta del dottor Vincenzo Di Marca, assessore servizi alla Persona e Promozione Locale, è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Si è concluso con la vittoria dell'Ikebana su Regina Margherita per 5-2 l'ottava edizione del Memorial di calcio a sei Lillo Zarba. Questi gli atleti dell'Ikebana: Giancarlo Femminile, Tony Lorina, Giuseppe Femminile, Gianfilippo Messina, Giuseppe Scaletta, Davide Ligambi, Danilo Vinci, Giampiero Aiesi, Vincenzo



*Il castello Barresio*

Pagliaro. Alla manifestazione, che aveva preso il via il cinque giugno scorso, hanno partecipato 32 squadre e quattro scuole calcio. Il Memorial è stato organizzato dal gruppo Comunità Nuova Frontiera Lillo Zarba, assistente spirituale il conventuale di Assisi padre Giuseppe De Stefano. Ad apertura del Memorial gli organizzatori hanno consegnato a Filippo Carciofalo, figlio di Sandrino Carciorfalo, un telo bianco. Il gruppo Sport della Frontiera Lillo Zarba è formato da Pino Pergola, Michele Fiaccaprile, Giuseppe Di Greogorio, Franco Cigna, Salvatore Di Marca, Giuseppe Scaletta, Filippo Bevilacqua, Michele Rosselli, Marco Di Cataldo e Carmelo Monteforte. "I ragazzi che organizzano il Memorial - affermano Giuseppe Di Gregorio e Pino Pergola - sono di volta in volta diversi e ogni anno entrano, tra gli organizzatori, nomi nuovi".

È stata approvata dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua la delibera per interventi a favore delle famiglie bisognose. La somma stanziata è di circa quattromila e 500 euro. Diecimila e 500 euro sono stati stanziati come sostegno economico e rimborso spese viaggi verso i centri di riabilitazione per i disabili. Altri quattromila euro sono stati erogati per pagare sei mesi di retta di ricovero per un'anziana in una casa di riposo di Montedoro, nel Nisseno. Undicimila e 500 euro sono stati stanziati, sempre dalla giunta Bevilacqua, per l'assistenza economica ex Enaoli - orfani dei lavoratori italiani ed ex Anmil. Le delibere sono state approvate su proposta dell'assessore Vincenzo Di Marca.

Via Verdi al buio da due sere per buona parte della sua estensione. Senza luce anche piazza Filippo Anzallo che incrocia via Verdi nella parte bassa. A salvarsi dall'improvviso black out è via XXV Aprile, a poca distanza da Piazza Anzallo e dal plesso della materna Canale. I tecnici dell'Enel, a cui il guasto è stato segnalato, hanno risposto che l'illuminazione pubblica è di competenza del Comune. Via Verdi e piazza Anzallo sono illuminate soltanto dalle insegne dei negozi. Quando i negozi chiudono le due strade piombano nel buio più assoluto. Il vicesindaco Rosetta Barrile afferma: "Si stanno potenziando i contatori degli impianti di illuminazione di via Verdi e viale della Pace per evitare che quando piove i quartieri adiacenti a tali

vie rimangano al buio".

Due euro. È il prezzo del biglietto di ingresso per visitare il medievale castello Barresio. Lo ha stabilito il sindaco Caterina Bevilacqua sulla scorta del regolamento approvato alcuni mesi fa dal consiglio comunale. L'accesso resta gratuito per i minori di 14 anni, per gli anziani di oltre

65 anni, per le scolaresche e per gli universitari. Per eventi particolari come seminari, convegni, congressi, mostre d'arte ed ogni attività di carattere culturale e promozionale, compatibile con l'immagine del monumento, la tariffa verrà stabilita di volta in volta. I soggetti che chiedono l'uso del castello per tali eventi, dovranno depositare nella tesoreria comunale una cauzione del 20 per cento della tariffa stabilita per l'evento, per risarcire il Comune di eventuali danni provocati al Barresio o alle sue strutture. La determinazione del sindaco è stata presa sulla base del Regolamento e sulla scorta dei "suggerimenti" dell'architetto Paolo Sillitto, funzionario Tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune. Riduzioni della tariffa sono previste per i residenti e per i residenti all'estero.

Il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini e il consiglio comunale a muso duro contro gli "scippi" nel campo della sanità a Pietraperzia. "È opportuno - afferma Michele Bonaffini - che si cominci a parlare di Pietraperzia per dare alla nostra collettività dei servizi. Non è più accettabile che si continui a deprecare di servizi e di strutture il nostro paese. Mi sto attivando per comprendere per quale motivo a Pietraperzia ancora non è stato aperto il presidio territoriale di emergenza - PTE -, localizzato proprio a Pietraperzia". e se corrisponde al vero che qualcuno voglia trasferirlo in qualche altro Comune, considerato che in provincia di Enna era prevista l'apertura di un solo PTE localizzato proprio a Pietraperzia". Intanto il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno con cui incarica il sindaco Caterina Bevilacqua di adoperarsi perché venga convocata una conferenza di sindaci della provincia perché si esamini globalmente il problema Sanità a Pietraperzia. "Il consiglio comunale - si legge nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dall'aula - premesso che l'assessore alle Politiche Sanitarie ha relazionato al Consiglio sulle posizioni espresse in un incontro con l'Amministrazione comunale dal direttore generale dell'Asl 4 di Enna, Francesco Iudica, considerato che la posizione espressa da detto manager circa l'organizzazione dei Servizi sanitari a Pietraperzia è stata accolta da forti contrarietà da

parte dell'Amministrazione Comunale pietrina, considerato che pare opportuno procedere ad un chiarimento con il dottore Francesco Iudica e che tale chiarimento è opportuno avvenga all'interno del consiglio Comunale, accertato che Pietraperzia è dotata di nuove ed idonee strutture sanitarie come il poliambulatorio e il Day Hospital e il Ras, impegna il sindaco ad attivare ogni iniziativa utile a promuovere in tempi rapidi una conferenza dei Sindaci, dove discutere del futuro dei Servizi Sanitari a Pietraperzia”.

Dopo una settimana di black out, in via Verdi e in piazza Filippo Anzallo è tornata la luce. Sono stati infatti potenziati i contatori e quindi il problema sembra risolto.

La villa comunale di viale Marconi cambia volto. Lo ha deciso l'amministrazione comunale del sindaco Caterina Bevilacqua. la necessità degli interventi è stata segnalata dai custodi della villa: Calogero Bongiovanni, Giovanni Tummino e Salvatore Siciliano. “Abbiamo raccolto oltre trecento firme di cittadini perché ci dessero pareri e suggerimenti sugli interventi migliorativi da effettuare alla villa comunale”, affermano i tre custodi del parco urbano. Verranno riverniciate le panchine, sostituiti i cestini per i rifiuti e potate le piante. Verranno messe a dimora nuove piante e riverniciate le inferriate della recinzione. Altri interventi riguarderanno anche il potenziamento dell'illuminazione della villa stessa.

Per le notizie di sport, la squadra di calcio a cinque delle giovanili “Sport e Salute” di Tina Barravecchia e Rocco D'Anna si è affiliata con l'Empoli, formazione di serie A. (FOTO N° 5 BIS La formazione “Sport e Salute”). La Sport e Salute di Pietraperzia è l'unica formazione della provincia di Enna ad essersi affiliata con una squadra della massima serie. La società pietrina attualmente cura: Primi Calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi e Allievi. Gli allenatori di Sport e Salute sono Franco Cigna, Rocco D'Anna, Angelo Di Gregorio, Giuseppe Di Gregorio e Michele Fiaccaprile. La Sport e Salute fino a due anni fa curava pure la squadra di calcio a 11 di adulti e la squadra femminile con cui aveva disputato anche i campionati regionali di calcio a cinque. Poi si era ritirata per carenza di fondi e di atleti. “L'anno scorso - afferma Rocco D'Anna - abbiamo cercato di ravvivare il settore giovanile e quest'anno abbiamo avuto l'occasione di affiliarci con l'Empoli e non ce la siamo fatta sfuggire anche perché la società toscana è molto seria, senza nulla togliere alle altre società, e cura pure il settore giovanile. Quest'anno - continua Rocco D'Anna - stiamo cercando di risolvere il problema campo sportivo. In proposito, abbiamo trovato la piena disponibilità dell'assessore allo Sport e Turismo Gemma Cilano che si è dichiarata pronta a

venire incontro alle nostre esigenze. Il problema campo sportivo riguarda quello vecchio di viale Marconi, in pessime condizioni e quello nuovo di contrada San Gisippuzzu che manca dell'illuminazione e della tribuna. “Noi, per allenarci - continua Rocco D'Anna - abbiamo bisogno di un campo sportivo dotato di illuminazione”. Rocco D'Anna nutre anche il pensiero di “risuscitare” la squadra di calcio a 11: “In un prossimo futuro vogliamo ripetere l'esperienza di una formazione di calcio a 11 ripartendo da dove ci eravamo fermati due anni fa”. La Sport e salute, come calcio a 11, era nata nel 1992. “Alla fine di agosto - conclude D'Anna - riprenderemo gli allenamenti e speriamo di ritrovare un riscontro maggiore e una maggiore affluenza nei giovani locali che sono una risorsa molto valida per la nostra comunità”.

Una boccata di ossigeno per Pietraperzia nella quantità di acqua potabile che passa da 23 a 28 litri al secondo. Il sindaco Caterina Bevilacqua rivolge un appello ai cittadini perché non sprechino l'acqua.. “Considerato che per il nostro territorio - si legge nel comunicato del sindaco - da sempre le riserve idriche non sono soddisfacenti, risulta necessario contenere l'eccessivo consumo di acqua soprattutto durante il periodo estivo. Si invitano i cittadini ad usare con parsimonia l'acqua al fine di prevenire i disagi, evitando sprechi inutili come i lavaggi dell'auto, giardinaggio, consumi superflui di vario genere”. Una ventina di giorni fa il sindaco Bevilacqua e l'assessore Di Marca avevano chiesto al commissario straordinario per le acque di Palermo Totò Cuffaro l'aumento della quantità di acqua destinata a Pietraperzia. “Cinque litri in più al secondo - conclude l'assessore Di Marca - significa che nel giro di 24 ore nelle vasche del nostro Comune ne arrivano 330 mila in più”.

In una calda serata di fine luglio centinaia di persone sono state costrette, prima dell'orario stabilito, ad uscire dalla villa comunale di viale Marconi, in quanto uno dei custodi, Totò Siciliano, doveva chiudere la struttura essendo il suo orario di lavoro terminato. Al suono della sirena, che preannunciava la chiusura della villa, tutti i visitatori tra cui molti bambini e diversi emigrati - particolarmente numerosi in questo periodo - sono stati costretti a sloggiare. Poche ore prima il vicesindaco Rosetta Barrile aveva comunicato al custode Siciliano di lasciare aperta la villa sino a mezzanotte. Sarebbe stata cura della polizia municipale andare sul posto per chiudere. Siciliano invece non ha ascoltato il “consiglio” del vice sindaco ed ha chiuso la struttura. “Io ho ricevuto un ordine di servizio - afferma Siciliano - da parte dell'architetto Isabella Iannello, capo settore Ufficio Tecnico Comunale di Pietraperzia - che impegna il mio orario lavorativo dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 21. Di conseguenza appare

chiaro come io mi sia semplicemente attenuto a quanto indicato nell'ordine di servizio". Dopo la chiusura, numerose persone sono rimaste davanti ai cancelli sbarrati della villa comunale rallentando la circolazione che in viale Marconi a quell'ora era particolarmente intensa.

L'assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo, diretto da Gemma Cilano, ha diramato il calendario dell'estate pietrina 2006. Le "danze" si apriranno il 30 luglio con l'esibizione, alle 21 in piazza Vittorio Emanuele, de "I Tinturia". Il 16 agosto, sempre alle ore 21, sarà invece la volta di Cristiano Malgioglio. In uno spettacolo di varietà e cabaret insieme a Massimo Spata e a Zero Assoluto. Nel calendario, una trentina di serate, ci sono spettacoli per tutte le fasce di età. L'estate pietrina 2005 si chiuderà il 20 agosto con il concorso di Pittura e Scultura bandito dalla Accademia Cauloniana. Queste le altre manifestazioni: il 31 luglio, il 7 e l'otto agosto alle 21 in piazza Vittorio Emanuele rispettivamente "Ballando sotto le stelle" della scuola di ballo "A. S. Sport e Salute" di Tina Barravecchia, "Esibizione di Ballo" della scuola di ballo "Energy Dance" di Rosalba Zarba e "Spettacolo di danza" della Meeting Karate e coreografia del musical "Notre Dame de Paris". Il liscio alla villa alle ore 21 nelle seguenti serate: 3, 10 e 17 rispettivamente con Avis, il gruppo di Michele, Ornella e Giuseppe e Gli Intramontabili. Cinema d'estate alla villa il primo agosto, il 4 e l'undici dello stesso mese con Manuale d'Amore ed Harry Potter. Il 2, teatro con una compagnia che ancora non si conosce e il 12 sempre teatro con la Sac di Pino Toscano che porterà in scena "Na para di frati". "Caccia al tesoro" il 4 alle 18 in piazza Vittorio Emanuele mentre il 5 "La Dama del Castello". La vincitrice parteciperà al concorso "Dame medievali" di Sperlinga. Il sei agosto in piazza alle 21 "Artisti di Strada" e il 9 "Pietraperzia nel mondo", giornata degli emigrati, Raduno dei carretti siciliani, esibizione del gruppo folk e sagra di "Li cosi duci e li cuddireddi" - dolci tipici pietrini preparati dai cittadini - e, dalle ore 18, tour della città. L'undici agosto alle 21 in piazza Vittorio Emanuele "Caffè Concerto". Il 13 alle 18 raduno ippico "Pietraperzia a cavallo"; alle 21,30 "Notte Bianca" nelle piazze Vittorio Emanuele, Matteotti e Castello Barresio con i gruppi musicali pietrini e con le due bande cittadine. Il 14 festa della "Madonna della Cava" nell'omonimo santuario. Il 15 agosto in piazza Vittorio Emanuele (ore 21) il gruppo di musica popolare mediterranea "Terra". Il 18 in piazza "Federico Show Music" e cabaret con Federico Perrotta, Vito Ubaldini e l'artista barrese Gaetano Ingala. Il 19 alle 21, nel piazzale antistante la scuola media Vincenzo Guarnaccia, discoteca con la scuola di ballo della maestra Rosalba Zarba. L'assessore Gemma Cilano afferma: "Abbiamo cercato di privilegiare gli

artisti pietrini e, con gli spettacoli, abbiamo accontentato persone di ogni fascia di età".

Dopo una chiusura di circa 20 anni, riapre al traffico la provinciale 10 Pietraperzia-Riesi, all'altezza di ponte Braemi. Riaperta invece a tempo di record la provinciale 91 Pietraperzia-Enna che passa da Piano Noci (FOTO N° 7 BIS la Provinciale 91 Piano Noci) e la provinciale 78 Bivio Ramata-Barrafranca. La 10 per Riesi era stata interessata da alcune frane nel 1989. Negli anni era stata provvisoriamente sistemata, ma rimaneva sempre chiusa al traffico. Ora la provincia di Enna è intervenuta in maniera definitiva e la strada è stata riaperta al traffico. L'arteria è molto importante perché è l'unica strada che da Pietraperzia permette di raggiungere centri di mare come Gela e Licata. Anche la 78 Bivio Ramata-Barrafranca era stata danneggiata da numerose frane. Sulla 91 Pietraperzia-Piano Noci-Enna la piena provocata dai nubifragi del 16 e del 19 giugno scorso aveva eroso il terreno sottostante il ponte Ciaramitaro ed era rimasta indenne soltanto la scorza superficiale. Ora la Provincia è intervenuta con lavori massicci. Le pendici del ponte sono state rinforzate con muri di sostegno in cemento armato e lo stesso guardrail è stato "annegato" nel cemento armato per evitare che la barriera metallica, in caso di incidente, possa cedere e fare volare qualche auto nella sottostante scarpata.. Sul fronte opposto, la provinciale 96 Pietraperzia-Ponte Besaro-Caltanissetta è sotto osservazione da parte della Provincia in vista degli interventi che verranno condotti in sintonia da Provincia, Comune di Pietraperzia ed Anas. La 96 è importante perché porta allo svincolo della veloce Caltanissetta-Gela, bretella di Pietraperzia. Il geometra Salvuccio Messina, gruppo viabilità della Provincia per Barrafranca e Pietraperzia, afferma: "Abbiamo lavorato sodo per riaprire delle arterie che costituiscono, per il territorio della nostra Provincia, una valvola di sfogo ed una grande risorsa. Il nostro grazie - conclude Salvuccio Messina - al presidente della Provincia Cataldo Salerno, all'assessore provinciale Lavori Pubblici Nino Pantò e all'ingegnere Antonino Castano - responsabile viabilità della Provincia - che si sono prodigati per risolvere in maniera definitiva il problema molto importante qual è appunto quelle delle strade della nostra Provincia e delle vie di grande comunicazione". Una piscina ed una nuova palestra verranno realizzate in contrada Fondachello dall'associazione sportiva A. S. Sport e Salute di Tina Barravecchia e Rocco D'Anna. Quella che sta per aprire in contrada Fondachello è l'unica piscina aperta al pubblico a Pietraperzia. Un punto per la vendita di oggetti tipici di Pietraperzia verrà invece aperto da Maria Milazzo in Panevino in contrada Bivio Luogo, di fronte al Palasport, sulla

statale 191 Pietraperzia-Barrafranca. Per i due interventi il consiglio comunale ha dato parere favorevole all'unanimità. Le due pratiche sono state esitate favorevolmente, prima che approdassero in aula, dallo Sportello Attività Produttive del Comune. Responsabile del procedimento è il ragioniere Pino Di Gloria. Ad inizio dei lavori d'aula il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini ha invitato il consiglio ad un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime degli attentati terroristici delle settimane scorse. Approvata all'unanimità anche la proposta del presidente Bonaffini di inviare un comunicato ai vertici delle Poste per protestare contro i disagi che subisce ogni giorno il pubblico all'ufficio postale di Pietraperzia. E' stata approvata all'unanimità anche la proposta del consigliere Udc Calogero Barrile per chiedere il pagamento in anticipo degli aiuti comunitari all'agricoltura per i danni provocati a Pietraperzia dai nubifragi del 16 e del 19 giugno.

**AGOSTO 2005** comincia con la notizia della nomina, con determina sindacale, di tre nuovi componenti di Pietraperzia al Consorzio Asi, Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna. Si tratta del consigliere comunale Calogero Di Gloria, del sottufficiale di polizia penitenziaria Germano Emanuele Bonincontro e del ragioniere Filippo Di Blasi. Di Gloria, con i suoi 23 anni, è il più giovane consigliere comunale pietrino. Bonincontro, 31 anni, alle amministrative di maggio è stato il primo dei non eletti nella lista Palascino Sindaco. Il ragioniere Filippo Di Blasi, 33 anni, è l'unico dei tre che non si è presentato come candidato alle amministrative 2005. I tre nuovi componenti sostituiscono Michele Romano e il geometra Giuseppe Barrile. Di Gloria, Di Blasi e Bonincontro affermano: "Siamo grati al sindaco Caterina Bevilacqua per la fiducia che ci ha voluto accordare. Cercheremo di operare al meglio e nell'esclusivo interesse della collettività".

È stata inaugurata la nuova chiesa rurale della Madonna del Monserrato. L'inaugurazione con una

#### *Inaugurazione della chiesa del Monserrato*



messa concelebrata dal vescovo della diocesi armerina monsignor Michele Pennisi, dal vicario generale della diocesi don Giovanni Bongiovanni, dal cancelliere della curia monsignor Emanuele Cassarà e dal parroco della Matrice di Pietraperzia don Giuseppe Rabita, direttore dell'ufficio stampa della diocesi. Tra gli invitati: il sindaco Caterina Bevilacqua e il suo vice Rosetta Barrile. Ad apertura delle celebrazioni la piccola Sofia Palascino, 5 anni, figlia del geologo Salvatore Palascino, ha tagliato il nastro. Prima della messa, monsignor Cassarà ha letto la bolla del vescovo che benedice la nuova chiesa e ne autorizza l'apertura al culto. A fare da ala alle celebrazioni: il coro della Matrice diretto dal maestro Pino Amico e l'accompagnamento musicale di Salvatore Legname. "L'opera - afferma monsignor Cassarà - è stata voluta dalla famiglia del dottore Salvatore Palascino per rivitalizzare una memoria storica, quella del culto alla Madonna del Monserrato". Il vescovo, all'omelia, ha affermato: "Il tempio indica l'amore reale di Dio verso l'uomo. Indica anche la presenza di Dio in mezzo agli uomini e costituisce il segno dell'amore vicendevole tra gli uomini. Alla Madonna delle Serre - ha concluso il presule - affidiamo la città di Pietraperzia e Lei, da questa collina Serre, vegli sulla città di Pietraperzia che vive intensamente i valori del cristianesimo". All'offertorio i doni sono stati portati all'altare da Sofia Palascino (le ostie), da sua madre Stefania Di Cataldo (l'acqua e il vino) e da Salvatore Palascino che ha portato il calice.

Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua alla ristampa di tremila copie della guida turistica "Pietraperzia, una guida rapida. Ambiente, arte e storia". La prima edizione risale all'anno 2000. La somma stanziata dalla giunta Bevilacqua è di duemila e 500 euro. La delibera è stata approvata su proposta dell'assessore al Turismo Gemma Cilano e alla Cultura Giuseppe Monte. Le notizie del libro sono fornite dall'architetto Paolo Sillitto, funzionario Tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune. Nella guida turistica, con numerose foto a colori, si fa la storia dei primi insediamenti nel territorio di Pietraperzia come Monte Grande, Tornabbé-Fastuchera, Rocche, Aratato e numerosi altri siti. Si passano poi in esame gli altri periodi storici e i relativi monumenti come la fattoria romana Runzi, il medievale castello Barresio, il rinascimentale palazzo del Governatore. Si parla poi di feste e tradizioni come *Lu Signuri di li Fasci* del Venerdì Santo e la festa di San Giuseppe. Il volume si chiude con la proposta di alcuni itinerari turistici ed alcuni indirizzi utili.

Circa 780 euro sono stati deliberati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per l'assistenza tecnica delle macchine per ufficio del Comune. L'affidamento avverrà mediante trattativa privata.

L'attuale servizio di assistenza tecnica viene prorogata di un altro mese e fino a settembre.

Paola Santonocito, 14 anni, figlia di Filippo Santonocito, e di Eleonora Biondo, è stata eletta Dama del Castello 2005. Paola, che frequenterà il quinto ginnasio, vestiva i panni di Ademira Di Aversa moglie di Abbo Barresi, capostipite della famiglia Barresi; era accompagnata da Luigi Cavallo nelle vesti di Abbo Barresi. Secondo e terzo posto, invece, per Luana Di Lorenzo e Damiana Rindone. A contenderle la palma di Dama del Castello si erano presentate anche altre dieci ragazze. Questi i loro nomi: Federica Alaimo, Luana Di Lorenzo, Daniela Giusa, Giulia Nicoletti, Damiana Rindone, Stefania Rizza, Valentina Russo, Paola Santonocito, Giusy Tamburello, Laura Zarba. La manifestazione, organizzata dall'assessorato al Turismo diretto da Gemma Cilano e dal Pit "2kibu", diretto da Alessia Falzone e Pino Toscano, si è tenuta nello spiazzale antistante il medievale castello Barresio. Questi i personaggi maschili: Antonio Bevilacqua, Luigi Cavallo, Gino Corvo, Calogero Maddalena, Gianfilippo Monachino, Danilo Puzzo, Simone Spampinato. Erano presenti il sindaco Caterina Bevilacqua e la giunta municipale. Durante la manifestazione sono state recitate, da parte di Concetta Cilano e Vitale Vancheri, poesie del poeta e scrittore pietrino Vincenzo Rindone e di altri poeti siciliani.



*Paola Santonocito e Luigi Cavallo*

Molto bella la storia di Donna Alidona e Bellopede cantata dal cantastorie pietrino Angelo Maddalena. La scenografia era stata preparata dall'artista pietrino Piero Puzza nghera.

Della giuria facevano parte il sindaco Caterina Bevilacqua, l'assessore Gemma Cilano, l'architetto Paolo Sillitto, l'artista Piero Puzza nghera, la professoressa Oberdana Di Pasquale e il commerciante Alberto Adamo. I costumi dell'epoca erano stati messi a disposizione dall'Istituto Comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia.

Il pietrino Salvatore Siciliano è stato eletto dal consiglio comunale all'unanimità presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune di Pietraperzia. Gli altri due componenti del collegio dei revisori dei conti sono Giuseppe Adamo di Enna e Giovanni Interlicchia di Valguarnera. I tre

sostituiscono Totò Russo, Rosaria Di Vincenzo e Mario Fontanazza, giunti al termine del loro mandato. Salvatore Siciliano, 35 anni, si è laureato in Economia e Commercio all'Università di Catania. È figlio di Angelino Siciliano, ex direttore delle Poste di Pietraperzia. La domanda per fare parte del collegio dei revisori



*Salvatore Siciliano*

dei conti del Comune era stata presentata da nove dottori commercialisti, cinque ragionieri e 12 revisori contabili. Salvatore Siciliano afferma: "Sono profondamente soddisfatto per questa nomina e ringrazio quanti hanno posto la fiducia in me. Cercherò di assolvere a questo delicato compito - conclude Salvatore Siciliano - nel migliore dei modi".

Durante i lavori d'aula il consigliere Udc Calogero Barrile ha chiesto al presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini se fosse stato predisposto il documento per chiedere il pagamento dei danni provocati dai nubifragi del 16 e del 19 giugno. La replica del presidente Bonaffini: "È in fase di stesura".

Trentacinque squadre, per un totale di circa duecento ragazzi, hanno partecipato alla Caccia al tesoro inserita nell'Estate Pietrina 2005 organizzata dall'assessore al Turismo Gemma Cilano. Per la vittoria finale si sono sfidate, nell'ultima prova e nel tiro alla fune, le squadre "Allegra Cori" e "Comu veni si cunta". Alla fine la vittoria è andata alla squadra "Allegra Cori" formata da Marilena Costa, Rosanna Pergola, Vincenzo Rapisardi, Giovanni Russo e Rosaria Russo. La squadra "Comu veni si cunta", classificatasi al secondo posto, era formata da Ilenia Asaro, Michele Messina, Nicolò Milano, Federica Nocilla, Angela Serio. La caccia al tesoro, partita da piazza Vittorio Emanuele, era stata organizzata da Eusebio Castellano, Gino Corvo, Liviana Milazzo, Enza Serio, Giusy Tamburello, e Fabrizio Tolaro. Molto impegnative le prove da superare come la domanda sul numero dei sindaci di Pietraperzia (quaranta), o l'anno di ritrovamento della Madonna della Cava, oppure tradurre vocaboli e frasi in francese. Altre prove: individuare alcune vie o altre caratteristiche di Pietraperzia. I duecento ragazzi si sono "disseminati" per il paese alla ricerca delle notizie per completare la caccia al tesoro. "La caccia al tesoro - affermano i sei organizzatori - è stata ideata per offrire ai nostri ragazzi la possibilità di cimentarsi in prove molto divertenti e di rinsaldare lo spirito di amicizia e



*Gli organizzatori della caccia al tesoro: da Sx: Fabrizio Tolaro, Enza Serio, Eusebio Castellano, Liviana Milazzo*

del lavorare in comune". Molto seguita la gara anche dai numerosi "avventori" della piazza a quell'ora particolarmente numerosi.

Grande successo ha riscosso la scuola di ballo "A. S. Energy Dance" della maestra Rosalba Zarba nel quinto saggio di danza. Si sono esibiti circa cinquanta alunni della scuola. La manifestazione, in piazza Vittorio Emanuele, era inserita nel cartellone dell'Estate pietrina 2005. Questi i ballerini: Federica Aiozzo, Filippo Aiozzo, Federica Bellomo, Filippo Bongiovanni, Gaetano Bongiovanni, Miriam Bongiovanni, Sabrina Carciofalo Dio, Andrea Chiolo, Dario Chiolo, Lucia Chiolo, Maria Lucia Chiolo, Ilenia Cutaia, Claudio Di Calogero, Laura Di Calogero, Krizia Di Lorenzo, Claudia Di Romana, Maria Di Romana, Elena D'Urso, Sharon Gallo, Filippa Giusa, Francesco Giusa, Andrea Milano, Michele Milano, Filippo Monica, Simone Monica, Oreste Nestre, Vincenzo Palascino, Michela Panevino, Paola Panevino, Viviana Papalia, Antonella Randazzo, Carola Rizza, Silvia Santonocito, Katia Santoro, Liborio Santoro, Miriam Spampinato, Valentina Spataro, Giuliana Stuppia, Noemi Tedesco, Desirée Toscano, Giuseppe Toscano, Sara Toscano, Salvatore Trubia, Michela Vasapolli, Martina Zarba. Circa tredicimila euro sono stati stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per il ricovero di quattro anziani nella casa di riposo Boccone del Povero. La delibera è stata approvata su proposta del dottore Vincenzo Di Marca, assessore Servizi Sociali alla Persona e Promozione Locale.

Forse per un corto circuito, si incendia il

televisore della sua stanza da letto e muore asfissata per il fumo sviluppatosi per l'incendio. Vittima del drammatico fatto Maria Calogera Barrile, 87 anni compiuti lo scorso 2 luglio. Il figlio, Mimmo Tramontana, di 44 anni, entra nella stanza da letto della madre per cercare di salvarla ma resta parzialmente intossicato pure lui e viene ricoverato all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Fino a ieri Tramontana era ancora in ospedale per essere tenuto in osservazione. Il drammatico incidente domestico si è verificato nella casa a due piani di via Volpe, 70, proprio all'incrocio con la via Costa, nel centro storico. La donna abitava al primo piano mentre al secondo piano della stessa casa abita il figlio Mimmo con la sua famiglia, la moglie Silvana Nicoletti e i suoi figli. Il dramma si sarebbe consumato nella tarda serata di lunedì mentre in piazza Vittorio Emanuele si stava tenendo uno spettacolo per l'Estate Pietrina 2005. Sembra che la donna sia passata dal sonno direttamente alla morte e non si sia accorta di nulla. Verso le 20,30 Mimmo Tramontana era andato a casa della madre per controllare che tutto andasse bene. Verificato che tutto era tranquillo, è uscito con la sua famiglia. Niente lasciava pensare alla tragedia che si sarebbe consumata da lì a qualche ora. Nessuno si è accorto del dramma che si è consumato in poco tempo, a motivo che la zona dove abitava la donna è isolata e i vicini erano usciti tutti per la festa della piazza. "Verso le 22,30 - racconta Silvana Nicoletti, moglie di Mimmo Tramontana - siamo rientrati e abbiamo visto che mancava la corrente. Nello stesso tempo abbiamo sentito puzza di fili bruciati. Mio marito Mimmo ha intuito il pericolo e, senza pensarci su due volte, si è precipitato dentro per cercare di tirare fuori e cercare di salvare sua madre. Le ha messo uno straccio bagnato davanti alla bocca, pensando che fosse ancora viva e l'ha portata fuori. La donna era però già morta per asfissia.". Maria Calogera Barrile è stata visitata dal medico Pino Nicoletti, che era reperibile e che è cognato di Mimmo Tramontana. Il medico si è accorto che la donna era morta e quindi la sua salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale Umberto Primo di

*Maria Calogera Barrile*



Enna. Mimmo Tramontana è stato invece trasportato al Sant'Elia di Caltanissetta con un'ambulanza del 118. L'incendio che si era sviluppato aveva liquefatto la presa a cui era attaccata la spina del televisore ed aveva affumicato le pareti e la stanza da letto in cui dormiva la povera donna. Ad aggravare la situazione il fatto che i balconi e le altre aperture della stanza da letto in cui dormiva l'anziana donna erano tutti chiusi e quindi in breve la stanza si è trasformata in una vera e propria camera

a gas. La donna era rimasta vedova alcuni anni fa e abitava nella stessa casa del figlio Mimmo, della nuora Silvana Nicoletti e dei suoi nipotini. Sul posto del grave incidente domestico sono arrivati i vigili del fuoco di Enna che hanno spento gli ultimi focolai, oltre ai carabinieri e ai vigili urbani comandati rispettivamente dal maresciallo maggiore aiutante Pasquale Tumminaro e dal tenente Giovanna Di Gregorio. "Era una donna splendida che si faceva amare da tutti", affermano in coro i vicini di casa. Il ragioniere Salvatore Tomasella, cognato di Mimmo Tramontana, afferma: "Era una signora umana, rispettosa e molto affettuosa con tutti."

Circa cinquemila e 500 euro sono stati stanziati dalla giunta Bevilacqua come integrazione per i buoni pasto degli alunni della materna per l'anno scolastico 2004/2005. Il maggiore esborso perché i buoni pasto sono stati in numero maggiore rispetto a quelli preventivati in origine.

Circa duemila persone hanno fatto la fila davanti al chiostro dell'ex convento Santa Maria di Gesù per assaggiare i dolci tipici pietrini per la sagra "Li cuddiruna e li cosi duci". La manifestazione, organizzata dall'assessorato Sport e Turismo, era inserita nel cartellone dell'estate pietrina 2005.

La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha stanziato euro 736,64 per regolarizzare la determina sindacale con cui si ordinava alla Ditta Alessi di Racalmuto di effettuare la disinfestazione del centro abitato per cinque giorni di seguito. Cinquemila e 300 euro sono stati stanziati dalla giunta per i pasti, la pulizia locali e la ricarica telefonica del distacco vigili del fuoco per un periodo di sessanta giorni.

Per le notizie di sport, l'inizio degli allenamenti di Sport e Salute di Tina Barravecchia alle ore 9,30 nel nuovo campo sportivo San Gisippuzzu come comunicato dall'allenatore Franco Cigna. Intanto nelle file degli Esordienti dovrebbe fare il suo debutto una giovane ragazzina. Si tratta di Elvira Rizza che dovrebbe giocare nella squadra insieme ai suoi compagni maschi. "Da quest'anno - afferma Franco Cigna - iniziamo una nuova stagione e speriamo che questo contribuisca a riportare Pietraperzia nelle cronache calcistiche dopo anni di assenza. Ringraziamo l'amministrazione comunale per il sollecito impegno che sta mettendo in atto per risolvere il problema campo sportivo." Intanto la società ha diffuso un comunicato con cui informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2005.2006 per le categorie: Giovanissimi, Esordienti, Pulcini, Piccoli Amici. Le sedute di allenamento saranno svolte pure nella palestra della media Vincenzo Guarnaccia. Gli istruttori sono: Franco Cigna, Rocco D'Anna, Angelo Di Gregorio, Giuseppe Di Gregorio, Michele Fiaccaprile.

La chiesa Santa Maria di Gesù di piazza Vittorio Emanuele si è rivelata piccola per contenere tutte le persone arrivate per i funerali di Maria Calogera Barrile, di 87 anni. Molti sono stati costretti a restare fuori in un caldo pomeriggio di metà agosto. Tutti lì per dare l'ultimo saluto all'anziana signora rimasta asfissata lunedì sera dal fumo sprigionatosi dal televisore in seguito ad un corto circuito. La salma è arrivata in chiesa verso le 14 di ieri dall'obitorio dell'ospedale Umberto I di Enna dove la povera donna era stata trasportata subito dopo il tragico incidente domestico. Il rito funebre è stato celebrato da padre Giovanni Bongiovanni, parroco di Santa Maria di Gesù e vicario generale della diocesi di Piazza Armerina. Sul coperchio della bara era sistemato il cuscino di rose rosse donato dal figlio Minno Tramontana. L'uomo era stato dimesso dall'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta nella tarda mattinata di giovedì. Il rito funebre è cominciato alle 16,30 in punto. In chiesa anche Michele Di Prima, Governatore della confraternita Maria Santissima del Soccorso e degli Agonizzanti di cui Mimmo Tramontana fa parte. Padre Bongiovanni all'omelia ha detto: "Dobbiamo condividere le nostre cose con gli altri. Nella nostra vita ci accompagnerà la fedeltà nelle piccole cose quotidiane. Facciamo l'esame di coscienza della nostra vita per migliorarla e trasformarla".



*Carretti siciliani durante la sfilata*

Venti carretti siciliani ed altrettanti cavalieri a cavallo al "Raduno dei carretti Siciliani". A precedere la sfilata il gruppo folk "Pietraperzia", presidente l'insegnante Lucia Milazzo, che cantava e ballava canti tipici dell'antica Sicilia. Anche i carrettieri con i costumi tipici cantavano brani dell'antico carrettiere. Tra i cavalieri a cavallo anche una fantina ennese. Si tratta di Marzia Severino, arrivata a Pietraperzia con il suo cavallo bianco. Il più giovane cavaliere era Paolo di Prima, 9 anni, in sella ad un pony.

Due pietrini feriti nello scontro delle loro auto ieri pomeriggio verso le 17,30 sulla statale 191

Pietraperzia-Barrafranca all'altezza del bivio Caulonia. Per cause ancora in via di accertamento le due auto che viaggiavano in senso opposto - una verso Pietraperzia e l'altra in direzione Barrafranca - si sono scontrate violentemente. Gravi i danni alle due auto. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta con un'ambulanza del 118.

Nei prossimi giorni al Santuario Madonna della Cava si terrà la festa per la consegna, al rettore del santuario don Giovanni Bongiovanni, dell'assegno di 10 mila dollari per celebrare l'evento del restauro del tronetto della Madonna della Cava che si trova nell'omonimo santuario. L'assegno verrà consegnato da Giuseppe Giovanni Di Prima, 81 anni, un italo-americano di origini pietrine. L'uomo ha portato dall'America i diecimila euro con cui pagherà il restauro già effettuato del tronetto stesso che circonda l'immagine della Madonna della Cava. Cinquemila dollari sono stati offerti dal Di Prima, mentre altri cinquemila li ha raccolti tra i suoi amici e conoscenti americani. L'uomo è nato negli States da genitori pietrini - Santo Di Prima e Concetta Aiesi - emigrati negli Usa molti anni fa. Il tronetto è circondato da numerosi riporti in oro. Giuseppe Giovanni Di Prima - Mister Joseph John come è conosciuto pure in paese - è pensionato ed abita a Leo Mister - Stato del Massachusettes - a circa 75 chilometri da Boston. È arrivato per la prima volta a Pietraperzia nel 1983 per cercare le origini dei suoi genitori. Ha visitato le chiese frequentate dai suoi genitori - Santa Maria di Gesù e il Santuario Madonna della Cava - e si è innamorato dei due templi. Mister Joseph John diversi anni fa ha rinnovato, sempre a sue spese, l'arredamento della sacrestia del santuario ed ha fatto restaurare, con il contributo personale e di quello di amici e conoscenti americani, il portone di ingresso dello stesso santuario rimesso a nuovo dal falegname pietrino Salvatore Vitale. Giuseppe Giovanni Di Prima afferma: "La Madonna della Cava è la chiesa dei miei genitori. Io la sento come la mia chiesa e la voglio riportare all'antico splendore. Ho compiuto questo gesto esclusivamente per la chiesa e per la Madonna che ci guarda e ci protegge dal cielo. Non sono ricco - conclude Giuseppe Giovanni Di Prima - ma solo un semplice pensionato".

Dai rubinetti delle case del quartiere Giardinello esce acqua torbida e dall'odore di fogna. Il sindaco Caterina Bevilacqua afferma: "Abbiamo emanato un'ordinanza, in via cautelativa, perché si utilizzi l'acqua soltanto per fini igienico-sanitari e non potabile. Il tutto fino a quando non avremo le risultanze delle analisi". Il problema è stato segnalato verbalmente due giorni fa dai vigili urbani al Comune, all'Eas, al medico di Igiene Pubblica, il dottore Pino Nicoletti. C'è il sospetto fondato che l'acqua possa essere inquinata. Il medico

Pino Nicoletti si è attivato immediatamente ed è andato - insieme a Rosario Calcagno, ispettore sanitario ASL 4 di Enna, distretto di Piazza Armerina - e agli agenti di polizia municipale Borino Miccichè e Gino Stringi nel quartiere Giardinello. Da una prima analisi i due medici e i tecnici Eas di via Maria Ausiliatrice di Pietraperzia hanno constatato la torbidezza dell'acqua e l'odore nauseabondo. Le vie interessate al fenomeno sono: Giorgio Amendola, Eugenio Montale, Turati, sindaco Giuseppe Barrile. L'acqua prelevata per l'analisi in loco è quella proveniente dal contatore di una delle case del quartiere. Il dottore Pino Nicoletti ha quindi avvisato il sindaco di Pietraperzia Caterina Bevilacqua e il responsabile Eas di Enna. Intanto ieri mattina sul tavolo, del dottore Pino Nicoletti è arrivato un fax con cui l'Eas informava che proprio ieri sarebbero stati prelevati campioni di acqua per sottoporli ad analisi chimiche e batteriologiche. Fino alla tarda mattinata di ieri non si avevano risultati di tali analisi. Da registrare pure che la quantità di cloro della rete idrica del paese, rilevata due giorni fa, era pari a zero. Dalla precedente analisi effettuata il 4 agosto 2005, tale valore era 02. Il controllo del cloro presente nella rete idrica cittadina viene effettuato periodicamente nei punti prelievo degli uffici Eas di Via Maria Ausiliatrice e alle fontanelle delle vie San Giuseppe, Sant'Orsola e Carmine. "Dal mio rubinetto ho visto uscire acqua mista a tracce di escrementi", afferma un abitante della zona Giardinello. "Abbiamo sentito questa puzza nauseabonda - afferma un altro abitante del quartiere - subito dopo il nubifragio del 16 giugno scorso ma sulle prime non ci abbiamo badato, più di tanto". Tuttavia le segnalazioni sono arrivate all'ufficio Igiene Pubblica di Pietraperzia solo il 17 agosto, prima da parte dei vigili urbani e poi dagli abitanti del quartiere. Nel quartiere Giardinello, dove abitano un migliaio di persone, da alcuni mesi sono in corso alcuni lavori di ammodernamento del quartiere e di costruzione di una strada di circonvallazione che collega con la via Serre.

Dodicimila euro sono stati stanziati dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua per la proroga del ricovero di quattro anziani nella casa di riposo Boccone del Povero di Mazzarino. Trentamila e 200 euro per continuare il ricovero di quattro minori in un Istituto di Santa Caterina Villarmosa. Duemila e duecento euro sono stati deliberati per acquistare arredi per l'aula consiliare, l'ufficio di Presidenza del consiglio comunale e per gli istituendi uffici per i gruppi consiliari. Le prime due delibere sono state approvate sui proposta dell'assessore Vincenzo Di Marca. La terza su proposta del vicesindaco Rosa Maria Barrile.

È trascorso un anno dalla presunta apparizione, in una casa di via Monaca 66, 68 (proprietari Annetta Messina

e Santo Di Gregorio), della immagine di San Pio di Pietrelcina. Le presunta effigie era stata resa più nitida dopo le piogge dello scorso mese di giugno. Intanto continua inarrestabile l'affluenza di pellegrini provenienti da varie parti della Sicilia e dell'Italia. Particolarmente "interessati" all'effigie del Santo di Pietrelcina si sono dimostrati i numerosi emigrati pietrini rientrati in paese per le ferie estive. Essi si sono riversati in massa in via Monaca, in un misto di fede e di curiosità, per vedere da vicino il fenomeno dell'apparizione. Tra i "fedelissimi" di Padre Pio ci sono Concettina Piazza e Ottavio Persico, Maria Bellomo, Franca Calì, Calogero Calì, Giuseppina Ciulla, Vincenzo Di Cataldo, Maria Di Perri, Salvatore Dio Puiarello, Rosa Milia, Salvatore Russo, Filippo Sanguedolce, Salvatore Calì, Giovanni Spampinato e sua figlia Concetta che si occupano periodicamente della cura degli omaggi floreali e dei lumini lasciati dai numerosi pellegrini.

La chiesa Sant'Orsola è stata chiusa in estate per non interferire con le celebrazioni di San Rocco e della Madonna della Cava, rispettivamente compatrono e patrona di Pietraperzia. La chiesetta verrà riaperta il primo settembre per riprendere la recita del rosario mariano. Concettina Piazza e Ottavio Persico, a causa di tale chiusura, si sono impegnati a recitare il rosario all'aperto, nello slargo antistante via Monaca. La notizia dell'apparizione dell'immagine di Padre Pio a Pietraperzia aveva varcato anche i confini nazionali e si era diffusa in tutta Europa, specialmente tra i pietrini residenti in Francia, Belgio, Germania ed in altri Paesi europei. "Dobbiamo mantenere viva la fede verso il Santo di Pietrelcina - sostengono Concettina Piazza e Ottavio Persico - giacchè è apparso a Pietraperzia quasi a dirci di pregare contro i mali che affliggono la nostra umanità". A Pietraperzia opera, nella chiesa San Nicolò, un attivo gruppo di preghiera San Pio. Rettore

**Paolo Sillitto**



della chiesa e assistente spirituale del gruppo di preghiera pietrino è il vicario foraneo don Giuseppe Carà. Presidente è l'insegnante Giovanna Guarnaccia. I fedeli di Padre Pio, che si occupano anche della pulizia del luogo della presunta apparizione, hanno istituito un fondo cassa per l'acquisto di fiori e lumini quando quelli portati dai fedeli sono insufficienti.

È stato approvato dalla commissione della Comunità Europea il progetto di iniziativa comunitaria Pic per un milione

di euro. Del progetto fanno parte 14 Comuni Siciliani tra cui Caltabellotta, Castelmola, Militello Val di Catania, Modica, Mussomeli, Geraci Siculo. Della provincia di Enna fanno parte soltanto Pietraperzia e Sperlinga. Il progetto, per la parte che riguarda Pietraperzia, è stato redatto dall'architetto Paolo Sillitto.

Partner internazionali del progetto sono: Grecia, Portogallo e Spagna. "L'obiettivo del progetto - afferma l'architetto Sillitto - è quello di mettere in atto un modello di sviluppo ecosostenibile che si fondi sul controllo urbanistico, ambientale e sulla valorizzazione economica delle risorse culturali, enogastronomiche, artigianali ed ambientali". Sarà istituito un osservatorio locale per definire il contributo che Pietraperzia potrà dare nella rete di scambio e nelle esperienze pilota da mettere in atto. "Nel progetto - continua l'architetto Sillitto - è compresa la valorizzazione dei prodotti tipici di agricoltura ed artigianato, la promozione della cultura urbanistica ed architettonica per il rispetto e la valorizzazione delle identità paesaggistiche locali". Il progetto avrà una durata triennale. Tra i monumenti pietrini da valorizzare e sviluppare vi sono il medievale castello Barresio e numerosi altri luoghi come i siti archeologici di Cuddaru di Crastu, Rocche, Tornabbè, Carcare, Cerumbelli, Runzi. Nel castello Barresio verrà istituito un punto di promozione dei prodotti tipici di Pietraperzia e del suo hinterland e di esposizione multimediale della cultura del territorio pietrino. Il progetto - conclude l'architetto Sillitto - si integra con altri presentati assieme al Circuito dei Castelli e Borghi Medievali, tra i quali è stato dichiarato ammissibile il contributo nell'ambito della Misura 2.03 POR dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali. Il primo requisito per avere risultati nell'ambito turistico è quello di conservare e rispettare la propria identità locale e il paesaggio nelle case e nelle innumerevoli ricchezze architettoniche e monumentali".

Oltre duecento fedeli sono arrivati martedì sera alle venti in punto in via Monaca e nella vicina chiesa Sant'Orsola per le celebrazioni in occasione del primo anniversario della presunta apparizione dell'effigie di San Pio da Pietrelcina nella parete esterna della casa di via Monaca, tra i civici 66 e 68. La chiesa di Sant'Orsola si è rivelata insufficiente per contenere tutte le persone. Molti sono rimasti fuori ed hanno seguito i canti ed il rosario dall'esterno. Una coppia di nisseni, presenti tra i fedeli, ha così affermato: "L'apparizione del Santo di Pietrelcina fa parte di quel bisogno di fede e della ricerca di valori forti di cui tutti abbiamo necessità. Per queste cose ci vuole tantissima fede e molta umiltà, in modo da riconoscere la nostra limitatezza che è parte

*Il raduno dei fedeli ai piedi della presunta effigie di Padre Pio*



della nostra condizione umana e quindi rafforzare la nostra fede nella Santissima Eucarestia". Intanto continuano a fare bella mostra di sé, davanti alla casa della presunta apparizione, due teche - di cui una in vetro e una in legno - che raccolgono i biglietti ai quali i pellegrini affidano le speranze del miracolo. In uno di questi, contenuto nella cassetta di vetro, si riusciva a leggere: "Fai in modo che Carmela guarisca del tutto. Anche la gamba e in tutto il corpo. Ti prego". Nella chiesa Sant'Orsola martedì sera è stato recitato il rosario e cantati numerosi canti a san Pio come "Aiutaci Padre Pio", "Viva Viva Padre Pio". Al termine, tutti davanti a via Monaca dove sono continuati i canti e le preghiere. "Noi credenti - affermano Calogero Calì e sua moglie Franca Calì oltre ai coniugi Vincenzo Di Cataldo e Maria Li Pani - siamo pieni di tanta gioia che ci dà il santo di Pietrelcina. Nonostante i danni del nubifragio del giugno scorso - concludono i quattro - Padre Pio è con gli occhi ancora rivolti verso la chiesa e nei cuori della gente c'è tanta gioia." Giuseppina Ciulla e suo marito Calogero Vinci, anche loro molto devoti di San Pio da Pietrelcina, affermano: "In due periodi la chiesa di Sant'Orsola è rimasta chiusa (a Natale e ora in estate) e per altrettante volte l'effigie si era sbiadita. Ora invece l'immagine è tornata in tutta la sua nitidezza." L'inverno scorso i numerosi fedeli si erano tassati con due euro ciascuno per comprare le bombole di gas per la stufa da collocare in chiesa e combattere così i rigori dell'inverno. I numerosi devoti hanno intenzione di fare la stessa cosa quando arriverà il prossimo inverno.

Sarebbe stato individuato nella parte alta di via Giardinello il guasto che nei giorni scorsi avrebbe provocato l'inquinamento dell'acqua potabile del Giardinello con acqua di fogna. Ma resta e si allarga ad altre zone il divieto di potabilità. "In meno di 90 giorni di governo cittadino - afferma il consigliere di maggioranza Pietro Paternò - l'amministrazione Bevilacqua è stata impegnata notte e giorno per le emergenze alluvione, mancanza di acqua del luglio

scorso, duplice scoppio a Marcatobianco, acqua inquinata e la tragica morte dell'albanese Abdullah Kaja che aveva impegnato l'amministrazione comunale per 15 giorni

Approvata dalla giunta Bevilacqua la revoca dell'affitto di due locali del centro commerciale di via Rosario Nicoletti a due ditte che avevano fatto richiesta di locazione. La revoca perché i due box sono destinati ad ospitare il distaccamento estivo dei vigili del fuoco.

Sono stati sequestrati 700 tra Cd e Dvd masterizzati illegalmente, un centinaio di occhiali da sole e pantaloni taroccati di Gucci, Prada e Valentino. Sono state denunciate, dalla Guardia di Finanza di Enna, cinque persone tra Barrafranca, Aidone e Pietraperzia. Le fiamme gialle hanno lavorato tra i mercati rionali e le strade principali. Le persone denunciate sono ambulanti e piccoli commercianti al dettaglio.

Gli scout pietrini non svolgono più attività dallo scorso gennaio per la carenza di capi educatori. Gli attuali capi, Melina Arcidiacono e Pino Di Gloria, rivolgono un appello a quanto vogliono fare volontariato ed impegnarsi nel settore per la guida del gruppo scout di Pietraperzia. All'inizio i capi scout erano una ventina. Si sono man mano ridotti a poche unità - meno di dieci - per i numerosi impegni personali che diversi ex capi hanno. Inizialmente il gruppo scout di Pietraperzia contava oltre settanta aderenti. Melina Arcidiacono e Pino Di Gloria hanno tentato, ma invano, di trovare altri elementi per attuare un ricambio generazionale. Anche cercando di pescare nei gruppi interparrocchiali. "Rivolgiamo un caldo appello - affermano la Arcidiacono e Di Gloria - a quanti abbiano la volontà di impegnarsi per fare ripartire il gruppo scout di Pietraperzia che era diventata una realtà consolidata". Il gruppo scout pietrino era nato nel 1998 come "germogliazione" di quello di Barrafranca. "Abbiamo ancora parecchie attrezzature - continuano Melina Arcidiacono e Pino Di Gloria - quindi ci serve soltanto la disponibilità di persone di buona volontà che ingranino la marcia giusta per fare ripartire la macchina scout di Pietraperzia. È necessario anche credere nell'essere cristiani che è poi la regola che ci contraddistingue".

*Il gruppo Scout Pietraperzia 1*



Finora l'unico gruppo scout pietrino che ha funzionato è stato quello della parrocchia Santa Maria di Gesù. "Rivolgiamo un appello a tutti i cittadini - concludono Melina Arcidiacono e Pino Di Gloria - perché si impegnino a formare un gruppo scout anche a livello interparrocchiale, considerata l'esiguità del numero di ragazzi che ci sono a Pietraperzia". Tra gli scout che finora hanno militato nel gruppo pietrino ci sono: Gemma Cilano, attuale assessore nella giunta del sindaco Caterina Bevilacqua, e Pino Toscano che gestisce, insieme alla professoressa Alessia Falzone, il Punto di Informazione Turistica Pit "2kibu", locato nell'ex convento Santa Maria di Gesù.

**SETTEMBRE 2005** comincia con la notizia della riapertura della chiesa di Sant'Orsola dopo la pausa estiva. La chiesa Sant'Orsola viene aperta ogni sera alle ore 20 per ricordare l'orario del presunto avvistamento dell'effigie di san Pio da Pietrelcina.

Via libera, dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua, ai progetti per l'istituzione di cantieri di lavoro destinati a 32 ex Reddito Minimo attualmente disoccupati o inoccupati. I settori che attiveranno tali progetti per i cantieri di lavoro sono: Servizi Demografici, Socio-Assistenziali, Scolastici, Culturali, Sportivi, Turistici. La delibera è stata approvata su proposta dell'assessore Servizi alla Persona e Promozione Locale Vincenzo Di Marca. Responsabile dell'istruttoria è il geometra Calogero Maddalena, capo settore Servizi Demografici, Socio-Assistenziali, Scolastici, Culturali, Sportivi, Turistici. I progetti sono stati predisposti per tutelare edifici, aree e verde pubblico oltre che per ampliare e supportare le attività dei servizi socio-assistenziali e scolastici di competenza comunale. Il compenso che andrà ad ogni beneficiario è lo stesso di quello percepito ai tempi del reddito minimo. Come responsabili esecutivi dei progetti sono stati nominati gli stessi redattori dei progetti, mentre responsabile generale è il geometra Calogero Maddalena.

Esteso a tutto il paese il divieto di uso dell'acqua per scopi potabili. Il sindaco Caterina Bevilacqua nell'ordinanza 51 del 2 settembre scrive: "Vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale n° 4 di Enna, pervenuta in data odierna; considerata la necessità di effettuare un controllo ed una bonifica di tutta la rete idrica comunale, ordina all'Eas di provvedere al controllo ed alla bonifica di tutta la rete idrica comunale. Ai cittadini il divieto assoluto dell'utilizzo delle acque per uso potabile, limitando l'erogazione esclusivamente per usi



Paola La Monica

domestici con decorrenza immediata. All'Ufficio Tecnico Comunale e al comando vigili urbani è stato dato incarico di esercitare una vigilanza costante coadiuvando l'Eas negli interventi che effettuerà". Ai panifici, per la panificazione, verrà distribuita acqua potabile tramite autobotti. L'ispettore Gino Stringi, vicecomandante di Polizia Municipale, al riguardo precisa: "Su disposizione del sindaco dottoressa Caterina Bevilacqua la polizia municipale ha disposto la fornitura, a tutti i panifici per la panificazione, di acqua potabile tramite autobotti di ditte specializzate per il trasporto di acqua potabile". Intanto i funzionari dell'ufficio di Igiene e di Sanità Pubblica di Enna stanno facendo ogni giorno prelievi ed esami dei campioni di acqua prelevata dai punti rete di tutto il paese. Il dottore Giuseppe Lo Monaco, responsabile dell'ufficio di Igiene e di Sanità Pubblica di Enna, afferma: "Persiste lo stato di esiti non favorevoli, nonostante ci siano dei miglioramenti a seguito degli interventi tecnici effettuati sulla rete idrica. In via precauzionale - conclude il dottore Lo Monaco - abbiamo proposto al sindaco di estendere a tutto il territorio comunale gli effetti dell'ordinanza che fa divieto di utilizzare l'acqua per fini potabili". Molti cittadini a questo punto utilizzano l'acqua minerale anche per lavare frutta e verdura o per cucinare, oppure fanno poco uso di verdura che necessita di lavaggio. Alla luce di tutto ciò l'acqua che esce dai rubinetti non può essere utilizzata per fini umani e non si può quindi utilizzare nemmeno per cucinare o per lavare alimenti. Conseguenza di ciò è stato, in questi giorni, l'acquisto nei negozi del paese, di stoviglie di plastica come piatti, bicchieri e posate. Sull'inquinamento della rete idrica il ragioniere Domenico Paci, che abita in via Amendola - una delle strade "inquinata" - aveva sporto denuncia. La denuncia era stata indirizzata al procuratore Salvatore Cardinale e al prefetto di Enna Carmela Elda Floreno. Paci aveva poi portato ai carabinieri del locale comando un campione di acqua del proprio rubinetto. Anche i carabinieri avevano prelevato un altro campione dai rubinetti della casa di Domenico Paci. Intanto l'ufficio di Igiene e Sanità Pubblica di Enna continua nei prelievi quotidiani di acqua che viene analizzata sistematicamente per tenere sotto controllo la situazione.

Tre nuovi capisettore al Comune di Pietraperzia. Si tratta della professoressa Paola Maria La Monica, dell'ingegnere Vincenzo Tumminelli e del geometra Calogero Maddalena. I tre sono stati nominati con determina

dal sindaco Caterina Bevilacqua. Alla professoressa La Monica vanno gli Affari Generali, in sostituzione dell'avvocato Eligio Guarnaccia che era stato nominato a capo dello stesso settore dall'allora sindaco Luigino Palascino. L'ingegnere Tumminelli, dipendente della Provincia di Enna, arriva in sostituzione dell'architetto Isabella Iannello - trasferitasi in un altro Comune - e assume la guida dei settori Lavori Pubblici ed Urbanistica. Al geometra Calogero Maddalena viene invece assegnato il settore Servizi Demografici, Socio-Assistenziali, Scolastici, Culturali, Sportivi, Turistici. Il precedente caposettore di tale "branca" era Maria Calì. Paola Maria La Monica, che nelle amministrative di maggio con 78 voti era stata la prima dei non eletti nella lista dell'attuale sindaco Caterina Bevilacqua, afferma: "Quello attribuitomi è senz'altro un incarico prestigioso. Cercherò di assolvere a questo compito nel migliore dei modi e con la massima dedizione. Il mio grazie al sindaco, la dottoressa Caterina Bevilacqua, per la fiducia accordatami". Il geometra Calogero Maddalena afferma: "Il nuovo incarico mi spinge a fare e a lavorare ancora di più e con maggiore impegno per cercare di risolvere i problemi che si presentano nei vari settori del nostro Comune. Un grazie al nostro sindaco, la dottoressa Caterina Bevilacqua, per la fiducia che ha riposto in me. Cercherò di ripagare tale fiducia nel migliore dei modi".

"Stiamo aspettando che dal Ministero arrivi la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i gravissimi danni provocati ad una cinquantina di strade interne ed esterne dai nubifragi del 16 e del 19 giugno scorsi. Solo allora saremo in grado di intervenire per riparare le strade danneggiate. Intanto stiamo effettuando degli interventi necessari in alcune strade esterne per migliorare la circolazione verso i paesi vicini". Lo afferma il sindaco Caterina Bevilacqua che conserva pure l'assessorato ai Lavori Pubblici. Sono intanto iniziati i sondaggi sulla provinciale 96 Pietraperzia-Ponte Besaro-Caltanissetta per riparare il tratto San Gisippuzzu che porta all'imbocco della veloce 626 Caltanissetta-Gela, bretella di Pietraperzia. Disagi si registrano per chi viene da Pietraperzia o da Barrafranca e deve andare a Palermo. Infatti la veloce Caltanissetta-Gela, all'altezza di Capodarso, è chiusa al traffico per lavori di manutenzione. Il problema è aggravato dal fatto che fino a Capodarso non esiste nessun avviso. Chi deve imboccare la Palermo-Catania deve entrare allo svincolo di Enna. Venendo dalla A 19 allo svincolo di Caltanissetta è chiusa anche



l'uscita Himera che porta proprio a Capodarso. Il traffico è costretto a continuare fino a Caltanissetta e raggiungere, attraverso la bretella che passa dalla galleria Sant'Elia, proprio Caltanissetta per poi uscire attraverso la veloce 626 Caltanissetta-Gela, pervenendo a Capodarso con un periplo molto più lungo.

Don Giovanni Bongiovanni, vicario generale della diocesi armerina, parroco di santa Maria di Gesù di Pietraperzia e rettore del santuario Madonna della Cava di Pietraperzia, scrive al sindaco Caterina Bevilacqua per chiedere la sistemazione della strada che porta al santuario. Nella sua lettera Padre Bongiovanni così scrive: "Con la presente desidero esprimere il mio più vivo apprezzamento e i più sentiti ringraziamenti a Lei e alla sua giunta per l'impegno e la sensibilità con cui hanno provveduto a partecipare alle feste dei nostri santi patroni, la Madonna della Cava e San Rocco. Colgo l'occasione per ripresentarle la necessità e l'urgenza della sistemazione della strada comunale Madonna della Cava. L'importanza della strada che porta al santuario cittadino, meta di frequenti pellegrinaggi da Pietraperzia e da altri paesi tutto l'anno e soprattutto da maggio a ottobre, il vasto insediamento delle abitazioni in quelle zone e lo stato di gravissimo degrado della sede stradale, richiedono con urgenza un intervento adeguato da parte dell'amministrazione comunale. In questo - conclude padre Bongiovanni - credo di essere portavoce dell'intera popolazione di Pietraperzia".

Sul problema viabilità pietrina l'assessore Giuseppe Panevino afferma: "L'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Caterina Bevilacqua sta provvedendo a migliorare la circolazione attraverso l'istituzione di due rotonde in via della Pace e in viale Marconi in vista dell'imminente apertura della veloce per Caltanissetta. Verranno istituiti - conclude l'assessore Panevino - parcheggi in alcuni tratti dei due viali con divieti di sosta in altri punti. Il tutto per lasciare liberi alcuni spazi e permettere un deflusso agevole del traffico veicolare in uscita dalla veloce e che si dirige verso i paesi vicini".

Cominciano il 12 settembre le attività didattiche al comprensivo Vincenzo Guarnaccia. La delibera è stata

ratificata dal consiglio di istituto del Guarnaccia. I sei giorni verranno recuperati con altrettante sospensioni delle attività didattiche durante l'anno scolastico. Questi i sei giorni di "riposo": 2 e 31 ottobre, 2 novembre, 28 febbraio, primo marzo e 24 aprile.

Via libera dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua all'assegnazione di 432 euro per la pubblicazione sulla

Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia, dell'estratto del bando di gara per l'acquisto di arredi e di attrezzature di una casa protetta per anziani di contrada Canalicchio-Serre, primo stralcio. L'acquisto degli arredi e delle attrezzature è stato finanziato con 160 mila euro dalla Regione. Un'ulteriore somma di tremila 683 euro proviene dal bilancio comunale. Il progetto era stato redatto il 17 febbraio 2004 dal capo settore dell'Ufficio tecnico Comunale ingegnere Salvatore Patti. La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile. La fornitura e la collocazione di arredi ed attrezzature nella casa per anziani verrà effettuata con il sistema del pubblico incanto. Il termine utile per la fornitura di arredi ed attrezzature è stabilito in novanta giorni consecutivi che decorrono dalla data di registrazione del contratto. Il capitolato speciale di appalto e gli altri elaborati tecnici sono visionabili presso l'ufficio tecnico del Comune di Pietraperzia dalle nove alle 13 di tutti i giorni lavorativi escluso il sabato. Per la partecipazione alla gara di appalto è richiesta l'iscrizione alla camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato per l'attività che riguarda l'oggetto dell'appalto. Gli interessati possono richiedere copia integrale del bando e del capitolato speciale di appalto dietro presentazione di domanda anche via fax fatta pervenire non oltre 10 giorni prima della data di celebrazione della gara dietro un versamento sul conto corrente postale 11153947 intestato al Comune di Pietraperzia.

Il predominio assoluto di Marco Bauccio nelle due manches della Supermotard categoria Prestige, nella gara di domenica scorsa a Pergusa, consente al giovane centauro pietrino di allungare ulteriormente la distanza dai suoi diretti inseguitori e di avvicinarsi in maniera concreta alla conquista del secondo titolo consecutivo di campione regionale 2005 nel Supermotard 2005 Prestige. Con la sua brillante vittoria di Pergusa, Marco Bauccio conquista, con la sua Honda 450 CRF a quattro tempi, 50 punti preziosi, arriva a 245 punti e continua a mantenere la leadership. Alla conclusione del campionato mancano soltanto due gare: Pergusa domenica prossima e il circuito Sole Luna di Vittoria il prossimo 25 settembre. Nella prima manche Marco era partito subito in testa e, polverizzando i suoi precedenti record, ha mantenuto a debita distanza i suoi avversari. Anche nella seconda manche si ripete lo stesso "ritornello". Marco Bauccio parte in testa e taglia il traguardo da vincitore. Alle sue spalle il siracusano Giovanni Caruso - pure lui su Honda CRF 450 a quattro tempi -, il quale perde terreno verso un'eventuale conquista del titolo; con due secondi posti egli si porta a 214 punti ed ha un distacco, dal leader della classifica, di ben 31 punti.

"Abbiamo ricevuto dall'Azienda Usl 4 di Enna le prime

analisi dell'acqua di alcuni quartieri che parlano di inquinamento assente. Per revocare tuttavia l'ordinanza che vietava l'uso dell'acqua per scopi potabili, aspettiamo ulteriori analisi e conferme". Lo afferma il sindaco Caterina Bevilacqua. Ieri mattina intanto l'Eas ha consegnato l'intera rete dell'acquedotto cittadino e di tutta la rete fognaria di Pietraperzia alla società AcquaEnna per la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di acqua e fogna. Alla consegna erano presenti l'ingegnere Enzo Tumminelli - capo settore Ufficio Tecnico Comunale, in rappresentanza del Comune e in quanto delegato dal sindaco - e gli ingegneri Franz Bruno e Roberto Palumbo di AcquaEnna. Per l'Eas erano presenti i geometri Pirrera e Guarasci. "L'amministrazione comunale - afferma il sindaco Caterina Bevilacqua - spera che con il passaggio di consegne possa migliorare la gestione acqua sia in termini di quantità di acqua fornita ai singoli utenti che in termini di servizi".

La giunta municipale ha incaricato il sindaco Caterina Bevilacqua di compiere gli atti consequenziali per chiudere la lite pendente tra il Comune e l'assessore al Turismo Gemma Cilano, il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini, e i consiglieri comunali Angelo Monachino e Filippo Rosselli. I quattro erano stati citati dal tribunale di Enna, su richiesta del Comune di Pietraperzia, per restituire somme indebitamente percepite in una tornata consiliare precedente, a titolo di indennità di carica. Gemma Cilano, Angerlino Monachino e Filippo Rosselli dovranno restituire ognuno tremila e 83 euro in quanto erano assessori nella giunta dell'ex sindaco Michele Bonaffini, mentre l'attuale presidente del consiglio comunale dovrà restituire euro seimila 118 in quanto ricopriva la carica di primo cittadino. I quattro, nel maggio 2005 e prima dell'insediamento del nuovo consiglio comunale, avevano presentato atto di rinuncia nella lite pendente con il Comune di Pietraperzia e si erano dichiarati disponibili a restituire le somme che il Comune reclamava. Bonaffini, Monachino, Rosselli e la Cilano chiedevano anche il pagamento in dodici rate della somma che dovevano restituire. Ora la giunta comunale ha autorizzato il sindaco Caterina Bevilacqua ad accettare le dichiarazioni di rinuncia agli atti di giudizio presentati dai quattro e di accogliere la rateizzazione del pagamento del debito dei quattro in dodici rate mensili. Bonaffini, Cilano, Monachino e Rosselli nell'atto di rinuncia precisavano anche di volere contattare personalmente l'avvocato Vinci, legale del Comune, per saldare le spese legali derivanti dal procedimento. La giunta ha inoltre incaricato il responsabile del settore Affari Generali competente al compimento degli atti esecutivi consequenziali per l'attuazione del procedimento

previsto dalla stessa delibera di giunta.

L'insegnante Antonietta Tortorici è stata nominata nuovo componente del consiglio di istituto del comprensivo Vincenzo Guarnaccia in sostituzione del professore Giuseppe Carà andato in pensione. Intanto al plesso Guarnaccia sono state montate porte nuove nelle aule del primo piano. Gli alunni di quinta elementare occuperanno, provvisoriamente, l'ala destra dell'edificio media di viale Marconi in attesa della sistemazione del plesso Toselli. Terze e quarte andranno al Marconi. Le prime e le seconde invece verranno sistemate al Verga.

Senza gas metano per tutta la giornata di ieri la parte bassa del paese. Il guasto è stato provocato dall'infiltrazione di acqua della rete idrica cittadina nella rete del metano. L'inconveniente è stato segnalato dagli utenti fin dalle prime ore di ieri mattina ad alcuni tecnici che si occupano della manutenzione, nelle singole abitazioni, di impianti idrici e di riscaldamento. "Ieri mattina verso le sei - afferma Gino Paci, titolare della Tecnoimpianti di Pietraperzia - ho ricevuto diverse telefonate da numerosi clienti che lamentavano la mancanza di gas metano. Tutti abitano nella parte bassa del paese e nella stessa zona. Considerato che gli utenti che si lamentavano per l'inconveniente erano in tanti, ho contattato i tecnici della Cogas - che si occupa della distribuzione del metano a Pietraperzia - per chiedere un loro intervento. Ci siamo messi subito all'opera - conclude Gino Paci - ed abbiamo individuato il guasto". I tecnici della Cogas hanno chiuso la saracinesca del metano che si trova nelle vicinanze della scuola dell'Infanzia Canale, nella parte bassa di Via Verdi, ed hanno iniziato a scavare nello slargo Canale. Portati a nudo i tubi della rete metanifera, hanno scoperto che dentro, tali tubi era presente dell'acqua forse proveniente dalla rete idrica. I quartieri interessati dalla mancanza del metano, in tutto circa quattromila persone, sono quelli a valle del centro abitato come via Don Bosco, viale Marconi, viale dei Pini, via Caduti di via Fani, quartiere Pozzillo, via Libertà e tutte le strade limitrofe. I tecnici del gas hanno lavorato tutta la giornata alla riparazione del guasto e per spurgare la rete dell'acqua. Da oggi si dovrebbe tornare alla normalità. Sembra che il guasto sia stato determinato dalla lesione, al quartiere Giardinello, di qualche tubo delle rete idrica e di un altro del metano. Si è quindi verificata la commistione di acqua e gas e il black out del gas nella rete considerata la pressione maggiore dell'acqua. Il problema si è evidenziato in tutta la sua gravità perché gli utenti non hanno potuto utilizzare l'acqua calda e nemmeno le cucine. I tecnici della Simeo Gas hanno lavorato senza sosta tutta la giornata di giovedì, la notte tra giovedì e venerdì e tutta la giornata di venerdì. A seguire i lavori c'era anche il geometra

Giovanni Raciti, funzionario e tecnico della Simeo, che ha trascorso la notte in bianco alla ricerca del guasto. In vari punti del paese sono state scavate cinque grosse buche per controllare l'eventuale presenza di altra acqua. "Andremo avanti nei lavori e nelle indagini senza soluzione di continuità fino a quando tutte le famiglie torneranno ad avere il gas", aveva dichiarato giovedì pomeriggio il geometra Giovanni Raciti. Alla Simeo sono stati di parola ed hanno continuato senza sosta fino a risolvere il grave inconveniente. Per tutta la notte ed in vari punti del paese è stato chiuso l'afflusso del metano e nella rete è stata immessa aria compressa per espellere tutta l'acqua presente nella rete metanifera stessa. Il metano è tornato nelle case nella tarda mattinata di Sabato.

Scoperta e sequestrata dai carabinieri di Pietraperzia una discarica abusiva di rifiuti solidi urbani in contrada Musalà, dentro un'area demaniale di duemila e 500 metri quadrati. I militari dell'Arma, nella discarica abusiva, hanno trovato di tutto: dagli elettrodomestici ai mobili in legno, dal materiale ferroso vario a quello plastico, dai pezzi di carrozzeria alle batterie per auto passando per detriti provenienti dal settore edilizio. L'area è stata sequestrata ed affidata in custodia all'Ufficio Tecnico Comunale in vista di una bonifica dell'area. Un fascicolo contro ignoti è stato aperto alla Procura della Repubblica di Enna.

Si torna a scuola al comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Per le prime due settimane la scuola dell'Infanzia osserverà l'orario dalle 8 alle 13,30 piuttosto che fino alle sedici. Per la primaria solo domani, primo giorno di scuola, si entra alle 10,20 - invece che alle 8,20 - e si esce alle 13,20. Alla Secondaria, solo per domani, l'orario sarà dalle 10 alle 14. E' stato deciso il posticipo di entrata per preparare l'accoglienza degli alunni. Da martedì per la primaria e la secondaria l'orario di entrata e di uscita sarà 8,20-13,20; e dalle otto alle 13 o alle 14 a giorni alterni per la Secondaria di Primo Grado. I numerosi tifosi pietrini del giovane centauro pietrino Marco Bauccio del Motoclub Pergusa sono andati in visibilio per la sua conquista, per il secondo anno consecutivo, del campionato regionale SuperMotard, categoria Prestige. Il giovane Marco, 29 anni, con la sua Honda 450 CRF a quattro tempi, preparata a puntino dal suo meccanico di fiducia - il nisseno Michele Tummielli -, ha compiuto il miracolo della conquista del secondo titolo consecutivo domenica scorsa a Pergusa, con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato che "chiuderà i battenti" il 25 settembre al circuito Sole Luna di Vittoria. Con la corsa in solitario ma pulita e spettacolare di domenica scorsa a Pergusa, Marco Bauccio si è classificato primo in tutte e due le manches ed ha portato a casa 50 punti che lo fanno salire

a quota 295 e alla conquista del secondo titolo. “Ringrazio di cuore - afferma Marco Bauccio - il mio meccanico di fiducia Michele Tumminelli, i fratelli Vincenzo e Giuseppe Siciliano, oltre ad Elio Figliuzzi che mi ha dato suggerimenti preziosi data la sua esperienza nella fuoristradistica”.

“Alle poste di Pietraperzia a breve arriverà nuovo personale per dare man forte agli impiegati e sostituire il personale andato in pensione. Termineranno quindi le file snervanti e i disagi per il pubblico”. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio comunale Michele Bonaffini al termine di un incontro avuto ad Enna con il direttore provinciale delle Poste Fabio Bajone. Bonaffini aveva sollecitato l'incontro per evidenziare all'azienda Poste le difficoltà che sta vivendo l'ufficio postale pietrino di via Tripoli per la carenza di personale. Il problema alle Poste di Pietraperzia si è reso evidente dopo il pensionamento, lo scorso primo agosto, di Giuseppina Oddo. Il primo ottobre e il primo novembre 2005 vanno in pensione altri due impiegati, Placidino Lo Giudice e Salvatore Paci. I disagi si evidenziano principalmente in corrispondenza di alcune scadenze importanti come Ici ed altre incombenze simili. L'estate scorsa allo sportello c'era un solo impiegato a smaltire centinaia di pratiche. Erano quindi in attesa file chilometriche di pubblico. Ad aggravare la situazione, alle Poste di Pietraperzia esiste una sola panchina in legno dove si possono sedere le persone in paziente attesa. I disagi dell'estate scorsa sono stati causati, tra l'altro, dai periodi di ferie di alcuni impiegati che hanno costretto i loro colleghi in servizio a turni massacranti per alleviare i disagi. Allo sportello, per servire il numeroso pubblico, si è messo pure il direttore Aldo Livolsi. Proteste sono arrivate dai correntisti che hanno visto disattivato, nei periodi di piena, lo sportello riservato esclusivamente a loro.

Tutto è pronto per l'inaugurazione della bretella che collega Pietraperzia con la veloce 626 Caltanissetta-Gela. Proprio ieri mattina è stata completata la segnaletica orizzontale che mancava negli ultimi trecento metri in metà carreggiata. Il sindaco Caterina Bevilacqua, in vista della prossima inaugurazione, ha diramato un invito ai cittadini. “Con la prossima apertura della strada statale 626 di collegamento con Caltanissetta - si legge nel comunicato del sindaco - vi sarà un incremento del traffico veicolare nel nostro centro abitato. È stato dato incarico - continua il comunicato del sindaco Bevilacqua - al comando di polizia municipale e all'ufficio tecnico di studiare delle soluzioni che consentano la regolarità del traffico urbano e le condizioni per la sosta degli automobilisti di passaggio. Saranno istituiti divieti di sosta in viale Marconi e in viale della Pace”. Il sindaco poi invita la gente a collaborare con il comando di polizia

municipale nel rispettare la segnaletica e le norme del codice della strada per garantire l'ordine e la vivibilità del nostro paese”. Il sindaco Caterina Bevilacqua conclude: “L'ordine e l'accoglienza verso gli automobilisti di passaggio creeranno le condizioni per una loro sosta evitando che il nostro paese diventi solo di transito per raggiungere Caltanissetta”.

Il medievale castello Barresio diventa sede di una mostra permanente. La giunta del sindaco Caterina Bevilacqua ha infatti stanziato 1.900 euro per approntare le prime opere da esporre. Il relativo progetto è stato redatto dall'architetto Paolo Sillitto. L'esposizione delle opere avverrà nel corpo centrale dell'antico maniero recentemente restaurato. Verranno esposte ristampe di fotografie storiche e foto degli elementi architettonici che sono andati perduti. Tra le opere sarà esposta la riproduzione digitale dei pavimenti maiolicati medievali e rinascimentali del castello, conservati nella Galleria Regionale della Sicilia. E anche alcuni documenti relativi a lavori di restauro recenti, del 1985, '92, '97 e 2001 oltre alle fotografie precedenti al restauro e le tavole del restauro. “Premesso che con i recenti lavori di restauro - si legge nella delibera di giunta - il castello medievale è reso parzialmente accessibile alla visita turistica ed alcuni locali, nel corpo centrale, sono dotati di copertura ed infissi e di impianti che consentono lo svolgimento di esposizioni a carattere temporaneo o permanente; tenuto conto che il castello potrà essere aperto alla visita, e ciò accrescerà il richiamo turistico del Comune; in attesa di attuare progetti di più ampio respiro per l'allestimento museale e lo svolgimento di eventi nei vani al chiuso, si ritiene utile, in quanto accresce l'interesse degli occasionali visitatori e li fa rendere edotti della storia del monumento, allestire una prima esposizione di alcuni documenti quali le fotografie storiche che raffigurano il castello ancora integro, prima dei crolli avvenuti nei primi decenni del Novecento.” La delibera di giunta è stata approvata su proposta dell'assessore ai Beni Culturali Giuseppe Monte, dell'architetto Paolo Sillitto e del capo settore Lavori Pubblici, ingegnere Vincenzo Tumminelli.

Tre ex amministratori ed un ex consigliere comunale erano stati denunciati, nel dicembre 2003, dall'ex sindaco di Pietraperzia degli anni settanta ed ex presidente dell'istituto autonomo case popolari di Enna, Rosario Bauccio, perché erano stati ritenuti, da Bauccio, autori di un volantino diffamatorio. Ora per i quattro è arrivata l'archiviazione su disposizione del giudice delle indagini preliminari Francesca Cercone. La richiesta di archiviazione era partita dal Pubblico Ministero. I quattro che erano stati messi sotto tiro con una denuncia querela presentata da Bauccio sono l'ex sindaco Luigino Palascino, il suo vice Giuseppe Di Blasi,

il ragioniere Salvatore Tomasella - ex assessore al Bilancio della stessa Giunta Palascino - e l'ex consigliere comunale Udc Sergio Potenza che ai tempi del consiglio comunale era capogruppo del partito della Vela. Nel volantino non c'è diffamazione perché, tra l'altro, “non può ritenersi - si legge nel provvedimento del Gip - che il tenore del volantino in esame abbia travalicato i limiti della continenza”. Nel volantino in questione Bauccio era ritenuto responsabile, in qualità di presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Enna, di avere fatto sorgere, a carico del Comune di Pietraperzia, un debito che ai tempi era di 300 mila lire per il mancato pagamento, ai proprietari dei terreni, delle indennità di occupazione dei terreni stessi utilizzati dall'Iacp per la costruzione di alcuni alloggi popolari. Per questi debiti nel 2003 il Comune di Pietraperzia aveva subito un pignoramento, sui beni, del valore di due miliardi di vecchie lire, dalle iniziali 300 mila lire, a causa della maturazione degli interessi. Bauccio, nella denuncia querela, si lamentava anche del fatto che i quattro gli avevano attribuito la responsabilità della mancata approvazione, da parte del consiglio comunale, di due delibere che trattavano di lavori pubblici. Dalle due accuse Bauccio si difendeva evidenziando che, al termine di occupazione di sei anni dei terreni, il 3 agosto 1983, lui non era più presidente dell'Iacp. “Tale circostanza - secondo quanto si legge nel provvedimento del Gip - lo rendeva del tutto incolpevole dei fatti denunciati e cioè della mancata conclusione della procedura espropriativa e del mancato pagamento delle somme dovute a titolo di indennità provvisoria di occupazione”. Secondo il Gip il volantino non può essere ritenuto diffamatorio perché Bauccio, in quanto presidente per cinque dei sei anni in questione, avrebbe dovuto predisporre gli atti per la conclusione dell'iter e il pagamento delle indennità ai proprietari dei terreni. Il volantino non è diffamatorio nemmeno nella parte in cui i quattro avrebbero accusato Bauccio della mancata approvazione della delibera consiliare. “Alla luce di quanto sopra - conclude il giudice delle indagini preliminari Francesca Cercone - si dispone l'archiviazione del procedimento”.

Una casa pericolante in via Arco Inferiore, a pochi passi dal rinascimentale Palazzo del Governatore e dalla chiesa del Carmine. Molti abitanti del quartiere stanno raccogliendo le firme per segnalare “l'inconveniente” al Comune. Intanto, con una delibera approvata dalla giunta dell'attuale sindaco Caterina Bevilacqua, è stato intimato al proprietario di un'alta casa che era stata demolita su ordinanza dell'allora sindaco Luigino Palascino, di risarcire le spese di demolizione sostenute dal Comune, circa 15 mila euro. La casa demolita per ordine del Comune si trova in via Carmine ed è attaccata all'ex plesso di scuola elementare Carmine. La casa

**La casa pericolante di Salita Governatore**



pericolante che minaccia di crollare da un momento all'altro e per la quale è in corso la raccolta delle firme, si trova proprio al termine della Salita Governatore e si affaccia su via Arco Inferiore, un'arteria molto stretta che, con un passaggio pedonale, porta al medievale Castello Barresio. La casa pericolante è priva di tutto e l'unica copertura è rappresentata da una lastra di Onduline sul tetto. Da registrare che le pareti esterne sono molto gonfie e “rivolte” proprio sulla salita Governatore e pronte a crollare da un momento all'altro. “La raccolta delle firme - affermano alcuni vicini della casa pericolante - serve a segnalare un problema che necessita di soluzione in tempi molto brevi per evitare eventuali danni a persone e cose”. La casa demolita a spese del Comune si trova tra le vie Carmine, Bottino e discesa Bevilacqua ed è proprio di fronte al poliambulatorio di via Carmine. Al posto del rudere demolito ora c'è uno spiazzo molto largo transennato che necessita di essere sistemato. Nella delibera della giunta Bevilacqua sulla casa di via Bottino tra l'altro si legge: “Ai proprietari della casa di via Bottino vengono assegnati 30 giorni di tempo per effettuare il rimborso o presentare eventuali opposizioni al Prefetto. Qualora i soggetti obbligati non provvedano al rimborso entro il termine perentorio assegnato, sarà attivato, da parte del responsabile del servizio, il provvedimento forzoso per il recupero del credito del Comune mediante richiesta di esecutorietà della nota di spesa con riscossione dell'importo nelle forme e nei privilegi civili e fiscali previsti dalla legge”. La delibera per il recupero forzoso da parte del Comune è stata approvata su proposta del vicesindaco Rosa Maria Barrile. Responsabile dell'istruttoria è il geometra Antonio Russo, funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale. La delibera è stata inoltre dichiarata immediatamente eseguibile “attesa l'urgenza di dare alla stessa immediata attuazione ai sensi dell'articolo 12 comma 2, legge regionale 44/91”.

La campagna antincendio 2005, che è iniziata lo scorso 30 giugno, sta per concludersi. L'ultimo giorno “utile”

*Il corpo della Forestale di Pietraperzia,  
Il MM. De Luca e gli agenti*



della campagna è infatti il prossimo 15 ottobre. Nella stagione antincendio 2005 non si è verificato nemmeno un incendio boschivo. “Quattro sono i motivi della mancanza di incendi boschivi nella campagna” - spiegano i responsabili del distaccamento della Forestale di via Enna a Pietraperzia -). “Il primo di tali motivi sono le temperature più basse dei mesi estivi a cui si aggiunge una maggiore maturità da parte della gente. Il terzo motivo è la campagna di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente che abbiamo svolto ed intensificato tra gli alunni delle scuole cittadine. La quarta motivazione è da ricercare nella presenza a Pietraperzia, come gli anni precedenti, del distaccamento estivo dei vigili del fuoco che hanno prontamente domato ogni eventuale principio di incendio che poteva partire da terreni privati”.

Da registrare che a Pietraperzia l'ordinanza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Innocenzo Leontini, dello scorso 30 giugno è stata rispettata in maniera molto fedele. Tale ordinanza stabilisce i periodi e le regole in cui si possono appiccare gli incendi anche nei terreni privati per distruggere stoppie o piantagioni simili. A Pietraperzia opera un distaccamento della Forestale che ha come sede operativa una palazzina di via Enna, nel quartiere Canale, e si trova proprio all'inizio della provinciale 91 per Enna. A dare man forte ai quattro agenti in servizio al distaccamento, che sono comandati - da circa due anni - dal maresciallo Giuseppe De Luca - ci sono cinque torrettisti e una cinquantina di lavoratori nella Sab 7 - Squadre Antincendio Boschivo -. La Forestale pietrina controlla il patrimonio boschivo in territorio di Pietraperzia nel demanio Marcatobianco e nella riserva orientata Himera Meridionale e anche quello che si trova nella contrada Galati della vicina Barrafranca per un totale di un migliaio di ettari. Torrettisti ed addetti nella Sab 7 sono operai stagionali di Pietraperzia e di Barrafranca. I turni coprono un arco di orario compreso in tutte le 24 ore. Il distaccamento pietrino della forestale funziona dal 1994, mentre quello estivo dei vigili del fuoco è in

attività da circa sei anni. Nel 2003 e nel 2004 gli incendi boschivi erano stati quattro per ognuno dei due anni di riferimento, mentre nel 2002 non c'era stato nemmeno un incendio boschivo. Gli ettari di bosco divorati dagli incendi, nel 2004, erano stati venti. L'anno “nero”, per i tre anni presi in esame, era stato il 2003 quando andarono distrutti oltre cinquanta ettari di bosco. Le fiamme avevano interessato numerose contrade come Marcato D'Arrigo, Vallone Dell'Oro e si erano estese fino alla Valle del Salso.”Sembra che gli incendi - affermano quelli della Forestale di Pietraperzia - in linea di massima partano da terreni privati anche durante la bruciatura delle stoppie e poi da lì si estendano al patrimonio boschivo”. Le zone più colpite sono state la Riserva dell'Himera Meridionale, Parcazzo, Chianioli e Vallone di Calò e Caprarotta. Tutte le zone colpite in maniera particolare si trovano a poca distanza una dall'altra. Nel vasto incendio del 2003, per domarlo erano stati utilizzati anche degli elicotteri. Le fiamme arrivarono a lambire anche la veloce 626 per Caltanissetta. La densa coltre di fumo rese molto difficile la circolazione nell'importante arteria, percorsa ogni giorno da centinaia di mezzi leggeri e pesanti.

Continuerà ad oltranza la protesta di pietrini e nisseni allo svincolo della bretella per Pietraperzia della veloce 626 Caltanissetta-Gela. L'occupazione all'imbocco della bretella dalla parte del fiume Salso, è iniziata giovedì. I manifestanti chiedono l'apertura immediata della bretella che è stata completata una decina di giorni fa e che verrà ufficialmente inaugurata il prossimo 8 ottobre. I manifestanti, che si sono alternati come persone, sono rimasti sul posto tutta la notte tra giovedì e venerdì e tutta la notte tra venerdì e sabato. Il sindaco Caterina Bevilacqua nei giorni scorsi ha comunicato che la bretella verrà inaugurata l'otto ottobre alle ore 11. L'inaugurazione, prevista per il 22 settembre, sembra che sia saltata per gli impegni del presidente nazionale Anas Vincenzo Pozzi che avrebbe dovuto essere presente. Sulle transenne dell'Anas, che chiudono la strada nella parte del fiume Salso, i manifestanti hanno applicato una lunga striscia di lino bianco con la scritta “La Strada della Vergogna”. Il Comune aveva chiesto all'Ente di aprire l'arteria solo ai mezzi leggeri e agli autobus. L'Anas di Palermo, con una lettera firmata dal direttore regionale Salvatore Oliveti, ha dato parere negativo, precisando che la bretella verrà aperta a tutti gli automezzi; inoltre ha chiesto al Comune di Pietraperzia e alla Provincia di Enna di adoperarsi, ognuno per la propria parte, a sistemare la provinciale 96 franata lo scorso 16 giugno, in vista della prossima apertura delle bretelle.

Saranno a breve aumentati, da 31 a 40, i posti letto della residenza sanitaria assistita Rsa di via S.Orsola

Lo ha deliberato il management dell'Ausl 4 di Enna composto dal direttore generale Francesco Iudica, dal Direttore Amministrativo Vincenzo Vicari e dal direttore Sanitario Giuseppe Calaciura. Nella Rsa attualmente sono presenti 31 pazienti tra cui anziani non autosufficienti e pazienti affetti da patologie psichiatriche stabilizzate che sono assistiti 24 ore su 24. L'accesso nella struttura di via Sant'Orsola avviene su prescrizione del medico curante. Il paziente viene successivamente visitato dall'Unità di Valutazione Distrettuale UDV, composta da medici, infermieri, assistenti sociali e fisioterapisti. Il ricovero nella Rsa può avvenire anche per periodi transitori, il cosiddetto "Ricovero di Sollievo". Nella struttura di via Sant'Orsola ci sono bagni in camera, palestra e locali per fisioterapia, sala conferenze e riunioni, sala conviviale e numerosi altri servizi. La Rsa era stata inaugurata il 22 dicembre 2001 alla presenza dell'allora direttore generale Francesco Naro e dell'assessore regionale Francesco Pagano. Attualmente in un piano della Rsa è ospitata la postazione del 118.

È stata fissata per il prossimo 9 novembre la prima udienza per il delitto di Abdullah Kaja, albanese di 24 anni, trucidato dalla mano omicida di Salvatore Salvaggio, un manovale quarantunenne, incensurato, padre della ragazza con cui l'extracomunitario aveva convissuto. È proprio Salvaggio, infatti, l'unico imputato. L'accusa, sostenuta dal Pm Antonio Calaresu, cercherà di dimostrare che l'uomo ha agito con premeditazione lavando con il sangue una macchia di umiliazione familiare. Salvaggio si è armato di un coltellaccio da cucina ed ha inferto al fidanzato della figlia dieci coltellate in piena piazza. E' probabile che il processo, che dovrebbe tenersi a Caltanissetta come Corte competente per gli omicidi volontari, rimanga ad Enna perché l'avvocato di Salvaggio avrebbe chiesto per lui il rito abbreviato.

"In cassa non ci sono soldi sufficienti per pagarle lo stipendio. Torni più tardi oppure un altro giorno". È quanto si sono sentiti dire ieri mattina, alle Poste di via Tripoli, coloro che si erano presentati di buon mattino nell'ufficio per riscuotere lo stipendio che dovrebbe essere pagato puntualmente il 26 di ogni mese. I mandati alla posta sono pervenuti regolarmente, ma purtroppo, da alcuni mesi a questa parte, i soldi per pagare gli emolumenti, arrivano sempre in orari differenziati per motivi di sicurezza. "Ero andato a ritirare il mio stipendio, visto che ieri era il 26 del mese - afferma un insegnante del comprensivo Vincenzo Guarnaccia - e mi sono sentita dare questa risposta. Il mese scorso mi era stato detto che la cassaforte delle Poste di Pietraperzia era rimasta guasta per alcuni giorni e quindi da Enna non avevano mandato soldi. Ora, cos'altro è successo. Di norma i dipendenti

dovremmo avere la certezza della data in cui ritirare il nostro stipendio. Per cause a noi sconosciute non sempre questo avviene e si è costretti a tornare per ottenere un sacrosanto diritto qual è il pagamento dello stipendio nel giorno prestabilito". Sembra che non sia la prima volta che la cassa delle Poste di Pietraperzia "pianga" e che essa non custodisca, sempre nelle prime ore del mattino, i soldi sufficienti per pagare gli stipendi. Capita spesso alle Poste di Pietraperzia di pagare determinate spettanze dopo avere accumulato i soldi provenienti dagli incassi dei versamenti che i vari utenti fanno nel corso della giornata. "A me è capitato - afferma un'altra docente - che nei mesi di luglio ed agosto sono stata costretta a tornare per la seconda volta proprio per mancanza di liquidi nelle casse della poste di Pietraperzia". "Per cambiare due assegni emessi dall'Ente Poste - afferma un altro utente - sono stato dirottato due volte all'ufficio postale di Barrafranca perché in quello di Pietraperzia non c'erano soldi". Il problema della mancanza di soldi si sarebbe verificato anche con i pensionati che sarebbero stati rispediti a casa in più di una occasione proprio per mancanza di soldi.

Le case vecchie, cedute gratuitamente a chi si impegni a ristrutturarle secondo i criteri originari, non transiteranno più dai vecchi proprietari al Comune in attesa di un nuovo proprietario, ma verranno inserite in una speciale lista di attesa. È quanto deliberato dal consiglio comunale che ha modificato l'articolo 10 del regolamento comunale del settore. Finora il Comune aveva pagato le spese di trasferimento di tali case, in attesa di recuperare tali somme, possibilmente dopo molto tempo, al subentro di un nuovo proprietario. Il consiglio comunale ha approvato pure la proposta di chiedere il passaggio del territorio di Pietraperzia dalla zona sismica quattro alla tre come era originariamente. Una richiesta in tal senso era partita il 14 luglio scorso alla volta del prefetto di Enna e del sindaco di Pietraperzia da parte di un migliaio di pietrini.

Il presidente del collegio dei revisori dei conti, Salvatore Siciliano, e i suoi colleghi insieme al capo settore Economico-Finanziario, Monia Amato, hanno illustrato in aula la situazione finanziaria del Comune che non presenta assolutamente problemi.

È stata inaugurata la sede del nucleo pietrino dei Rangers d'Italia. Si trova al piano terra di via San Domenico n. 3, nello stesso palazzo del Comune. A fare gli onori di casa, il sottotenente Salvatore Palascino, comandante del nucleo Rangers d'Italia di Pietraperzia. Erano presenti il tenente Giuseppe Regalbuto vice presidente nazionale dei Rangers -, delegazioni dei nuclei Rangers della provincia, e il responsabile provinciale Giuseppe Di Ciancia.

**Inaugurazione della sede Rangers D'Italia**

Erano presenti pure il sindaco Caterina Bevilacqua, la giunta municipale e i comandanti di carabinieri, forestale e vigili urbani: marescialli Pasquale Tumminaro, Giuseppe De Luca e tenente Giovanna Di Gregorio. I locali sono stati benedetti da padre Giuseppe Rabita, parroco della Matrice, mentre a tagliare il nastro è stata il sindaco Caterina Bevilacqua. Giuseppe Regalbuto ha dichiarato: "Il nostro grazie va all'amministrazione comunale passata e a quella attuale che hanno messo a disposizione i locali, alle forze dell'ordine e a quanti hanno collaborato perché anche il nucleo pietrino divenisse realtà.

Il sottotenente dei Rangers, Salvatore Palascino, comandante del nucleo di Pietraperzia, ha dichiarato: "I Rangers ora sono una realtà nazionale e trovano la giusta collocazione in un paese come Pietraperzia. Vigileremo sul rispetto dell'ambiente ed istituiremo in provincia un corso di formazione per nuovi Rangers. Cercheremo di dare il nostro contributo alla salvaguardia ambientale e alla tutela del patrimonio naturalistico e archeologico".

Una circonvallazione di un chilometro di lunghezza per bypassare il centro abitato. È stata inserita dalla giunta del sindaco Caterina Bevilacqua nel piano triennale opere pubbliche 2005/2007. Nel piano è prevista, per il riordino complessivo delle strade cittadine, una spesa di 17 milioni e 500 mila euro. La nuova arteria partirà dallo svincolo della bretella di Pietraperzia, veloce 626 Caltanissetta-Gela, di contrada San Gisippuzzu ed uscirà in contrada Cottone-Batia, sul fronte opposto, in corrispondenza della zona artigianale. La nuova arteria continuerà poi con la statale 191 Pietraperzia-Barrafranca che si innesta successivamente con la provinciale 15 Barrafranca-Piazza Armerina. Intanto la Provincia ha iniziato i lavori di sistemazione della provinciale 96 con la reggimentazione delle acque bianche e il consolidamento della scarpata sottostante. A seguire i lavori c'è anche il capo cantoniere Michele La Malfa. "A lavori ultimati - afferma La Malfa - anche i mezzi pesanti potranno circolare sulla provinciale". Il Comune farà la richiesta perché la circonvallazione venga inserita e finanziata con il POR Sicilia 2000-2006, Asse 6 Reti e Nodi di servizi, Misura 6.01 Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.

Finalmente, dopo oltre un mese di divieto di uso dell'acqua per fini potabili, il sindaco Caterina Bevilacqua, con l'ordinanza numero 55 ha revocato la sua precedente ordinanza numero 51 dello scorso 2 settembre che aveva esteso a tutto il centro abitato il divieto di utilizzo dell'acqua.

Si invitano i lettori di questa rivista  
a prenotare l'acquisto di tutte le opere  
di Vincenzo Guarnaccia  
di prossima pubblicazione